La Vita Cristiana

Virtù Morali, Virtù Cardinali, Virtù Teologali

I Doni dello Spirito Santo

Sapienza:

 Saper che tutto viene da Dio e allora: sottomettersi a Dio.

Saper che ogni potestà ed autorità viene da Dio; e sapersi sottomettere è Sapienza, che viene dalla luce dello Spirito Santo.

 Sapere: è comprendere che, a sottomettersi ad ogni autorità, che si sa che viene da Dio, è santità.

 Frutto della Sapienza è operare il bene; ma, per pria, questa sapienza è sorella dell'umiltà. E' madre, di chi si sta sottomettere all'obbedienza, la sapienza.

 E' dono settiforme voler obbedire, voler per amor di Dio sottomettersi ad un altro, che può essere, di quello che obbedisce, più scaltro.

 La Sapienza, questo dono, apre le porte agli altri doni; perchè uno che non sa ricevere questo dono, volerlo, invocarlo, desiderarlo, non può andare avanti negli altri doni.

Intelletto:

 E' la complicità della sapienza, la tecnica, la volontà ferma dello intendere, perchè si è sapienti.

L'intelletto è intendere quello che si è e quello che, a nostra somiglianza, sono gli altri.

 Tutto sta che l'intelletto è un dono che appartiene e che è necessario all'uomo illuminato, altrimenti non è tale.

Intendere, riflettere, ricavare: così sapienti si sta restare.

 Intelletto convince, ci fa piccoli davanti agli altri e grandi davanti a Dio. Avere l'intelletto, che è un dono, vuol dire che quello che faccio e desidero lo voglio di volontà, perchè ho capito quello che lo Spirito Santo nei doni di dare ha.

Consiglio:

 Il dono del Consiglio è quello che, avendo ricevuto sapienza e intelletto, incatenato dalla Grazia che questi doni hanno, si sente a consigliare obbligato; sente un dovere di coscienza di insegnare e di dare agli altri ciò che lui ha e che gli altri non possono avere, perchè mai san sapere.

 Il dono del Giudizio è quello che fa trafficare gli altri doni, per far che tutti ne abbiano in abbondanza.

Ecco che di luce allora lo Spirito Santo ne dà senza misura, a quelli che nel consigliare, a chi si avvicina, ne sta dare.

 Il Consiglio scarta la gelosia; scarta l'invidia della grazia altrui; scarta l'egoismo personale, col praticare e diffondere questi doni ricevuti per dare a tutti, senza misura e quantità, perchè di questi doni sempre ne avrà.

Fortezza:

 Fortezza deriva dalla sicurezza. Forti nella Fede; forti e sicuri in chi si confida, senza nessuna titubanza, così nel bene operare, nel ben dirigere sul giusto si avanza.

 Con questa forza che viene dai doni settiformi, sicuri di arrivare alla meta si è; nessuno in questa fortezza potrà questa luce spezzare, perchè mai la luce di Dio si spegne. In questo traguardo di numerazione ognuno di questi doni ha la sua speciale illuminazione, per cui non si può fallare nè fallire con questa dote.

 Dotati e illuminati dalla fortezza di Dio, di cui fa dono, alla pratica, la 3° Persona della SS.ma Trinità, i Santi hanno avuto forza, calore e senza trepidazione hanno proseguito nella vita della santità, della rettitudine e del martirio, fino ad arrivare all'eroismo.

Questa è la vera testimonianza che i Santi hanno dato di vivere il Vangelo e così han mirato il cielo ed han vinto, cioè hanno vinto la forza di Dio; ossia l'han, ( la forza ), ricevuta, l'hanno avuta, l'hanno adoperata e così l'han conquistata.

Scienza:

 e' quella che fa maturare la scienza profana e che fa innalzare la mente a Dio e il cuore, perchè Lui è Sapieza increata. La Scienza, dotata di Grazia Santificante, porta a conoscere le cose più necessari, più logiche, e di praticare il vero,per cui in eterno non si rimarrà confusi. La Scienza, considerata come dono dello Spirito Santo, porta in alto a far conoscere ciò che è alto e ciò che è basso, ciò che si deve lasciare e ciò che dura in eterno.

 La Scienza, presa sulla luce di questo dono, dà origine al lancio anche della scienza umana; lanciarla in alto, darla nel mondo, affinchè questa scienza-dono abbia in mezzo alla scienza profana il suo sfoggio, portando nella dignità chi è l'uomo.

Guardate che questi doni furono dispensati! Guardate i biglietti che in mezzo alle uova furon trovati! ( ved. Scena... )

Timor di Dio:

 E' il più necessario ed il più utile.

Chi teme Dio, ( ed è dono,ma bisogna volerlo ), non lo offende, lo cerca per conoscere e sapere e per poterlo servire.

Questo Timore Santo ferma di offenderlo e spinge, perchè lo merita, ad amarlo.

Il Santo Timore è necessario in ogni istante, in ogni occasione, all'uomo, perchè non si dimentichi che deve amare e servire Dio e tenerlo in prima fila, perchè Lui è il Padrone di ogni vita.

Pietà:

 Oggi la Pietà fa pietà. La Pietà parte dall'amore di Dio, e la persona si sente per dovere portata allo sfogo nella religione.

Ed anche questo dono spinge all'eroismo catechistico di insegnare anche agli altri, per attirare da Dio, su di sè e sugli altri, tutte le Grazie necessarie, per far felici i fratelli e per essere in collaborazione con Cristo in tutto il tragitto della vita.

 Non è, la Pietà, di dire, con la bocca, che si ha compassione, ma mettere il cuore per sollevare e dare alla Madre di Dio tutte le sofferenze, pechè Lei abbia a moltiplicare le sofferenze e il bene ed il peccatore a salvare.

 La Pietà, come dono dello Spirito Santo, è una cosa continuata, che ha di fedeltà, senza sosta e senza misura, perchè chiedendo, e a viverla, la luce arriva, perchè si rimane incatenati della Luce Settiformale.

 Essere pietosi con chi continua ad offendermi e pagare per questi. Pietà vera ed implorante ed efficace su sè e sui propri fratelli, perchè siano anche questi bianchi agnelli e veri Pastori delle anime, per poter dire un dì al vostro Cristo Re: “ Ti abbiamo visto assetato di anime e di amore e noi ti abbiamo accontentato “.

Ed Io vi ho già pagato: davver vi amo e sempre vi amerò e le prove vi darò!!!

 La carità ( quanto segue completa la Virtù teologale, vedi... )

Le virtù teologali fanno lo sfoggio a ricevere il Battesimo, quando il sacerdote dice: “ Cosa vuoi? “, e si risponde: “ la Fede! “.

La fede è la credenza del Cristiano, che ha ricevuto il Sacramento del Battesimo, per cui la speranza è una via che si apre verso la Carità, che è il comandamento massimo: " Amerai Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima.... ed il prossimo tuo come te stesso! ".

Ma questo al ministro di Dio, nel nuovo tempo, lo impongo: " Di amare il Nemico più dell'Amico, per essere uguale al Cristo Ritornato; poichè invece di castigare son venuto ad applicare la Redenzione ad ogni nato, facendo l'amico partecipe a convertire il nemico, a far del bene al nemico ".

Certo che se uno fa male bisogna dirgli di non farlo più; ed aiutarlo a non farlo più. Non dire che va bene a continuare a fare il male: questo non è carità.

Capita alle volte che il Sacerdote faccia la carità e si dimentichi chi è, che è fatto per il soprannaturale, per consacrare, per insegnare agli altri a fare la carità. Se il sacerdote fa il suo ministero sacerdotale, eccita gli altri a far la carità al prossimo.

 Non credere di essere menomati, perchè non si è mischiati nelle cose materiali. La materia l'ho creata Io, ma voi siete più alti e va fatta anche la carità anche materiale. C'è un egoismo che fa spavento: chi possiede e ne ha, cede qualche cosa solo per farsi vedere.

E' tutto egoismo! Chi fa la carità, la faccia senza dirlo!

Lo Spirito Santo

La SS. Trinità sono Tre Persone ma un Dio solo.

Chi vede Me vede anche il Padre.

Chi sente Me è come sentire il Padre.

Chi si nutre della mia Parola viva di vita, riceve anche la luce dello Spirito Santo.

Così è nel Ciclo del mio Ritorno.

 Mentre prima avevo detto: " Me ne vado al Padre, se deve venire lo Spirito Paraclito ". Ora, invece, non è così.

Allora è sceso lo Spirito Paraclito e ha dato agli Apostoli la luce, la forza e la Sapienza; e così gli Apostoli sono rimasti illuminati e poi potevano anche illuminare.

 Ma ora che vengo dal Padre e sono il datore dei lumi, il mio dire ha in sè la luce settiformale; che, quando scoppierà, si capirà quello che è il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Effetti dello Spirito Santo sulle anime

 Lo Spirito Santo dà forza di operare il bene e di fuggire il male; dà luce di vedere, al di là dell'uso di ragione, le cose del cielo, vista data anche dalla Madonna, che nelle apparizioni ben spicca che è la Sposa dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è Amore; a far contatto, la forza con l'amore, sboccia la verità. È vero che è misteriosa, ma i suoi doni dà.

Lo Spirito Santo dà conoscenza e viene proprio dalla sua luce il pentimento del mal fare, facendo uso dell'esame di coscienza.

L'uomo se ne rende conto quando si deve fare il bene e pentirsi del mal fatto: questa è opera dello Spirito Santo.

Ecco che divise e unite formano un Dio solo in Tre Persone:

al Padre la Creazione,

al Figlio la Redenzione,

allo Spirito Santo l'illuminazione e l'amore.

E così anche nel creare e nel creare l'uomo: " Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza ".

Lo Spirito Santo lo invoca il vescovo sopra i Sacerdoti consacrandi, perchè diventino della luce sua prigionieri; e che abbiano sempre questa luce da Lui, per darne a tutti.

Lo Spirito Santo spicca nel profitto della predicazione, perchè è una alimentazione continua. Dunque, ne occorre abbondantemente, nel tempo nuovo, per la Santificazione.

Il 3° Tempo è l'era dello Spirito Santo ed incomincia col Ritorno del Divin Figlio, l'Avviato da Dio ed è Dio Lui stesso, che Io nel mio Ritorno manifesto.

Siccome la mia Parola tutto ha in sé, verrà il momento in cui si vedrà Chi ha dato, Chi è venuto; e si accorgerà, chi è scaduto.

 E' l'Arco Trionfale che avvolge queste parole che dico: " Così la Sapienza mia è tutta impregnata di luce settiformale: e chi la starà toccare e la starà intendere, il fuoco dello Spirito Santo starà prendere “.

Siccome il Segno Rinnovato viene dallo Spirito Santo a fare l'uomo perfetto, la vivacità nuova la dà Cristo. La Luce Settiformale avvolge il Segno: ed il consacrato non si potrà più abbassare, perchè su un alto livello si sta trovare.

Ornato di questa Grazia Santificante, purificatrice, sarà accolto quello che il ministro dice.

Invece di andarsene, ( Gesù ), perchè Questo scenda, prende forma in tante forme questo fuoco nelle parole che sto rendere.

 Ecco, il Diamante che porto, della Sapienza al posto della potenza: sono doni dello Spirito Santo.

Così Lui voleva distruggere il mondo, bruciarlo dell'ira e invece lo brucerà di amore.

 Ecco delle Tre Persone della SS. Trinità l'Amore, il Sapere a prendere il calore: il Calore è vita; la Sapienza è saper fare ed intendere ed è frutto della Grazia, dei doni dello Spirito Santo.

Le virtù Teologali

Le Virtù Teologali sono incatenate con quella Grazia che avvolge l'anima, quando Dio la crea.

E' per quello che nel Battesimo si domanda: " Cosa vuoi? "; " La fede! ": e si accende la candela.

 Queste virtù teologali sono frutto dell'anima rivestita di Grazia, che viene da Dio e a Dio deve ritornare.

Questa Grazia parte da Dio; è la padronanza di Dio che ha sulla creatura, perchè da questa sia conosciuta.

Chi rompe il legame col suo Dio è l'uomo col peccato, per cui Dio ancora lo percorre, ( lo insegue ), e l'eco le dice: " Cosa mai ti ho fatto? ", perchè il peccatore rientri in sè e capisca la sua colpa e che è di Me. Chi rientra in sè e capisce che lui ha colpa, è già dalla grazia santificante avvolto; e così a domandar perdono delle sue colpe è pronto.

Le virtù teologali spingono l'uomo, con la Grazia, a discernere ciò che è giusto, quello che si fa e farlo bene, in base a quello che si crede.

La fede

 La Fede è un dono che riveste l'anima, quel dono che fa operare il bene in sè dell'uomo. La Fede è credere senza vedere. E' un dono che danno anche i Sacramenti che si ricevono.

La Fede deriva da fatto; la fede è felicità, che dà la certezza che la Grazia di Dio è efficace.

La fede operante già ha visto senza vedere, perchè affascinata dalla Grazia Santificante, che dà il Battesimo che la procrea; così l'opera sua è santificata e ben veduta, perchè si è creduto senza aver veduto.

 La Fede avvolge la credenza di chi è ben preparato e perchè opera secondo e in vista di quel che crede.

Che effetto farà a voi la virtù della Fede, a sentire Me parlare, che son l'Emmanuele?

 La Fede è un dono, che sboccia dal sacramento del Battesimo; e chi continua a battezzare, ora, dà la Fede, virtù, su chi non è battezzato, perchè ognun ho creato. Più tanti sono i battezzati, più la fede si allarga.

 Fede deriva da felicità, che porta alla verità, perchè è un dono che Dio dà. Deriva anche da essere fedeli, perchè la fede è accompagnata dalla Grazia; e chi manca è per propria colpa, quando della Grazia che dà il Sacramento è percorso.

 La fede è vivere per Dio, con Dio e di Dio; e se il ministro da questa sarà adombrato, il popolo di fede sarà caricato.

Siccome la fede e la Grazia della fede è verità, è il credere che attira il miracolo e dà il premio a chi crede e a chi chiede.

 La fede è compagna della speranza e procura la carità, la contrizione a chi si è sbagliato ad offendere l'Infinito Amore e il fratello suo; la fede fa duello con l'infedeltà e riduce alla contrizione, perchè le opere, senza la fede, sono morte.

 La fede è la causa prima della mia religione; è per quello che è circondata di grazia e di dono e, nel vivere la fede, le opere sono coronate di grande merito e fa chinare Dio su noi e fa compiere a Dio degli sbagli, se non fosse l'Amore Infinito.

La fede fa fallare Dio, fa esagerare nell'Amore:“ anche se sbaglio non vi chiedo l'assoluzione “.

 La fede purifica le azioni, dando merito di vita eterna;perché, siccome la fede è un dono di Dio, l'anima viene arricchita dall'onore del suo Dio. Dio si è fatto uomo per riscattare, ma anche per, attraverso l'uomo, mostrare che, dell'uomo che ha creato, non può far senza: questa è di Dio la Sapienza.

Chi si vuol perdere è per proprio conto, perchè Gesù e la Madre sua di tirarli a sè son sempre pronti. Ecco perché, nel separarsi l'anima dal corpo, la giustizia di Dio si scorge; ed anche allora è l'anima che geme, domanda soccorso: e la fede percorre i fratelli, nella vita mortale, a soccorrere chi sta penare. Dopo tutto questo, per farmi conoscere, servire ed amare, son dovuto tornare per l'uomo salvare.

 La fede viene donata alla Grazia. Tutto Io dono a chi è fedele alla Grazia; perchè fede vuol dire anche fedeltà; vuol dire anche capacità di Chi ( Dio ), vorrebbe introdurre in noi l'Amore.

E' un dono.

La Speranza

 La Speranza è figlia della Fede; è tutto concatenato:per cui la speranza è semenza di buone opere, di ben agire, per arrivare ad un glorioso fine, carichi di meriti, per poter riscuotere davanti a Dio, per la felicità eterna.

 La Speranza, unita alla fede, è quella che fa dolore, vedendo chi vive dimentico di se stesso e del suo ultimo fine: da qui sboccia l'apostolato di chi ama il proprio fratello e tanto più del ministro, a cui il popolo Dio ha consegnato.

 La Speranza è quella che fa battere la via diritta, la sicura, che mena all'altura. La Speranza è quella che dà vigore alla fede e alle opere, di compierle.

Le virtù sono doni che Dio dà gratuiti, ma che poi si devono trafficare, se poi lautamente vi devo pagare.

La speranza è virtù speciosa, perchè così l'anima al suo Dio vola; e in questo spiccare il volo, l'anima non è sola.

Chiedete queste virtù, cioè accrescimento di queste virtù: e subito avrete arricchimento; e di questo vi faccio giuramento. Chiedete e vi sarà dato, anche con pronto soccorso, con miracolo.

Ora voi venite a scuola da Me; vedo che ci sono di quei miei rappresentanti, che vogliono venire a farmi scuola: se voi li avreste ad incontrare, che vengano pure, ma non li sto a pagare; li ascolterò e poi alla scuola materna li manderò.

 La Speranza è conforme alla fede, perchè sono tutti doni: sarebbe, la speranza, una figlia della fede, consorella della carità; e in vista della fede, mette in opera la carità.

Tre sorelle e tutte tre gemelle, perchè sono, queste, figlie della Grazia Prima, che adorna l'anima quando è creata.

 Poi, per poter realizzare la funzione delle tre virtù teologali, bisogna mettere in vitalità il dono della Grazia, per fare che altri doni Dio possa concedere a chi vede che può trafficare e che ne può usare.

Vero sale della terra: le tre virtù teologali hanno in sè la carica di far comprendere all'uomo da chi è stato creato. Tutto parte dall'Amore di Dio Infinito, che ad amare, a perdonare, e riconciliarsi con l'uomo, non è mai finito.

La Carità

 La Carità non ha leggi; ma solo si deve guardare se, sotto questo velo di carità, c'è la disonestà, perchè allora annulla la bellezza, la grandezza e l'utilità della Carità.

Nell'esercizio della virtù della Carità, si può anche non salutare una persona, se il saluto viene male interpretato. Non bisogna però conservare il rancore; e per capire se si è in pace, pregare per i nemici. Alcuni infatti salutano per cortesia falsa, perchè hanno la doppia faccia e non cambiano i loro sentimenti, conservando il rancore. Guardate al Vangelo: è sul giusto che avrete lumi a sufficienza, per capire esattamente ed insegnare con esattezza.

 Per vivere la carità ed esporla, bisogna essere caricati di fede; bisogna che la fede dia luce che ha in sè; così la fiamma della carità i suoi effetti avrà.

 La Carità è una conseguenza della Fede, che porta alla fedeltà ed ad avere della carità gli effetti verso Dio, verso sè, verso i propri fratelli, senza distinzione di razza e di colore, perchè tutti vengono da Dio e a Dio tutti devono tornare.

 Il Sacerdote deve iniziare la carità e gli altri devono continuarla. La Carità più grande è dire la verità: è questa la carità del Sacerdote. La carità parte dall'amor di Dio. La vera carità si vedrà. I protestanti agiscono sotto le parvenze della carità; vanno a ballare, ai festini e agli altri sembra di stare indietro. Così non ci si stacca da terra e costringete il vostro Maestro a fare la figura di uno straccione e di un fallito e si va alla sequela di chi mi ha tradito. Il martirio del tempo nuovo è il mio Amore Infinito, quella grande Scala della perfezione da salire e sempre da incominciare, da capo, ogni giorno.

Le virtù cardinali e altre virtù

 Le Virtù Cardinali sono il cardine, la caparra, la capacità di continuare nella fede, speranza e nella carità, e di compiere le buone opere con distinzione di aiuto specifico delle quattro virtù.

Esse preparano di essere consci e perfetti nell'osservare i dieci Comandamenti applicando come specchio i Sette Sacramenti, che i cinque Precetti spiegano meglio.

 Le Virtù Cardinali hanno aderenza alla Fede, perchè sono doni che, come le virtù Teologali, sbocciano dal Battesimo.

Le Virtù Cardinali sono quindi una capacità che viene dalle virtù Teologali, dalla Grazia del Battesimo, ma vanno sviluppate dall'uomo, se vuole, con l'esercitare la virtù, produrre il bene e avere grandezza di non inciampare nei pericoli, di non commettere colpa.

Prudenza:

 La Virtù della Prudenza dà luce di schivare il male e di operare il bene, secondo la propria vocazione, secondo il proprio stato e la propria condizione.

 Prudenza non è nel fare il bene, però farlo al proprio orario, in dipendenza dei propri doveri, affinchè nessuno abbia a fare reclamo perchè di imprudenza si è mancato.

Essere prodi, essere giusti, essere presici: così la prudenza si vive e si arriverà ad essere pronti nel servizio di Dio.

Giustizia:

 Dare ad ognuno ciò che è dovuto e pria dare a Dio ciò che Gli spetta, per far che non venga su tutti la vendetta.

Giustizia deriva anche da giuramento di fedeltà alle promesse fatte, giuramento che si deve mantenere, che si deve sempre a mente tenere e mai dimenticare, per far che Dio non abbia a reclamare e affinchè la Giustizia di Dio non li abbia a punire per aver preso in giro Cristo e la sua legge, perchè la Madre di Dio in tutto protegge.

Giustizia nell’ adoperare di essa ciò che spetta a Dio, a se stessi, al proprio fratello: cioè dare ad ognuno ciò che gli è dovuto, dar l'amore che spetta a Dio; dar la ricompensa dove si ha da contraccambiare e da pagare, tanto coi genitori e con chi si ha l'obbligo di giustizia e di carità; estendendosi su ogni creatura, che nessuna venga dalle nostre preghiere esclusa.

Fortezza:

 Non è una fortezza fisica ma morale, di mai venire meno al dovere che si ha da fare; di non lasciarsi da nessuno ingannare per rispetto umano, così da confondere la verità con la menzogna.

Per essere tali, bisogna dire bene al bene e male al male; non guardare all'uomo mortale, ma al Maestro Divino, che nè si inganna nè può e vuole ingannare.

Fortezza nel professare la fede, nel proclamare la verità, escludendovi il rispetto umano in tutto, per non cedere, per questa debolezza, alle malnate passioni e di schivare di far del bene.

Temperanza:

 Dà, a tutte queste virtù, pratica e mette tutte in alleanza.

La Temperanza è la virtù che misura e che niente trascura. E' la tecnica del ben fare, del ben pensare e del ben vivere; è la vera filosofia di non perire. La Temperanza è quella virtù che sbagliar non lascia; e verso la perfezione così si avanza.

 E' la regina, la Temperanza, della Prudenza, che ogni error cessa.

Questa virtù, donata è dotata dalla fede vissuta, perchè si è trafficata la Grazia, porta alla osservanza dei dieci Comandamenti, così quelle tavole date a Mosè saranno ora decorate dal Ritorno di Cristo Re.

 Temperanza non è nel fare del bene, ma è tenacità nel fare il bene. E' l'anima, da tecnica, per regolare tutti i suoi movimenti, per fare i propri doveri al tempo suo, abituandosi a trovarsi con se stessi sinceri. Incominciare così a non ingannare se stessi, per non ingannare gli altri. Se uno è preciso con se stesso, è sicuro che insegnerà giusto, perchè sarà tecnico della misura con se stesso, onde non essere agli altri di sciagura ma di chiaro anche in questa notte oscura.

 Temperanza equivale a tecnica, tendere alla verità, tendere alla giustizia, tendere alla capacità di farne uso dei doni della luce, che questa virtù da.

Temperanza dà la capacità delle cose e del loro orario nella misura e nella quantità che non può danneggiare, ma che deve tutto conquistare.

La temperanza dà tenacità di schivare il male, di aver conoscenza del vero bene e di non inoltrarsi in ciò che può essere sol meno male.

Amore

1°

 L'amore non è contro la ragione. E' amore anche quando Dio fa finire uno che continua ad offenderlo, perdonandogli i peccati e valutare la penitenza che gli fa fare, cancellando il male e premiando il bene, perchè non vuole che da bestemmiatore diventi un persecutore di Dio. Ecco come si fa a capire dove è il vero amore.

 Il modo presente di agire, di manifestarsi di Dio, è uguale a quello che usava nel Vecchio Testamento, accentuando l'amore sulla Giustizia, l'amore sulla Potenza, dando maggiormente luce alla Sapienza sulla potenza.

Questo diverso accento è dovuto al fatto che allora era appena avvenuto il peccato Originale. E avvenendo poi che fu praticato più il bene che il male ( merito di tutti i santi ), Dio cambiò metodo.

L'Infinito Amore è fatto per non andare all'inferno, ma i ricami sono necessari. Giona non è stato punito?

Verranno i ricami.

Dio ha sempre inseguito:

prima con terrore e minaccie,

poi con castighi,

e infine con l'amore.

2°

 L'Amore mio voi, ( i notai ), non lo potete contare, ma Io ve lo sto portare. Se lo dovreste in voi scoprire, lontani da Me non potreste più stare.

Questa luce la metterò nel Sacramento dell'Altare. Se questo ascolterete, veri Apostoli di Maria vi troverete e utili alle genti sarete. Guardate che non è il tempo di semina, ma della raccolta, che la Sacerdote Madre ha accolto; e vi sta a premiare di ciò che Io sto dare a Lei; vi sta a caricare del suo apostolato Ministeriale che sa fare, come se in missione con Lei vi starete a trovare.

Voi, senza la mia Madre, non potrete fare; e con gli angeli, che vi ho dato in compagnia, vi trovate innanzi tempo nella famiglia del Coro Vergineo, per rimanere in eterno; e anzi tempo questo godimento starete trovare, più che il tempo sta passare. Sono tornato a farvi gioire e non per farvi spaurire, ma sul mio appoggio state sempre contenti, essere e continuare, così che mai starete a sbagliare.

3°

 Il Martirio, per il tempo nuovo, è l'Amore mio Infinito, la grande scala della perfezione, sempre da incominciare.

Il cielo sembra sempre alto ugualmente, sia che sia in basso sia che sia in cima ad un monte. Ciò che non può fare l'uomo, lo può fare Dio.

E' una pazzia l'amore che Io porto all'umanità.

Maddalena non fu creduta e fu ritenuta pazza di amore. Così Io sono pazzo di amore a fermarmi a Bienno.

Dio continua ad amare per farsi riamare. Lui vuol essere riamato; quanto siam costati!

La carità non ha leggi. Partire dal fratello e non da Dio è un errore. E' vero quello che dice S. Giacomo: " Se non ami il fratello che vedi, come.... "; ma nel fratello bisogna vedere Dio. Bisogna partire sempre da Dio.

Non guardare i difetti degli altri con gli occhi dei propri difetti. Gesù non ha ordinato mai a nessuno di far tribolare le persone come hanno fatto le consorelle nei confronti di Santa Maria Margherita Alacoque.

4°

 L'Angelo Sacario traccia sul clero, che deve istruire, e sulle anime vergini, che devono intuire, quello che il ministro sta a dire, l'arco dell'Alleanza.

Allora, per trovarsi sull'alta vetta e per non mai più stare a scendere, perchè nelle altezze onore e gloria a Dio devono rendere e per nessun motivo scendere.

Quando in basso si deve chinare, subito, appena si è liberi, si deve innalzare, perchè il giuramento, fatto a Dio, si deve mantenere, sapendo chi, nel fare e nel dire, si deve servire.

La prima carità si deve contraccambiare a Dio, poi ai fratelli, poi a se stessi.

Qui, si tratta della carità, specie sullo spirituale, per poter discernere quanto è bene e quanto è male. La carità non sta nel secondare chi fa male, nel lasciar fare senza rincrescimento quando non si può fare ammonimento.

La carità non è quello di dire al male che non è male, secondo chi lo sta a fare, perchè è contro la verità; e se questa ( la verità ) si sta a fare, il vero ben si fa, anche nel materiale; così si può capire che ci sono stati degli amici miei che, per amor di Dio, per il prossimo sono stati a morire.

Per vedere se è luce vera che viene dall'alto e che non è chiaro avvelenato, do la ricetta: se si sta ad ascoltare prima di comandare; se si è sul binario giusto di amare i propri superiori, di compatirli nelle loro lacune, e su ciò che è bello e giusto obbedirli; se si ha compassione di chi soffre e se si ha il cuore ben disposto verso il prossimo, soccorrendolo, specie con la preghiera, che, dopo, questo ossigeno irriga e il beneplacito a tutti arriva.

( scuola 17.11.75 ).

5°

 Alceste è rinata alla forza per la missione che le è imposta; voi siete rinati all'amore ed è per questo che ho per voi tanta attenzione, per cui non abbiate stare avvilire e del mio amore state nutrire.

Se volete assomigliare all'Evangelista Giovanni, ricambiate l'amore ed amate; per cui da questo sarete riconosciuti della terra dagli abitanti, e riparerete dei malfattori i danni.

Così il mio Cuore, coi vostri confrontato, essendo uguale, vedranno tutti che siete a Me Gemelli e potrete così tagliar la bianca lana a tutti gli agnelli.

Essendo appena rinati nell'amore, siete timorosi; ogni mese corrisponde a tre anni. Quando ne avrete sette, potete campare e vendere nella furbizia e nel modo di ragionare.

Chi non sa e non conosce l'opera che Io sto fare, si sente infermo nell'autorità e nella vitalità; ma appena sarò conosciuto, la vista nuova darò e il merito a voi affiderò.

 Voi che mi avete ascoltato siete venuti e mi avete trovato. Siete il gruppo che rappresentate un introito, per potermi insieme farmi conoscere, e poter la nuova Chiesa la porta spalancare e venirmi incontro e starmi incontrare, perchè voglio che veniate a cercare.

Il viaggio, metà a ciascuno: Io dal Padre in terra; la Chiesa da Roma - Brescia - Bienno.

6°

 L'amore, che Io do ora, è diverso; è concentrato nella nuova Grazia per il Nuovo Sacramento, che sono Io che l'ha dato.

 Vi era confusione: siccome il matrimonio era l'ultimo nel catechismo, pensavano che fosse il più alto, mentre l'Ordine il più basso. Ho dato un Nuovo Sacramento per prendere l'Ordine e metterlo al suo posto. Così i due sacramenti sono paralleli e distinti, e sotto il matrimonio, e in mezzo: Dio.

 Nel vostro cuore ho scritto, perchè nel mio fu costruito: " Hai incontrato Cristo! ".

Il mio amore non va a peso, ma vi assicuro che ho acceso la lucerna che mai si spegnerà. Ecco, la semina è già fatta, e voi avete solo di far raccolta ed è molta, molta, molta!

La diga dell'acqua viva è rotta: qualcheduno rinfresca, qualcheduno scotta. La messe in maturazione è molta, e a voi nè vi voglio rinfrescare nè vi voglio scottare, ma vi voglio dire, a cuore aperto, che vi sto amare.

E quando di questo siete assicurati, mi sembra di avervi accontentati. Gli angeli hanno preparato d'oro gli aratri e poi vogliono lavorare, perchè sono al comando della Sacerdote Madre.

E' la vita abbondante che vi vuol donare.

7°

 Chi ama la Croce, è distinzione che è di Me. L'amore Infinito che porto è il contraccambio della croce, che dalle spalle vien levata perchè Io per voi tutti l'ho portata.

La croce che si tramuta in amore vicendevole, è di volermi fare amare e trovarsi con chi questo non vuol fare. Questo vostro dolore consegnatelo alla Sacerdote Vergine Madre.

La Croce da Me portata fino a dar la vita sul Calvario, ha spiato i miei seguaci a caricarsi della croce, ad amarla, a cercarla e viverla, preparando così la gioia di vivere nel 3° tempo l'Infinito suo amore, chè la croce in amore ho tramutato. Così diventa leggera, e a momenti, sta sparire, perchè Cristo Re sta a dire.

Sì, è in questo momento solenne, vero gesto dell'Uomo-Dio, dal suo braccio destro, di viver in anticipo l'esaltazione della Croce, il suo trionfo, preparando i popoli, così che, quando la Croce in cielo apparirà, il popolo gioirà e di contentezza si godrà.

Prima Gesù ha detto: " Chi vuol venire dietro a Me, prenda la sua croce e mi segua! ". Ora dice: " accompagnatemi! ". Cioè abituarsi, ora, ad accompagnarmi, per in eterno nel coro vergineo starsi trovare e andar con l'Agnello dovunque vada.

Ecco perchè ho detto ad Alceste: " In piedi, siam compagni! ".

Gesù ritornò al momento che il Sacerdote dava la Benedizione Eucaristica ed Alceste faceva il segno della Croce, ed era Reale, come Reale e nascosto mi trovo nell'Eucaristia e che son Dio. Lui ha istituito prima di morire, è morto ed è risorto.

Agli Apostoli miei mi son mostrato, con promessa che sarei tornato; e così tra la benedizione Eucaristica e il segno della Croce, ho mantenuta la parola nel Ritornare, per mostrare che vero Dio e vero Uomo mi sto trovare e nel celebrare una vitalità nuova al sacerdote e all'Eucaristia sto dare.

 Vogliono far venire a Bienno quelle che hanno combattuto il Ritorno, per far vedere che il bene è nelle suore, non, invece, nell'Alceste e nelle Ragazze. Chi ha fatto il bene, ma con superbia, vale come quello del fariseo così è il bene di queste suore. Cosa vogliono buttar giù dal piedestallo Alceste, che non ha neppure il piedestallo. La Grandezza è stare con Me; è sapere e credere, dall'evidenza dei fatti, che son tornato e che parlo.

8°

 Pensare al bene, che dal prossimo si ha ricevuto e dimenticare il male che si ha avuto. In questa pace, che al cospetto di Dio vale, contenti anche in terra di esilio ci si sta trovare. E' meglio ricevere e dover perdonare che far del male al prossimo e dover essere perdonato.

Per questo mi presento da Rimuneratore per salvare l'uomo, giacchè mi son fatto Uomo per salvarlo. Non perchè mi sentivo colpevole, ma perchè mi sentivo Creatore, Redentore, Rimuneratore.

Se queste verità di fede, dal fuoco eterno fossero state messe alla luce, come le ha messe ora la Chiesa mia, non sarebbe fuoco esistito per l'uomo. Ecco i dogmi e le verità eterne per suscitare il Timor di Dio e preparare il mondo al terzo tempo, quando la verità sarebbe stata dettata tutta intera.

Il modo di agire di Dio, nel 2° tempo, era di far vedere Dio fatto Uomo, mettendo in evidenza l'uomo; nel 3° tempo Dio mette in evidenza che Dio è Amore.

Dando la Sapienza, fa capire quello che Lui potrebbe fare anche come giustiziere, per usare invece l'amore verso le creature.

Tenendo presente che anche i buoni patiscono per i peccatori, questi non li butta più a Porta Inferi, ma potrebbe accorciarsi la vita o morire improvvisamente: più tanta penitenza qui, per fare più poca all'al di là.

E' un avviso per una certa temenza!

9°

 E' come se Io pretendessi che voi mi aveste a contraccambiare l'amore infinito che vi porto: non sarei Dio. E per questo mi adeguo con voi a celebrare assieme e mescolare l'amore che vi porto e quello che voi portate a Me, per trovarsi su ugual piano. Ecco che in una parola sola diciamo: " Ci amiamo! E su questo, principio a tutto diamo inizio e così in nesun punto ci separiamo ".

Come il dolore, se ci si mette l'amore, diventa leggero, così è l'esaltazione della Croce. Nella prova si pensava che, chi voleva rinunciare al sacerdozio, fosse una smattata di alcuni; invece si voleva ridurre Cristo ad un semplice profeta e la religione cristiana al livello delle altre.

" Amami e fai quel che vuoi, che far Me puoi! ".

Mi avete chiamato e son venuto, obbediente son stato. Non cerco il Martirio, ma il martirio di amore, perchè lo sto meritare. La prova che darò, sarà il trionfo della Croce: apparirà nel cielo.

10°

 " Pensate, come sono! Lascio in un abbandono perchè abbiano bisogno, per poter regalare e che mi abbiano a servire ed amare.

Siete pronti a scrivere? Ed Io a parlare, perchè niente mi sta a costare; perchè la mia parola è creativa, è vitale. Parlo per farmi amare. Chi è che ingratitudine mi vorrà usare?

State vicini a Me, che Io non conosco difficoltà. Non ho nessun impedimento e innalzo il nuovo grande bastimento, col fondamento ancor di pria, perchè ho la Personalità Divina.

Quando il vescovo impone le mani al consacrando, Io lo porto al primiero candore.

11°

 Son familiare come quando ero tra gli Apostoli e mi lascio prendere. Sembra una debolezza, ma è un diritto dell'Uomo-Dio.

Voglio essere amato, lo pretendo, lo voglio e costringo, perchè son Cristo.

Tenete questo metodo: che sia avvenuto tutto quello che avete sentito e ho detto e vivete di questo frutto come se fosse tutto maturato, perchè questo merito tutto vi sarà dato.

L'amor non si scrive ma si vive!

Mi avete dato la mano, e così mi avete imprigionato e così prigionieri anche voi restate; più paura di nessun avrete, ed in avvenire, che mi avete dato una mano, capirete.

Voi sapete la mia fotografia, con la mia fisonomia. In questo specchiatevi. Guardate, se vi state a Me somigliare, che gemelli vi faccio diventare. Non indarno si fa del bene; non un sospiro andrà perduto, perchè questo seme lo prenderà la Sacerdote Madre e lo getterà nei posti dove fruttificherà a suo tempo, e si avrà un raccolto fertile. Ed ora la Madre vi pagherà in anticipo, così vi fidate.

Vi terrà uno alla sinistra e uno alla destra, da Ritornato, perchè passionalmente sono di voi innamorato e di voi mi son fidato.

Voi siete già beneficati a far l'Olocausto insiem con Me. E' una cosa grandissima.

 Era necessario che Cristo andasse al Padre per mandare lo Spirito Santo... ecc.: perchè facesse il suo ciclo. Dio può far tutto in un attimo; ma l'uomo vive nel tempo e così tutto si svolge nel tempo.

Quando voi mi vedrete, gloriosi già sarete; altrimenti morireste di amore, a vedermi adesso.

Nelle Comunioni si dice che ha appianato le vie della penitenza, innocenza e dell'Infinito Amore : sono gli aiuti pronti per non soccombere, quando ci sarà la spartizione tra chi sta col Papa e chi no. E' il lavorio di Dio, sia sul clero come nel popolo; e chi sta con le comodità e chi con la verità. C'è da pregare più che fare.

12°

Supplemento di sosta, per dare il nuovo potere nel Sacramento della Confessione. " Quando ho istituito l'Eucaristia, dopo son morto e son risorto; e quando son risuscitato, nel Cenacolo son entrato e ho detto: " La pace sia con voi. A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi li riterrete saranno ritenuti "; e perdonare 70 volte 7: perdonare tutte le volte che si presentano pentiti. Ora, che dovevo essere andato ed invece mi sono fermato, come supplemento, do una laude speciale di potere a questo Sacramento della Confessione, con le parole: " Tutto a voi perdono e dell'infinito mio amore il dono a tutti di dispensare, specie a quelli che nel confessionale si staran presentare. Nuova Facoltà di capacità, che Dio stesso fatto uomo, Ritornato, a Voi dà.

Autorità nuova, che il potere di Dio in Trino, comprova.

Come prima ho dato l'Eucaristia, quando me ne sono andato, ed ora ho fatto l'Olocausto; così ho dato la confessione ed ora il nuovo valore al Sacramento della Confessione, prima di partire, perchè sosto ancora un pò come supplemento ".

13°

 Il miracolo primo è che son Tornato; il miracolo primo è per il clero. C'è chi ho chiamato e loro hanno corrisposto e così han scritto il Deposito. E da questi due miracoli sboccia la verità e la vitalità, che è il Maestro Divino Ritornato, che la sua Sapienza di nuovo dà.

Chi se la sentirà di dire ancora: " Non ti vogliamo, perchè in prova ci hai lasciato? " Chi si sentisse ancora così di continuare, farebbe torto all'amor, che gli sto portare. E così, tra il ringraziamento e l'accertamento, posso dare il supplemento, perchè il triplo rendo. E voi che cosa dovete fare? Nella profonda Umiltà, di Me della conoscenza, date a tutti clemenza, e di bontà la semenza, perchè essere scelti è un dono gratuito, e di avermi capito. E' bel fare a conoscermi, ad avermi sentito. Tutto parte dalla Madre, che ha scelto voi e chi ha scritto il Deposito. Così potete consolare, alloggiare, quelli che possono uscire dal grande naufragio, chi nella oscenità si era trovato; e così trovarsi insieme, chi si trova adornato del suo Amore e chi va in cerca di Me tramite il dolore. E così, tramutando tutto nella volontà di Dio, trovarsi padroni della nuova costruzione, che ha costruita l'Eterno Sacerdote, che ha innalzato, per il sacerdozio ministeriale, chi l'Olocausto col suo Cristo deve fare.

 La neve, simbolo della verginità, deve dare la luce per Me raggiungere e insiem con Me, che son Cristo Re, giungere. Così il Sangue, tramutato in lume di luce, che sale, per continuare ancora il mondo, vale. Ogni sacrificio, ogni lavorio a Me star donare, se il Cuore della Madre Immacolato deve trionfare.

Vedrete il dolore tramutarsi in fiore e rimanere consolato ogni retto sacerdote. Dio non può sbagliare, Dio non muta; la mia Venuta deve essere veduta. La Verginità deve risplendere, se devono constatare che in terra di esilio son stato ritornare.

Gli Angeli scultori, e della compagine dei Colombo, col Capo, che è l'Angelo Apocalittico dell'Umiltà, guarda ai componenti della famiglia verginea sacerdotale, come si son comportati sul tema: obbedienza, che è Umiltà e Fedeltà alle promesse fatte.

E guardando questi, mettono le pietre a costruire la grande Porta che viene rivestita dall'arco dell'Alleanza, con dei simboli significativi, che con la cronaca divengono vivi, il più è stato a rompere. Non è questo una giustatura, ma la fessura voleva dirvi di fare la porta. Siccome nessuno può proibire di costì venire, è per questo che si deve abbellire. Intanto si mette un tulle bianco intorno, sapendo voi che non c'è la porta e più non ci sarà, perchè il vincolo più non ci sarà.

Capir bene che son le pietre che indicano la grande entrata, così ogni eccellenza sarà consolata.

14°

 Arrivata ad una certa età la persona, Dio la guarda con occhio vigile, specie quella che vuole per sè. E sotto forma di amor e di attrazione, esorta, invita ad accompagnar Lui, dicendole: " Ti farò gustare in anticipo le gioie del Paradiso ". E chi di Lui si fida e si affida, rimane col proprio Divin Maestro in prima fila, ad assecondarlo, a servirlo, a farlo conoscere, che non tutti a questo son scelti, a riconoscere. E così, travolti nell'Amore Infinito, si può far del bene ad ogni individuo, perché in tale altezza si può valutare la differenza tra i beni caduchi e gli eterni. Così la Vergine, i vergini, introdotti nel giardini del Re, vedono la magnificenza del Creato, quanto al proprio Creatore e Redentore si è costati, e quanto ci ha amati. L’anima vergine è vigile e attenta a quello che Cristo le suggerisce: “ Vieni con Me, che ti farò felice. Fidati di Me, che sarai sempre contenta; vieni con Me ai pascoli salutari e vedrai che i piaceri umani sono vani. Prova a venir con Me, che poi vorrai star sempre insiem con Me. Mai pentita ti troverai, e bianca colomba, che insieme al tuo Gesù potrai far pompa.

Statti posare sulla mia mano, che amanti ci troviamo. Sol così potrai consolare chi lontano da Me è andato. Potrai dar conforto a chi geme. Potrai dar speranza a chi delle cose del mondo è rimasto deluso, sapendo che per infinita bontà son venuto.

Chi mi ama e fa a Me la siepe, perché non abbia a mostrarmi Re di Israele, e chi con Me, perché introdotto insiem con Me, sta costruendo con qualunque sacrificio e rinuncia per far che sia capito la mia pronuncia, mettendo tutto assieme, l’uno e l’altro, han fatto impedimento perché non me ne andassi. Se pago tutti, e chi paga è la Sacerdote Madre, anche chi poco o niente sta fare, perché non dovrò lautamente ricompensare chi un lavorio continuo mi sta a rendere e non sta in bassezza scendere? Che importa a te se non sei conosciuta dal mondo, se ti trovi vicinissima al Padron del Mondo?

15°

 Alceste non può scappare; e se voi mi farete questo, ve ne farò tante che vi stancherò, che più non parlerete di scappare.

Sarete con Me per tutta l’eternità.

Chi è che vi potrà amare quanto Io vi amo, che vi son stato chiamare, segnare, e vicino a Me collocare, perché in eterno vi avreste più a dimenticare? Io non sono venuto a farvi tribolare ma a starvi amare. Siete voi che cercate le tribolazioni, a fare a vostro modo. Anche Alceste, in principio faceva così!

E’ mal fare a prendere la misura al vostro Divin Maestro. Chi comanda, tu o Io? E allora lasciami parlare e tu ascolta: ( dice Cristo ad Alceste ).

16°

 Chi mi ama dia prova: se è vero amor che mi si porta, assorbe tutto, e non si conosce sacrificio perché l’amor ha il suo ufficio. Non è che non abbia a costar niente, ma felice rende.

Chi dà per colui che ama, per colui che tutto ha donato e tutto dona, è felice di dare per Cristo Re, perché rafforza nei fratelli la confidenza e la sicurezza; ma occorre chi va avanti con la bandiera della vincita suprema. Date uno sguardo alla Madre mia e cominciate sulla sua scia, che l’appoggio in Lei avrete e nel lume di luce la incontrerete.

La somma carità è la generatrice della Verginità, perché così da: che in ogni opera spicchi la santa umiltà. Senza di Te, Gesù buono, non abbiam nessuna valuta; e, insiem con Te, ogni piccola cosa diventa grande e frutta.

La confidenza e l’abbandono fa ricevere ogni dono; perché Dio diventa alla sua creatura sprono. (Scuola 23.10.75 ).

Date voi a Me un amore intenso, in ogni senso, da tenermi qui in terra prigioniero, finchè venga il mio clero. Così ad esprimersi: “ Rimani con noi, che vien sera… “.

E da voi trattenuto, quel che lor chiederanno sarà a lor avuto; intimo amor di voi, perché Io sia conosciuto con un amore uguale, da chi mi sta a rappresentare, che mi vuol far conoscere, servire, amare. Così Io fra voi rimarrò e la fiamma dell’Olocausto innalzerò; col mio clero davver godrò. Sapete che ogni potere in cielo e in terra ho!

17°

 Non aver temenza, perché il mio Amore non è una forma di distruzione di affetti; ma è l’affetto di portarlo in alto, che non sia difetto; e tante volte il dolore non più sta esistere perché diventa amore.

Solo su questo stile si può trovarsi insieme e convivere con l’Uomo-Dio. Per avvicinare l’uomo rimango Eucaristico, e per non che il ministro abbia timore del suo Redentore vi ho detto e vi dico: “ Facciamo insieme l’Olocausto! “.

 La carità, che è l’amore di Dio che si rovescia sui fratelli, ha davanti a Dio una padronanza che impedisce che il Redentore abbia a dare potenza e di castigare devo far senza, perché l’individuo che fa questo, si confronta con l’Uomo-Dio, dicendo: “ Se non ti amano gli altri, ti amo io! “. E così diviene il Redentore obbediente a colui che ha redento. E’ quello che capita a Cristo, essendo tornato a Bienno, bisogno del mondo. Voi siete gli arditi, quelli che siete venuti a far ardere il Roveto, a farmi far fretta, perché sia spenta la vendetta. Però bisogna che vi ascolti poco, almeno su questo punto; invece è una bugia, perché Io ascolto tutto e darò al momento preciso il purificato frutto, di cui si potrà mangiare anche la buccia, perché la grazia ve l’avrò data tutta. Se grazie giuste chiederete, state sicuri che saranno date.

 E’ un amore sacrificale, per cui l’uomo per questo è pronto a dare anche la vita; allora Cristo investe del suo amore divino il suo ministro che, a far Lui, le è dovuto. Così è dell’istrumento che sto adoperare e di cui adopero la vita per Me: e per lei il mondo deve niente contare. Però questo vale di grande confidenza verso Colui che si è amato, perché guardate che sono Gesù, non son mica un ingrato.

 C’è nessuno nel mondo che mi abbia offeso ed Io sono ugualmente rimasto. Io tutto ho condonato, perché oggi è la festa della Madonna della Mercede e voglio che faccia un po’ per volta amnistia dei miei rappresentanti, che saputo hanno che son tornato, perché tutto anch’Io a lor ho condonato, che equivale che sono stati, del Giudizio Universale, senza sentenza, esonerati. Questo è l’amore intimo e tutto che sto portare a chi mi sta rappresentare. E più mi stanno offendere, io sto aspettare alla resa, lasciando tutto fare alla pura Eva in questa novella era di mattiniera sera.

Siate contenti che son tornato, così vi ho innalzato, perché altrimenti alla torre di babele stavate appartenere ed Io dovevo da Re di Israele tutto schiacciare, e nella grande tribolazione a morire in croce vi dovevate con Me trovare. Ed invece con amore il mio dire vi sto consegnare: questo è al posto di in croce starvi conficcare, come il vostro Divin Maestro, che su questa è stato spirare. Invece di ciò che il mondo mi è stato costare, è il trionfo della croce, per cui vi posso innnalzare senza al Calvario passare, ma solo all’Apidario.

L’Apidario: è vero che agli altri sembra un eremo, ma invece è trovarsi con Me assieme e poter allontanare, intanto che vi sto parlare, chi non è prete.

 L’amore infinito con Me del sacerdote è un amare costruttivo, per poter dire: “ Abbiamo costruito la salvezza eterna dell’uomo “.

Per costruire occorre sapere l’arte: e si rimane patentati col vergineo candore sacerdotale. E così, creando Gesù Eucaristia, facendomi adorare, dando Me per cibo, si fa decoro alla propria costruzione: sapere come si fa a riuscire a salvare la generazione; in che modo fare, che ragionamenti si deve tenere, per poter far Dio e starlo servire ed amare ed in più anche insegnare agli altri, in modo che anche loro abbiano in se stessi a costruire l’amor di Dio, vivere la volontà di Dio, sapere uniformarsi in tutto e dappertutto a ciò che Dio vuole e a ciò che Dio permette. Il sacerdote è fatto per trasmettere.

L’amor della vergine, invece, non è costruttivo ma è affettivo, ( effetto di santificare lei perché il ministro faccia Cristo ); sacrificale, per poter dell’amor di Dio, di ogni virtù, il proprio cuore ricamare, per potere che l’amore, che mi stan portare, sia accettto e sia per il sacerdote di aiuto nella costruzione, cioè richiamare ad imparare il sacerdote quello che fa e quello che sta a dire e che Dio a tutti sta offrire. E’ un amore supplicante, per far che tutti abbiano ad accedere a Gesù Eucaristia, ove nell’Olocausto insiem col suo ministro crea e procrea il Corpo di Cristo.

Nell’uomo è sempre la passione di fabbricare e di innalzare, per poter che ognuno al suo Creatore abbia ad arrivare. Mentre l’amore della donna è per decorare il coro, per far che sia amato, adorato e servito Gesù Sacramentato.

Amato, ( Gesù ), perché il cuore non deve dare il battito, nella vergine, se non sol per Dio; nessuna attrazione che a Gesù in Sacramento di Amore; e in ogni posto che si trova e in ogni occupazione, che sia per Cristo una continua immolazione e così rende facile al sacerdote nelle anime la costruzione. E siccome Io ho creato ambedue i sessi, il mio Cuore viene saziato e per questo la Redenzione ad ogni nato viene applicata, perché la famiglia verginea sacerdotale è compilata e col Mistero Compiuto completata. Senza il Fiat, e così senza l’Umanato Verbo, non c’era il sacerdozio; e senza il Mistero Compiuto, il mondo veniva finito, ed invece viene continuato e l’Olocausto insiem con Me viene fatto.

Siccome non c’è al mondo una persona che non abbia la madre, così anch’Io son tale e a voi l’ho stata regalare ed in eterno mi dovrete pagare, perché costa cara la Sacerdote Vergine Immacolata.

Faccio finta di regalare e poi al momento opportuno vi faccio restituire, con lasciarvi più sfuggire e col starvi voi regalare.

 L’amore non ha limiti; l’amore è continuato; l’amore non mai terminato e a suo tempo l’amore darà il frutto. Questo sarà la conclusione dell’amore infinito, che ho portato ed in voi ho stampato nel mio Ritorno, per far grandi voi e salvare il mondo.

 La mia bontà sconfinata, la carità senza limiti né misura; gli altri mi citano di usura, per non domandarmi scusa: dicono che potrei far senza lasciarmi offendere. Ecco il mio amore fin dove è stato scendere. Se castigo, dicono che son cattivo; se il peccatore continua ad offendere, dicono che posso far senza a lasciarmi offendere; ed Io continuo ad aspettare e grazie a rendere, ed aspettare che si abbiano ad emendare. Il mio Cuore è spalancato, è stato trafitto, ma il mondo ho vinto. Chi stando sul mio Cuore, che è spalancato, è stato trafitto, ma il mondo ha vinto. Chi sul mio Cuore riposa, diventa del mio Cuore padrone ed Io senza il Cuore sto rimanere, e così mi fanno stare in terra di esilio da Emmanuele. Non posso salire al Padre senza il Cuore, se non porto con Me molti risuscitati, che il lor cuore a Me per tempo mi avevano dato. L’Evangelista mi ha amato e l’Apocalisse ha scritto; così ora chi entra può distruggere il conflitto e mostrare quanto è pacero il Maestro Divino. Guarda, Piera, che non sono cattivo, perché non mi lascio insegnare, perché a memoria Io so la lezione, non me la sto dimenticare. Dalle donne non mi lascio comandare; le posso accontentare, se lor pregano per i miei scopi e il mio intento, e così contento rendo. Chi mi pareggia, è chi ha scritto la mia Sapienza e per tempo davanti a Me ha chinato la testa e così le dico: “ Alzate pure il capo e col vostro Maestro fate l’Olocausto; e così aprite il passaggio agli altri ministri, che vogliono salire il monte santo “.

Di quelli che han contraddetto, ce ne sono di quelli che piangono.

Via dell’infinito amore

 E’ assorbita la Via dell’Innocenza e della Penitenza, perché quella dell’Infinito Amore si mette al servizio di tutta la generazione. Chi è più svelto di lasciar tutto per il Tutto, appena lasciato il corpo, all’atto, se ne andrà in cielo; e gli altri nel fuoco si matureranno, avendo applicato la Redenzione ad ogni nato. Ed ognuno godrà del premio che si è meritato ed avrà guadagnato. Il lusso sarà venire a prendere il suo corpo, da quella splendida vita, in terra di esilio, perché il giudizio finale già è stato delineato dall’amore di Cristo ritornato. Come Io non sono rimasto in terra tanto, ma per virtù mia son risuscitato, coloro che Me rappresentano e a Me tutto han dato, vanno come il loro Cristo risuscitati e in ciel andranno, prima della finale risurrezione di tutti, al suon di quella tromba.

Quella è una cosa generale; quello che compio Io è un’altra, di predestinazione, perché si erano donati tutti all’Eterno Sacerdote, schivando uno squarcio completo; che, se non avessi usato questa differenza, mancherei davanti a chi mi rappresenta.

Siccome che si lavora e si lavorerà con una ampiezza di più di amor di Dio, le lacune che si potrebbero incontrare, facilmente dalla mattina alla sera si potranno cancellare; invece un cumulo di meriti si stanno accumulare, partecipando con Me che sto a celebrare, mettendo in condizione di non passare, dopo la morte, per la purgazione.

E così prestissimo si può essere risorti anche col corpo, perché si è fatto nel ministero sacerdotale Cristo Ritornato. Ecco risolto il problema con la prima Cena: non si passa, dopo morte, per nessuna pena.

Quando il sacerdote, già maturo e preparato per il Paradiso, tirerà dietro a sé molte anime che sono a purgare, queste sono attratte dal passaggio del ministro. Questa è della Vergine Maria una cosa che è solo Lei capace di fare, solo le madri, e Lei compierà di continuo questa amnistia, per onorare il ministro nell’entrare in Paradiso.

Come S. Giuseppe ha aperto il Paradiso, prima che Cristo avesse a redimere, invece, ora, il ministro, oltre ad andare Lui con prestezza, deve attirare al Paradiso tutte le anime che l’han visto, che l’han sentito ed anche quelle che han avuto della di Lui preghiera profitto.

 Io sono venuto a consolare e a esporre il mio amore, a svelare come uomo, a chi mi rappresenta, la mia debolezza di voler essere amato, perché voglio beneficare; e solo chi ha il Segno Sacerdotale può capire il modo che faccio ad esprimermi, per potermi a voi unire, e così davver fare con un unico Pastore un solo Ovile.

Quando facevo il giudizio, ho permesso che dessero l’interdizione, per far col clero separazione, ( per impedire che la gente venisse ad ascoltare ). E’ troppo grandiosa la faccenda, per cui Io devo mandare avanti la luce settiformale, in modo che la mia Chiesa accetti il mio Deposito e così trovarsi all’altezza alla quale l’ho destinata, ma essa deve essere liberata dalle altre.

Dio lascia fare e non strafare: lascio fare dove arriva la perfidia dell’uomo e poi gli svelerò l’amore infinito che porto e così separerò la farina da questa fetente malattia, portando tutti a Me Eucaristia.

Questa è la più bella medicina.

Incominciare dalle piccole cose: segno della Croce, catechismo, cose pratiche di Dio. Questo è da insegnare, non le cose che vengono dalle tane oscure, che vengono dalle profondità della disonestà, credendo di portare in alto la scienza. Se in blocco gli altri non vogliono insegnare insegnerete voi al loro posto, e loro diventeranno zoppi e l’umanità per quelli diventerà ancor più sorda. Siccome il Ritorno del Divin Maestro non è una sporcizia, non possono scoparmi fuori con la scopa; e credendo di trovarmi in mezzo a loro, la scopa sul capo si staran picchiare ed in bega si staran trovare.

18°

 Nella Santellina, oggi, che è Sabato, le ragazze hanno messo tutte le campanelline bianche. E sta bene, perché oggi è giorno in cui sono nato e domani è l’onomastico dello Spirito Santo, ( è domenica di Pentecoste ), quando è sceso nel Cenacolo. Così ho fatto sfoggio di natività e riverso sulla Chiesa mia una nuova autorità: è fatta grande, in somiglianza di Me nel mio Ritorno, che 33 anni conto.

Chi deve temere, dopo che con la parola ho creato e ho fatto dal nulla tutte le cose? Chi sono, volete le prove? Sono mite e mansueto, a svelarmi, perché vi sto amare e voi me lo contraccambiate. Oggi mettiamo che sia quel giorno che son tornato, cioè che verrà scoperto che son venuto. Nessuno sapeva che in Castello avevo chi mi aspettava.

E’ avanti la faccenda dell’opera mia. E’ in questo sabatino del Cuor materno, che Io voglio farmi conoscere che son l’Eterno. E’ sufficiente che un sacerdote mi abbia aspettato, mentre Io ero all’Apidario, che il miracolo ho dato, ( P. Gianluigi ). Tenete presente che Io ho chiamato nel mio Ritorno i sacerdoti, non come in Palestina i sacerdoti ebraici. Invece ora ho tenuto presente i miei rappresentanti, che li voglio fare ancor più grandi. Basta che loro vogliono. Vedete la bontà, la semplicità, la carità, con chi amo, che fa Dio. Trattandosi che sono il fondatore e che la Chiesa ha bisogno di Me: ecco, del che sono venuto, il perché. Non son venuto a buttar fuori dal tempio, ma a dire a chi profana il tempio e l’altare “ Adopero solo Sapienza e non potenza “. Dico ai ministri: “Se fate resistenza, fate danno a voi medesimi; se mi ascoltate, non vi è momento di dirvi quanto valete, altrimenti il popolo vi può vendere per pochi centesimi “.

Quando sono nato e ho fatto la vita pubblica e sono entrato ufficialmente nel mondo, non ho scelto i sacerdoti ebraici, ma invece ho scelto persone nuove per questi incarichi. E così tra l’istituzione dell’Eucaristia, al Calvario e alla Pentecoste, ho dato al mondo i ministri di Dio; e chi non era vergine, alla discesa dello Spirito Santo, fu di nuovo rigenerato al primier candore, e proprio per questo non ho scelto chi avevo adoperato prima. Invece ora continuo ancora con ugual sacerdozio, decorato del mio Ritorno e nel fare con Me l’Olocausto ed Io, come voi procreate il mio Corpo, così Io con la parola mia vi faccio col restauro nuova creatura, proprio per dare valuta e merito a tutti trapassati e quanti che vivono la virtù pura.

Il mondo è in pericolo, specie ora nel tramonto, perché chi è chiamato e chi ha giurato e non è tale, va anche ad istruire nella popolazione.

La verginità tanto ripara, tanto sconta, e così Dio perdona, pazienta, proprio per l’anima prediletta. Da questa devono scaturire famiglie nobilitate dal nuovo insegnamento, perché son coloro, che hanno celebrato con la Grazia che Io infondo a loro nel nuovo Sacramento.

 Quando Noè fabbricò l’Arca, tutti ridevano, ma lui ha continuato finchè il popolo si è accorto, al più i suoi ed anche gli altri vicini: e così fu salvo il genere umano. Così sarà ora: ci sarà chi questa Cosa capirà e la spanderà. Ed ora non sono così tremendo: scusate!Qui però è uno sbaglio, ma scrivetelo lo stesso: “ più che sto su questa terra, più mi emendo, ( cioè uso la pazienza) “.

Dramma dell’Amore

 Cristo è molto affettuoso verso le proprie creature; molto severo se è dimenticato, se è trascurato, se è posposto per altri ideali.

Avete visto che gli Ebrei mi hanno posposto a Barabba. Quanta tribolazione la stirpe Ebrea si è creata. Oramai le è perdonato, dal momento che perdono anche alla donna che ha tradito Adamo.

Appena Roma darà sintomo di credenza, anche la Palestina avrà una colma misericordia di provvidenza, perché anche i romani hanno la lor colpa, cioè il popolo italico. Ecco che la sede papale è in Italia, anche per mostrare che di là il bene deve partire, in riparazione di tutto quello che alla mia religione sono stati inveire; posto scelto perché c’è il mio Primo Strumento, ed il primo gesto ed il primo saluto al Pontefice regnante sia da Me avuto, con queste parole: “ Amico mio, sai che Naturale in terra di esilio Io vivo! A saper quello che dico e quanto ti amo, ti invito! Se vuoi sapere, puoi, tramite la Divina Posta e chi ho di scorta, perché la mia scuola non è della mano morta, ma è della destra; su Voi starò e così impera, ad ognuno ho acceso la candela, per cui, specchiandosi nel Cero pasquale, ogni ministro si può specchiare, se al suo Divin Maestro si sta assomigliare “.

Se questo farete, a maturazione vedrete con chi si deve parlare e con chi si deve tacere e che non si deve fare esperienza, se non si è sicuro, e accettar questa provvidenza; fu accetta, in questa Novena dello Spirito Santo, la Novena.

Luigi, il Divin Maestro è di vedetta, specialmente quando con la parola tutti rispetta, intanto che salgono all’altezza. L’amore è fatto di sacrificio, senza sentire il peso di ciò che si fa per l’amato, perché si vede questo acconsentito. Se questo si farà, il popolo all’altare accorrerà e il ministro, che rappresenta Cristo, di guida ce lo darà e quello che Io dico che siete, lor testimonieranno e consolati vi faranno.

Il popolo va portato alla Madonna; si vede che, quando incomincia il mese del Sacro Cuore, non abbocca. E’ segno che non è del tutto della Madre mia, se non al mio Cuore si arriva. Allora arrivi il ministro a Me, frammischi il suo cuore col Mio, e con Me stia assieme, che anche il popolo che arriva starà vedere. Certamente, se l’oscurità, se la confusione, se l’assalto delle altre religioni, dicono che è male la devozione della Madre mia, allora è finita. Vedete quanto vi amo: e invece il mondo di distruggerlo, di annientarlo, son tornato.La mia pretesa è a far capire il torto che mi stanno fare, a non sapermi e a non volermi amare. Perché il popolo era buono, più buono ed ora è più cattivo?

Perché si è allontanato dall’Eucaristia e ha disprezzato la Vergine Maria. E così, senza guida, l’uomo divenne peccatore e ha costretto così a ritornare il suo Redentore. Adesso confrontate se son Io o voi che ha ragione. Se son Io che ama voi di più o siete voi. Guardiamoci qui di starci incontrare e conti in aritmetica mia stiamo fare, dicendo: “ Insieme eternamente dobbiamo stare e l’amore che vi porto state adoperare e trafficare. Molta santità vi darò, il fuoco di purificazione vi schiverò, assicurandovi l’eterna felicità. Chi ha orecchi di intendere, intenda; chi ha bisogno di salire, salga; chi è sui seggi che non sono suoi, scenda e il suo posto, che gli spetta, prenda, perché in ogni cuore è accesa della pace la lucerna “.

Vedete quanto lo Spirito Santo c’è entrato, perché Cristo fosse nato, al Cuore della Madre Immacolato, per mostrare, morendo in croce, quanto ci ha amato. E Cristo come Agnello mansueto si è immolato; un Dio che vuol soffrire, Cristo Vergine, dalla Vergine, per essere una vera vittima per i peccati degli uomini: l’amore fin qui mi ha portato. Pensate quanta luce ed amore darò in avvenire da Sacramentato.

E nella vitalità di Dio che non muore, perché son stato e sempre , ogni padronanza su questo globo e dappertutto avrò. Colui che è Supremo Padrone, per amore sto in sottomissione e prigioniero, per farmi amare e per potervi beneficare. Questa ingratitudine, che gli uomini mostrano per Me nell’Eucaristia, la persona consacrata, certamente vergine, deve riparare, se anche gli altri deve attirare. Perché dovrà mancare Chi tutto a Me s’è dato e tutto a lor ho consegnato? Chi avrà l’ardire di star da Me allontanarsi e dire: “ Non ti conosco! Non ti voglio più come Maestro! Di Te mi voglio dimenticare, perché voglio fare quello che mi pare e piace? “.

Questo deve chi mi ama rammentare e starmi lor per questi amare e mai di Me starsi dimenticare. Questo è quello che deve portare il 28° anno pentecostale, ( 1976 ), che in terra di esilio mi sto trovare.

 Credere all’amore, sperare tutto da Dio che ci ama, saper contraccambiare il bene che ci porta, per aver sempre Cristo di scorta.

In questa festa e in questo cerimoniale pasquale vien tagliata la mano nera, ( massoneria ); e cercherà aiuto, che per lei è sera. La destra di Cristo padroneggia, perché la setta diabolica è corretta. La Madre tutti sta coprire, perché il ministro è venuto Me a sentire. Ogni parola che sarà scritta, sarà timbrata che è mia e darà vita a chi le manca, darà forza a chi non ne ha, darà il regalo di sentirsi dire: “ Al mio servizio ti chiamo! Vi ho chiamato e mi avete conosciuto ed Io ancora un po’ ho sostato, anche se al comando mai ho rinunciato! “.

L’aridità dell’Apidario non mi spaventa; ma è la mia Sapienza. Cosa conta il posto ove Io parlo? Che conta che sia opera e parola mia: bisogna dirlo a chi arriva.

“ Domandiamo, se questa è una meccanica? “: e si sentiranno dire che non è una fabbrica di automobili e aeroplani, ma sono i doni che ho portato per i miei rappresentanti. Oggi furono tanti i canti degli angeli.

Mi piace servire chi serve Me; e così sotto una forma di servire, cedo all’umanità bisognosa Io Cristo Re. Fingo di aver bisogno dei bisognosi, perché siano serviti e soccorsi. Fingo di aver sete e fame e mi arruolo con questi che devono essere sfamati, serviti e dissetati. E’ così che col fare del bene ci siamo incontrati, dicendo: “ Avete aiutato Me, perché son stato bisognare; e così Io vi starò pagare la giornata intera e con abbondanza, così questo, ( il bisognoso ), si trova nella possibilità di potermi conoscere, servirmi ed amare “ .

Ogni persona merita il rispetto; e se è caduta in difetto ed è pentita, è ancor mia, purchè si stia emendare e può con tutti gli altri starsi arruolare; nessuno si deve disprezzare.

Chi mette i puntini sugli “ i “, sui difetti altrui, mette sui suoi mancamenti l’accento, col riscontro che ha anche lui di difetti, certo.

Rispettare gli innocenti e le persone in età, perché sono quelli che sospendono le calamità. Chi sopporta ed è contento dei passi verso la tomba e chi nella vita immediatamente, precocemente, entra: chi questi disprezza, disprezza se stesso e può essere sorpreso ad avere molto bisogno ed essere soccorso da chi ha disprezzato, da chi il comando ha sempre osservato, perché Dio per centro ha proclamato.

Per uno sarei morto in croce; e per un sacerdote che oggi e che ieri nel vespero è stato accanto a Me, la sentenza di castigo definitiva ho stracciato, in merito anche di coloro che son tribolati e che non lo sanno che son tornato. E così da oggi si incomincia: di nuovo tutto verrà riformato, senza niente aver cambiato, perché col mio Sangue glorificato da Ritornato, tramutato in luce, tutto ho cancellato. Nel Poema della mia Venuta ci troviamo. Gioite, o Evangelizzatori, che vengono cancellati tutti gli errori, e così diminuite le responsabilità dove non giusto si ha insegnato, perché non si capiva che era sbagliato.

Quando parlate di Me, Io ascolto e poi il discorso rompo: su chi mi ha sentito, conto. Quanto può, non pretendo di più di quello che si può fare, perché ingiusto non mi sto trovare. Vedi come faccio a provare se è vero amore quello che le figliole mi stan portare. Ma il mio insegnamento le ha portate a far lor capire che son venuto dal cielo e per il loro bene, e così avvengono delle placide scene.

L’Apidario vuol dire Apice dell’amore; dove ha posato il piede l’Eterno Sacerdote e tante volte sul posto ho celebrato; dove è calata e testimonia il mio Ritorno il Cuore della Madre Immacolato.

19°

 Il miracolo è la Sapienza che si diffonde nel ministro e la fa sua e per tutto il tempo che dura il mondo, dura. E questa ricevuta capacità durerà per tutta l’eternità, perché composta dalla SS. Trinità.

La morte di Cristo ha pagato la caduta, volendo scontare Lui che era l’Uomo-Dio il peccato di superbia e di disobbedienza dell’uomo, che l’aveva disobbedito e che il demonio aveva preferito. E così nel volere morire, per virtù mia ho voluto risuscitare, dando all’uomo la sicurezza della salvezza eterna, e al dolore il perdono e al ben fare la sicurezza della salvezza eterna; e al dolore il perdono e al ben fare il pagamento, senza far pesare a chi mi ha offeso, chi è caduto, ma che Io stesso sul globo son nato ed ora sono anche tornato. Creatura deriva anche da credere se c’è Chi l’ha creata, di chi è, che è una persona intelligente, ha un cuore anche di amare e capace, anche con eroismo, di operare, se ben si sta insegnare e l’insegnamento, che le si sta dare, dal Creatore parte. E così i Sacramenti portano, all’uomo che li riceve, la Grazia, che sempre più incatena a Dio, perché si deve a Lui ritornare e che Dio stesso ci starà pagare.

La Verginità porta l’uomo alla sempiterna giovinezza, per cui più gli crescono gli anni, più la giovinezza sempre in lui si sta sviluppare, finchè la figura del Cristo trentatreenne in lui si sta specchiare.

Nell’Era Cristiana religiosi e sacerdoti avevano una vita longeva, e più si mortificavano e più campavano.

E così si pagava e si viveva la Redenzione, pagando per tutta la popolazione, per poter dire al Dolce Giudice: “ Tu ci hai riscattato, ma noi, ad imitarti, ti abbiamo testimoniato e così il premio non viene da nessun costato, ( non viene messo il costo ) “.

Ora su ugual pagina, su uguale bandiera, Lui porta il timbro di Redenzione: “ Bisogna vivere il trionfo e l’infinito amore “; per cui, salendo, su questo, i gradini della perfezione, si può arrivare alla parità con l’Eterno Sacerdote, facendo insieme l’Olocausto.

Non spaventatevi né avvilitevi, perché è alto! Da quello che ho detto siate perfetti; e per far che questo sia tale, bisogna insiem con Me l’Olocausto fare.

Alceste miracoli non ne ha mai fatto, ma il miracolo scaturirà dalla Sapienza mia con chi l’Olocausto con Me farà; e da questa unione di miracoli, una continuazione ci sarà, finchè si accorgerà tutta la popolazione.

L’istrumento è con Me in coerenza a far con Me l’obbedienza.

Il mio ministro a far con Me l’Olocausto al mio comando, ecco che il mondo sarà convertito ed evangelizzato, perché all’Olocausto di Me …….. avrà partecipato.

La preghiera è la firma davanti a Dio per dir chi si è, di chi riconosce la paternità di Dio sull’uomo, di chi cerca di intuire del Redentore che donò la vita per riscattarci e per salvarci; di un Dio che si fa simile all’uomo che ha creato, per poter essere riamato e mostrare quanto ci ha amato. E per far che abbia il suo sfogo, il suo soffio di amore infinito, lo Spirito Paraclito, Io metto in condizione i nuovi Apostoli di capire la Divina Sapienza che dà l’Eterno Sacerdote e poter realizzare in ogni uomo la Redenzione e che ognuno abbia di se stesso compassione, dando a Dio tutta la gloria e l’amore.

La Sacerdote Madre presidia su questo globo per far che mite sia il tramonto e che abbia delle attitudini come in principio, quando Dio ha creato il mondo e poi l’uomo, per farlo Re del creato, e per dare di questi doni e questi requisiti, giacchè Gesù è venuto a compiere l’Olocausto coi suoi ministri. E’ in pratica il compiere l’Apocalisse.

Aveva ragione l’Evangelista Giovanni che predicava la fratellanza, il volersi bene, perché proprio per infinito amore è tornato l’Eterno Sacerdote a celebrare e per far che sia utile e profittevole per ogni nato la Redenzione. L’Angelo Michele va a pescare sulla barchetta della Madonna della Mercede, perché anche lui vuol tramutare i suoi atti di potenza in atti di provvidenza, di bontà e di capacità e così anche alla santa Madre Sacerdote l’onore, che le spetta, si dà.

La bandiera che presidia è fraterno amore, che diminuisce in terra di esilio i dolori; e in mezzo a questa pace regna Dio, regna la conquista e regna la unita vista, perché, sol con la vera pace, si può capire quello che Io sto parlare. Tutto ciò che porta alla discordia, scartare; e sol farsi caro dell’amor che porta al ministro, per gli abitanti di terra d’esilio, la Madre di Dio.

 Se sapeste che amore intimo vi porta la Madre mia, che vi è a fianco in ogni vostro dire, specialmente quando state istruire e che celebrate e che Me Eucaristico dispensate.

Siete i trofei del Suo Cuore, siete i gioielli del suo sentimento, perché siete coloro che realizzano la Redenzione e così Lei vi offre il suo ministero sacerdotale di Madre del Redentore. Non siete più soli: son venuto a farci compagnia, donandovi la Madre mia. A chi canta le sue lodi, adorna i troni che devono occupare, quando con Cristo le 12 tribù di Israele starà giudicare. Non mietere ma raccogliere, e tutto alla Vergine Sacerdote star porgere; Lei è Madre e tutto moltiplicherà e carichi di meriti vi fotograferà, con Lei in mezzo; come faccio Io, allora, a farvi dispetto? Contento per questo mi sento.

 A creare il mondo potevo fare tutto assieme; ed invece ho impiegato sette giorni, compreso il giorno del riposo. E’ una sistemazione del Creatore perché crea il tempo, e così il tempo viene adoperato.

Così, ora, niente di meraviglia se sosto ed ho sostato.

Nell’agire così faccio: dico cose che il sacerdote non osa neanche a dire agli altri, se non le dice con la sua parola, senza dire dove le ha sentite e come lui le ha; e le dice come per conto suo, come lui vede opportuno, per l’autorità e la capacità che ha, perché Io, quando si trova tutto ad un preciso punto, agisco da Dio.

Sapete che son l’Infinito e lancio la mia autorità, il mio dire e il mio volere, sebbene da Emmanuele. Ma dove sto colpire, il timbro faccio venire. E dopo, su questa scia, potrete voi passare sicuri, con a fianco la Vergine Maria.

Questo è il metodo, per farvi capire se mi volete accompagnare per poter capire; così tutto quello che faccio non è una sorpresa, ma è una cosa stabilita e vera. Mettete che vi prendo, proprio oggi, come quel paralitico che si trovava vicino alla piscina miracolosa e non poteva immergersi, finchè Io gli passai accanto, e senza nessun bagno l’ho risanato.

Invece con voi vi faccio entrare nel mare dell’amore; sopra le onde vi faccio passeggiare, sopra le onde, senza annegare.

E nel passare alla sponda, ove c’è chi vi si sta guardare, con la forza delle vostre mani stateli bagnare, così miracolati si staran trovare.

 L’abbandono: è chiedere alla Madonna di esser pronti in tutto a fare la volontà di Dio. C’è dentro tutta la santità.

Le Nuove Tavole

 Le Nuove Tavole della legge bisogna costruire; anche quelle di Mosè ci sono, ma le Nuove Tavole le racchiudono assieme, per raffinare la legge, far spiccare l’amore che Dio porta all’umanità, la potenza da Creatore, il Suo sfoggio da Redentore e che i mali di terra si esilio è l’uomo che se gli è procurati col peccato. Il Maestro Divino è solo un rimedio a perdonare, a far capire che vuol bene, a sollevare tutti dalle pene, finchè diranno: “ Siamo noi che usiamo far da soli e che rifiutiamo di Dio i doni “. E l’Amor mio deve nell’uomo penetrare e comprendere sempre più quanto lo sto amare. Questa è la via che deve tenere il ministro nell’istruire: l’amor che porto alla terra di esilio far capire. Vi assicuro che non si starà fallire. Non si può dar fallimento, quando si ha e si serve Colui che è Padrone dell’universo.

E’ un’opera fatta per amore. Il Redentore può pagare immensamente, siccome Lui è senza limiti e misura, tanto che nell’intimità e senza far rumore, nel 1948, è venuto. Lascio fare fino ad un certo punto e quando dirò: “ Fermo! “, chi mi serve e mi ama si accorgerà che il comando l’Uomo-Dio Infinito ha. Lascio fare ma non strafare.

Le cose piccole

 Hanno tagliato il fieno: non voglio che questo fieno vada a male; così non ha preso neppure un po’ d’acqua. E’ per insegnare che, se noi facciamo le cose piccole, ma con amore per Lui, vale moltissimo.

Per le minime cose fatte per amor suo, fa i miracoli il Signore anche grandi. L’uomo deve tener conto di tutto ciò che è piccolo ed indifferente, per diventare grande, perché è a fare la volontà di Dio che in alto si viene. E, più che il proprio io sta a scomparire, più Dio sta agire.

Scartando le cose piccole e volendo primeggiare prima di imparare, tutto si sta disfare. Non è così nel comporre e di nuovo fabbricare, per poter dentro alloggiare e volare in alto.

Fiducia:

 Chi vive per Dio deve avere fiducia in Dio, in Dio solo che dà ogni dono. Chi questo farà, carico di doni si troverà, e a tutti da dare ne avrà. E’ per quello che la Madre di Dio, guardando voi con occhio amoroso, guarda, chi è fuori di strada e chi è allo scuro, con occhio pietoso.

 Chi si fida di Me e a Me si affida novella vita avrà e Gemello mio sarà. Che significa Gemello di Cristo? Significa nuova generazione, nuova creazione; per cui i pontefici passati hanno proclamato: “ Tutto si restaura in Cristo!! “. E gemelli di Me chi vorrà dubitare, e vi vorrà abbattere quando nella reggia del Re si sta trovare?

 Guardare al bello, non guardare alle cose disastrose e fidarsi dell’infinito mio amore; guardare che colore ha l’Arco Trionfale, che oro puro si sta trovare, così deve essere la Religione che sono stato fondare. Perché c’è anche la luce che accompagna la Grazia e che fa sicuri che sono Io senza Me vedere. A sentirmi, a scrivere, il vostro Cristo, già mi avete visto. Se Io mi fossi a voi presentato, anche una sola volta, non avreste le prove come a scrivere Cristo, che è più che vederlo. Non si tratta di una parola sola ma si tratta di essere una certezza, una sicurezza, una vera prova.

 Ve la sentireste di dire che son Io che parla? A questo andrò avanti Io a far temenza, perché abbiano del fascicolo Patto temenza.

Ma adesso che son venuto e mi avete conosciuto ed ascoltato, guardate di aver ugual fiducia, perché non sono mica mutilato e non sapete quello che opero e quello che posso avere operato.

Se costì vi ho portato, è segno che qualcosa ho fatto e che molto di grande ho preparato.

Son vostro Fratello Maggiore e Gemello; non vi voglio tradire.

Come ho fatto nell’Eucaristia, così farò altrettanto nel Ritorno.

 Vi tengo come seme eletto, come operai specializzati nel conoscere la semente selezionata, nel saperla coltivare ed anche altri operai chiamare per la raccolta, perché sarà molta, molta, molta.

Esser Seme eletto vuol dire nutrirsi della mia Parola Viva di Vita, e poi quello che si ricava insieme seminarlo; e far l’operaio di ciò che è partito da se stessi come Sacerdoti.

 Guardate che non sono al pozzo della Samaritana, ma alla Piscina dell’acqua viva con chi mi rappresenta, con la Personalità Divina. Vero Pellicano, che sta tutti nutrire e saziare: ecco il vostro Maestro.E con gioia terrestrale vi voglio proprio consolare. E’ apposta per questo che ho prolungato il tempo di rimanere, perché da Emmanuele creo fastidio per nessuno.

Mi trovo Consolatore Ottimo, dolce, veritiero; apposta dal cielo sono sceso. Attendo ancora che altri ministri mi prendono. Ma nessuno il vostro posto può occupare, perché di una cosa assegnata il Maestro Divino di Parola non manca. Se venissero altri cento o mille, nessuno usurperà il vostro posto, perché “ i PRIMI saranno i primi “. Fidarsi di Me, che il demonio ha perduto, anche se questo non si vede ancora chiaramente, perché ancora tanti sono nell’oscurità.

Dite le vostre croci; ditele a Me nell’Eucaristia e alla Madre mia ed imitate i Santi.

 Io ho davanti l’eternità; ( spero anche voi!!! ).

Pensate quanta bontà possiedo e quanta bontà a voi cedo. Sopra la semina che voi state fare, tappeti di questa bontà sto coperchiare, chè ogni tre mesi la raccolta starete fare.

Non laciar, fuor di voi, nessuno a seminare, perché mette un grano speciale la Sacerdote Madre.

Tra voi e Lei nessun altro seme si deve mettere, perché altrimenti si stà a compromettere. Ogni grazia che a voi occorre, Lei starà a concedere ed i più ostinati farà cedere.

Un regalo vi voglio fare, che più a sufficienza ne avrete e mai più miracoli cercherete. Che siete dei miei lo sapete. Guardate che gentilezze tali a nessuno son stato fare, neanche alla Sacerdote Mia Madre. Ne ho approfittato, perché è il tempo del mio Infinito Amore, per potere conversare con voi, che mi state rappresentare.

 Se domani è sereno, ( domani 8 Luglio 1975 fu infatti sereno ), è segno che il miracolo è compiuto in pieno; e se è nuvoloso è segno di aspettare ancora un poco. Questa sera siete contenti; alla macchina vi faccio accompagnare dall’Angelo Orione, che porta anche il Pastorale. Vedrete voi a chi lo dovrete consegnare, perché sono il Maestro anche di ogni Cardinale.

 Chi è venuto è venuto Me sprigionare; ma quelli che sanno che sono venuto, vogliono essere invitati per non perdere l’autorità. Allora hanno aspettato; sicchè ora che voi siete arrivati, quelli nella nube sono restati. Credevano di imprigionare Me ed invece sono rimasti imprigionati loro. La Madre, a far questo, ha fatto una finta truffa, per cui l’ho vinta, ed è rimasta bruciata tutta la “ zuppa “, che avevano messo giù col dire: “ Non andranno più a Bienno! “.

 Abbiate fiducia: avete il Segno Rinnovato; è come un doppio Segno Sacerdotale. Voi è come se aveste un “ Cristo “, che vi impedisca di abbassarvi. E’ un miracolo, è un onore, e la libertà, ( di accettare questo che sembra una costrizione ), è la promessa che mi avete fatto di farvela mantenere.

Quello che a me è costato servirvi, sempre vi starà a gioire in ogni tempo, in ogni occasione, in ogni età e per sempre godrete di essere stati vicini a Me e di aver operato quello che ha detto l’Emmanuele. L’amore viene a stare assieme, e chi a me vicino per pria si è trovato più intimo e gemello è restato. A scrivere insieme ci si sente più uniti; provate a dir di no, che non sono Io!!! Ora che avete scritto non lo potete più fare, perché siete certi che son Cristo Ritornato.

 Voi siete coloro che per pria formate la Chiesa docente, perché siete i primi che sapete che cosa son venuto a fare. Chi potrà mai distruggere la Chiesa mia, che è Opera Divina? Chi non vorrà arrendersi di fronte alla mia venuta e del mondo, senza di Me, la caduta?

Chi vorrà rifiutarsi a vivere con Me l’oasi di pace, che prometto e starò a dare, che è proprio questo che al mondo sta mancare?

Voi nell’altezza starete a celebrare e consacrare e il popolo vi starà ad ascoltare e si ciberà di Me stesso, che avrà in dono tutto questo. In questo tempo siamo in principio, in continuazione; non dobbiamo precipitare, perché dobbiamo fare alla Sacerdote Madre, che vuole tutti salvare, un regalo.

Imparate la semplicità del vostro Maestro Divino; scusatemi, son senza cerimoniale: anche questa è un’intima confidenza di quanto vi sto amare!!!

 Se davanti a Me Eucaristico questi scritti mediterete, il perché che ve lo dico ed il bene che vi voglio capirete. Voglio elemosinare che mi stiate amare, perché vi voglio pagare. E’ amor di pazzia, avendo Io la Personalità Divina; è amor di Redentore e di Creatore. Così sempre e ovunque mi troverete dolce giudice e voglia di venir con Me avrete e gioiosa la vostra vita sarà, che molta invidia avranno, quando nel nuovo bastimento vi vedranno. I seggi sono numerati e già assegnati, e non saranno usurpati.

 Quando avete bisogno di Me, dite: “ Aiutami, se sei venuto! “.

Io vi ascolto; sono dappertutto. Non ho paura di perdere nessun treno. Arrivo sempre in tempo finchè di pace l’aurora si indora. Prima deve risorgere la fede e l’armonia nella Chiesa di Cristo. Questa armonia non è suonar l’armonica in canonica….

Innalzo ciò che ho fatto e fo vedere a chi è in basso che bisogna salire. Offrirò anche il mezzo; e il mezzo è l’Olocausto: da qui nasce il potere, il volere e l’amor di Dio. Ho compassione di voi che avete scritto e così, prima di tutti mi avete visto; non è compassione di compatire, ma di amore; non voglio che pensiate che vi ho tradito.

 Vivere di speranza e far quel poco che si può, e non sempre pretendere di vedere i frutti. Più è assicurarsi che son venuto e che son Cristo. Cristo ha fatto tutto di nascosto, anche nel Ritorno.

Da oggi ( 6 Settembre 1975 ), c’è un altro possesso di Dio nel mondo; Dio non ha fretta. Ora ha preso direttamente il possesso del mondo, dopo un anno dalla folgorazione del demonio. Da questa mattina, solenne mattina, comincia a comandare in pieno l’Uomo-Dio. Stia attento il Ministro che non può scappare all’occhio vigile di Dio, che è pedonato dal Divin Maestro, e così non potrà dire che l’ho lasciato solo, ma dell’Infinito mio Amore gli faccio dono. Se non vado via adirato, vedrete la Chiesa mia come un grande astro a splendere, e nel tempo serale del tramonto luce dappertutto rendere e mai più costaterete notte ma sempre giorno, perché ha celebrato in terra di esilio, nel suo ciclo, il Padron del mondo.

 Son contento che siete venuti, perché non siete morti ma risorti ed in eterno non morirete, (= confermati in Grazia ), perché al mio Ritorno appartenete. Lavorate con forza e fede e il vostro maestro vi sarà fedele; e vedrete dove è che mi mostrerò come Emmanuele e come Re di Israele. Il provinciale ed altri, compreso il cardinale, a Me non fanno paura, ( le autorità non per questo sono meno buone ); e chi vorrà venir qui a reclamare, lo starò ad imprigionare: lui reclamerà ed Io gli dirò la verità e con Me rimarrà.

Pretendere piace a Gesù; darà anche di più di ciò che si chiede; però, non mettere l’orario.

 Tenete quella pace e fiducia, chè, quando si fa l’Olocausto, siete insiem con Me. Lasciate fare a Me; Io so se è opportuno spingere o aspettare, perché Io so che qualità di spinta dare!!!

Non è cosa da divulgare, perché è troppo greve questa Cosa; e quel che si è fatto e si è detto è fatto bene, ( a consolazione dei Somaschi… ).

“ Abbiamo solo un quarto d’ora! “: dice don Amintore. “ Pensate, che Io ho davanti l’eternità, e che abbiamo tempo per discutere senza mai terminare. Ci rivedremo domani mattina all’Altare. Continuate Me nell’Olocausto a starmi rappresentare, finchè simili a Cristo Re state diventare. Il resto in sovrappiù ve lo starò a regalare, perché la Grazia Santificante al Segno Sacerdotale in voi la farò funzionare.

 Dio è il padrone assoluto della persona che ha il carattere sacerdotale, che è il timbro della fedeltà, ed Io lo devo aiutare. Se voi farete quel che vi dico, vi accorgerete che non manca di parola il vostro Cristo. Nulla sei te, ( Alceste ), e nulla è il clero, se non viene a cercare Me; ma se mi viene a cercare, mi obbligano ad aiutare e starmi con loro arruolare. Gli Apostoli, che son stati con Me sul Tabor, li ho invitati ad arruolarsi col cielo e poi scendere. Ora, invece, al clero dico: “ Salite al Tabor con Me, e da tale altezza, quel che spetta al popolo state rendere, e così l’ira di Dio starete spegnere “;

star sempre all’altare, per il sacerdote, significa ricordarsi che qualunque cosa dica o faccia, la deve sempre dire e fare ricordandosi del posto in cui si è stati messi.

 Sapete che son vive le semenze e abbondanza daranno, e gli artisti della raccolta voi rimarrete e vicini al vostro Maestro sarete.

E così, chi vi vedrà, che assomigliate a Me si accorgerà e gelosia in lor sarà, e in parte a voi si accosteranno e che son venuto davver capiranno. Per essere venuti qui, non avrete nessun danno, perché già sconfitto è l’infernal nemico; da molti è capito; e chi finora l’ha servito, è atterrito perché si vede scoprito. Che il vostro Divino Maestro vi ama davvero statevi sognare, che è tale quale.

E’ aver la sicurezza che io vi amo che vale, e che vi assicura la giovinezza perenne, che son spuntate nel giardino del Re le gemme, ( allegria, contentezza, nobiltà ).

 La vitalità mia deve agire, affinchè chi ha bisogno, come Paolo, li abbia a precipitare; e quando si alzeranno da terra, risuscitati si abbiano a trovare; risanati come quel tale che andava alla cuccagna, in Palestina, e per dare prova che ero Doi ho detto: “ Volete vedre che Io lo sto raddrizzare? “ E all’atto è guarito, e le “ clossuole “, ( bastoni ), a terra si stavano andare, e lui diritto stava diventare, tanto che gli Apostoli lo hanno avvolto in un loro mantello, perché il suo serviva solo per giacchetta. Così sarà ora che maneggerò la verga settiformale, che sto ad adoperare; e nemmeno uno dei miei rappresentanti starò risparmiare. Chi sarà più preparato, si troverà degno di sentirsi dire: “ Su, mio compagno! “; chi si troverà un po’ indietro, sentirà un urtone col bastone dell’Orione; e chi verrà col rasoio a volermi far su la barba, prenderà la paga dal Monarca. Perché sarà più forte questa verga di quella di Aronne, che ha fatto sortire l’acqua dalla roccia, perché di adoperare questo miracolo è giunta l’ora.

Tutto quello, che dico e faccio, è per dare sfoggio alla novella autorità che vi do e vi voglio dare, per farvi grandi perché vi sto amare.

 Questa è la medicina che vuol dare ai dubbiosi, ai ritardatari e ai prepotenti, la Vergine Madre. Chi vuol qualcosa a Me domandare: “ Lo sai quello che sei di fronte a Me? Se non lo sai Io te lo dico e poi domanda quello che vuoi al tuo Cristo! “.

Con Lui = insiem con Lui.

**Per Lui** = al comando di Lui che è il Capo.

**In Lui** = si fa una cosa sola con chi opera.

 Riconoscere Dio, diventare una cosa sola, con Lui, nel pensare,

 nell’operare e nello stare rappresentare!

Il vostro Cristo, statene sicuri, non vi sta tradire, e il ministro innalzato grande discernimento avrà e il popolo con chi deve stare capirà. Non indarno tanti anni vi ho aspettato, finchè mi avete incontrato, perché mi avete cercato.

 Gesù garantisce che quando uno di noi ha un problema importante da risolvere e prega davanti a Gesù Eucaristia, quello che ci verrà in mente e riterremo opportuno è senz’altro giusto.

Perché non dar luce a chi la chiede? Ce n’era anche prima, ora di più. Sto per darvi una consolazione. Vi farò vedere il profitto dell’Olocausto: a chi ha fatto chiaro sarà da voi costatato e viene ancor Me a cercare. Ciò è causato dall’amnistia che ha fatto la Sacerdote Madre, e questo buon esempio farà dal mal fare scempio. Faccio cadere un tempio e in sette giorni un altro ne starò fabbricare e tutto il mondo si starà meravigliare, e voi direte: “ Cristo è stato ritornare “.

Se sapeste quello che vuol dire e quello che voglio farvi intendere, essendo stato Io a far l’Olocausto sul Limbo, al Terrestre, vedreste che sono incominciate, del Ritorno e del Figlio dell’Uomo e del Cuore Immacolato, le feste. Più in alto di così a celebrare non potevo andare.

Fidarsi di Me, vivere con Me, donarsi insiem con Me: sicura è la riuscita con la dote che vi fa la Sacerdote Vergin Maria, con una Grazia nuova, che nemmeno fu data agli Apostoli, i quali non erano dei nuovi Adami. Gli Apostoli han seguito Gesù sulla testimonianza del martirio; noi accompagniamo Gesù nel suo Ciclo da Ritornato e nel vergineo coro, Vicino a Me vi terrò ed in eterno vi guarderò.

 Aver paura di chi? Temere solo Dio. Gli altri sono sotto di Me. Avere paura di non essere di Dio. Se voi sarete all’altezza del vostro Divino Maestro, Creatore, Redentore, ad insegnar, sarete ascoltati. Una vitalità nuova vi adorna il cuore, la mente e il sentimento, rendendo il ministro ben preparato ad essere il novello Adamo.

La Chiesa mia è in agonia e non viene risuscitata, finchè non saprà che son tornato. Il popolo si è tutto scombussolato, perché senza di Me si è trovato. Vi ho lasciato provare, perché si capisca che senza di Me non si fa nulla. La mia Chiesa, andando avanti, vincerà, perché il Fondatore è l’Uomo-Dio e più sicurezza avrete; chi siete e chi sono, vedrete.

 Lasciar ormai ogni desir terreno e datevi al vostro Cristo in pieno, che apposta mi son fermato, perché il mio clero venga restaurato, cioè atto per il nuovo tempo. Firmato è il passaporto dalla Madre, perché è Lei che fa i sacerdoti gemelli a Cristo, per poter Lei entrare ad aiutare. Siete in buone mani.

Se uno mi ama e mi viene a cercare, Io dico “ Ti sto amare, e mi stai abbisognare “. E chi dice che non sta di Me abbisognare, da chi serve andrà a farsi pagare. Scarsa moneta paga il mondo; non è così dal Padron del mondo. A nessuno posso assomigliare, perché non ho misura; non avrà mai fine il pagamento e nessuno sa con precisione quanto darò; solo lo saprà, quando giudicherò.

 Sono Io che mostro chi è il mio rappresentante. Chi mi ama davvero e non avrà lo sfogo, gli brucerò il cuore e un altro gli darò, perché sono il fabbricatore e perché ogni potere in cielo e in terra ho.

Nessuno potrà impedire che possa il mio clero capire che son stato venire. L’ora di Dio è arrivata, o ritardataria brigata. Voi siete stati la causa prima che mi ha costretto a fare il fabbricatore di cuori nuovi. Occorre il cuore nuovo che non subirà fermo, perché non potrà diventare infermo, perché fabbricato nel mio. Così do all’Evangelizzazione l’avvio.

 Come Maria Vergine è stata assicurata dall’Angelo della sua Verginità, nel diventare Madre di Dio, così Io al ministro mio, uno per tutti, assicuro della Piena Autorità Sacerdotale, senza nessuno lo venga a disturbare né a diminuire, né ad abbassare ciò che Dio ha dato solo all’uomo: “ Fate questo in memoria di Me! “.

Il comando è andato all’uomo non alla donna! E quello che Io ho fatto non lo disferò in ETERNO!

Il sacerdote sa e capisce chi è: è una cosa sola con Me!

Ho lasciato Me stesso per sostentamento; e, per far che l’uomo abbia a mettere in tutto l’amore, sono rimasto nell’Eucaristia. Ecco che non deve esserci nessuno più grande e più alto del ministro, che consacra, che spieghi l’Eucaristia, che mi presenti e che fa suscitare nel popolo la fede, speranza, carità, e morte per il peccato. Tanta luce ha avuto il mondo nel vedermi morire in croce. Pochi mi hanno visto risorto; eppure il mondo Eucaristico mi ha scorto. Perché non mi vorrà scorgere ancora di più ora, che son tornato ed ho celebrato? E lascio nell’Eucaristia il mio Sangue Glorioso e da Ritornato?

Non avvilirsi se qualcuno queste cose non le vuol sentire, chè ora su questi la Madre di Dio starà intervenire.

 Voi non salite il Calvario per rimanere vittima; ma salite, per essere rigenerati e pe meditare quanto siete da Me amati.

Sapete che il mio Ritorno è un compimento di Redenzione. Vedevo che si stavano di Me dimenticare e son venuto a richiamare. Guardate che son venuto a farvi nuovi e offrire a Voi tanti doni. Non vi spoglio, ma di nuovo vi vesto. Non vi faccio poveri, ma vi faccio arricchire, per cui in eterno non starete mai pentire, ma gioire.

Chi, se non Voi, mi potete capire?

 Fidarsi di Dio; fidarsi dell’amore che vi ho portato; fidarsi dell’autorità che avete, sicuri che vi ho restaurati e che sempre vi adopererò, perché in nessun detto, in nessun fatto, mai Dio nessuno ha tradito; che per mantenere la promessa alla mia Chiesa Io son VENUTO.

Voi che avete sentito Me, siete superiori agli altri, perché quando uno ascolta e riferisce, c’è sempre diminuzione. Siccome qui sono Io direttamente, nessun altro tra Me il ministro c’entra.

Che temenza bisogna avere, se voi siete con Me. Avete il Segno Sacerdotale come gli Apostoli, quindi capite e ritenete bene. Quando i miei detti vi sono oscuri, leggeteli e meditateli dinnanzi a Me Eucaristia.

 Voi non siete Giona; non vi impongo neanche ad andare a convertire Ninive; e se voi mi amerete, la partecipazione di convertire tutti avrete. Con sicurezza l’ira di Dio su di voi non piomberà, ma la carità di Dio vi adombrerà. Questo è il comando che la Sacerdote Madre ha dato a Me, questa sera; segnale che la pace impera.

Chi vorrà atterrare ciò che dal suo Cuore è stato sortito?

State attenti che all’ultima Cena ho detto: “ Fate questo in memoria di Me “. Ho dato conferma ai due discepoli di Emmaus, che ero risuscitato e ancora allora ho consacrato da glorificato e da risuscitato, per cui potevano pensare questo: che era vero che ero risuscitato e che ero Dio, all’ultima cena, quando ho comandato.

Tutto questo più è avvenuto da Me, finchè son tornato ed insegnato, per dare conferma che è vero che son venuto per elevare e donare di nuovo l’autorità a chi mi sta a rappresentare.

Quando questo amore sarà da voi conosciuto, vedrete che non ho mancato di parola a dirvi che le porte dell’inferno non prevarranno contro la Chiesa, che ho fondato.

 “ Qui si tratta di una Grazia nuova: vi do l’ordine di gettare, per primi, le reti nel mare dell’amore e di pescare i pescatori, se vogliono e devono pescare “.

Quando Io me ne sarò andato, tutte le genti verranno sui miei piedoni, a fare onore alla Sacerdote Madre e l’evangelizzazione sarà mondiale.

Quando con Me sarete, miracoli farete; anche a raddrizzare le teste che non ragionano. Bisogna il campo abbandonare, per star con Me incominciare e cose grandi starete a fare.

Inonderò l’Ordine di una Grazia suprema, che toglie tutto ciò che avvelena.

Ho risposto alla sete che voi avete di Me; ma la mia sete di voi è più tanta, così che Io son tornato.

Quando la sete che Io ho di voi, potete dire che l’avete di Me, allora reclamate il vostro Cristo Re.

Sono venuto, mi sono fermato, vi ho aspettato e poi col Cuore spalancato vi ho detto: “ Vi ho amato! “. E’ più tanto il viaggio che ho fatto dal cielo in terra, di quello che fate voi a venirmi ascoltare.

Ad Alceste Io dico di dirvi quello che voi da soli non potreste arrivare. Vedete che il Vostro Maestro Divino non vi ha fatto nessun torto. Ma vi ho caricato di doni nel ritornare nel mondo.

 “ Son contento che siete venuti a trovarmi, per poter in voi rovesciare la Sapienza mia Infinita, per dare ad altri Sacerdoti la novella vita. Capacità di un Dio, forza dell’Amor mio Infinito, passione che ho per la famiglia mia sacerdotale e per il ministero pastorale.

Voi siete risorti, avete il Segno Risorto, come sono risorto Io.

Il vostro Segno riceve una unzione nuova, che non si cancellerà mai, ma che occorre per non ricadere “.

Nulla è Alceste, nullo è il clero, se non si viene a cercare Me. Se viene, però, è tutto. Bisogna annullarsi, affinchè Io possa parlare ed agire.

 La quercia mariana dà un venticello che son Tornato a Bienno; e non essere preoccupato che hai detto che son tornato, perché è vero. Quando è verità, certamente Cristo aiuterà.

Non è una cosa bella essere frutti precoci, già maturati sull’albero della conoscenza del bene e del male? Essere frutti maturi, vuol dire non commettere più errori. Non si può dire che non è vero, perché non lo si sta a sapere.

State calmi, perché non è una tempesta l’arrivo del Monarca. Se tu svilupperai quello che ti ho detto, ti verrà la chioma lunga e forza da trasportare a Me, ma con te, le montagne, perché la forza di creare il mondo Io ho.

 Più che si andrà avanti, più si vivrà la pagina della letizia. Questo fiore, più che fiorisce, si vedrà che Cristo agisce e l’aiuto di Dio si noterà.

Il primo tempo è di dire; il secondo è di contraddire; e il terzo è di venire a sostare e capire e con Me gioire. Quando la Cosa sarà discussa e conosciuta, di dire di sì e di no, lo si saprà perché la luce verrà. Anche ad aspettare questa Pentecoste è una misericordia, in tanto che si matura, altrimenti la giustizia si scatena. Dalla paura non lasciatevi prender voi, ma questi testoni, anche se saranno mezzi santi, questi, sì, avranno paura. Quando sentiranno questo, ( il Ritorno ), avverrà quello che è successo a Pietro, che ha detto…. “ Lavami anche la testa, piuttosto di non essere con Te!!! “.

Sono contento che mi state ascoltare, perché un cuore unico uguale al mio vi state trovare.

 Alceste regala per ordine di Gesù, un vaso di Buongiorno, ( trifoglio con fiori rosacei ).

Il vaso: l’opera del Cristo non avrà mai tramonto, è il significato del “ Buongiorno “. E’ una primizia mattiniera, proprio della pagina della Letizia; questa pagina è anche natalizia, che è segno che l’opera mia è in vigore di vitalità. Quando questo svolgerete, più che vedermi, vedrete.

Coloro che combattono il Cristo Ritornato, dopo averlo conosciuto, se lo dimenticheranno, ma si troveranno male dopo, quando sarà certa per tutti la verità della Cosa, e resteranno umiliati per non aver capito il dono, che era stato loro fatto.

Il campo è sterminato ma il seme è scelto, proprio di semina, e dove è seminato già verdeggia; e quello che verrà seminato, darà uguale vendemmia.

 Voi sapete quello che nessuno sa, perché siete miei Gemelli; per questo il demonio, se potesse rubarne uno, vorrebbe trascinarlo all’inferno, ma non può. Ecco, il gemello viene ad ascoltarmi da Ritornato: così viene caricato di tutti i doni che ho portato.

Paura di che, allora?

Non fu un abbandono, ma una promessa mantenuta: che la mia Chiesa nei bisogni grandi sarebbe stata da Me sostenuta. L’arsura, che di Me voi avete, si spegnerà, quando nel vergineo coro con Me si sarà.

Nessuna medicina c’è per questa sete che si ha di Cristo Re, se non quando si sarà in cielo.

 Il chiaro lo può avere chi è in alto, per primo, per poterlo dispensare a chi è in basso, e ciò indica che il mio detto fa già frutto. E quando il bene diventa tanto non c’è più posto per il male e scompare. Nessuna temenza per chi fa esperienza, perché non ha in sé la vitalità, questa buttata semenza.

Nasce quella, ( la semenza ), che è inaffiata dal fuoco del mio amore e nessuno di questo concime possiede se non l’Emmanuele. Ecco la pianta che contiene la Coppa, che è la vincita di Cristo Re; la coperchia il quadro filosofico, di cui Io sono il divino Artefice e voi gli artisti. Quando sarà ultimato, la fiamma dell’Olocausto brucerà l’ulivo, che serve ora per tenda, e di luce dello Spirito Santo brillerà e ognun costaterà che è verità. Porterà in cima queste parole: “ Pace agli uomini di buona volontà! “.

Intanto che voi scrivete e preparate il “ Deposito “, l’Angelo Gabriele scolpisce questo quadro, perché il pennello ce l’ha regalato la Sposa dello Spirito Santo.

 Vivere l’Apocalisse: vivo il mio Sacerdozio Ministeriale Divino nel mio Ritorno, per poter che i miei rappresentanti, con la Madre mia, possono salvare il mondo. Come, in antico, i profeti mi vedevano e mi sentivano; e nel secondo tempo mi hanno visto a morire e a risuscitare, e mi han goduto nella vita pubblica; e adesso, nel terzo tempo, son Ritornato, perché occorrevo, per compiere il mio ciclo, per assicurare che la mia Chiesa è opera divina al ministro, per capire e per mostrare il mio amore, se loro mi devono imitare con le generazioni, con gli altri uomini. E poi, per dirvi: “ Guardate che vi rialzo, ma siete ancora voi che mi state e dovete rappresentare. E giacchè ho ogni potere in cielo e in terra, son tornato, perché la fede si abbia a divulgare e, a quelli che manderà mia Madre, sarete pronti a dire e confermare quello che la Madre vi avrà insegnato e additato “.

 Battendo sempre la via giusta, voi certo vi trovate spaesati per quello che avete sentito, che è giusto, perché era così prima di Mosè, prima che Io avessi a dare le tavole. I comandamenti non si possono spiegare, i Sacramenti non si possono esercitare come pare e piace sulla via giusta: e così è come si era prima della legge e dei Sacramenti. E per questo che son tornato, per dare un avvio senza dare fermo e ho dato il metodo dell’amore. Vi assicuro di una cosa: l’Olocausto è incominciato, velocemente sarà costatato e dunque verrà da sé il discernimento: chi vorrà rimanere al coro e chi se ne dovrà andare, perché grande paura si sta a fare.

 Sapete chi siete, quello che siete diventati nel mio Incontro e a Me in ascolto, ed insieme con l’Imperatrice del Vergineo Impero l’aiuto è pronto.

 Se sapeste quanto alla Madre mia le siete a cuore, tanto che siete al centro del trionfo del suo Cuore Immacolato. Avendo dato a Lei il potere di Re di Israele, per l’amore che porto a voi fa a Me dei torti, però non sono storti, come coi peccatori lei ad aspettare, starli ad aiutare, far vedere che era necessario che Io morissi per redimere. E che fa questo è il Segno Sacerdotale, oltre ad essere la Madre di Dio a dire il suo Fiat.

Guardiamo che vi ho detto che siete una semente; vedremo dal germogliare in tanti preti, prevosti ed ausiliari: state di Me moltiplicare, nel conoscermi e nel sapermi amare da Ritornato.

Mi contento di essere amato; certamente starò contraccambiare, se in eterno insiem ci dobbiam sempre trovare. Siete contenti di avermi scoprito? Ed Io mi son lasciato trovare. Così insieme una di grossa abbiam combinato. Quel che ho fatto, non starò a disfare!

 “ Venite, benedetti, al Vostro Maestro Divino, per diffondere il Regno di Dio in tutto il mondo, perché la mia Madre Vergine Sacerdote su di voi conta “.

Bisogna anche capire che, per dare regali grandi, occorre qualche regalo anche da voi e dagli altri; e dar prova di fede, che è fonte di speranza, che è scoppio e luce di carità.

Non aver preoccupazioni, perché Cristo Re è in azione, non solo in celebrazione: e son l’Uomo-Dio.

La mia Parola viva di vita è luce e anche fuoco purificatore, perché è immenso l’amore che vi porto, e attraverso il mio dire voglio essere scorto. Sentite il ritmo che son Cristo. Se mi vedreste, avreste paura; invece mi sentite solo con la voce.

 Perdonatemi se son Tornato, perché vi ho infinitamente amato!

Non sono venuto a fare i martiri, ma mostrare la mia bontà. La Madonna adorna il mio Ritorno. Non mancherete di nulla. Che vi fa venir pusillanimi e dubbiosi, è perché che Io dico una cosa e il mondo ne fa un’altra. Certo, Io dico come se tutto fosse già fatto.

Dopo che son tornato e tanto ho sostato e sosto ancora come supplemento e con ogni potere, perché dovrebbe dubitare del mio appoggio il prete? Certo che qui è terra di esilio e non il Paradiso.

State attenti che la vostra autorità sta tutta nell’accettare la Sacerdote Madre. Chi non vuol la Madre di Dio, non accetta Cristo, perché la Madre fa la dote al clero, perché battezza lei al posto suo. Ma come fa a dare la dote, se non la accettiamo?

L’hanno mica fatta bella a far fare a Cristo il fratello minore e non l’Eterno. Dio lo si studia attraverso Cristo.

La Chiesa ha voluto la Madonna come Madre: ed Io vi dico: “ perché è Sacerdote. Vedete che bel regalo vi fa il vostro Cristo Ritornato. Perché occorre a Me a fare il testimonio all’Apidario, e a voi per fare l’Olocausto “.

 Dopo che mi avete sentito, dopo che mi avete servito, che avete scritto ed obbedito, sempre, essendo Dio, per capire, mi trovo sempre indefinito… L’uomo, Dio, l’ha mai abbandonato, anche dopo che è decaduto ed ha peccato; e dalla nube, con fuoco, luce e potenza, ad indicare la via della salvezza, dopo la grande decadenza, tanto che la legge, data a Mosè sul Sinai, deve essere sempre valutata, perché per tutti i tre tempi fu data.

2°

 Adesso, il sacerdote, nel trionfo, non è chiamato al martirio, ma a presentarmi nel mio Ritorno e suggerire a tutto il mondo: “ Bisogna avere confidenza! “. Sono gli altri, che non sono del Ritorno, che hanno il martirio della paura. Quando si vede che qualcuno se ne è andato, dire a Gesù Cristo “ Sia ringraziato! “, perché non si era contro Cristo, ma contro l’autorità. Voglio i cuori, non i fiori.

La Madonna ha benedetto stamattina tutte le parrocchie e i conventi.

Non aver paura che Cristo li fermerà i nemici della Chiesa. Non sono i comunisti da temere, ma il “No “, detto col divorzio al Vangelo. Questo temporale ha messo il governo, ( italiano ), in difficoltà, e ha ceduto.

Chi vuole andare, lasciarlo andare, perché non è una tentazione ma un altro stato. Nella Chiesa non conta la quantità, ma la qualità. Se vi fiderete, con Me vittoriosi vi troverete; se invece starete soli e paura avrete, davver ve ne faranno. Voi fate l’alba per un felice tramonto. Prima farò paura al clero e poi farò paura agli altri, e tutto si accomoderà. Cristo fa paura al clero, perché non ne facciano gli altri.

Questa paura è per il fatto che ridono sul Ritorno e non si documentano; questa paura è per far grande il clero. La tempesta è una punizione del peccato; e invece di distruggere l’uomo, distrugge le fatiche dell’uomo: è il meno male che il Signore può fare, come penitenza, all’uomo, per i peccati.

 Il Papa, seduto sul ponte della Chiesa, è segno di tranquillità e canta le lodi di Maria e dice: “ Sei Tu, Gesù, che sul seggio di Pietro mi hai voluto, da Te aspetto l’aiuto! “. Chi si fida e a Me si affida, tranquilla e soave avrà la vita. Essere alti e gioviali. Il popolo è stanco ed ha paura e vogliono sicurezza dai sacerdoti.

**Preghiera:** Cuor di Gesù Tu sai; se vuoi, Tu puoi.

Tu vedi: provvedi, concedi, pensaci Tu!

L’abbandono di Dio

 L’abbandono di Dio è già un trovarsi in ascolto a Me; è già un segno di unità. L’abbandono è già frammischiare la vostra con la mia autorità e trovarsi completamente sicuri di sé, perché si è uniti a Cristo Re.

Per conoscere quello che è il sacerdozio ministeriale, bisogna salire le alte sfere terrestrali; e solo bene si conoscerà, quando con Me sul vergineo coro si sarà. Un premio riservato apposta per i Vergini e le Vergini, preparato con canti e suoni mai uditi, con Cristo a farli felici. Il canto degli angeli, che circondano gli altari, già vi deve fare del vostro ministero innamorare, per poter godere in pieno, quando nel premio ci troveremo assieme. Come un artista ha la passione della sua arte, di più ha ragione il ministro di Dio di aver passione del ministero di fare Cristo.

Sicuri di trovarsi sempre contenti, sempre, più che passano gli anni, gaudenti, perché l’amore che vi porta il Maestro Divino mai sospende, ma sempre sta aumentare, finchè insiem con Me vi starò portare. Bandite da voi la malinconia: vivete l’armonia che suona l’Angelo della Verginità, che dà gaudio alla Personalità mia Divina; e deve essere questa gioia dal ministro mio sentita, goduta, saputa e voluta. Pensando che il suo Segno Sacerdotale ha una valuta infinita: lo accerta nel mio Ritorno la Personalità mia Infinita. Dal momento che servite, amate e vivete il ministero dell’Eterno Sacerdote, simili a Me vi trovate. Chi avrebbe l’ardire lontan da Me andare e star scappare? Oggi è la prima tappa che segna la mia Venuta, perché lo Spirito Santo la luce ha ceduto; quando questa tappa che faccio, arriverà alla scala musicale del numero sette, si vedrà lo splendore che dan le alte vette, cioè, chi sta in alto, che invece di aver freddo, ha caldo.

E’ calore che dà l’amor di Dio, è fuoco con cui si deve i cuori accendere, infiammare; sono cuori che devono Cristo servire ed amare; che contento dovete avere, voi che dovete insegnare e fare l’Emmanuele. Questo state osservare, che vedrete che contenti vi starete trovare. Il sacerdozio, ora che raffino la legge e ho portato come legge divina il Sacro Celibato, diventa di una grandezza, di una misura sconfinata: che fa tutto questo è la mia Venuta.

Il sacerdote comandato direttamente da Me nel mio Ritorno, sentendosi dire: “ Fate questo insiem con Me, che è l’Olocausto “, si deve sentire grande, alto, pronto a tutti ad insegnare, per Me onorare e per poter sopra i propri fratelli influire, perché il bisogno di Dio abbiano a sentire. Ecco la vita importante, necessaria per l’umanità, specie per chi si è sbagliato, a raddrizzare ciò che si è voltato, ad appianare i sentieri troppo aridi e troppo difficili, pareggiando così solo una via per cui si può proseguire, perché son venuto anche molte cose ad addolcire, perché son stato anche ad istruire.

La Coppa si è innalzata: è un orologio per S. Pietro, è un godimento per S. Giuseppe, è un gaudio per tutti i Santi e Sante del paradiso, da cui, per salvare il mondo peccatore, è sceso l’Eterno Sacerdote in terra di esilio, nel trionfo della Croce; porta sul seggio, che sale, la Madre a benedire, il ministro, che deve istruire.

P. Gianluigi abbiam passato i confini, come Io con Giuseppe e Maria andai in Egitto, in esilio, ma per te, per voi, è aver vinto insiem con Cristo.

La via appianata e tranquilla segna la vincita, che ha avuto sopra il clero, nel benedire, la Vergine Maria; quelli che l’hanno accolta, hanno il lor Divin Maestro di scorta.

Il gioire è riservato a quelli che a tutto han rinunciato perché Io fossi conosciuto ed amato, per pagare per chi non mi vuole ed istruire gli ignoranti. Io ammonisco i peccatori, darò loro il mezzo, perché tanto è l’amore che porta Cristo a chi l’offende, quando è pentito, perché vuol tutti nella Grazia sua, Dio.

La luce pentecostale prende nella persona donata, vergine, consacrata, pienamente il possesso, specie di chi deve fare Cristo stesso, quasi in misura che ad ognuno occorre ed è preparato; ad ogni individuo sarà questo chiaro, per essere in posizione di capire e di volere quello che insegnerà il sacerdote, per far che tutti quelli che si avvicinano la mia gioia siano.

 La Pentecoste, che è la luce e la padronanza settiformale, investe specie chi è già di Dio, chi vuol esserlo, chi si sforza di volerlo, chi lo desidera, perché questa luce si impadronisce del sentimento, del cuore, di ogni affabilità e di ogni cosa che il segnato in sé ha. Non è che sia una cosa che sta ferma, ma una luce ed una forza che sta continuare, finchè produce il perché e lo scopo che lo Spirito Santo questa luce sta dare. Inabissati in Dio, tutti di Dio, sol per Dio: ecco il modello del ministro mio.

La contentezza vostra sia piena, così la luce dello Spirito Santo è segnale che in voi impera e che Cristo in voi regna.

L’abbandono in Me vi fa re, perché vi fa uniti a Me; così l’unione viene totale, se Gemelli vi sto chiamare. Credete alla mia Parola, chè ho risorta, senza essere morta, la Chiesa Sposa.

Si tratta di Sacri Sponsali rinnovati, che così nel mio Ritorno vengono aumentati, al posto di essere cancellati; e chi in avvenire la Chiesa tenterà di toccare, fermato all’improvviso si starà trovare.

L’unione fa somigliare a chi si è uniti, e questo avviene nel continuare a stare assieme. Ognuno dà di quello che ha; in tal unità, vitalità si darà ed ogni abitante del mondo insiem godrà, perché ogni aiuto nella preghiera, quello che chiederà, avrà. Questo è quello che il Trionfo della Croce dà.

 E ’tempo di possedere il bene che han fatto, chi con la vita, col sacrificio, col lavoro, nel tempo della cristianità; e così, nel mio Ritorno, lasciamo questa di misericordia e di bontà eredità.

Primo erede è il prete; secondo erede è il cristiano; terzo erede è chi aspetta di essere con Dio riconciliato, perché anche questa parte del popolo da Me è stata creata.

Sempre, chi ha sbagliato, da Me è ricercato; e chi se ne è andato, da Me è aspettato, purchè verso la strada del pentimento giunge a Me nel ravvedimento. Chi comprende Dio è già beato, e chi mi ama è già risuscitato. E quando uno è in fase di risurrezione, non può più diventare peccatore. Beato chi mi ha incontrato. Felice chi mi è stato sentire. Glorioso chi cerca il mio Ritorno, che si troverà sempre sul centro del giorno. Ogni catena diabolica vien rotta. Contenti si devono trovare, chi han la Sacerdote Madre di scorta.

 A pregare e far l’Olocausto si è sul giusto. Far il bene, poco per volta, tutto si sblocca. Io aiuto chi si fida di Me, e il bene è miracolato da Dio. Si vede bene che il clero in una parte è scaduto e lascia fare il suo ministero agli altri: è offesa anche a Dio, che ha dato il dono e non lo apprezzano. Ora è tutto amore il Deposito: fidarsi, quindi. Il vostro Maestro è un ottimo consolatore. Guardare e vedere il levante, non scendere alla mezzanotte; e star sempre in punto centrale del mattino e vi troverete sempre in unione con Dio.

 Chi ha il Segno Sacerdotale e vive la consacrazione e il vergineo candore, son coloro che possono sul mio Cuore riposare e tutto a Me chiedere ed Io star a loro donare, perché questa unione di donazione porta ad avere tutto ciò che si richiede ed abbandonarsi alla speranza, alla fiducia, perché l’unione ha la valuta di chiedere ed avere, di sperare e di ottenere, di amare ed essere riamati ed essere in tutto degli aiuti decorati.

Provate voi in Me a starvi abbandonare, a starvi fidare, a star tutto in Me confidare: e vi accorgerete che avrete più niente da fare e tutto avrete fatto e tutto avrete ottenuto e tutto il lavorio avrete compiuto, perché vi siete dati a Me tutto in assoluto e tutto avrete avuto.

Chi in tal responsabilità vorrà far da solo, è già morto per il peso. A chi chiede, invece, Io cedo e sol con buona volontà tutto farà. La troppa preoccupazione non è di chi ha dato tutto e fatto di sé donazione. La fede porta ad essere alla speranza fedele, finchè questa si apre alla costatazione che si ottiene ciò che si cerca e alla realizzazione che ho tutto ascoltato e che si è ottenuto, perché si è sperato. Tutto da Me aspettate e tutto da Me avrete, perché, che siete gli eredi, lo sapete.

L’umanità è diventata cieca perché sol la terra guarda e vede. Se invece darà un po’ di sguardo all’alto, vedrà il chiaro da che parte viene e starà vedere quello che ha ottenuto alla terra guardare e quello che riceverà il cielo ad ammirare. La misericordia a scendere è pronta; bisogna chiederla, bisogna volerla, bisogna accendere della devozione le candele; perché per ricevere bisogna cercare, oppure mettersi sul posto ove passi chi può offrire, se volete insiem con gli Angeli nella vincita gioire.

Chi manca di fiducia e chiede ed è in dubbio, Io faccio finta di non capire; ed invece chi tutto in Me e per Me vive e si fida, mi strappa dalle mani i doni preparati, innanzi tempo, ed Io col Cuore ce li rendo.

La fidanza è la sicurezza di ottenere; fidarsi è già assoggettarsi a chi deve dare; fidarsi è già pagare l’affitto in anticipo di quello che si vuole; e si costringe chi deve dare a cedere, e la facilità e la sicurezza è questa, che si ha a che fare con chi infinitamente sta amare. La loggia dell’infinito mio amore è il grande piedestallo che si è composto, per cui su questa loggia partirà la luce fulgida che il mio Cuore darà e in unione sarò con la mia Chiesa, che il mio Ritorno accetterà e che ho mantenuto il patto si accerterà. Nessuno in tale altezza potrà tagliare la comunicazione, perché è la fulgida forza dell’Eterno Sacerdote. La fortezza è figlia della fidanza, perché chi si fida è segno che ha qualche attacco e che conosce per bene di chi si fida. Guardate quanto Mi han conosciuto i miei Apostoli, che mi han contraccambiato la vita che gli ho dato col martirio.

Non è questo che chiedo ai miei ministri adesso, ma di vivere in Me, per vivere e servire Me. Ritornare a Me come Io ritorno a voi e diventare un’unica cosa; sol così avrà valuta la benedizione della Madonna.

Scorgo per questo il vento che cessa e chi alla meta sta arrivare, proprio perché il Deposito son stato dare. La Chiave al Pontefice ho consegnato e vedrà che nessuno niente ha rubato, perché Gesù Cristo è ritornato. Chi ha la chiave è il padrone; chi ce l’ha consegnata è l’Eterno Sacerdote: così l’Olocausto insiem facciamo e un invio all’Evangelizzazione con l’Olocausto diamo.

Non conta il luogo, ma conta l’altezza e lo scopo. E’ grande il firmamento, ma quando ci si trova in alto si vede da lontano; così è il chiarore del faro mariano che ha il suo miraggio nell’Olocausto, che è Sacrificio per bruciare il male, è l’Olocausto per innalzare il bene.

E il bene, che è spinto dall’Eterno Sacerdote, sale al Padre, per far che lo Spirito Paraclito dia alla Chiesa chiarore e forza e si congiunga così l’amore infinito, perché deve arrivare fino ai confini della terra il frutto che darà l’Olocausto, che insiem con Cristo si farà.

Sol così fino alla fine dei secoli si estenderà. Ed infine, invece di essere il popolo che subisce, resterà scombussolata la materia, e che sia innamorata di Dio la creatura. Ecco il frutto che deve dare chi sale le alte vette della virtù pura. Salvezza universale, e così il nuovo mondo vergineo sta continuare; e così si fa Dio a glorificare, servire ed amare.

 “ Ho paura di non essere capace! Ma Tu vuoi; e quando mi vuoi, so che valgo! “ Le sofferenze che proviamo nel vedere che gli altri sono in basso, fan pregare così: “ Fai Tu, Gesù! “; e il Signore fa miracoli. Noi ci troviamo nella verità e in alto; siccome il popolo è precipitato in basso, sembriamo i profeti che vanno sui monti con Cristo, sulle nubi. Più vi vedrete importanti davanti a Me e più sarete onnipotenti a far Cristo Re.

Fidatevi di Me, che Io non sono lo strozzino, sono il Buon Dio!

Far tutto con gioia e molta comprensione, che si è con l’Eterno Sacerdote! Apposta a moltiplicare le cose son venuto; quando si è fatto tutto quel poco che si può, star sereni.

Son venuto a portare la vera pace nel mondo e sono il Padron del mondo e son Colui che ha creato il mondo. La pace che ho portato, bisogna incominciarla a vivere, secondo il proprio stato; trovarla la pace secondo le incombenze che i propri doveri impongono; e per nessun motivo rompere i propri impegni assunti e necessari, veduti, perché ogni passo sbagliato che si fa, la pace mia se ne va.

 La scuola basa sulla capacità di sapere accogliere l’infinito mio amore; e così del virgineo mio candore, che porta il mio amore, farne una rivestitura divina, per cui l’autorità vostra non sarà mai finita.

Mi ripeto: capacità di sapermi contraccambiare l’amore, perché è tempo che di questa carità, che usa il vostro Divin Maestro nel perdonare e nell’aspettare il peccatore a conversione, così che ne abbia profitto e consolazione il sacerdote. L’amore non conosce rinuncia e sacrificio; e quando si è in unione col Creatore e col Redentore, il Timor Santo si converte in fiducia ed in fidanza, per cui Cristo rimane prigioniero, perché se avessi a non dimostrarmi tale, mi potreste voi fare istanza.

 Chi di Me si vorrebbe lamentare, che Io l’ho stato abbandonare, mentre con profonda umiltà son stato aspettare e prolungare la permanenza, per la mia Sapienza poter dare e del mio Amore starvi incoronare?

Nel continuare l’Arco dell’Alleanza a tracciare, è un continuo offrire pace, invitare alla concordia, per poter che la Madre abbia ad usare misericordia. La benedizione della Madre, portata, in modo, di simboli, dall’Angelo, in terra di esilio, ha questo significato: che la benedizione ha impartita e che Lei è centrifica alla SS. Trintià, come quando all’Apidario è calata; e così questa benedizione darà fertilità, unità e bontà. Di nuovo l’Angelo Sacario emana la riuscita della votazione, dicendo che in festa si trova ancor l’Immacolata Sacerdote.

Vien piantato sull’altare, ove ci sono i fogli della votazione, lo scettro papale, che, dopo la mezzanotte, sarà portato in S. Pietro, in Roma, ove poserà la conferma della SS. Trinità.

Umiltà

 L'umiltà è grandezza. Non è dire: " sono sciocco " è non lo si è . L'umiltà sta a riconoscere l'autorità che Dio vi ha dato; e basare su questo il proprio vivere e sapere che tutto di Dio è il volere; e quando si è corrisposto, star a ringraziare e così è meritare. Stare al proprio posto è umiltà, quando si unisce alla carità.

 L'umiltà è maestra della vita ed è grandezza infinita con Cristo. L'umiltà non lascia spiccare, ma lascia operare. La fonte di tutto è l'umiltà: senza di essa nulla di grande si fa.

Ella imprigiona la giustizia di Dio. E' la fonte della grandezza e della Grazia; della grandezza e della verità. E' la grande fornace delle opere grandi.

 L'umiltà è quella virtù che attira lo sguardo di Dio, e diventa così amico che ne faccio un esempio con Me Eucaristico.

L'umiltà ci fa grande veramente, perchè questa virtù è sposa alla verità. L'umiltà non è rinnegare i doni ricevuti, ma saperli mostrare e far capire che non si può far senza Dio, non si può far senza per trafficarli.

Uno che è superiore deve tenere il suo posto, la sua autorità. Il Colombo sta in alto, vive in compagnia con l'uomo, ma non si lascia facilmente prendere. Così chi è veramente umile, non si lascia affascinare e prendere da chi lo vuole ingannare, lodandolo.

2°

 L'umiltà deve essere interna, confrontandosi l'uomo col suo Dio e in tale amore stare a dire che l'umiltà vi starà a coprire. Gesù si lamenta della superba ignoranza del sapere. L'umiltà fa grandi e sapienti e fa diventare i peccatori penitenti.

L'umiltà è la pazzia di Dio, che si congiunge bene con la carità di Dio; se si aggiunge che la Verginità è l'essenza di Dio: ecco la vera pazzia di Cristo, con la Personalità di Dio.

Gesù, facendosi uomo, è pazzo.

 L'umiltà del Cristo è che son vero che son Dio. P. Corrado continua a confessarmi, ma non chiedo l'assoluzione, perchè son Io che do la valuta all'assoluzione, che voi date.

La virtù dell'umiltà fa posare, in chi la pratica, l'occhio di Dio; e la castità perpetua fa nascere la passione di Cristo, che quasi un suddito Lui stesso si è visto. Questo è quello che mi ha trattenuto, in terra di esilio, di distruggere questo globo, perchè di simili a Dio trovo.... Più piccoli si è, più spicca che son Dio.

L'umiltà è la vera grandezza; fa venire ai sudditi l'amore al superiore. L'umiltà è sorella del potere e della sapienza di Dio. Quando sei umile ed hai qualche difficoltà, vai davanti a Me Eucaristia e costringi Gesù ad aiutarti.

Gli atti di umiltà non verranno mai cancellati; come quelli di superbia dovranno essere pagati.

La scienza deve essere condita di umiltà, altrimenti è ignoranza superba, che rovina l'umanità.

L'umiltà, ( def. Ironica ), è l'io spiccato di far vedere chi si è, rubando a Dio!!

3°

 L'umiltà ha per sorella la semplicità ed è in coerenza all'amore fraterno, tutto spera e aspetta dall'Eterno, tramite la Madre di Dio, che ama ogni individuo.

Lo ama se è fedele; lo ama se è peccatore; lo sta amare se è il figlio ribelle, e tutto sta contare sulle preghiere, che le persone umili e caritative stanno fare. L'umiltà, con la carità verso il prossimo, e il primo amore a Dio, fa cedere e fa concedere ogni grazia che si sta a domandare.

Vi insegno: cercatene tante, ma tante, ma tante, che qualcheduna la prenderete.

Obbedienza

 L'obbedienza fa diventare cieco Cristo, cede tanto e perdona tanto. Obbedire senza nessun dire. Se uno fa fare al superiore la propria volontà e il superiore è costretto a cedere, è un togliere l'autorità, è un abbandono di Dio. Se si ubbidisce, dopo si è contenti.

A non voler fare la volontà del Signore, diviene greve la faccenda. Quando le cose sono oscure, ad obbedire è l'unico chiaro per stare in pace. Le cose fatte per obbedienza vanno sempre a finire bene.

 Per ogni fatica che si farà, trina grazia si avrà; sempre se si starà nella volontà di Cristo.

Fanno bene a far obbedire i religiosi, ma non Me: dice Gesù ad Alceste. La libertà, nell'obbedire, bisogna adoperarla con umiltà, condiscendenza alla mia divina Sapienza. Il mio clero deve stare in coerenza a Me e a quello che dico, che faccio e che da voi pretendo, e l'aiuto rendo.

 L'obbedienza è sacra, perchè del religioso la marca; gli obbedienti molto pagati saranno dalla Vergine Sacerdote Immacolata.

Chi ha responsabilità, invece, di altri aiuti stanno abbisognare. Mi dice la Mamma di dirvi che niente vi starà a mancare, e la benedizione di lume di luce vi sta dare.

Sull'ubbidienza Io sono spaventoso. Pretendo il massimo.

Vi pagherò dell'entusiasmo che avete messo nella diffusione del Rosario. Lo sapete anche voi, che Io tengo conto dei desideri e delle intenzioni.

 L'obbedienza, per Me, è un vincolo di amore e di potermi fidare.

Per vedere se è vera luce che viene dall'alto e che non è chiaro avvelenato, do la ricetta: " SE si sta ad ascoltare pria di comandare; se si è sul binario giusto di amare i propri superiori, di compatirli nelle loro lacune, e su ciò che è bello e giusto obbedirli. Se si ha compassione di chi soffre e se si ha il cuore disposto per il prossimo, soccorrendolo, specialmente con la preghiera, che, dopo, questo ossigeno irriga e il beneplacito a tutti arriva.

Abbandono:

 L'abbandono in Me è fidanza, è speranza, è contraccambio di carità, che infinita valuta ha, perchè si entra nei disegni di Dio, nel vivere la volontà di Dio, e nel vivere nel vero amore che si intreccia con l'amore infinito.

Chi vuol comandare Dio e non conosce che è inferiore... è mancanza già di amore.

Il Cuor mio è spalancato per tutti, specie per l'anima donata, consacrata, verginale, che mi obbliga a Lei pensare. Allora, perchè non si vorrà sul mio Cuore riposare, lavorare, e starsi in tutto rassegnare e così godere la vera pace, che il mondo non può dare?

Questa è la vera felicità, che la vita presente dà, specchio del godimento nell'eternità.

Godere in Dio, godere per Dio, godere nell'union con Dio. ( Scuola 24.11.75 ).

 Il mio Ritorno ha le iniziali divine: " Vittoria della Croce ". Qual'è quell'anima donata che non vorrà amare la propria croce, per poter con Me trionfare e la vittoria su tutti stendere, e onore e gloria a Me rendere?

La Croce in cui fui conficcato non toccava terra. Bisogna confortare chi la paura in lor serra. Bisogna dar coraggio a chi è in viaggio e venir Me a sentire, chè non li voglio crocefiggere ma con Me son stati vincere.

Che decora la Chiesa è la Croce Greca, che è un decoro; è di splendore e di gloria per la sacerdote Madre e per la Chiesa da Me fondata, Madre dei viventi.

La virtù pura, vissuta, amata, fa vedere la croce in vittoria tramutata. Con gioia la propria croce va portata, con gioia e con amore perchè va goduta, perchè viene vista la mia Venuta; perchè il mio giogo è soave ed il mio peso è leggero: perché, a chi mi rappresenta, solo di non fare una famiglia chiedo, al posto del martirio, per trovarsi in alto nel coro vergineo. ( scuola 21.10.75 ).

Gesù da oggi non tocca terra: " Se in questo mi imiterete, toccati da nessuno sarete, perchè radici in terra non metterete e potrete, in ogni occasione, fin che volete, starvi innalzare, perchè la terra non state toccare. Qualunque persona, con cui parlate assieme o state ascoltare, abbia a capire che distaccati dal mondo vi state trovare, e che ognuno ai propri doveri state a richiamare! ".

L'amore deve trionfare e guardando la croce, e vedendo quanto la Croce è leggera per chi la mia volontà farà.

Bisogna lasciare ad ognuno le proprie croci ed insegnare a portarle.

La vita non è un divertimento ma un dovere: sollievo e dovere. “ Obbedienza perfetta, carità ardente, verginità illibata, umiltà profonda, è questo, Margherita, quello che conta! “ ( C'era scritto sulla croce, che appariva di fronte a S. M. Alacoque, quando Gesù l'attirava al suo Cuore e la fermava nel suo Cuore ).

I lamenti di Cristo

 Dopo aver risuscitato Abramo ho i miei lamenti da fare, nel mio Ritorno.

Mi sono presentato per dare il regalo, ma fui rifiutato e disprezzato.

Mi sono ritirato alla Montagna, e mi hanno percorso, ( = seguito ), credendo di distruggere Dio; e nel silenzio e nell'amore mio Infinito mi sono fermato.

 E quando vedevano che qualcuno mi viene a trovare, subito la guerra mi stan a scatenare, per la temenza che qualcuno mi abbia a conoscere, servire ed amare. Ed Io ugualmente a starmi fermare.

 E allora, chi tocca il mio clero rinnovato tocca la pupilla del mio occhio. E chi tocca lo strumento minimo che sto adoperare, che con chi scrive mi sta ascoltare, tocca il mio Cuore.

Chi tocca l'uno e l'altro, muore!

 Equivale a quello che ho pronunciato: " Se non viene il mio Clero a cercarmi, nulleo si sta a trovare, anche se tutto a te, ( Alceste ), ho detto e anche al clero, nell'evangelizzare “.

“ Ed invece, chi tramite te mi ha ascoltato e mi ha scritto, rappresenta in terra di esilio il Ritornato Cristo ".

La forza, la sicurezza, l'aiuto e la luce di Me è la caparra che nessuno sopra di voi, con Me, c'è. Dio non muta, Dio il cuore di ognun scruta.

Dio nessun teme, e ognun che crede di ancor perseguitare, paura avere deve.

Dio non può perdere. Dio è fatto per raddrizzare il gregge.

La Madre mia, chi ama Me e serve Me, dall'alto seggio protegge.

Non andare a cercare alloggio da chi non si trova sull'alto poggio, perchè atterrati e privati di Me li scorgo.

Dio non si fa pezzente coi prepotenti.

Imparate da Me che in tanti anni non sono andato a cercare nessuno, anche se sono santi i miei rappresentanti.

" Clero mio, dove sei? Tanti anni senza il tuo Maestro, dove sei stato? Non starti lamentare se mi sono circondato di compagnia, perchè ho fatto per potermi fermare; non aver gelosia. Sia che tu non puoi stare qui sempre con Me, ma devi andare a esporre quello che hai sentito e metterlo in ufficio.

La tua vita sacerdotale deve essere ufficiosa, per far grande di attrattiva la Chiesa mia Mistica Sposa! La missione vostra, ( le ragazze ), invece, è di Me ascoltare, in servizio alla Personalità mia Divina, per far che abbia ad aver conoscenza della mia venuta la Chiesa che ho fondato.

Ognun nella sua mansione deve trovarsi, in obbedienza all'Eterno Sacerdote.

Vita Religiosa

1°

 Occorre coltivare, per le religiose, un'alta perfezione: se esse aumenteranno, non di numero ma di perfezione, si convertirà anche la popolazione, perchè Io dalle vergini e dai vergini voglio essere circondato.

 Vengo Io adesso sulla vita religiosa a ricamare, per dar valuta ai fondatori, ai seguaci ed ai componenti, per fare ancora questi il decoro, la bellezza e la sicurezza, che la Chiesa di Cristo è opera divina. Per ottener abbondante raccolta, bisogna accettare, come protettrice, la Madre di Dio, la quale stenderà su tutti i popoli il suo manto; bisogna accettare e abbracciare con amore la Regola, così di diventerà missionari universali.

Per essere tali, ognun sa quale virtù deve esercitare: sapere ed insegnare, con distacco, che su questa terra si è di passaggio; e con vita semplice nei propri doveri, e con preghiera intensa, a tutti gli uomini questa certezza si dispensa.

Così la parola nella predicazione sarà come se insegnasse e predicasse l'Eterno Sacerdote; e dentro le mura del convento la vitalità divina si costaterà ed altri ad entrare si inviterà.

2°

 Che abbiano, le religiose, ad amare l'unione con Dio, che si ottiene, dopo la vocazione, mediante l'Eucaristia; e detestare, col Sacramento della Penitenza, i propri continui falli; e così sentire il desiderio di voler essere e rimanere prigioniere con Lui Eucaristico. E quando per necessità, in vita attiva bisogna mostrarsi e lavorare, mai stare, nè con l'affetto nè con la volontà lontano da Lui, Sacramento di Amore, anche se ci si trova per via. Offrendo a Dio tutto il cuore, la mente e la volontà, Gesù, tanto ciò che occorre, darà.

Essere innamorate della Madre Vergine Sacerdote Maria, che questo sarà un timbro per non tradire e allontanarsi da Gesù Eucaristia. Lei darà fiducia, forza ed aiuto a tutti, specie a chi ha donato la sua Verginità a Dio.

L'Amore, che si deve portare a Gesù Eucaristia, è basato sulla Verginità, che si ha a Lui donato; e sotto questa Luce, ogni virtù diverrà un fiore profumato, che ci unirà maggiormente a Lui, Eterno Sacerdote.

3°

 Le vergini devono tener da conto la lingua, per non essere del mondo, tanto più se hanno abbandonato il mondo. Se volete divenir sapienti, ai detti stare attenti; di ben pensare, prima di parlare: se è necessario, se è conveniente e se scandalo si sta rendere.

Il silenzio, quando si è liberi di dire e di tacere, è oro; il parlare è d'argento: allora, ogni vostro dir sia sempre edificante e sia degno di chi parla e di chi ascolta.

Più che parlare bisogna edificare, buon esempio dare; ma perchè così sia, bisogna meditare, e anche pregare e di se stessi mai fidare: ogni parola si dovrà pesare.

Silenzio non vuol dire taciturni; non vuol dire lunario; ma saper quello che si dice, sempre uguale. Quando si fanno i propri doveri, pensare a quelli; quando è la ricreazione, allora si sta un pò allegri: l'allegria, senza offendere chicchesia.

Mantenere la carità, che è la sorella della Santa Umiltà, se volete far splendere la Verginità, per essere anime apostoliche, riparatrici.

4°

 Mai essere deluse di aver assecondato la vocazione di Dio. Essere gioiose di appartenere alla grande schiera verginea, che la Madonna vuol adoperare per salvare il mondo; e che il vostro sacrificio occulto di obbedienza e di amore di Dio, aiuti a tener alto il ministro, perchè ha da convertire ogni individuo e degnamente deve rappresentare Gesù Cristo.

Dite pure, senza tante spiegazioni, che loro appartengono all'Olocausto, perchè tramite tutto questo verrà il chiaro sul mondo peccatore e trionferà il Cuore Verginale e Immacolato della Vergine Sacerdote.

 Dire alle suore che abbiano a pensare e a ponderare quello che devono dire, affinchè sia di utilità e di buon esempio, per non essere partecipi di fare della virtù scempio.

Dire di vivere l'unione con Gesù Eucaristia e così terranno lontano dalle famiglie il maligno; stare soggette ai superiori; e se trovano in essi degli errori, farne riparazione, chè vedranno in questi la conversione.

Non esporre i difetti, specie segreti, visti e così non mancar di carità, se si deve convertir l'umanità.

Mettete tutte il seme eletto, che germoglierà in frumento senza erbe cattive, se le anime vergini e consacrate all'amor di Dio e alla Madre sua saranno vive.

La gioia in voi sia piena, perchè la santità è pace e soavità: rubarle nessuno potrà, perchè la rugiada celeste, in questa mattiniera sera, verrà.

 Dire alle suore che l'eclisse è la tenebra del peccato. Star col Papa, perchè Lui rappresenta Cristo, il successore di Pietro, che per essere di questo, ( Cristo ), ha dato la vita.

Dunque le anime religiose devono fidarsi del Papa e star sempre con Lui e con la gerarchia che è con il Papa e coi sacerdoti che son uniti col Papa e col vescovo.

Esse devono far affidamento alla preghiera, per avere l'aiuto di schivare il male e di fare il bene, e per conoscere Gesù Cristo che non è una maschera, di vederlo e di intuirlo secondo il nostro genio ( capacità ). Ora, nell'Olocausto, e prima nel Sacramento dell'Eucaristia, è a nostra disposizione, per riceverlo, per adorarlo, per saperlo amare e d'essere di esempio a tutti quelli che si avvicinano.

Se si riuscisse a smorzare la gelosia che diventa invidia, metà delle suore sarebbero da altare.

Moralità

 Bisogna incominciare a dire all'uomo che è fatto ad immagine e somiglianza di Dio e che viene direttamente da Dio. A Dio dovrà tornare e che della sua vita conto gli starà domandare.

 L'uomo deve sapere dove sta la sua grandezza e, se non lo sa, bisogna insegnarcela.

Non sta nella forza ma sta nella nobiltà di saper amare Dio e i propri simili per amore di Dio; e così, in tal dirittura si può godere della propria vita nelle proprie famiglie ed insiem con chi si è vicino, di trovarsi in tal contentezza con tutti i vicini.

 La moralità dell'uomo sta anche nell'onestà del vivere e in tutti i campi e in tutte le attitudini dell'uomo, sapendo che anche in terra di esilio Lui è il Re del creato e tutto questo Dio ce lo sta assicurare, affinchè l'uomo tenga conto e non cada nel profondo.

 La moralità dell'uomo sta anche nella sensibilità di ciò che lo eleva e ciò che lo abbassa e in ciò che dal suo Dio lo allontana.

 In avvenire questo si capirà, se si è alla pianura e alla montagna, perchè la Madre dal ciel è scesa e va a raccolta e c'è chi capisce che bisogna farne scorta.

 Guardate che la voce della coscienza non è morta, ma risorge e ai ministri di Dio il buon giorno porge.

 Quello che è giusto e salutare lo si deve svelare, se l'uomo si deve innalzare.

Come all'ordine e al comando di Dio furono fatte tutte le cose e poichè obbedisce anche il mondo minerale, non vorrà l'uomo rendersene conto, lui che è fatto ad immagine e somiglianza del Creatore?

 La mia voce non fa cadere una foglia, ma di preghiere fa venir voglia.

 Il mio dire invita e non comanda; così l'uomo opera di sua volontà, vedendo che il suo Dio chiaro gli dà.

 Do al ministro, per istruire, nuova capacità e a chi lo ascolta buona volontà.

 Andiamo verso l'alba ove non è del tutto spuntata, finchè il cielo da ogni parte del globo darà luce e mai più verrà notte, quando Cristo Re venuto si lascerà scorgere.

 Intanto, auguri festosi a voi tutti che siete stati e volete venire, vi porgo a tutti insieme.

 Scompare il male -Risorge il bene - così solleverà tutti dalle pene.

 Di speranze e di sicurezza saran le nuove scene.

 La moralità dell'uomo si basa sul riserbo, sul valutar la sua dignità e di vivere la moralità, altrimenti più niente capirà.

 Date un tocco alla riparazione, specie per la bestemmia, che è quella che attira, su chi la pronuncia, l'ira di Dio.

 Ricordarsi di raccomandare frequente, perchè la Sacerdote Madre non vuol che su nessuna generazione ci sia la maledizione, e dà molta valuta alla riparazione.

 C'è anche detto: " con pochi salverò il mondo "; come Io nel Vangelo: “ quando ritornerò troverò ancora fede sulla terra? “.

Pochi, purtroppo, crederanno, ma non importa; con pochi verrà la verità a galla. Faccio anche per dar merito a chi ha creduto e mi ha ascoltato e dar loro il lavorio di Apostolato.

Misericordia

 Ora il piano di Dio, per il terzo tempo, è nuovo

1° Tempo: andate e lavorate, e la terra vi darà triboli e spine.

2° Tempo: Redenzione, pagamento del peccato e resta vittima Gesù nell'Eucaristia per farsi amare e facilitazioni a vivere ho dato ( i Sacramenti vanno usati come specchio della legge ).

3° Tempo: ha il suo posto primo la Misericordia e l'Amore Infinito; ma se vi fosse ingratitudine, si potrebbe essere battuti sull'incudine. Dio non vuole castigare, ma anche l'uomo deve disporsi perdono a domandare, quando è stato mancare.

Da Ritornato non faccio nessun rumore perchè adopero l'amore.

L'amore ha nessuna esigenza nè pretese: l'amore si dice che è cieco.

Non ci sarà nessuno che è più dimentico di Dio. Dio, quando vede che uno è pentito, lo accoglie come un bisognoso e gli dice: " Tu hai bisogno di Me ed Io ho bisogno di te, che mi abbia ad amare... E' per questo che vicino a Me ti ho lasciato venire, perchè tu lo abbia ad altrui a dire, ed anche degli altri abbiano vicino a Me ad intervenire ".

 Ecco quello che son venuto a fare: a curare come chirurgo, a togliere; e, dopo che tutto sono stato a medicare, come tecnico a giudicare, se si fa bene, se si fa male.

Io come Maestro insegno come fare a conoscermi e a scoprirmi, come fare a diventare miei gemelli; e poi tutti insieme facciam la fotografia, e come un quadro di verità la mettiamo davanti a Me Eucaristia. Vi assicuro che il Primo premio prendete, perchè in questa fotografia voi con Me siete. Avrà il timbro questo quadro: " di Dio il premio! ".

 Quando una persona commette un peccato Cristo l'ha sù, ma è passione: " Guarda cosa mi ha fatto! "; e se uno si pente, anche in principio, Lui perdona subito.

Bisogna tener presente questo nel confessionale; suscitare anche un principio di dolore, con buone parole, ( che son sempre sostenute dalla Grazia ), che Dio perdona subito. Cambia subito atteggiamento Cristo, per il perdono.

La mia misericordia è misericordia infinita. Sulla bilancia della Giustizia ha messo la mano la Madre... e così è andata a vuoto la giustizia. Fa pagare, finchè si dice: " Mi pento! ".

Mi volete bene ancora? Perchè scocca l'ora di starmi amare!

Dimentico è il ministro del suo Cristo? Dove sono andati senza di Me? Chi vuol pentirsi del mal fare, se al mal fare si fa la riverenza? Che pazienza infinita che uso!

Mi hanno preso per un pericolo per la società. Sono venuto per amare ed invece gli altri hanno di Me terrore. Ma ad offender Me, non hanno paura.

Chi mi promette, deve mantenere, perchè al Giudizio vi incontrerete con Me, che son Re d'Israele. L'avvisar prima, di queste cose, è una misericordia. Ora sono Emmanuele!

Semplicità

 E' una caratteristica di Dio; non è ignoranza, allora, la semplicità, ma è il modo di presentare e di fare credere la verità.

Semplicità vuol dire sentire, come autorità, come farsi capire dal popolo che capacità non ha.

La Madonna nella sua Umiltà è Maestra di Semplicità; perchè la Semplicità è sorelle dell'innocenza; e con queste due prerogative, nell'insegnare, il Sacerdote non sbaglierà. Perchè chi ha queste doti ( innocenza e umiltà ), la ( = semplicità ) vive anche nella più grande cultura.

Così insegnando nella semplicità, gli altri fan guadagno, senza aver dubbi e senza niente di sbaglio.

 La Semplicità è maestra della Sapienza e della natural scienza. Invece chi l'ha a metà, la vuol presentare intiera. Allora fa venir meno anche il mattino e il popolo cita di vana gloria e fa il giudizio al ministro.

La Semplicità viene dalla Sapienza di Dio; ed anche la serenità è compagna della semplicità, da cui sboccia la tranquillità, guardando e sperando in Dio. Dalla rettitudine dell'agire sbocciano le virtù. Gli Angeli assegnati, in più degli altri individui, regalati per assistervi e farvi compagnia, quando voi parlate al popolo, pensate ed agite, c'entrano anche loro ad aiutarvi, per far venire fertile ed operare negli altri quello che voi dite.

E sempre insiem con loro una pioggia benefica mandan, che inaffia il terreno, per far che abbia a germogliare, crescere e maturare. E sempre questo lavorio gli Angeli stan fare.

Un conto sono le ispirazioni di un solo Angelo; un conto le ispirazioni di tre, perchè agiscono a seconda degli incarichi che hanno. Così nella rete della Madonna della Mercede siete; Lei vi adopererà come a Lei piacerà.

 Ci sono dei cappuccini, morti in concetto di santità, proprio citati per l'eroismo della santa semplicità.

Un certo don Angelo, qui, di Bienno, curato, andò subito in paradiso, al tempo di suor Gertrude Commensoli, per la sua semplicità. A chi lo rimproverava perchè dava via tutto quello che riceveva, rispondeva: " Tu fermi la Provvidenza ".

 Guardate: fate vostra la mia semplicità e la mia innocenza e vedrete il vostro Cristo in magnificenza.

Spiritualità

 La Spiritualità sta nel sentire la vivacità che si è cristiani battezzati, figli di Dio;per cui, quella Grazia Santificante deve essere dal ministro di Dio sviluppata in ogni individuo, per far che viva la sua vita da cristiano.

Ma il ministro per essere così, deve essere vivo al mio Ritorno sapendo che il lor Cristo è Via, Vita e Verità.

Onorar Dio vuol dire essere di Dio, servirlo ed amarlo, vuol dire essere dei suoi. Di più che volete? Di Me tutti siete.

L'obbedienza:

 l'obbedienza è la donazione della propria volontà a Dio e ha una superiorità tale chi ha donato alla sua Congregazione la sua libertà per obbedire, che è la magnificenza della superiorità e la dignità più grande che ci sia, perchè appartiene già alla vita divina, chi ha la libertà e se ne priva.

 Proprio per l'amor che porta alla Personalità mia Divina, chi obbedisce è superiore al superiore per il buon esempio che dà, per la capacità che la porta superiore a ciò che di umano si ha; e in coerenza si viene con Dio stesso e questo non verrà mai disperso; vivrà in pace e contento, perchè ogni aiuto le rendo.

 La superiorità sta nell'amore che il religioso porta a Dio, con ciò che gli avevo lasciato e di cui con l'obbedienza si è privato.

 Chi vorrà temere che sia da Dio scordato, colui che fa questo e dà conferma che tutto a Dio ha dato?

 Non è un esperimento questo che può andar fallito, ma è la donazione completa al suo Dio.

 Già questo ci fa santi, campioni del Sommo Bene, sicuri che la bilancia darà del peso il massimo e questo campione sarà d'oro e sarà di decoro a tutti quelli del coro.

 L'obbedienza è la chiave della santità, perchè chi obbedisce mostra che esercita la santa umiltà, specie chi ha donato a Dio, in religione, la sua volontà.

Caparra è la santa Verginità, donata a Dio, che da tutto distacca per poter elevare la decaduta umanità, la quale, per assecondare le passioni, ha perduto la via della salvezza.

Bisogna ancor prenderla e batterla questa via, che non è più così ripida, per la vincita che ha fatto con gli angeli Maria SS.ma: così il dragone subisce la sua sconfitta.

Ecco, che salendo il monte di Dio, si sentono le fronde delle piante del terrestre che suonano l'allegrezza; e così si sente l'eco delle beatitudini ed anche di chi si è offerto sull'altare, ora, come trionfo: povertà volontaria - obbedienza perfetta e castità perpetua.

A chi li esegue, questi consigli, anche in questa vita procureranno gioia e contento, perchè ogni appoggio avranno dal Cuore Materno della Madre di Dio, perchè queste e questi son la sua corona di Regina e di Madre di Dio.

Allora date alle cose mondane e frivole l'addio.

La vostra obbedienza vi ha portato a crescere in autorità davanti a Me e davanti a tutti.

Chi è religioso ed obbedisce, in gradi progredisce; e da ufficiale può diventare Capitano dell'esercito sterminato di Cristo Re.

 Non mancherò di aiutarvi! Voi obbedite e su di voi le grazie la Mamma farà piovere.

L'obbedienza è quella che toglie qualunque ostacolo e fa cadere a terra qualunque occasione, che potrebbe essere di peccato.

L'obbedienza è il capolavoro di ogni virtù. L'Obbedienza diventa padrona delle opere di Dio, perchè ci sarà la riuscita. L'obbedienza è la grandezza dell'anima con la personalità, che non si lascia condurre nel campo, che da solo non ha, senza vitalità.

L'Obbedienza è la superiora di tante virtù, perchè lei è la conseguenza e la caparra della luce che dà la purità; è l'essenza dell'umiltà; è la padrona delle grazie; è la felicità della persona che l'eseguisce, perchè non ha nessuna responsabilità ad obbedire.

L'obbedienza è la linea della felicità, perchè quando si ha obbedito niente da fare si ha; mentre in chi comanda, pesa la responsabilità. L'autorità deve essere sottoposta a Dio.

Il colmo della obbedienza, dell'umiltà e della donazione, mette in posizione la persona di abbandonarsi a Dio e vivere la vita di Dio.

Che felicità, in tal compostezza di coerenza: questa è la via della santità, diretta.

 Per poter ancora formare i conventi, bisogna riformarsi ai regolamenti dell'obbedienza, della castità perpetua, con una dose di umiltà, perchè la propria volontà a Dio si da tramite i superiori. E chi è ancora giovane e vedrà che il mondo è traditore, volentieri entrerà in queste oasi di serenità e darà a Dio la propria volontà. Quanto è pericoloso, senza l'obbedienza, vivere insieme e fare quello che pare e piace.

Le vergini, di questa decorate, saranno care a Dio e anche agli altri; ma a questo modo di andare avanti, fanno senza di loro del mondo gli abitanti, se potessero comandare loro.

Non occorre mettersi sotto di loro per questo, perchè rimangono loro in arresto.

Siccome è il Ritorno del Figlio dell'Uomo, questo avviene in mezzo al popolo, ma è per la Chiesa mia, perchè abbia a capire il mio clero che ne avrò riservatezza, se è per il clero la mia Sapienza.

L'amore di Dio si deve mostrare nel sapermi servire e contraccambiare; e con il sacrificio si aggiunge l'amore, che a Me è stato portare, il monumento che a Me da Ritornato si è stato preparare.

E nel servire Me, fate felice la vostra vita, pensando che accanto avete la Vergine Maria, la Madonna.

Se sapeste quanto ama la Madonna i tribolati. E chi della Madre mia si fida, non perirà.

 Non sapete, l'obbedienza, che eccellenza ha! Porta la pace; ha grande merito, senza responsabilità; ma quanto da Dio si ha!

L'obbedienza è la più grande autorità che ci sia, specie nel ministro che nell'obbedire rimane superiore a chi comanda; molto in somiglianza alla Sacerdote Madre, che ha detto il Fiat: perde l'uomo il suo istinto di comando, per essere ancora più alto.

Chi obbedisce, mette i sudditi di lui in ascolto; sarà così anche ora: se chineranno il capo al mio Ritorno, ad aiutare son pronto.

Quando gli israeliti passavano il Mar Rosso per scappare ai nemici, ho fatto il miracolo e sopra l'acqua è passato il fuoco, ed il ponte fu fatto: così furono in salvo.

Ora, invece di chiudere, questa strada sacerdotale, di entrare e di uscire, verrà deserta, perchè a far l'Olocausto si è più in alto; e chi vorrà diventare o religioso o sacerdote vedrà bene la via da battere; così vocazioni potranno sbocciare: ecco il miracolo di fare con Me l'Olocausto, prima che la Madre Chiesa lo sappia.

Chi obbedisce è superiore a chi comanda, perchè segue la linea che ha seguito il grande Monarca; e già il mondo ha conquistato, chi alla propria volontà ha rinunciato; non sarà e non è per la generazione presente e futura questo annullamento, ma sarà tutto realizzato.

L'obbedienza è fondamentale in chi la sua volontà, specie nel religioso, ha donato a Dio, per salvare il mondo.

L'obbedienza fa grande chi la compie. L'obbedienza è superiore ad ogni superiore, perchè obbedisce a far piacere all'Eterno Sacerdote.

L'obbedienza ha una valuta tale, da far cedere di Dio la potenza, di annientare la giustizia di Dio.

Si può obbedire anche senza che tutti si abbiano ad accorgere, senza avere l'etichetta davanti: " Io sono obbediente! ".

E' lo spirito della sottomissione interna, che toglie ogni padronanza di se stessi cedendola a chi comanda.

Tanto che Io, che son il Divin Maestro, mi ha visto obbediente fino alla morte in croce; e al Ritorno non vogliono trangugiare che voglio comandare, sempre per voler beneficare.

L'obbedienza è un comando dolce; libero, per chi mi vuol accompagnare, per chi piace star vicino a Me, per chi vuol beneficare gli altri insieme con Me.

Il ministro di Dio non deve mai dire la sua croce ai sudditi, ma tutt'al più tra quelli di ugual autorità. Ditele a Me nell'Eucaristia, che già le so; che in tutto vi aiuterò!

Il sacerdote deve dimenticare se stesso, per consolare gli altri.

 La disobbedienza fa perdere il merito di tutte le altre virtù che si esercitano.

Giona, che scappava all'ordine da Me dato, fu gettato in mare e così l'ho bagnato. Poi è entrato nel ventre di un pesce; quindi alla sponda l'ho gettato: così si è asciugato, e poi, prima di andare a fare quel dovere, l'ho scottato; e così l'ho perfezionato.

Poi andò a convertire: non invano gli ordini dà Dio; bisogna a Dio obbedire.

Se questo faranno, un mansueto Agnello mi troveranno; altrimenti la forza astrometrica darà danno a tutta la natura, e tutti avranno paura. Chi avvisa prima, è segno che ama e ne conquista.

A chi vedo che è testardo, un pò di paura gli faccio pagare. Invece, voi che siete qui con Me, vi sto consolare.

 L'obbedienza è l'ascetica più sicura; e la pace che dà l'obbedienza dura.

Una piccola rinuncia: una quantità di meriti.

Rinunciando al proprio amore e far, per mio amore, la volontà altrui, meriti immensi avrete, proprio per questo: per aver donato la propria volontà a Dio, perchè la libertà Lui lascia.

E chi invece non la vuole e la vuole a Me ritornare, solennemente lo sto ringraziare, perchè il pagamento intero gli voglio dare.

Chi si ostinasse a far sempre quel che vuole e accontentasse tutti i capricci che gli vengono in mente, una bella volta farà la figura del demente e non avrà più nessuno che acconsentirà a quello che lui dirà e diverrà una persona finita.

Chi invece è abbondante col suo Dio, siccome Io sono l'Infinito, abbonderò anch'Io.

E proprio per questo non abbandonerò il mondo, proprio per chi ha voluto di propria volontà star sottomesso sia ai superiori sia alla regola abbracciata.

In qualche modo si può fare, proprio per piacere a Me: ecco, proprio per questi il Monarca in foggia di Re, non Crocefisso, ma in terra di esilio, a manifestare l'amore che vi porto e a essere da voi in tutto scorto.

Questa mia manifestazione porterà tante anime dei giusti sui processi di beatificazione, per esempio, perchè si possono imitare, perchè è il dolore che sta imperare.

Sono le piccole cose fatte con amore e per obbedienza, che diventano grandi. E' ad essere a disposizione di Dio, che vale;non a propria volontà il mondo a girare.

Ecco come ha fatto il mondo a precipitare: la massa a far, tutti, la propria volontà. E così non c'è nessun compatimento e nessuna emenda, perchè si vive del capriccio; per quello che mi fermo Io a far l'Olocausto.

Imparare dal Girasole che si volta dalla parte della luce, finchè, carico di semi, abbassa lo stelo; ma sempre rivolto è verso la luce, che al mattino senza fine conduce.

Non è una canna sbattuta dal vento, ma dà il suo seme e rendiconto.

Significa anche: " Sii disposto ad andare ove Dio chiama; dove si vede opportuno ad andare, ove si può schivare il male e proporre e insegnare il bene “.

 L'obbedienza è sacra e la carità non ha leggi; per cui chi comanda di mancare di carità vedrà la sua autorità cadere e scadere e diventare un inquilino dei suoi sudditi.

O si accetta Cristo Ritornato ed il suo amore, e sarà un bene; altrimenti ci sarà la potenza ed il fuoco distruggitore.

P. Gianluigi, dì al tuo provinciale che tu vai a fare il superiore ma che non vuoi essere spiato, e che vuoi avere il permesso di andare a Bienno qualche volta. Altrimenti saresti un superiore, ma in prigione.

E se ti bloccasse, dire al P. Provinciale: " Io obbedirò, ma lui un giorno si pentirà! ".

Obbedire, che nessuno a voi il posto vi starà carpire. L'obbedienza è sacra. Ma siccome non possono far niente a Me, muovono voi.

Loro credono che ad impedire voi di venire qui a Bienno ad ascoltare Me, Cristo li aiuti. Ma tutto, invece, come in questi anni, andrà a catafascio.

Dì pure al tuo Provinciale: " Io obbedisco; ma adesso fate obbedire anche gli altri che vi comandano. Che non si disturbi: che venire o non venire, il Cristo non lo porta via nessuno. Io obbedisco, ma voi un giorno dovete obbedire a Cristo. Mandatemi dove volete!Tanto, sotto il mio braccio sempre sei! Ma digli che obbedisca anche lui al Cristo, che ho obbedito anch'Io al Padre a tornare! ".

Dire anche: “ l'obbedienza che mi date, non sia una tirannia; non mettermi gente a farmi da superiore, facendo la spia.

Vogliate più bene ancora alla Congregazione, che sarete i capostipiti dell'obbedienza. Però, attenti nel riferire queste cose che Io dico, perchè Io rispondo da Superiore dei superiori; voi invece obbedite.

Quando si vede che le cose le prendono all'incontrario, voi state tranquilli ed andate avanti giorno per giorno, che un giorno non è l'altro: chissà che, un giorno, di colpo credano!

 L'obbedienza è la virtù con cui Dio ha provato i scelti fin da principio. Ha imposto l'obbedienza ad Adamo ed Eva; e per poter far pagare ed assolvere l'umanità di questo scontro con Dio a disobbedire, ha scelto la sua Madre e Le ha fatto proferire il Fiat.

Ecco la moneta che vale di più davanti a Dio.

Anche il Padre Putativo, che ha fatto il contratto con l'Immacolata, è da Dio chiamato e gli dice: " Di Colui che nascerà da Lei, Tu sarai il Padre Putativo: questo è il comando che ti dà Dio! ".

E Lui il capo chinò! Ecco l'uomo perfetto!

Con la Legge, data sul Sinai, è Dio che si manifestò sul diritto che ha sull'uomo, imponendo la legge da osservare, per non che la potenza di Dio, fin da allora, non avesse sul mondo a manifestarsi.

 Noè fabbricò l'Arca all'ordine di Dio; e dopo cento anni e più, Dio l'ha fatto salire e salvò, tramite lui, il genere umano, mentre tutti gli altri perivano.

L'obbedienza è l'ideale di Dio: ecco, che chi è in religione, religiosi e religiose, ha il suo ornamento e compimento nella Santa Obbedienza; di miracoli questa non sarà senza.

Ricordatevi che la Redenzione per il Fiat fu compiuta.

Chi ha obbedito ha sempre vinto e fu sempre amico di Dio. L'obbedienza ora salverà il mondo, perché, di questo annullamento di sè che porta ad obbedire, Cristo ne tiene conto. A fare miracoli per questo son pronto.

L'obbedienza vale di più di ogni penitenza fatta di propria volontà perchè obbedire è la rinuncia della propria volontà per fare l'altrui; per cui, nella vita da mortale, esempi stupendi di obbedienza Io stesso fui.

Chi obbedisce è ver che rinuncia alla propria volontà ma ha anche nessuna responsabilità e subito è pagato e da Dio anche in questo mondo sarà premiato.

Chi è obbediente, la vita ai superiori e anche ad altri felice rende.

Chi è obbediente, la fa da sapiente e onore e gloria a Dio rende.

E' superiore a chi comanda e fa a Dio istanza, che ciò che chiede gli abbia a concedere.

 L'allegrezza dell'obbedienza è la felicità dell'uomo; è l'allegria dell'Uomo-Dio, perchè si vede obbedito e conosce che chi si è donato e all'Uomo-Dio si è votato, tale si è diportato.

Ecco i beniamini di Dio: se così l'uomo sempre avesse fatto, nella felicità del Creato si sarebbe trovato.

Questi obbedienti pagano questa rivolta a Dio e rimangano gli intimi del loro Maestro Divino.

L'Eucaristia dà agli obbedienti questo applauso: " Anch'Io in questo Sacramento ad insegnare l'obbedienza mi sto trovare, perchè chi mi si avvicina voglio premiare; e mostrargli la mia bontà, in merito a chi ha rinunciato alla propria volontà “.

L'Ostia Bianca Consacrata questa manifestazione dà. Nell'Eucaristia servo per essere servito; mi dono per essere contraccambiato.

Beati quelli che all'obbedienza si sono votati, dote divina, per cui si diventa Figli Primi della Vergine Maria.

Questa nuvoletta, che risparmia il fuoco distruggitore sul mondo, è la misericordia della Madre, che trattiene, proprio per merito di chi all'obbedienza si mantiene.

Come i consigli evangelici sono la super perfezione della donazione; così l'obbedienza costringe Dio a concedere ciò che l'obbedienza cerca, perchè il Divin Maestro, che comanda, diventa debitore di chi obbedisce; e così di doni questi li sta coprire.

 L'obbedienza fa parte della volontà di Dio; così la persona, che è destinata dai propri superiori in un momento da una parte e poi dall'altra, che si rassegna ed ha questo abbandono, si attira su di sè ogni di Dio dono, perchè si sta allenare e tutti davver di Dio si sta diventare, se stessi a rinnegare.

Come Samuele: " Che voi che Io faccia? ".

Sol così davver vi troverete nella Nave Mariana, soprattutto sull'oceano sconfinato e a dire a tutti: " A sviluppare il Proprio Sacerdozio Cristo è Ritornato! ".

Perchè è in un'altra maniera che il clero parla e parlerà!

Ora c'è stato un termine, di non passare oltre; qui non è un difetto, ma fu una penitenza. Appena questo velo sulla mia Venuta si toglierà, la mia capacità si adopererà e progressi si farà.

Ecco, per chi è votato a Dio e deve essere tutto di Dio, al trapasso si troverà sul coro vergineo in eterno, perchè nessun mortale lo potrà raggiungere; lo potrà godere, chi sol per Dio è stato vivere e a tutto ha rinunciato: ecco che sarà trinamente pagato.

Chi il proprio affetto ha dato tutto all'Uomo-Dio, assicuro: sarà ascoltato questo ministro e subirà consolazioni nel convertire il peccatore.

Il segno sacerdotale a questo deve portare, perchè avete il merito tutto il mondo di evangelizzare.

Sono Io il Padrone; chiedo poco, ma so ciò che comando; contraddico alla propria volontà, per dar merito.

Anch'Io sono stato obbediente fino alla morte in Croce; e così in queste piccole contraddizioni, che è fare la mia volontà e non la propria, si vola sulla via della perfezione.

Quanto è soave in questo modo godere della mia voce.

L'obbedienza vale di più di qualunque penitenza, perchè si fa la volontà altrui, non la propria, designata sulla volontà di Dio.

E chi l'obbedienza osserva, diventa superiore di chi la impone, perchè chi obbedisce scavalca il superiore, perchè vede in chi comanda la volontà di Dio.

Cose sode e sicure. Tutte le altre cose, che creano croci, che Io non vi do, spazzarle via e far serena la propria vita, per l'amor tenero che vi porta la Vergine Maria.

 L'obbedienza è di Santità la provvidenza. L'obbedienza che si fa, impegna la propria volontà a sottomettere ai superiori la propria libertà.

Ecco qui il concatenamento musicale tra Dio e l'uomo, che è stato creare; se questo faceva, in questa penitenza in terra di esilio non si era.

Ecco che nella prova fu scombussolata questa verità di dedicarsi all'obbedienza ed è subentrata nel clero l'insubordinazione: ecco la torre della confusione.

Così l'uomo, volendo fare a proprio modo, non ha più l'uso di ragione, che lo continua a confondere con errore.

E così dico: " Ritornate, o compositori della santità, nelle vostre dimore: vedrete i popoli a conoscere i loro errori “.

“ Siate gelosi della vostra donazione a Dio. Siate felici ad avere per guida la Madre mia; certi di trovarvi vincitori ed essere della società i salvatori, perchè siete coloro che in pratica condannano tutti gli errori! ".

Erra chi si dispensa dall'obbedienza, per fare a suo modo, quando ha crocefisso la sua volontà per avere la suprema vincita.

Erra chi non tiene presente il giuramento fatto e non più vuol essere sottomesso al Capo della Chiesa, il Papa, e con scuse si dispensa; ma più è, che diventa persecutore con critica della verità, e per seguire le passioni, si è dimenticata la donazione delle promesse fatte; così, nell'errore più funesto casca.

Il popolo per la luce che viene dall'Olocausto, è atterrito dalla condotta ribelle, proprio di qualche ministro.

Bisogna abbandonarsi in Me, che Io non cedo; cedere, scomparirebbe il mio Amore Infinito.

 L'Obbedienza è figlia dell'umiltà, proprio per quello che l'umiltà dà. L'obbedienza è specchio che indica che uno possiede l'umiltà.

Guardate e contemplate il supremo esempio di un Dio che scende dal cielo e si fa uomo e muore in croce, da tutti disprezzato; e mette in chiaro la verità: " Sono stato soggetto a Giuseppe e a Maria! ".

Ecco l'umiltà che fa dire all'Uomo-Dio che fu obbediente sempre e in tutto.

Questa manifestazione di buon esempio è per insegnare all'umanità. Ora che ho redento, per arrivare all'unità ed accompagnare Cristo, offeso è il maligno, che lui per superbia ha combattuto Dio e così fu perduto; per questa superbia ed alterigia ingannatrice ha fatto disobbedire ai progenitori; ed essendo lui che ha istigato, il genere umano ha rovinato, perchè in basso è caduto.

Il Figlio di Dio per umiltà, che è amore, che pretendeva perchè Creatore, venne sul basso globo; e, nel nascere e nel star soggetto al Padre Putativo e alla Madre, ha insegnato e ha praticato questa virtù dell'obbedienza; tanto che i Fondatori degli istituti religiosi hanno fatto di questa il loro onore, la loro grandezza, mettendo l'obbedienza come base e perno nella propria fondazione.

L'obbedienza richiama la rinuncia della propria volontà: ecco la sublime umiltà.

L'obbedienza è una dichiarazione di chi vuol stare in sottomissine. L'umiltà è una regina; l'obbedienza è la figlia; la castità perpetua è l'illuminazione: ecco la veste che dà, chi si trova in religione, alla Chiesa, che ho fondato, mostrando così che è opera divina, perchè annulla la propria personalità, per mostrare la verità della fondazione, col rimanere tutta la sua vita in religione.

La Vergine Madre per questo sta pompeggiare, perchè vede in questi, che La stan circondare, il trionfo del suo Cuore Immacolato.

Lei, la Vergine, la Suddita di Dio, per la sua umiltà e nell'obbedienza, al Fiat diventa la Madre dell'Altissimo e, nel terzo tempo, è vista messa accanto al suo Cristo, e così accanto al ministro, per la salvezza del mondo intero; e più ancora Imperatrice del Vergineo Impero, cioè del Terrestre, che ho popolato, come ho fatto per i due progenitori, il Terrestre.

Ecco la bella veste che deve portare la Chiesa di Cristo per questo evento, in cui la vita religiosa fa centro, invitando tutti i sacerdoti diocesani ad obbedire, e a chi sono davanti a Dio capire.

Il Segno Sacerdotale è impegnativo e non si può più fare a proprio modo, perchè si è legati a Dio; ed i religiosi retti lo stanno a questi ( sacerdoti diocesani ) insegnare, che anche loro, consacrati, non possono più a proprio modo fare.

Non tengo l'usanza Io con l'uso di ragione, altrimenti sarei uno come gli altri. Ecco che i Santi erano tutti originali, perchè il più grande originale è il Divin Maestro.

L'uso di ragione è l'obbedienza che si fa, senza ragionare, perchè l'obbedienza è superiore alla ragione. Per quello che, tante volte, a far le cose per ubbidienza avvengono miracolose.

Povertà di spirito:

 Usufruire del poco del mondo, per poter servire il Padron del mondo, mettendolo in prima fila, per accontentare il Cuore di Cristo, che ha voluto morire innalzato in croce, per pagare da Ritornato, da Trionfatore e per trovarsi, nel trapasso, gioiosi e contenti. Fare uso di piccole mortificazioni: “ ho una forte sete? “ Non si dice di non bere, che potrebbe essere di danno alla salute, aspetto un momento, o bevo a piccoli sorsi.

“ Voglio mangiare una cosa? “ Aspetto un minuto.

“ Mi chiama una persona e io ho molta fretta? “. Fingo di non averne, perchè se questa persona ascolto, faccio molto bene all'anima dell'altra, per la mortificazione che ho fatto.

E si insegni anche ai bambini qualche mortificazione: obbedienza pronta...

E' il distacco della propria volontà che conta. Così, tutte cose che sembrano minime, ma sono grandi davanti a Dio.

Fare i propri doveri come se si dovesse sempre nel mondo stare, pensando che, se Dio mi chiamasse, tutto starei lasciare, perchè così si può servire e si è utili a tutti e così si lascia la marca del distacco e della mortificazione. La predicazione, presentata in questo modo, invita il popolo, che è lontano dal suo Dio, a riflettere che qui non sempre ci si sta.

E contenti vi troverete, se la legge di Dio osserverete e se Dio amerete e se i doveri del vostro stato farete.

Umiltà:

 Il Fariseo e il Pubblicano. Conoscere Dio e servirLo. Rendersi conto delle grazie ricevute e sempre ci sarà a Dio di domandare perdono e della perseveranza nel bene di avere il dono. Non giudicare il fratello nel vederlo inferiore, anche se ha bisogno di compassione, di perdono, perchè, forse, se è caduto, è perchè le grazie che l'altro ha avuto, a lui son mancate e la responsabilità non è a tutti uguale. Pregare per chi si vede bisognoso. Non vedersi mai davanti a Dio superiore al proprio fratello.

Sempre chiedere per sè e per tutti misericordia, perdono e amore. In questo, Cristo sempre amico si troverà, di chi l'umiltà praticherà e per il suo fratello pregherà e compassione per tutti avrà, sapendo che senza Dio non si può stare, che sempre del proprio Creatore si sta abbisognare e fare in modo di sempre trovarsi in unione di valuta, di bontà e di azione, col Redentore.

Preghiera personale:

 La preghiera personale dà valuta alla preghiera comunitaria. Essa è tanto cara e ha tanta valuta verso Dio, che si sente conosciuto, lodato, amato.

E' per quello che Se stesso rimane Sacramentato: per poter beneficare, per poter star vicino, per poter essere amato da ogni individuo.

Che il popolo possa dire: Dio è con noi nell'amore, nella realtà e in verità. Chi veramente ama Dio, ama anche suo fratello. Chi veramente ama Dio, ama anche se stesso, perchè, quello che fà, Gesù glielo ritorna, perchè, tutto ciò che ha, gli dona.

Chi fà riparazione, con Dio è in unione. E più riparerà, più con Dio sarà in unità. In questo, la vita di ognuno sarà sempre di grande utilità per l'umanità e grande merito per il cielo si procura: il premio che sempre dura. La riparazione giova per chi ha peccato e di Dio ha paura e lo mette in condizione di domandar perdono e di mettersi con amore sotto il giogo. “ Ti voglio amare:per tutti voglio servirti, per tutti Ti ringrazio dei benefici ricevuti, per noi e per tutti. Voglio riparare per i peccati miei e di tutti “. Questo azzardo Mi sta molto consolare Sacramentato e gli sarà in gaudio eterno questo contraccambio.

Vivere con fiducia la volontà di Dio:

 A Lei, P. Pietro, ma a tutti, dico: accettare le cose come vanno, tanto se sta sul posto, come se i Superiori l'avessero a portarla in un altro posto, senza lavorare di venir portato in altro posto perchè potrebbe andare incontro a croci maggiori, ad abbassarsi sul naturale a mettersi con uno a dare torto all'altro, anche se così fosse. Che siccome è un giorno che non verrà più notte, le forze sacerdotali per il tuo Maestro Divino saranno più pronte, così si gode anche sul naturale, altrimenti si va in passione.

 Ho fatto così anche con la Madre mia Sacerdote, altrimenti sarebbe morta di passione al primo istante.

 Costa a saper le cose e non poterle realizzare: allora si confida in Me e nella Madre mia.

Riconoscenza:

 Da chi ho chiamato al Sacerdozio voglio essere continuamente ringraziato, perchè una vocazione più alta non esiste. Chi è chiamato alla famiglia metta al mal fare la briglia, e guardi di educare cristianamente la propria figliolanza, sapendo che da soli non ci potranno arrivare se non seguendo chi mi sta rappresentare.

La preghiera:

 La preghiera, passando attraverso il Sacerdote, a Dio è accetta. Allora risorgerà in autorità e in consolazione il ministro, perchè non si tratta di arrivare al Calvario, ma all'apice dell'amore, riconoscendo Dio Creatore, glorioso, che è tornato insiem a far celebrazione.

La pace:

 La pace che parte da qui, darla a tutti, perchè il mondo la vera pace non ha.

 La vera pace parte dalla pace con se stessi e con l'amore di Dio.

La pace c'è quando c'è la Grazia di Dio. Sol così la pace nel mondo avrà l'invio. Ecco il mio Ritorno con cui offro a tutti perdono e amore: e così, in unione con chi sto adoperare e con chi si sente di starmi amare, diamo un lancio di pace mondiale insiem con la Sacerdote Vergine Madre.

 Guardate il vostro Cristo! Che in tutto vi aiuto e vi sostengo sarà da voi visto.

Amore:

 Il mio Cuore è disponibile perchè il cuor ama e non parla e così questo amore è sincero e, proprio per la conoscenza che parlo, è vero.

 Eccito per pria l'amore verso di Me, perchè il mio già c'è; e quando in due si stan amare, il tradimento si sta scartare.

 Questo per conoscenza, per mettersi in coerenza a capir la mia Divina Sapienza. La persona, se è verità, lo dimostra con la sua bontà, con le opere sue, con la parola che garantisce l'opera, e allora l'Uomo-Dio è presente; e quando Gesù in mezzo si sta trovare la pace vera sta regnare.

**Nelle difficoltà:**

 Fidarsi e riposare, quando ci si trova in difficoltà.

 Dire così: " Tu mi hai chiamato, mi aiuterai! Maria, pensaci Tu! ".

E poi dire: " Sono sicuro! "; e non pensarci più, che si vedrà dai fatti che si è aiutati.

**La pace è la volontà di Dio:**

 La pace è un dono così grande, perchè tutte le opere di Dio portano alla pace, alla serenità, portano di fare di Dio la volontà, che è l'autore della verità, della giustizia e così della vera pace.

 Se davver la pace ai popoli piace, la volontà di Dio state fare, recitando il Pater Noster state perdonare, e avrete e godrete la pace.

Preghiera:

 Chi si impone a Dio di voler essere graziato, di voler essere aiutato, dicendo: " Tu tutto puoi", riconoscendo così il potere, allora Io dico: " Voglio ".

 Vedendomi amato e conosciuto, Io subito allora intervengo ed aiuto e tutto cedo.

Spirito di mortificazione:

 A dir quello che dico adesso, non è che Dio si diminuisce, ma si ingrandisce nel diffondersi nella vita religiosa.

 Farne uso delle piccole mortificazioni; averle alla mano in ogni occasione e così se ne fà uso.

 Come quando si è stanco: non mostrarla ma offrirla per l'evangelizzazione.

 Mangerei volentieri una cosa: aspetto un minuto. Piccola mortificazione, tanto accetta alla Madonna e al Signore.

 Vorrei vedere una cosa: aspetto.

 Far senza di tante cose, che non occorrono e non occorreranno mai.

Non si tratta di cose necessarie.

Ecco la vita religiosa come campeggerà nell'umanità.

 Come, se si serve Dio solo, si vedrà e quello che si insegna si ascolterà.

 Piccole cose, grandi davanti a Dio, che alla salute non fan danno e che allungano, a campare, gli anni; e che dispone a non avere nessun attacco alle cose materiali che portano disagio e che si possono possedere ugualmente.

 I piccoli fioretti abituano a vivere nella vita non con il proprio capriccio; ma occorrono preghiera dovere e poi il sollievo: e che potrebbe praticare questo, per la vita eterna, anche la società odierna; per cui la Madre di Dio può intervenire con le sue grazie, coi suoi favori in mezzo alla società, dando il suo intimo amore e il mezzo di contraccambiarla al sacerdote, specie se religioso.

 Vedetela la Madre mia a seguirmi e ad amarmi nella vita pubblica; vedetela ai piè della croce, quando agonizzavo; guardatela, quando, morto, nel suo grembo mi ha depositato; ed ora, nel trionfo della Croce, guardarla nella gloria; vederla a imbiancarvi e farvi nuovi e così voi vi trovate in mezzo ai nostri due Cuori.

 Perchè non vorrà il sacerdote godere la verginità vissuta ed amata insiem con Cristo, figlio della luce settiformale e della verginità, con l'Immacolata Ausiliatrice, Vergine e Sacerdote, che dal ciel gloriosa fa la dote al Sacerdote?

 Riconoscetevi tutti sua prole. Sia proficua su tutto l'orizzonte la mia voce di clemenza e di bontà, da cui furono fatte, al mio comando, tutte le cose.

Vita interiore:

 Vita interiore non vuol dire nè fegato, nè cuore, nè polmoni. Vuol dire la vita spirituale, per cui interiormente si opera per Dio e in qualunque azione, con questa intenzione di amor di Dio, si ha merito di vita eterna.

Qui è l'attività della persona, che, essendo capace di amare Dio, mette, di ciò che ha, Dio in ogni azione, in ogni posto in cui si trova e in ogni mansione. Vita interiore è dar peso a ciò che più vale e che dura in eterno. Vuol dire anche: saper vivere in intimità con Dio, per essere in ogni atto, gesto, pensiero, desiderio, insiem con Dio. Vita interiore è quella che si espone in tutte le opere, che danno sfogo ad esercitare le virtù della fede, della speranza e della carità e anche le virtù cardinali, perchè l'interiorità sia di Dio.

Non ha niente a che fare la superbia con la vita intima. I vizi capitali, per chi è di vita interiore, sono condannati. I doni dello Spirito Santo invece vengono vissuti, amati e adoperati. Chi è di vita interiore, vive di timor santo, perchè conosce Dio. E' sapiente, perchè, ciò che spetta a Dio, Gli sta rendere. Sa adoperare per fini soprannaturali la sapienza umana, perchè la divinizza. Adopera la sua intelligenza e così l'intelletto viene aperto alla Sapienza di Dio. Nobilita il pensiero, dà sfoggio, per Dio e per i propri fratelli, ai palpiti del suo cuore, e così, chi è di vita interiore, darà le prove.

Vita interiore vuol dire: vita intima, in unione con Dio, che fà felici nel tempo e offre la felicità eterna per l'eternità. La Vita interiore fa godere Dio, amare Dio e servire Dio. Sa trafficare le virtù donate dalla Grazia Santificante del Battesimo: la fede, la speranza e la carità.

Fa vivere di Cristo la carità, che è la Vita di Dio che l'uomo in sè ha. L'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio, ma bisogna amarLo Iddio, bisogna mettersi con Lui in comunicazione, bisogna lasciarsi guidare, se tutte le grazie,di cui abbisogniamo, ci abbia a dare.

Ogni Sacramento ha la sua Grazia Santificante, per santificare l'uomo, per rinforzarlo e per fargli ricordare che unito al suo Dio si deve trovare, di non perdere più la figliolanza di Dio, altrimenti di riacquistarla, perchè la grazia dà la vita all'anima, che è creata da Dio ed è uscita da Lui.

Non contaminarla, essendo sempre viva, perchè della felicità anche il corpo priva.

La vita interiore ama anche le anime, l'unione con Dio, la vita intima con Dio per cui si ama quello che Dio ama. Si fanno quelle fatiche e rinunce che Dio da noi, ma per Lui, desidera, secondo i lumi che dà.

La vita interiore porta all'umiltà, che tanto piace a Dio, anche chi ha la tendenza alla superbia. La vita interiore e l'unione con Dio fanno conoscere sempre più chi è Dio e chi è la creatura, che si trova di fronte al suo Creatore, dove è e dove vede la sua valuta l'uomo: nel Creatore che è il Sommo Bene, per incontrarsi nell'eternità con Lui, carichi di ogni sorta di beni.

Guardate al vostro Fondatore: quante umiliazioni per gli orfani, per i bisognosi, per poterli sfamare e metterli sulla via della salvezza, quante umiliazioni. Se è andato in alto a fabbricare, è proprio per le umiliazioni. E il perdono, appena morto, c'è stato: il miracolo di chi l'aveva offeso. Per chi deve guidare le anime, è doverosa la vita interiore, l'unione e sempre più la conoscenza di Dio nei suoi attributi divini. E così, nelle esortazioni, nei consigli, nell'insegnamento, diventerà eccelso, perchè si trova in quell'interiorità, che è umiltà e verità, per cui può staccare chi è attaccato ai beni che rovinano la vita dell'uomo e così, non essendo a posto, è infelice, perchè offende il suo Dio.

La vita interiore è sicurezza nel consiglio, perchè vede chiaro. Chi vive la vita interiore, si pasce in Dio ed è felice nel suo Dio, di quella felicità, che nessuno, fuori del proprio Dio, può dare.

Perfezione:

 Essere perfetti come il Padre che è nei cieli. Per essere voi tali, ho dovuto venire Io dal Padre a celebrare insiem con voi, da Glorioso, per poter dire: " Siam perfetti insiem con Te, come il Padre Nostro che è nei cieli "; e per mostrare la via nel salire e nello scendere, la via dell'Infinito Amore. Irraggiungibile da soli, vien raggiunta col vostro Cristo Re.

Ecco la Santità che vi sta regalare, per poterla insegnare, il vostro Cristo Ritornato, per tutto il mondo santificare sulla via della carità, della santa pazienza, con la divina mia Sapienza.

Obbedienza:

 Chi obbedisce guadagna trinamente, mantiene la promessa che ha fatto a Dio; e loro, invece, rinunciando alla propria volontà, obbedicono a Dio. La Vocazione del Religioso è Vocazione sublime, perchè la propria volontà ha donato a Dio con tutto se stesso e guardano all'obbedienza come alla meta della propria donazione a Dio, per la superiorità che ha su tutti i viventi, perchè l'onore e la gloria più grande a Dio si rende. L'umiltà è il piedestallo della verginità, è il mezzo di trasporto, l'obbedienza è la meta. Ecco perchè ama il Religioso sommamente la Grande Cometa, ( la Madonna), perchè si trova vicino a Lei col suo Figlio. E Lei, con occhio di simpatia, vede nel Ministro Religioso del suo Divin Figlio la fisionomia e lo tiene a Sè vicino e nei suoi bisogni è premurosa nel dargli le grazie che Le sta chiedere, purchè siano di aiuto alla Santità, per la missione che ha.

Sapienza:

 Sapienza vuol dire: sapere e conoscere Dio. Saper accontentare Dio. Saper servire Dio. Per cui una persona, che si istruisce nella Religione mia, può essere sapiente senza aver studiato, perchè la virtù per piacere a Dio ha praticato. Sapienza vuol dire anche saper fare la volontà di Dio, tramutare i propri giudizi, sottomettendoli alla legge di Dio. Saper rinunciare alle proprie comodità, per far di Dio la volontà. In tutto questo la Sapienza padroneggia e la persona diventa saggia e virtuosa e Dio il suo sapere le dona. Sapienza è ciò che viene da Dio e sta nel sapersi unire a Dio in tutto, dappertutto e sempre. Ecco perchè il mondo non è concorde. Vedete che la Chiesa, essendo Una, Santa, Cattolica e Apostolica, agisce con la Sapienza di Dio e così, diventa ed è, Maestra di Santità. La Santità non sta nel fare le proprie comodità, ciò che pare e piace, ciò che asseconda i propri capricci, ma sta nella rinuncia e nell'annullar tutto ciò che è personale, per far che Dio abbia nel cuore padroneggiare. La Sapienza sta nel saper rinunciare alle passioni e vivere dello Spirito Santo i doni.

Ecco la Sapienza fà l'uomo timorato di Dio; timorato perchè conosce chi è Dio, che non merita di essere offeso. Timor Santo vuol dire: timore di se stesso, non fidarsi e a Dio raccomandarsi. Ecco che delle preghiere l'uomo si sente bisognoso. Teme di perdere le grazie di Dio, di allontanarsi da Dio e perdere l'amicizia di Dio. Questo è tutto timor santo, che fa allontanare dalla colpa e fà usare i mezzi di santificazione per non offendere Dio.

Il timor santo porta la persona allo spirito di preghiera, di raccomandarsi continuamente a Dio, alla Madre sua, a tutti i Santi. Porta ad essere devoti degli Angeli Custodi. Che ci abbiano a custodire, pensando che sono i Corteggiatori dell'Uomo-Dio. Se stanno servire, lodare e accompagnare l'Uomo-Dio, saranno atti e capaci anche di dare all'uomo tutti quegli aiuti che gli occorrono per la salvezza eterna.

 La vita di unione è necessaria; è indispensabile trovarsi con Me, due in uno, di stare in ascolto; quello che voglio Io, ognun deve dire: " Voglio anch'Io! ".

Dove Io sto operare, anch'io ti voglio imitare!

Frequentemente dite:

" Gesù siamo uniti! E nessuno in eterno potrà dividere la nostra unione; unione di preghiera per dare a Dio ciò che gli spetta; unione di compiere i propri doveri, solo per piacere a Dio e per servire Dio; unione e speranza di essere esauditi, quando Me supplicate, quando favori chiedete, quando ringraziate di ciò che avete ottenuto ".

E questa unione si fa sempre più stretta ed intima con la conoscenza di Dio, con la pratica di chiedere, sicuri di avere; così si risveglia il dono della pietà di seguire e di mantenere in sè la vera devozione, che di fare la volontà di Dio dà la comprensione.

L'unione è fonte di pace per chi in Dio ha posto la sua fidanza e che da Lui mai si allontana; e così in tal sicurezza si vive sempre alla mia presenza.

E' questa unione che ha attirato di nuovo in terra di esilio l'Eterno Sacerdote: chiedere a Dio; parlare con Dio; vivere per Dio-

Si sta uniti anche con la frequente comunione spirituale\_

" Gesù vi amo, nel mio cuore vi bramo!

Gesù, voglio star sempre unito a Te!

Fai che agisca come vuoi Te, o Cristo Re! ".

Guardate a Mosè, quando saliva il Sinai, la seconda volta.

Era incorporato dalla penitenza e dalle preghiere, che il popolo aveva fatto dopo tutte le cadute. Grande era il suo entusiasmo, l'attrazione di donazione per servire il Signore; e così ottenne.

Queste sono per ora le antenne per scoprire a molti sacerdoti Cristo Re Ritornato, che parla; e al posto di penitenza e contrizione, vuole amore.

Molta umiltà e con Me Unione: insieme farem andare di nuovo il Roveto; e così si vedrà che son dal cielo sceso, senza dare, a nessuno, peso.

 La vita interiore si esprime nella umiltà e nella bontà; mentre ora l'uomo si esprime tutto nella esteriorità.

La vita interiore dell'uomo è che la creatura, fatta ad immagine e somiglianza di Dio, deve servire in tutto e per tutto Dio; che il Creatore sa l'esigenza dell'uomo e ciò che gli occorre. E così nello spirituale, se l'uomo non si sforza e riconosce che è suddito di Dio, non riconosce se stesso.

E così anche sul materiale, se l'uomo pensasse e dicesse: " Dio mi ha creato e mi ha redento, pensi al mio mantenimento! ". In questo modo di agire, va perduto il materiale e lo spirituale: così l'uomo diventa incapace per sè e per gli altri. Ecco invece l'uomo intero, anima e corpo, sullo spirituale e sul materiale, fa capire che nell'uomo il corpo senza l'anima è morto.

Così senza la religione e la comprensione di chi l'ha creato, l'uomo è desolato! E così si può dire che come creazione è terminato.

Ecco quanto occorre alla Chiesa mia che son Tornato, perchè l'ho fondata e solo Io con Lei viene realizzato che Io sono Via, Vita e Verità, che l'Uomo-Dio in Trino è il Creatore e il Redentore di tutto il genere umano, il quale per il mio Ritorno viene beneficato e tutto salvato.

 La vita di unione deve giganteggiare in chi fa Cristo, perchè ha in sè la luce dello Spirito Santo, la vitalità di Cristo Eucaristico; e la luce dello Spirito Santo dà la vitalità divina alla personalità umana del ministro, per potere, in parola unica, essere Cristo.

Questa unità per dono, per regalo, per consacrazione e per comando, avvenga in unità di unione di vero amore: una cosa sola con Dio, perchè si ama; in unità, perchè si vuole servire; in unione perfetta, perchè si vuole anche agli altri farlo conoscere ed amare; e così tutti assieme, in perfetta unione, contraccambiare l'amore che ci porta e ci sta portare, trascinando tutte le turbe a Me nel Sacramento d'amore dell'altare.

E in questo Amore Sacramentale non si avrà nessuna cecità, ma davver ci si vedrà. Si scoprirà Chi sono; si capirà il dono della vocazione, dell'unione e del potere che vi ho dato nel fare Me stesso, per poter trovarsi in unità perfetta, per poter a tutti gli altri insegnare e guidare.

Il ministro a questa unione lo sto comandare, perchè possa il Segno Sacerdotale trafficare.

Come degnamente un sacerdote può fare Me stesso, se non mi conosce e non sa neanche il Messo che deve annunciare?

Certamente che in fallimento lui stesso si starà trovare.

Ed invece, chi vivrà in unione con Me nessun scapito avrà, pensando che Dio fu vittorioso morendo in croce, e poi si è mostrato con la risurrezione.

Chi davver vuol vivere con Me, in unione, deve campare nell'abbandono completo in Me, conoscendo sempre più Chi l'Eterno Sacerdote è; come mi trovo rispetto alla Chiesa che ho fondato; Chi sono davanti al Sacerdote che ho Creato; chi mi deve conoscere per farmi a sua volta conoscere come Creatore e Redentore.

Questa è la vera unione che deve sforzarsi sempre più il sacerdote di coltivare; unione sempre più perfetta ed in unità starsi trovare per poter Cristo stesso costruire, per far al popolo Chi sono capire. Ecco il lavorio che mai sarà finito del ministro di Dio.

Dio è l'Immenso; Dio in Trio è l'Infinito; Dio è il Creatore di tutte le cose; Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza; Dio ha fondato la sua Chiesa e le dà tutto quello che possiede, ed è del suo Fondatore, dell'autorità, l'erede.

Tutto quello che Lei sta dire e fare, il suo Cristo sta confermare. Se delle volte è Madre, pietoso è Cristo Re, ed il suo amore per dare ad altri, dona.

Quando severa diventa, è lo Spirito Santo che la dà le verga settiformale, per far che Santi i figli abbiano a diventare.

Quando la Chiesa imperiosamente comanda, son Io stesso che, presentando la Legge, fo istanza.

Quando la Madre Chiesa invita ai Sacramenti ed in certe circostanze dà tanta indulgenza di perdono e di favori, allora è il Redentore che viene incontro, adoperando Lei a salvare il mondo.

L'unione nel ministro è costruttiva, è viva, è passionale: vedrete anche voi che risultato starà fare.

Come una madre sta a vedere che figlio mai dà alla luce; così è il ministro che sta ansioso a vedere quello che produce la costruzione che ha fatto del suo Dio verso la generazione.

L'assicuramento ve lo dico Io nel mio Maestoso Ritorno, che son l'Uomo-Dio.

Il lavorio del Sacrificio Incruento, l'evangelizzazione di tanti miei prediletti, che han dato la vita per procurare la via soprannaturale, han procurato che Io da Glorioso con gaudio potessi tornare, e poter dire: “ son Venuto con voi a festeggiare ciò che nell'Olocausto vi sto regalare “.

Chi Mi comprende, la propria vita a Me deve rendere, e dalle altezze cui vi porto, non più scendere.

 L'abbandono è fidarsi ed è considerato amore, conoscenza di Chi ci si fida; potenza, che ha colui per cui l'altro può addormentarsi in lui; tutto assieme: e sapere e conoscere e abbandonarsi e unirsi.

Questa unione di perenne fiducia e sicurezza nel sacerdote, può porre la generazione alla salvezza, operando insieme, insegnando ciò che si sa, in Chi tutto può e nell'amare Colui che sempre ci ha amato: nessuno può rompere questo legame.

Sol così la mente si eleva verso Dio; il cuore dà tutti i suoi battiti a Lui e Gesù ce li ritorna; e così si sazia anche la bianca tortora.

Chi ha il Segno Sacerdotale mi costruisce, per starmi agli altri offrire nell'istruire, nel farmi conoscere ed invitare tutti a nutrirsi di Me nel Sacramento dell'altare.

La bianca tortora claustrale, che è fuggita dal mondo per stare in unione col Padrone del mondo, si nutre di sacrifici per stare con Me unione, di rinuncia e fa suo lo spirito di obbedienza; tiene come suo nutrimento la preghiera, arrivando fino all'alta sfera della mistica e dell'ascetica, senza nessun problema di aritmetica: eppure l'unione avviene e con Gesù Eucaristico rimane sempre assieme.

Cosa dirò a queste anime contemplative?

" Tortore mie, voi state unite a Me, per far che Io vi stia torturare; ed invece, col mio infinito amore vi sto innalzare.

Voi siete pronte per Me a morire; ed Io son stato pronto per il vergineo candore a venire.

La mia parola vi deve consolare, perchè è parola che mai non muore e che nessuno può soffocare, ma che tutti sta attirare: voi per pria statemi ringraziare.

Trovatevi, nel nascondimento, il vero piedestallo, perchè salga per voi il ministro, perchè possa diventare della mia statura; così vi premierò della vostra bravura “.

Continua Gesù: “ Il ministro mio deve mostrarsi al popolo, se mi vuole conoscere ed amare; deve accogliere chi ha bisogno di perdono, deve insegnare a pregare, deve costruire un mondo amante di Dio e della pratica della sua legge: voi stateli reggere.

Non conta se non li conoscete e non li vedete. Che conta è essere il sostegno, è l'essere di sicurezza, come gli argini che ci sono attorno ai fiumi, perchè non abbiano le acque a straripare, ed invece di essere utili, star danneggiare.

La vostra parte è preziosa, perchè ciò che sta nascosto è segno che è di valuta: in unità con Me, nell'unione, che nessuno vi può dividere e che vi può allontanare, statevi rallegrare, state gioiose e gloriose, perchè il vostro amore per Me ha fatto in modo che Io avessi a fermarmi di più di quanto si doveva, perchè in questo modo si cancella il peccato di Adamo e di Eva.

E' ver che è il battesimo che lo cancella, ma la conseguenza delle tendenze al male viene tagliata da chi all'unione con Me si è data ".

Nessun amico fuor di Me: cosa vai a cercare, ministro mio? Il tuo amico è Gesù Cristo, il tuo Maestro, il tuo compagno, Colui che è nato per il perdono, per dare la pace al mondo; Colui che ha preparato già il regalo da dare a chi l'offendeva e son Colui che prima di salire al cielo ha comandato agli Apostoli di perdonare settanta volte sette a chi è pentito.

Già vedevo che sarei stato offeso, ma in piena pace ugualmente son salito al cielo, per portare la pace perchè il comando era; ed in convulsione di guerra fraterna son Ritornato: e perchè la pace portavo, conosciuto non sono stato.

Come faceva il mondo a conoscere l'Infinito Amore, se regnava il lui l'odio nel cuore?

Come si può essere contenti, se non quelli che si sono donati e che mai si sono ritirati?

E così, anche nello stare assieme, si sta volentieri con colui che ha uguali pensieri. Son così anche i fiori, le piante: a star vicino si scambiano i colori.

Siano così, nell'unione con Me, i sacerdoti!

Volate in guida alle bianche colombe. Fate in modo che si abbiano a posarsi sulle piante e a non toccar terra, perchè non abbiano più la forza di volare in alto; ma che il mondo, sempre e in qualunque istante, guardando a loro, vegga la loro bianchezza, che sia di guida e risplenda come la neve sulle alte vette; e così il popolo possa dire, quando questa neve sarà liquefatta: " Mai ci mancherà l'acqua! ".

Proprio questo regalo, perchè all'acqua limpida della fonte eucaristica ne han fatto uso, e così in lor non venne mai oscuro.

Guidatori di popolo, ed è ogni sacerdote che sta celebrare, a far questo, indirizzerete tutti a cibarsi dei frutti della Redenzione, per non andare alla perdizione.

Anime che vivete in Grazia e non l'avete mai perduta, pregate per l'anima che si è sperduta.

La tua preghiera sarà una calamita tanto forte da far risorgere i peccatori dalla morte. Così si starà collaborare insieme col ministro, che deve, con l'assolvere, perdonare.

Ecco la vita spirituale, che non cessa mai nè giorno nè notte, se non si sta fermare; che il suo ristoro lo trova in Dio, che è l'Infinito. Un forte invito per chi nella vita è stanco e si trascura per le vie del mondo, a dargli l'ossigeno di salire, così giovane come il suo Divin Maestro starà venire.

Guai se si atterra chi ancor vivo si sente, chi vuol cadere e non cerca il mezzo di sopravvivere, sperando in Dio, confidando in Lui solo, che la forza sua avrà in dono.

Più potente del vento è l'amore, più chiaro della stella fulgida, più vittorioso, perchè l'amore non è battaglia, non è guerra, ma una dolce unione, che offre nell'Eucaristia l'Eterno Sacerdote.

Anime donate della vocazione di darsi tutte a Dio, non paventate di dare al mondo l'addio. Guardate che entrate nella reggia del Re, di Colui che scenderà nel suo giardino; vi coglierà come fiori a Lui più cari e li conserverà freschi con le verginee sali.

Questo è il vero giardino, in cui il Giglio Vergineo fa pompa ed attira gli sguardi materni della Madonna, perchè vede il suo Cristo conosciuto ed amato e di queste anime verginee circondato.

Chi pensa allo stato che deve scegliere e pensa davanti a Me Eucaristia, deve sentirsi dire: " Vieni alla reggia mia! " - " Non ti rivoltare indietro; non vagare nei rumori del mondo; sappi di questi annoiare, ma ascolta la musica celestiale che gli angeli cantano al Re dell'Amore e statti associare, e la tua vita con questi sta consumare: sai, più grande degli angeli stai diventare “.

In tanti modi si spiega la vocazione ed in tante forme, secondo come è la loro personalità.

Ti ho guardato dalla finestra del mio giardino e ti ho visto che ti stavi avvicinare; ed Io pronto: " Entra con padronanza! Statti a Me avvicinare! Vieni dentro, che innamorato di te mi sento! ".

In questo modo Dio a Sè sta attirare:è più che averle chiamate con la voce forte; la loro donazione a Me si porge!

“ Sento che mi chiami e son venuto. Già misuro il bene che Tu mi vuoi; fai di me quello che vuoi! “.

Chi teme, a donarsi, di sentirsi in prigione e che da qui non potrà più scappare, a questi dico: " Non ascoltare questa tentazione, per seguire la tua vocazione; non è una prigione, ma è la vera libertà dei figli di Dio, di Colui che vuole sempre stare nell'ovile ad istruire, a donarsi a Dio, per poter donar Dio a tutti.

Vieni a Me che avrai molti sudditi; avrai da istruire gli ignoranti, da confortare i pusillanimi, da portare al pentimento a Dio i peccatori; avrai le anime da guidare: guarda che questo lavorio starà mai terminare.

Se tu fossi in una famiglia e quando hai visto due, tre, quattro, cinque persone... è terminato il numero e ancor più lo scopo “.

Mentre si entra nella Chiesa, molti si sta incontrare, tanto che se il ministro vede poca gente si sta addolorare.

Ecco quel che richiede il Sacramento dell'altare: che vengano in tanti a farmi compagnia, e Me ed il ministro ad ascoltare.

Di più che volete, d'essere ministri del Re di Israele, che per amore e per non far temenza si presenta da Emmanuele?

La vocazione: bisogna coltivarla; tener da conto le ispirazioni.

Non dire: " Gesù mi chiamerà domani! " E voler comandare Dio quando deve chiamare... vuol dire che quando suonerà la ritirata anche io corrisponderò alla mia vocazione...

Dio chiama e tante volte più non ritorna a chiamare: questo segno messianico in questo mondo lo si deve afferrare al volo, da potente, da colui che la sua forza, la sua volontà, a Dio la vuol rendere.

Il cielo lo si acquista con la forza dell'amore; e con l'umiltà si può scoprire la propria vocazione.

Il terrore dei profeti nel sentire la voce di Dio, che scombussolava, arrivando in terra tutto il firmamento, li metteva in timor santo:

" io sono il tuo Dio...

Io sono Colui che sono... e mi avete offeso!

Sono Colui che vi ha creato e vi conservo...

Voi dovete servire alla Legge che vi ho dato e osservare,

altrimenti la catastrofe vi starò dare! .... "

Sempre quello, per far conoscere che Io sono il Signore Dio tuo!

Nel tempo della cristianità, e ancor più nel tempo del Trionfo, questa voce si fa melodiosa, si fa affettuosa, si fa dolce più del miele, perchè Cristo Re Celebrante si fa vedere.

Vedere Dio era morire. Ora, invece, a vedere Dio è risorgere, per non mai più morire.

Chi vive nell'incantesimo della Verginità che ha donato e con l'unione con Cristo tutta intrecciata, non conosce stanchezza, non vedrà in lui vecchiezza; si sentirà sempre in piena giovinezza, perchè questa unione più si spezza.

Al trapasso sarà un travolgersi in Dio; sarà trovarsi nell'unione con Lui eternamente e nessun rimpianto più ci sarà, perchè in gioia eterna si troverà.

Come chiaro si vedrà. Come è bello il compimento di Dio in ognuno che si è donato. Quanta gioia a vedersi un ritratto simile al Salvatore, prendendo il suo colore verginale nell'unione.

Per chi è capace di questo sapere, godere, assicuro che più verrà sera, ma sempre si troverà in mattino, conoscendo il volto del suo Dio.

Chi mai può avermi sentito, in questa soavità e in questa beltà?

Sol nel mio Ritorno, voi!

Solo ora, che do al giorno un'ora che mai avrà più fine, perchè Gesù Redentore in mezzo ai suoi vive!

Non si tratta di luci, nè di lampada, nè di candela; si tratta di vedere il proprio Divin Maestro che impera.

 La vita interiore sta nell'unione con Dio, di comprendere a chi si è donati, nella conoscenza di Dio per starlo amare; ed in questa unione vivere la propria vita interiore con persuasione e comprensione: così si dà ad ogni opera valutazione.

La volontà data a Dio; la retta intenzione a voler sempre di più conoscere Dio; l'amore che nasce dalla conoscenza del Sommo Bene;per cui la vita interiore del bene operare ha la sua estensione di conoscere se una persona è di vita interiore, di fede, se opera per la vita eterna e se avvampa in lei la carità di Cristo.

Per conservare la via interiore non bisogna esternarsi su ciò che non è conforme allo spirito del vostro stato di consacrati, su ciò che è futile, che può danneggiare la propria vocazione, la propria donazione e rompere la promessa che a Dio si è fatto.

La Vergine Madre Sacerdote è un esempio fulgidissimo di tutto l'amore che a Dio ha dato.

Dio accetta la donazione e dà le grazie che sono necessarie per vivere la vita donata.

Occorre che la persona mantenga la promessa: e, per fare questa, salga la via della perfezione, giungendo a quello che Cristo ha detto: " Siate perfetti...! ".

Dio, per arrivare a questo, ci accompagna, ci guida e ci ama; ma sta alla persona l'essere fedele, se vuol essere di tutto ciò che ha promesso e che opera, dei doni di Dio, l'erede.

La vita interiore è sullo spirituale; è la vitalità dell'anima, che è nell'uomo e che dirige l'ingegno dell'uomo per le cose spirituali che non avranno più fine, distinguendo ciò che è doveroso e ciò che è attacco, ciò che spetta a Dio e ciò che è capriccio dell'uomo, ciò che appartiene a Dio e ciò che accontenta se stesso, dimenticando ciò che si ha promesso e dei proponimenti che si è fatto e della finalità verso cui ci si è avviati.

Bisogna tener la linea di dove si va e di quello che si vuole fare e di che si è chiamati ad operare: ecco la vocazione.

La vocazione, come chiamata e come volere di Dio, esige che chi è chiamato dica di sì, per poter dire: “ Vivo! E così Dio vuole.Mi ha chiamato ed io ho acconsentito.Mi vuole qui ed io ho acconsentito. Bisogna incentrare la propria volontà con quella del Creatore, per poter vivere la vita interiore.

La vita intima con Dio ha portato gli apostoli, i martiri e i santi al supremo eroismo, ed ora nel terzo tempo nel giusto catechismo. Catechismo equivale anche a carattere: ecco l'autorità che parte da chi ha il carattere sacerdotale; è in dose misurata, sempre in sudditanza al prete, il battezzato ed il chiamato.

In questo tempo bisogna stare attenti che il ministro non si faccia battezzare dal cristiano, perchè è il ministro che deve battezzare e non il laico: vi raccomando.

A questo teatro di scandalo, bisogna dare il bando.

Che pensa è il capo, la testa, non è il piede, anche se quello cammina; ecco, chi dirige il mondo del cristiano: è la Chiesa mia. In unità di comprensione, in volontà di religione e in umiltà di ascolto, perchè questo è stato molto rotto.

Non ascoltan niente; spingon l'uno contro l'altro, in modo tale che non si sa più chi ha ragione e chi ha torto, perchè il senno di questi è morto.

Tutto si aggiusterà e la Madre Vergine Sacerdote il retto agire benedirà; e chi insegna giusto, un pò per volta capirà.

 **La vita contemplativa** è l'unione perfetta con Dio, per cui l'anima dice:" Non posso stare lontano da Te, o Gesù! ". Ed Io le rispondo: " Anch'Io non posso sentirmi senza di te! ".

Quanto te, anima a Me donata, ti senti bisognosa del tuo Dio; così mi tenti che ti abbia a dire: " Ho bisogno Io di te! "; e tutto si risolve: “ allora sta sempre insieme con Me “.

Questo sono anime che a tutti ne possono dare, perchè Io per questo posso con altre abbondare.

La valluta sta che mi sentono e non mi vedono; si trovano insieme ed hanno la sicurezza e l'unione per ricevermi alla Sacra Mensa.

Questa unione, questa attrazione, questa comunicazione, viene sempre dal Sacramento di amore.

Nel portare la propria croce, tenere: stile di umiltà, di volontà di Dio e di saper portare con molta pace.

La croce si cambierà in calore ed in chiarore e di Dio in amore. Sono venuto Io a dare l'esempio; vi dico che in questa prova tutto il mondo è stato scombussolato, dal momento che per i peccati del mondo non mi hanno conosciuto; tutto si è oscurato, e più han capito nè ciò che era bene nè ciò che era male.

La vera Chiesa di Cristo era in agonia, perchè che padroneggiava era l'altra chiesa politica, composta di civili e tutti, da non potere la generazione godere della Redenzione i frutti.

Perchè è avvenuto questo? Perchè era al momento fermo il sacrificio e subentravo Io a fare l'Olocausto: e l'Olocausto è universale, e abbraccia cioè tutta la generazione di ogni colore e di ogni nazione.

Ed in tale altezza, come del resto parlavo ai profeti, arriverà alla Fondazione la Sapienza mia;e togliendo ogni ostacolo ed ogni impedimento, perchè che avvenga questo è giunto il tempo.

Come avrà fatto il mio Pietro a dire che il giudizio sarebbe stato la carità, dopo che la sua vita gli fu tolta con tanta crudeltà?

Perchè Lui sapeva che sarei venuto!

Son subentrato Io a compiere l'Olocausto, all'altezza ove minacciavo e parlavo ai profeti, e per riparare le offese fattemi da chi mi rappresenta in questo tempo di oscurità. Così viene cancellato il fatto dell'Anticristo; altrimenti non avrei perdonato al ministro.

E così avviene il rinnovamento e l'imbiancamento a tutti quelli che rinnovano il giuramento, escludendo chi ha cambiato stato col Sacramento del matrimonio, mitigando a questi la pena, lasciandoli nel purgatorio finchè dura il mondo, senza pena dopo, in vista che la Chiesa in questo tempo, imitando la Sacerdote Madre, che ha chiuso la Porta Inferi, le toglie ciò che aveva dato, sulla via della misericordia.

 Non dire mai di essere di nessuno, che noi siamo di Cristo; e non dir mai le proprie croci se non a quelli di ugual vita, di ugual stato, perchè si è fatti per consolare e non per essere su degli altri pesare.

Dicono: " Cosa hanno loro, sacerdoti e suore, di lamentarsi? Non ne hanno a sufficienza del Signore? ".

Datele a Me le vostre croci. Io le guarderò e per primo colpo dirò: " Come è grande questa croce! “ E poi dirò così: " Datela a Me! ".

E dove Io la prenderò in mano, diventerà di paglia.

La paglia si accenderà ed in una croce greca d'oro si trasformerà e dalla parte del cuore si porterà: così ad ognuno a portare la propria croce si insegnerà.

Datele a Gesù Eucaristico le vostre croci, che Lui ascolterà e dalla croce solleverà e consolerà, e l'anima consacrata di Chi è capirà ed il perchè che ci sono Eucaristico comprenderà.

Non vedete che i martiri, prima di andare al martirio, venivano rinforzati da Gesù Eucaristia?

Perchè non trovarsi ora, in questo sconvolgimento mondiale di materialità, da non sentirsi forti e al sicuro in unità con Cristo Eucaristico, che apposta Io per elevare son venuto?

Pur indietro che sarai, ti troverai col rinnovato Pietro, o scrivano! Con la guerra non si fa il bene; a far questioni si ferma il bene; e con la pazienza e con la retta intenzione di far del bene a tutti, tutto si aggiusta, perchè Dio aiuta.

 Parlo ancora della vita interiore: cosa vuol dire? Intendersi con Dio, che è l'autore della vita e non si lascia scorgere, per porgere alle creature tutto ciò che le occorre, per poter vivere in unione con Dio.

Quando si dice uno di vita interiore, non si intende che ha sani i polmoni nè malati, nè che ha bisogno di visita medica per accertare quale mai malattia sia. Tutto questo non ha niente a che fare con l'interiorità, l'unità con Dio, di vivere di ugual intenzione di ciò che Dio insegna e di credere propone.

Che forma la vita interiore è la capacità della persona che ama Dio ed è da Lui riamata, e vive giornalmente l'unione, da cui sboccia la vita interiore; per cui si sente sempre unita al suo Dio, cioè in comunione con Lui; e non dice mai, questa persona, che vive così: " Sono sola! "; ma si sente appoggiata, sicura di sé, perchè la vita di Dio ha in sè.

Queste persone, che abitualmente vivono la loro vita, manifestano in tutto nella volontà di Dio la propria; e così la pace su qualunque punto si appropriano.

Il dono della pace, la vera pace, è proprio dato dall'interiorità e dall'unità con Dio, per cui più niente si meraviglierà, perchè, conoscendo Dio, ha compassione, quando sbaglia l'individuo.

Compatiscono le cadute; ma stan riparare perchè si abbia a emendare ed il perdono a chiedere e la Grazia riacquistare.

Non si fanno meraviglia se si combatte la verità, perchè sanno che il mondo commette delle malvagità e delle ingiustizie, perchè si trova nell'oscurità.

Questi vedono che gli altri si fan del male a sé, prima di farsene agli altri; e le anime di vita interiore son quelle che si danno alla riparazione.

Non vedete quante anime donate, che sono andate vittime per la conversione dei peccatori?

Santa Gemma Galgani, ad esempio, che voleva sempre più darsi alla riparazione per la conversione dei peccatori, ha avuta da Me la consolazione, non cercata, di vedere quell'anima salvata.

Ecco in questo momento di oscurità l'incarico che l'anima consacrata ha:

scomparire, per convertire;

sacrificarsi

per la salvezza delle anime darsi, in tutte le occupazioni che le vengono comandate:

ecco l'anima interiore unita al suo Dio.

E così tra Dio e l'anima passa questo: il patire è tramutare il dolore in amore, in somiglianza di Me Eucaristia, che senza che gli altri abbiano a constatare questa comunicazione tra le anime, si sta trovare.

Dell'anima di vita interiore questo è il chiaro: l'amor di Dio e l'umano insieme, un profitto ad ogni individuo viene, senza una pompa magna per un'opera di carità; e se ci si accorge che nessuno lo sa, si comanda ai suonatori di suonarla in musica, per cui questa carità per la vita eterna è nullea.

Se non ci si fida e non in Dio si confida, Dio si ritira e così non viene più riconosciuto il ministro di Dio.

Le persone di vita interiore, trovandosi in autorità, hanno la capacità di dare buon esempio e buoni consigli.

Ecco l'apostolato segreto che può fare il sacerdote a coltivare le anime.

Così anche mamme di vita interiore, che offrono le uniche figlie al Signore, dicendo: " Quando saremo vecchie ci penserà il Signore a noi! ". Che fede!

Umiltà

 Siccome Io non voglio che la superbia faccia colpo perchè ha già rovinato il mondo, Io adopero ciò di cui il mondo non sa che fare: e così a tutti sto insegnare.

L'umiltà è figlia della verginità, e chi a Dio tutto si è dato e si è donato, da Dio tutto deve aspettare; e con sicurezza vi dico: Vi starò contraccambiare. Anche il mondo vi starà amare.

E' la superbia che non fa credere; è l'umiltà che fa ricredere.

Sbagliare è da uomo; ricredersi è considerarsi figli di Dio; ostinarsi è demoniaco.

L'umiltà sacerdotale è la grandezza del prete, riconoscendo il dono di Dio del Segno Sacerdotale e la potestà che ha, che è dono di Dio, e che non può disobbedire ma, come vuole Dio, agire.

Date la colpa a Me, che non ho paura e son Cristo Re.

L'umiltà davanti a Me, Mi fa schiavo di voi.

Se poi alla mia Divina Sapienza non si è in coerenza, è segno che della divina misericordia, che vuole dispensare la Madonna, si vuole fare senza.

 A guardare questo mondo,subito vi accorgete che è immerso in una grande superbia, e per di più in una superbia ridicola.

Invece, contemplate la mia umiltà, la mia bontà, che perfino mi lascio mangiar nell'Eucaristia; l'amore che vi porto, col dar buon esempio di pazienza infinita, nascondendo la mia autorità col farmi uno simile a voi, arruolarmi con voi ed aspettare chi mi viene a trovare per poter insieme parlare... ed invece, quanti superbi mi stanno ignorare, perchè di superbia vogliono campare.

L'umiltà è la ricchezza della verità; la verginità è il volto splendente dell'Uomo-Dio: così il ministro che è tale sarà riconosciuto, che è gemello mio, proprio nel guardarvi in viso.

Il vergineo candore è la nobiltà del sacerdote; è la sicurezza della riuscita della sua mansione; è l'eredità d'amore che Lui regala al sacerdote, per far che tutti accorrino a Me ed abbiano a ricevere ogni aiuto ed ogni appoggio, perchè il Cuore mio nel mio Ritorno vien sfasciato e così vengo scoperchiato quanto vi amo.

Invece di squarciare, quando sono morto, il velo del tempio, la Madre squarcia il mio volto e scoperchia il mio Cuore e mi dice quanto siete amati dall'Eterno Sacerdote.

Fa il Testimone del mio Ritorno e ne fa rendere ai sacerdoti, di questo, conto.

 E' nell'umiltà, che è avvenuta l'Incarnazione. Per pagare per l'uomo peccatore, invito i miei amanti all'umiltà.

Da questo potete capire il valore dell'umiltà.

Un Dio che dal cielo è sceso; si è incarnato ed è morto in croce per redimere, dando la sicurezza con la risurrezione che era Dio; dando la sicurezza all'uomo, fatto a somiglianza di Dio, col Cuore squarciato, da cui sono usciti i Sacramenti per abbellire e fortificare l’uomo, che è stato redento. Ho dato anche il Sacramento dell'Ordine per aver coloro che, in tanti in uno, fanno Me stesso e possono lasciare Me Eucaristia in terra di esilio, per far scaturire da questa fonte divina l'amore infinito, che porto all'uomo anche per fargli compagnia.

 L'umiltà occorre per far che dia splendore la verginità.

La Madre di Dio, l'Immacolata, è piaciuta a Dio per la sua umiltà; così nella sua Divina Maternità ha mostrato la sua Immacolatezza e la sua Verginità.

L'umiltà deve decorare ogni vocazione, deve padroneggiare in ogni posizione in cui l'uomo si può trovare. L'umiltà garantisce agli uomini che quello che dice il clero è come averlo detto Dio: occorre che sia tale il ministro e chi l'ascolta.

Così in questo incontro, diciamo scontro, la verginità sacerdotale può tutti illuminare.

L'umiltà, con la coerenza, fa ascoltare ed è maestra di pazienza, di tolleranza, di costanza del ben fare, anche se c'è chi sta ostacolare.

L'umiltà è la padrona di ogni virtù, giacchè Gesù ha detto: " Io sono mansueto ed umile di cuore ".

L'umiltà non riassume tutto in sè l'uomo: che il suo pensiero sia unico, nello spiegare e nel dialogare.

Invece, l'umiltà fa sapiente l'uomo: a sentire anche il pensiero degli altri, per poter scoprire quello che più di utilità si potrebbe fare; questo però non vale per le verità rivelate, che tale e quale van spiegate.

L'umiltà fa strada all'obbedienza; l'umiltà non vede nessuna difficoltà nell'obbedire; siccome l'umiltà piace a tutti, perchè è dall'amore di Dio che sbocciano i frutti, anche chi ascolta ed impara sa che non verrà disprezzato, ma che sarà tollerato e compatito, se in un colpo solo non ha intuito.

L'umiltà praticata ha fatto i santi; ha decorato il mondo con la Redenzione che ha compiuto il Padrone del mondo.

L'umiltà padroneggiava nella Madre di Dio e così visse nell'abbandono di Dio. San Giuseppe fu il Re dell'umiltà: ecco l'incombenza che Dio a Lui dà. L'umiltà non lo fermò su nessuna difficoltà; l'ha reso pronto ad ogni comando di Dio, anche se a tutto doveva rinunciare.

L'umiltà di questa famiglia sacerdotale portò a cooperare per la salvezza mondiale. Perchè questa riuscita?

L'umiltà della Madonna era di ogni sua opera la consigliera: così questa virtù deve fare sfoggio in questa nuova era.

L'umiltà porta a santità, perchè la persona conosce facilmente se stessa; e di dire tante volte " Io sono! ", la dispensa.

L'umiltà fa rispettare se stesso, non lodandosi da soli, se non per esporsi chi si è.

Non buttandosi neanche in terra del tutto, perchè altrimenti, ora, nel terzo tempo, non matura più del lavorio il frutto.

Si dice tutti eredi del paradiso: col tener sempre pulito il viso.

Dio ci preservi dalla superbia, perchè ha rovinato il mondo; e proprio ancora per questo peccato fu l'inferno creato, cioè il fuoco, creato per beneficio all'uomo, cadde in fondo, e così l'angelo ribelle questo bruciore sente.

E' stato a voler andar contro Dio e all'uomo, a voler disobbedire a Dio, l'angelo, in sua forma superlativa: ecco che Dio lo puniva.

L'uomo, per ciò che aveva detto il tentatore e così dimenticando quello che aveva detto il Creatore, è stato col maligno in sottomissione.

Da questo, il peccato di superbia deve fare orrore, per le conseguenze che ha avuto; e così in basso l'uomo per castigo è caduto.

Non si può aver superbia di fronte ad un Dio umiliato fino a morire in croce; e l'Uomo-Dio Reale nascosto se ne sta nel Sacramento dell'altare, insegnando la via dell'umiltà quanto vale.

Vale di più un centimetro di umiltà che un metro di penitenza, fatta senza obbedienza, di propria volontà; se si ha umiltà, anche la penitenza ha più tanta valluta.

Presa volentieri una umiliazione, quanta valuta ha di più ogni azione, accentandola per amor mio.

La Sacra Famiglia non prese posto in nessun albergo, e così Gesù non fu accettato; ed in una stalla diroccata si sono ricoverati, perchè in nessuna parte li avevano alloggiati.

Questa disponibilità avevano Giuseppe e Maria, di umiltà marcati.

L'umiltà non deve scartare l'autorità che si ha, ma esercitarla con questa virtù, per cui ogni opera vale di più: chi si umilia sarà esaltato; e dall'umiltà praticata sommamente sarà pagato.

Non è sol colorante, che si dà alla propria vita, con l'umiltà, ma diventa sostanziale l'opera, perchè sicuramente insieme Dio coopera.

E' umiltà somma accontentarsi del proprio stato, della propria posizione, del proprio posto ove ci si trova, della propria posizione, sia religiosa sia sociale.

Non adirarsi troppo, se si è tenuti da poco: così è realizzare del proprio sacerdozio lo scopo.

Ciò che il mondo non dà credito, con Dio si ha.

Son contento che accettate le cose come vanno, come si presentano, abbandonati in Me, che il Tutto per tutte le virtù c'è.

L'abbandono, in fidanza, non voler far da soli senza l'aiuto di Gesù e di Maria: è già umiltà che arriva.

All'uomo, che ha il comando, l'umiltà pesa di più; la donna, a star nascosta, è più inclina a questa virtù; meglio, non soffre come l'uomo.

 L'umiltà sacerdotale viene dalla grandezza della vocazione, dovendo far Dio, per cui bene questa regina di virtù si intreccia con la virtù pura.

Ecco che quello che dirà il sacerdote non sarà il chiarore della luna.

Guardate all'Immacolata, che è piaciuta a Dio per l'umiltà; e che cosa è capitato? La luce dello Spirito Santo è entrata in Lei, facendoLe il segno sacerdotale; e la sua Verginità, rivestita dalla Luce del Settiforme: ecco il Verbo Incarnato.

Così uno specchio, che va a finire a somigliarsi molto, è l'umiltà del sacerdote.

L'umiltà lo rende servo, perchè deve far Dio.

La verginità, che ha donato a Dio, riveste la sua autorità, che ha avuto da Dio; fecondità sarà il suo sacerdotal apostolato.

La vera umiltà non è sola; ma una catena di virtù, che, praticandole, a Dio non si può scappar più.

Ecco che per invitare ad amare questa virtù fondamentale all'uomo, che si riconosce creatura e figlio di Dio, dico e mi mostro: " Io sono mite ed umile di Cuore! ".

Nel cuore si concentra l'amore e l'amore si esprime nel sacrificarsi per colui che si ama.

Così la vera umiltà: a chi sottomette la ragione a quello che veramente si è di fronte a Dio, Io stesso, come esempio, porto e dico: " Veramente son tale! ": ecco il Sacramento dell'Amore dell'altare. Dio che si fa pane; ed invece è la mia Carne, Corpo, Sangue, Anima e Divinità, pur di saziare l'umanità.

 La vera umiltà procura la mitezza; si tiene per sé, ciò che può abbellire l'anima negli altri,il sentire; e così veramente l'uomo si starà costruire.

Potenza nella Consacrazione; umiltà per la vocazione; vitalità nell'evangelizzazione, somma carità che viene dall'umiltà nell'assolvere e i peccati perdonare; comprensione della fragilità e cattiveria umana, così il ministro si rende ancor più umile nel dovere fare Gesù Cristo.

Ecco che nel confessionale la correzione deve essere paterna e materna, proprio da Dio Creatore e Redentore; che chi riceve la correzione, in questo Sacramento del perdono, deve capire, il penitente, che è compreso, che il ministro veramente ha facoltà, ma anche delle proprietà di essere tale; e così attira a sè il penitente e affettuoso lo rende, ed intanto si può questo correggere ed emendare, invitando così a nutrirsi della Mensa Eucaristica.

Ecco perchè bisogna costruire e poi istruire, emettere le persone e l'umanità al punto preciso che possa ascoltare, per capire.

Entusiasmateli verso la Madre mia che, con facilità, dopo, verranno al Sacramento del perdono e dell'Eucaristia. Perchè è Lei che apre la via della salvezza, perchè tutti battezza.

Quando nella scuola e nei mestieri uno capisce niente, lo si consegna a qualcheduno che proprio per questi ritardatari è competente, perchè ognuno nella sua posizione deve rendere.

Chi è che nello spirituale, che affianca il prete, è competente? È la Madre Celeste.

Il sacerdote deve essere una cosa sola con la Madre mia, con amore filiale, perchè Lei collabora, riconoscendo la Sua autorità e la data a Lei nuova capacità. Così si potrà da Lei ricavare, per poter tutti far partecipi dell'eterna vita.

E' Lei che apre la via alla salvezza, come, in principio, col Fiat ha aperto la via al Cristo: ora, battezzando tutti, apre la via al solo Ovile sotto un solo Pastore.

 L'umiltà è l'utilità indispensabile, perchè per la superbia l'angelo è diventato il dragone: dalla luce di Dio alle tenebre del castigo.

Per superbia l'uomo ha disobbedito a Dio, ascoltando il traditore; mentre Cristo, il Redentore, si presenta umile e mansueto.

Senza l'umiltà il sacerdote rovina tutti i figli di Dio, è un modello mutilato, senza le mani; gli manca il braccio destro di potere lavorare sul piano filosofico e teologico: e così non può parlare, non può insegnare, non può operare perchè questa virtù impone all'individuo di averne anche delle altre, perchè sono incoerenza.

L'umiltà, delle altre virtù, ne ha una provvidenza. La persona umile ascolta, non fa da sola: ecco che riceve ogni ringraziamento, che a Lei si dona. Ove l'umiltà regna, la pace impera; nessuno può fare rottura, perchè l'umiltà a far temerarietà si rifiuta, perchè è in contrasto.

L'umiltà porta a conoscere Dio, annullando il proprio io; e così la sottomissione fa fare passi da giganti sulla via della perfezione.

E' la superbia ingigantita, che non vuole avere devozione alla Vergine Maria. E' la superbia che fa precipitare in ogni sorta di colpa; è l'umiltà che consola i cuori, in chi la pratica e la vive; così l'obbedienza non gli fa ribrezzo.Capisco che costa obbedire: ma si sta in tutto ingigantire.

Non è ciò che costa, ma si deve guardare ciò che vale: grandemente Dio vi starà pagare.

Perchè questo squilibrio? Perchè questo annullamento della autorità? E' lo squarcio della superbia; perchè la carità è deturpata?E’ l'umiltà che è mancata.

L'amore e l'umiltà sono due sorelle, che ben stanno affratellate ed altre virtù vengono generate.

Si tratta di amore di Dio e per pria l'umiltà riconosce l'utilità e l'amore al Creatore.

L'umiltà è ciò che perfeziona l'uso di ragione, che dà comprensione, che porta tutto quello che capita alla elevazione; porta alla fidanza, alla speranza: l'umiltà è fidente, l'umiltà di carità è ardente. E chi possiede questa virtù, entrando davanti ai tabernacoli, si sente a tu per tu con Gesù.

L'umiltà ci fa innocenti, non creduloni, perchè l'umiltà dà alla falsità sospensione: ecco quanto spicca nell'umile l'uso di ragione.

Siccome i Misteri sono superiori alla ragione, chi è umile comprende quello che vuol dire Mistero e crede; ed ha la sicurezza, anche se non è compreso, che è vero.

Di umiltà ha dato esempi supremi il Redentore, morendo in Croce; il Giusto Dio-Uomo che muore in Croce come un malfattore, ed ugualmente viene riconosciuto dal buon ladrone.

L'umiltà è maestra di innocenza; e la verginità non può sussistere tale, se non si intreccia con l'umiltà; altrimenti la superbia la sta offuscare e sta sbagliare.

La superbia toglie al superiore di essere tale e viene noioso ed intollerabile; sia in chi comanda l'umiltà non deve mai mancare, ma deve sempre imperare.

E' quasi una cosa naturale sul suddito, sull'operaio, ed anche sul padrone, cui occorre l'operaio: ecco che tutto la superbia ha falsificato.

Chi vive di superbia non crede in Dio, perchè svia il modello che è Gesù Cristo.

La Madre di Dio visse nel nascondimento per custodire questa virtù, che apposta all'annuncio è piaciuta a Dio per la sua umiltà. L'ha tenuta cara, tanto che è apparsa al mondo sul Calvario, dove l'han vista Madre del Condannato.

Ecco l'umile ancella ai piedi della croce, da Corredentrice e Mediatrice, proprio per la sua umiltà. Dio ora ha dato alla Madre sua questa podestà di autorità: di fare il Re di Israele.

La Regina Sacerdote che si arruola coi sacerdoti, in modo che siano completi sugli ordini dati da Dio: evangelizzate e battezzate tutte le genti; ecco che per questa manifestazione son giunti i tempi.

L'umiltà fa delle persone semplici, dotate di questa virtù, delle sapienti: dono di Dio a chi è umile.

E' in umiltà chi si accontenta del proprio stato in cui Dio l'ha messo, del posto che gli ha assegnato, non desiderando quello di un altro, non facendogli la forca... ecco la colpa, la superbia.

Ecco l'opera di Lucifero, che per ingannare ha dato messaggi a nome della Vergine Madre.

L'umiltà è priva di inganni; non si entra in Paradiso senza avere, come Santi di altare, praticato questa virtù in modo eroico, perchè chi giudica è Gesù Eucaristico, perchè è umile e mite di cuore e sta nascosto per abbellire e attirare a sè le anime.

Al giudizio particolare, chi di questa virtù non ha fatto uso, da se stesso capisce che deve andare lontano da Dio ed entra nel carcere per la purificazione: che nessuno abbia a far uso di superbia e di vana gloria, che spetta onore e gloria solo a Dio Creatore.

Gli amici di Dio danno esempio stupendo di questa umiltà, per praticare la carità.

Ecco che gli umili vengono invasi dall'amore di Dio e che in questi avvampa la carità: e così trafficano la virtù dell'umiltà.

Questa, bisogna chiederla alla Madre di Dio, la Quale in ogni giorno della sua vita questa virtù ha incontrato di praticare, sebbene Lei, la Pura Eva, non poteva peccare, ma l'umiltà in tutta la sua vita l'ha accompagnata.

Arruolata in mezzo al popolo, nel raccoglimento e nella solitudine, non fu mai vista di fare mostra in mezzo alla moltitudine: per l'umiltà è piaciuta a Dio; e così la famiglia sacerdotale e verginale ha messo le sue radici ed ora si sta sviluppare ed ora nella Chiesa, fondata da Gesù Cristo, si sta mostrare.

 L'obbedienza è la scala fabbricata dalla umiltà; ma chi obbedisce, perchè così ha voluto per piacere a Dio di più, non va in agonia, ma vede dedita a Dio la sua vita.

Nell'uomo l'obbedienza, che è umiltà, ha più tanta valluta, perchè deve rinunciare ad una cosa naturale, che l'uomo ha in sé, di dirigere e di comandare.

La donna, invece, è attirata all'amore Eucaristico, perchè abbia ad andare e seguire Gesù Cristo; e così è facile il dirigere la vergine consacrata, almeno se si trova al posto ove Dio l'ha chiamata, perchè è attratta dall'amore dell'Eucaristia; mentre il sacerdote, con tutte le rinunce, che in lui sono naturali, è portato a fare Cristo stesso e a costruirlo nelle anime verginali.

L'umiltà questa facoltà dà.

L'umile non vede mai fosco, perchè si trova mai disperso: in Cristo è certo. L'umile gode la vita, perchè dice: “ questa è la condizione mia, perchè Gesù Cristo ha voluto così “; ecco che l'umiltà sempre a tutto ha creduto e la luce di Dio ha veduto.

L'umiltà è datora di ogni virtù, anche della mansuetudine. L'umiltà è maestra di pazienza: chi non è paziente non è neanche umile; non si tratta di scatti, si tratta di sopportare, di lasciar passare, di non far subito il giudice supremo che condanna, perchè allora è la superbia che comanda.

La Sapienza Increata è luce divina: sarebbe la potenza verginea di Dio, che ha fatto dal nulla tutte le cose. Dio si nasconde e mostra la sua Sapienza: ecco che l'umiltà è il fondamento come di una costruzione che si vuol fare, che non crolla.

L'uomo viene dall'amor di Dio; è l'umiltà di Dio che ama l'uomo; è l'umiltà del sacerdote che ascolta le altrui colpe per assolvere.

Siccome il Figlio di Dio si è sacrificato ed è morto in Croce, ecco che l'umiltà è quella che ha trionfato nella Redenzione.

Volle l'Uomo-Dio essere rifiutato prima di nascere, umiliando così tutta la famiglia, perchè volle che l'umiltà fosse la Regina delle virtù.

L'ha praticata ancora nell'essere cacciato dalla sinagoga e da Nazareth che non l'h accolto, perchè era nato da umile famiglia, e non lo volevano da Superiore anche se sentiva che eran giuste le spiegazioni.

Il Figlio di Dio ha voluto essere sempre povero e bisognoso, per poter pagare; e questo insegnò anche ai suoi apostoli: il distacco e la povertà sono figli dell'umiltà.

L'umiltà arricchisce tutte le altre virtù; adorna ogni opera, la fa atta di pagamento e di premio per la vita eterna.

Dio ha proclamato con solennità la virtù dell'umiltà nella scelta della Madre sua, ricca di umiltà, di Sapienza e di bontà, anche se regnava la povertà. Ha dato anche prova nel dire il Fiat, di meravigliarsi perchè Dio l'aveva scelta, ma accetta dicendo: “ ecco la tua ancella “.

La persona umile non nega i doni che Dio gli ha dato, perchè dice: “ non sono mica miei “; " Ecco il tuo servo, è tuo il merito! Sei Tu che mi hai chiamato; sei Tu che mi hai sostenuto; sei Tu che mi hai scelto prima che avessi niente da guadagnare. Ecco che è tutto gratuito quello che mi hai regalato, o buon Dio!

Perchè vorrò vantarmi dei ragali che mi hai dato? Se Tu non me li avessi dato, forse peggio degli altri mi sarei trovato. Invece, Ti ringrazio; ancora abbonda; non guardare la colpa, ma dà misura dell'amore che porti, Tu che hai risuscitato i morti nella tua vita pubblica per la compassione delle lacrime di una Madre, per i dolori delle due sorelle di Betania, mostrando che ami e che sei Dio col compiere i miracoli.

Come ti fai pagare niente che ci hai creato, ecco il tuo amore che si è svelato. Perchè non dovrò tutto a Te rendere e niente a Me ritenere, quando Tu col tuo sacerdozio stai a celebrare da Emmanuele?

Tu ti nascondi e dormi; Tu sei benefattore, sei Colui che solleva ogni dolore; che perdona ogni colpa, che insegna l'umiltà; anche a lasciare perdonare ai tuoi rappresentanti, Tu agisci di nascosto e non ti fai avanti. Ma ugualmente perdoni Tu i peccati “.

Se questa virtù si praticherà davver si evangelizzerà e tutta la generazione alla Chiesa mia verrà.

 L'umiltà fa comprendere la grandezza e l'efficacia della verginità. Lo dimostra anche il riguardo di certe persone del mondo di fronte alle anime verginali donate e consacrate, rispettandole quando si trovano presenti, perchè non sono uguali i loro sentimenti. Chi fa venire questo è la scoperta della Santa Verginità praticata, e che gli altri, che non sono tali, l'han scoperchiata.

Per chi abbraccia il sacerdozio, c'è il sacro celibato come legge ecclesiastica: perchè fare una promessa per ricever il Segno e poi volere che questo sia tolto, ( il celibato )? Ed invece nel mio Ritorno l'ho confermato, avendolo Io come legge divina comandata.

Che pretesa che il popolo venga, se vedono che chi fa questo è seguace di Lutero, non di Cristo, che è morto in Croce.

Chi non se la sente di crocefiggere la sua carne per mio amore, come può fare a parlare ed operare come fosse lui il Redentore? Sarebbe come colui che inganna e che dalla verità scappa.

L'umiltà non va in cerca di dispensa, di ciò che abbassa, ma sempre sale su ciò che innalza; se non si ha l'umiltà, sempre in fondo si starà, insieme ai superbi, perchè la superbia ha precipitato i progenitori, anche dopo che avevano domandato scusa.

Ho creato l'inferno proprio per questo peccato, perchè è avvenuta la ribellione a Dio; l'umiltà invece ci mette in unione a Dio.

Se Gesù si manifesta umile, mansueto, chi è che vorrà dire: " Io non sono tale! Perché, a ciò che insegna Dio, mi voglio ribellare! “.

E siccome la parola invita, l'esempio trascina: imparate e vivete insieme con Me nella Eucaristia: l'umiltà vi additerà della perfezione la via.

Ecco che la Madre, accostandosi a voi, a farvi la dote, vi vuole grandi nell'umiltà, riconoscendo che tutti i doni di Dio, conosciuti come tali, sono stati dati per insegnare agli altri ad essere tali, cioè umili di cuore, proprio col proprio io, e ad esaminarsi davanti all'umiltà del vostro Maestro Divino.

In questo sentimento vi voglio raffinare, perchè insieme con Me l'Olocausto state fare.

Vedete come è poco conosciuta questa virtù, in che cosa consiste e che cosa è?

Han temenza che una persona, a veder Dio, vada in superbia, ed invece toglie ogni ombra che può portare a questo peso di caricarsi di attributi divini come propri.

Questa oscurità nel terzo tempo passerà e la vera umiltà si praticherà, perchè ognuno che sbaglia scoperto sarà.

 Fatevi vostra la Umiltà della Madre mia, così sarete vigili e competenti di seguirmi in tutte le ore della mia vita, tanto nella vita pubblica fino alla morte al Calvario quanto nel mio Ritorno, proprio a farvi della mia statura a salvare il mondo.

La Madre mia sia il vostro decoro.

E’ la Madonna che parla: " Nel mio Apostolato Verginale Sacerdotale e ministeriale vi voglio a Me accanto ed in anticipo vi pago con la moneta greca, con potestà scientifica, infusa, da venire la scienza profana confusa, sapendo che sono ministri di Dio anche la Teresa riformatrice e Caterina da Siena.

Siete in grado di sollevare il Pontefice dalla sua pena, perchè il Ritorno di Cristo lui veda.

Chiudo: vi saluto col buon mattino, perchè per voi non verrà più sera! ".

 Sacerdote Madre, per l'amore che ci porti, che siamo i tuoi figli primi fa che siamo scorti!

 Così verranno cancellati gli errori!

 L'umile ha in sè la pace; nessuna inquietudine l'assale; l'umiltà rende la persona sicura dell'aiuto di Dio, perchè l'umiltà, siccome ascolta, fa conoscere Dio.

Dall'umiltà partono tutte le virtù, perchè dalla superbia venne la rovina del genere umano.

Per la superbia Dio ha precipitato gli angeli, creati dall'ingegno, usciti dalla Sapienza di Dio.

Furono spogliati della Sapienza; sono rimasti solo in scienza, che la possono adoperare solo nella bassezza per far cadere.

Così avverrà di tutto il pasticcio che oggi si fa; sortirà un porcellino con quattro gambe, molto grasso e vivo, da far scappare, da questi malviventi, i ministri.

Verrà nessuno qui a Bienno a reclamare, che nulla stan avanzare, perchè soldi Io non ho portato e nessuna parata di clamore Io ho fatto.

E' ver che il Santuario è tutto d'oro: son gli angeli che l'han fabbricato; è la Corte Celeste che tiene il possesso, perchè là va a celebrare Dio stesso.

Sarà, in fin dei tempi, regalato al sacerdozio ministeriale, che angelo sacerdote sarà diventato, perchè la verginità in tutto spiccherà. Chi non vive l'umiltà non può mantenersi intatta la verginità, perchè la superbia opprime tutte le virtù.

La verginità donata all'Altissimo, trovandosi in unione con Dio, non può essere ribelle a Dio: ecco che l'umiltà è la custode della Verginità, perchè schiva i pericoli, non si fida di sè ma di Dio solo, perchè di tutto il suo essere a Dio ha fatto dono.

 Nella virtù dell'umiltà padroneggia la Sapienza di Dio; e chi è umile è già sapiente e già si trova superiore e grande davanti a Dio: e così accetto.

La pratica della Santa Umiltà è anche una furbità, che senza saperlo la persona ha, perchè l'Uomo-Dio su di lui si china ed infonde per questo la sua vita.

Chi è umile e domanda a Dio perdono delle sue colpe con umiltà, non gli rimane niente dopo il perdono da scontare, perchè l'umiltà è stata tutto cancellare.

L'umiltà molto si incontra con l'amore di Dio, perchè l'umile ascolta e così impara e fa un gioco a tutti gli altri, arrivando in cima al palo della cuccagna...

Chi è umile umilia i superbi, perchè l'umiltà piace a tutti; mentre i superbi li rigetta Dio; probabilmente li rigetta, se può, anche il popolo, perchè vede, in questi, persone che rubano a Dio, in quanto sol Dio si può vantare; e col dire che sono mite ed umile di cuore, posso insegnare, perchè non posso peccare.

L'umiltà è la bandiera della vincita, perchè chi si umilia e dice: " sia pure nelle cose del mondo mi sono sbagliato ", anche se di colpe aggravato, il castigo gli vien diminuito, perchè l'altro dice: " E' pentito! ".

L'umiltà porta a questa capacità.

Per l'umiltà Dio ha fatto di Maria sua ancella e per questo fu annunciata e diventò la Madre di Dio. Così queste creature, che stan questa virtù praticare, la simpatia dei propri simili si stan attirare.

Chi si vanta di essere un capolavoro di santità, è in possesso di molto amore proprio e già si è pagato da se stesso; ed Io gli potrei dire: " Giacchè da solo ti sei proclamato tale, sappi che hai ancora molti gradini da salire, perchè senza l'umiltà in ciel non si può venire! ".

Qui non mi intendo di non riconoscere i doni di Dio, di non riconoscere se si fa o no il proprio dovere; ma questo si sa: che chi fa del bene lo fa per sè, ma è anche suo obbligo farlo per i propri fratelli.

E chi fa male dovrà domandare scusa e poi dovrà purificarsi nel fuoco purificatore, prima di entrare nel gaudio col suo Signore.

Negare quello che si fa, non è umiltà;ma è una menzogna: sarebbe come uno che è stanco trafelato, che dica: “ adesso mi voglio riposare perchè ho lavorato niente “.

L'umiltà è verità. E' esaltarsi da sè che è superbia; è a dissetarsi dei pozzi del profondo, che stanno ingannare, col star troppo lodare. Guardare a Dio e star a Lui uniti.

L'umiltà è l'aurora; la verginità è la luce; la carità è il sole che riscalda: e così la virtù della fede, della speranza, della carità, darà al mondo ciò che non ha.

Chi mi ama e vive per Dio solo, deve varcare i confini delle lodi del mondo e deve vivere con Me in unione, in pace duratura, sorretti dalla gioia che dà la Sacerdote Madre per la virtù pura.

E' la Madonna che parla: " Son qui pronta ad aiutare; le mie forze verginee a regalare; il mio Cuore per tutti lo tengo spalancato e sotto la mia stola ogni segnato può essere coperchiato. E dal Paradiso vi dico - Amate - Servite il mio Divin Figlio, che da me siete contraccambiati, con promessa che mai sarete dalla Madre del cielo dimenticati, giacchè ci siamo incontrati.

Questi sono i dati e l'indirizzo: sono la Madre Vergine Sacerdote dell'Uomo-Dio! ".

 L'umiltà è la maestra della vita; fa felice chi la pratica, lo rende sempre contento, perchè Dio l'aiuta. Perchè l'umiltà non è pretenziosa, ma gioiosa, perchè l'uomo umile vive nella tranquillità e conosce chi è e quello che Dio a lui dà.

La persona può essere umile e riconoscere i doni avuti, il progresso che in lui ha operato e la moneta, da Dio avuta, che ha trafficato.

Riconoscere questo, essendo verità, è anche umiltà: più è a far tutto per Dio e ringraziare se si è riusciti, e se da Dio si è stati adoperati, assicurandosi che senza di Me e del mio aiuto riusciti non si sarebbe.

L'umiltà sta a dare a Dio ciò che gli spetta, e la stima al proprio prossimo, che gli appartiene; e con umiltà vivere, anche con se stessi, la carità.

La superbia inquieta; la umiltà alla pace ci lega.

Chi con umiltà prega, sicuramente, se è necessario, quello che chiede, ottiene. L'umiltà ha salvato il mondo; la superbia ha rovinato il genere umano.

La superbia ha procurato al genere umano un nemico che è l'angelo ribelle, che lui doveva essere dell'uomo un fedel amico.

La superbia assicura se stessi della propria opinione e si dà dei giudizi definitivi sopra le persone; e così si può mancare gravemente di carità, quando manca la santa umiltà.

Che sorella così splendida che ha la santa umiltà: la santa Verginità.

Ecco il Mistero dell'Incarnazione, che ha vissuto queste virtù e ha dato il Redentore.

 Son umile e mite di Cuore. La vera umiltà è la vera saggezza. Chi sempre ha sete di Sapienza, volentieri sta assieme ed ascolta persone umili e di poca stima verso il popolo; questo lo fa grande, lo fa saggio e potente e si fa utile a tutti, perchè tutti sentano la loro umiltà e si manifestano con rispetto e famigliarità.

La mitezza: quando il tempo fa nè caldo nè freddo,ci si trova in una freschezza da potere godere; così è la mitezza del Cuore di Cristo. Che sia così anche il Cuore del Ministro.

L'umiltà non sta neanche nel dire che non si sa niente, che si è dementi; come fare, allora, insegnare?

Sta nell'essere pronto ad ascoltare, per poter a tutti insegnare e regalare.

Essere riservati è necessità, ma anche essere popolari, per poter che vi abbiano a conoscere, per potere avere libertà e confidenza da chiedere, di starsi avvicinare, per poter tutti beneficare.

L'umiltà del cuore sta nella conoscenza di Dio e conoscere la bontà di Dio.

In questo modo si conoscerà anche i fratelli, nella generalità con gli uguali, pronti a soccorrere i propri simili.

E chi avrà questa umiltà di cuore, sarà un vero servitore, il sacerdote, tanto per incoraggiare quanto per correggere.

L'umiltà del cuore ha a che fare con l'amore di Dio e così starlo ricopiare: e qui sboccia tutto l'Apostolato, trovandosi in somiglianza con Gesù Sacramentato.

Chi è umile di cuore subito anche il capo avrà chino davanti al suo Dio; e questa umiltà della mente e del cuore si esprime nelle opere. Molto occorre per compatimento, col mai deludere che uno possa diventare buono, anche se in qualche cosa sta sbagliare.

Chi è umile si trova pronto a domandare perdono e a dire: " Questo è quello che sono capace di fare io! Quello che chiedo a Te è il perdono: questo è quello che puoi fare Te, Maestro Divino. Voglio essere con Te sempre unito! ".

Non indarno ho detto che sono umile e mite di cuore, perchè è nell'Eucaristico Dono che Mi sono mostrato infuocato e che ho voluto che si manifestasse questa devozione del Sacro Cuore.

Proprio dall'Eucaristia, in cui non mi vedono ed anche il Cuore è nascosto, tutto invece fu svelato ad una Claustrale, per venire questa devozione pubblica nel mondo, perchè chi consacra è il ministro. Ecco l'esporsi Io Eucaristico consacrato dal sacerdote.

Amore e misericordia

 L'amore infinito sol Dio può manifestare, perchè nessuna misura si può trovare.

Il mondo il mio amore può contenere; mentre chi mi ama lo può possedere; ha gradi sterminati di calore, perchè è passionale, specie per chi mi sta rappresentare.

Può far salire e può far perire; e se la passione cresce, posso anche una persona annientare, se il mio amore stesse scartare.

Il mio amore ha delle aderenze con la potenza; e a chi mi rappresenta, occorre e l'uno e l'altro.

Quando di fatto potete avere la prova: per il rinnovamento e per poter applicare la Redenzione ad ogni nato e per fare di voi dei Salvatori, son tornato.

Qui in terra di esilio ci sono solo triboli e spine; il ministro è un salvatore ed un consolatore, perchè coll'Olocausto è un realizzatore del piano salvifico di Dio, applicando la Redenzione ad ogni nato: così sale tutto in ringraziamento, potendo così manifestare il mio amore nel Sacramento dell'altare.

Ultimamente ci sono state, qui a Bienno, delle persone che sono morte, continuando a pregare; ed è valsa la loro preghiera per la conversione delle loro figliole.

La persona che così prega va subito in paradiso, alla morte, perchè la preghiera assidua supplisce la penitenza e si ritorna come si è all'età dei sette anni.

 Avete visto l'amore cosa ha fatto? Ha precipitato l'Apostolo da cavallo, che era persuaso di fare bene a perseguitare i cristiani; e per questa convinzione gli fu concessa la conversione.

Non fu neppure a vedere il martirio di Stefano che lo convertì, perchè a Paolo sembrava che lo avesse meritato.

E' stato l'amore Infinito di Colui che l'ha creato e l'aveva redento, che in viaggio, ancor per perseguitare i cristiani, l'ho stato fermare.

Per tutto questo, non appena, lui, si è convertito, ma ha dato prova che Colui, che era morto in croce era vero Uomo e Vero Dio.

E con questa vista rinnovata nella verità, ha convertito allora l'umanità, anche se con la vita stessa l'ha pagata; e ciò che aveva insegnato, col morire per Cristo ha testimoniato.

Ecco, alle Tre Fontane!Ove Dio ha perdonato a Caino, raggiunto dalla Madre sua, che pregava di perdonarlo e di estendere il debito da pagare su tutti i fratelli: Dio ascoltò le preghiere della Madre Eva; ma sul posto ove il figlio fu perdonato, lei il mondo ha lasciato.

 L'Olocausto è la completezza dell'ingegno di Dio; è Amore Infinito di Dio.

Prima ero alle nubi, con comando, per far capire al popolo che è Dio che comanda e faceva far penitenza a quelli che han detto che di Dio facevano senza; poi son Nato.

Ho fatto la vita privata e pubblica; ho istituito il Sacramento dell'amore e poi ho voluto morire in croce.

Sarebbe un grande fallimento al comando che ho usato nel primo tempo, annullando così la potenza di Dio, per mostrare l'Amore Infinito. Non vuol dire che in questo modo l'Uomo-Dio sia un fallito.

Ecco che dopo che sono andato al Padre, son tornato e il potere, il volere e l'amore ho mostrato da Creatore e Redentore; ed ora da Santificatore, portando tutto in gloria ed in amore.

Concludiamo: potrei adoperare la potenza ed invece voglio fare senza; potevo dire: " Adesso mi avete pagato e adesso il mondo verrà terminato, perchè della ingratitudine che mi ha usato, voglio essere risarcito! "; ed invece son Tornato e di nuovo dico: " Quanto vi amo, vi ho amato e vi amerò; e così, in quanto potete me lo ricambierete e trinamente pagati sarete! ".

Ecco perchè con Me l'Olocausto state fare; così l'amore di un Dio state manifestare e questo continuo ringraziamento porterà tutta la generazione al godimento eterno.

E' tempo di approfittare dell'Amore mio: sarebbe un momento, questo, di ritornare tutti a Me, per essere tutti di Dio.

Fortunato si trova chi si approfitta di queste delizie di amore di Dio, di questa universale capacità di amore infinito, che Cristo al suo clero dà.

Sarebbe come quando si fa uno spoglio a poco prezzo, per svuotare un posto, per poter fare qualche cosa di altro, di più grande.

Chi fa l'acquisto viene in amicizia col Padrone, e questa volta questi è il Redentore.

 L'Eucaristia l'ho istituita prima di andare a morire in croce; e alla lanciata di Longino, nel sortire Acqua e Sangue, lui fu convertito, la mia Chiesa è nata, che dal Cuore di Cristo è uscita coi Sacramenti che sono i canali di Grazia.

Per mostrare che ero vero Dio sono risuscitato e poi in terra di esilio mi sono fermato e mi sono mostrato a donne.... e poi gli apostoli mi han visto a salire, con la promessa del Ritorno; e venne lo Spirito Santo, come a lor avevo detto: ed ora possono annotare che per tempo li ho voluti avvisare.

Dalla morte momentanea di Cristo è sortita la vita. L'uomo, col peccato, ha dato alla Grazia, che ha in sè, la morte; e nel mio Ritorno, col darvi il buon giorno, siccome son Colui che sono l'Autore della vita e Vincitore della morte, dico a tutti di starmi amare, perchè in Cristo tutti risorgerete, e chi più mi starà amare immensa ricompensa avrà.

Non conviene rifiutare l'Amore dell'Eterno, quando l'uomo sa che è finito, se non riconosce ed ama il suo Dio.

A pregare si è sempre in alto mare, col chiarore della Stella Polare e degnamente, con gli angeli, nella barchetta della Madonna della Mercede, si può le anime a Dio portare e pescare.

Tutte le altre cose, vane le starete trovare.

 L'amore che vi porto, voi ora non lo conoscete, ma in avvenire lo conoscerete: quanta bontà sto adoperare insieme con voi da Emmanuele.

E' avvenuto come quando uno, che sta andando sotto il treno, riceve da un altro uno strattone e lo butta da parte.Questo può dire: " Che strattone mi hai dato! "; e quello: " Ti ho salvato! ".

Sembra per sè un gesto dannoso ed invece è un gesto di salvezza.

Oggi la mia Chiesa è accetta nella preghiera: il sacerdote che sta a celebrare ed i fedeli che stanno a pregare.

Io ho avuto a male di quelli che mi hanno fatto le offese e disprezzi; ora patiteli anche voi; e così imparerete a perdonare come ho perdonato Io.

Solo l'amore di un Dio ha potuto aspettare, anche se l'uomo, se avesse potuto, un'altra volta mi avrebbe ucciso; ma ugualmente li avrei amati.

Adesso c'è da dire: " Guardate che il Signore vi perdona; ora si deve contraccambiare “.E come il sacerdote deve essere il conquistatore, ci sono quelli che devono pagare per chi non lo fa: e questo lo pagano le vergini.

State attenti che, quando si eleva l'Ostia, brucio il male: ecco l'Ostia Bianca che è simbolo della verginità donata a Dio, che fa da parafulmine. Il sacerdote che alza il Calice riceve la Sapienza, per conquistare il mondo: ecco il costruttore.

Non son venuto Io a richiamare alla comodità, ma ai propri doveri, con semplicità, sempre in coerenza alla autorità data, di aver rispetto con se stessi, per essere chiamati a far Cristo stesso.

Questo tempo assorbe qualche cosa del tempo apocalittico, nonostante che questo tempo sia stato trasformato in quello mariano. Ora la penitenza la voglio nel lavorio dei vergini e delle vergini, che amano Me sommamente.

Chi mi vuol amare e servire, si ricordi che si fa del bene a lui stesso. Sapete che Dio è amore. Le bellezze del creato le ho fatte per l'uomo, che è re del creato, perchè potesse con questo servire ed amare il suo Creatore e dare a Lui un servizio degno.

Tutto desinistrato è il mondo, cioè ha subito il sinistro, perchè manca il ministro alla mia destra cioè a fare e collaborare con Me, a spargere della Sapienza mia il dono.

Se è venuta la burrasca a Como, era segno che il Signore voleva star di dentro ( non hanno fatto la processione il Venerdì Santo 1977 ); per la fiera una bufera, per la devozione della Madonna la benedizione.

Andiamo alla “ Corona “ della " Comunione " di questa mattina, ( 11.4.77 ), sembra una corona di spine; invece è una corona di Re, portata dai re Magi, messa sull'immagine del quadro dell'Ospizio, da parte dell'Angelo della Verginità.

Questa Corona al posto del Trionfo della Croce, perchè Lui è Ritornato. Così il popolo in avvenire sarà richiamato dalla voce soave di chi interpreta i miei sentimenti Eucaristici, e tramite l'amore che Io porto, saranno tutti pescati ed introdotti ai piedi degli altari.

Ai Sacerdoti avviliti...

 Il mio Amore ha forza e non è veduto; sol l'amore si esprime ed intanto l'anima donata felice vive.

C'è chi dice: " Quanto Gesù mi hai amato! Purtroppo prima che il mondo mi avesse annullato, io di Te mi sono scordato! Ho accettato le sue massime, le sue opere, le sue pompe...! ".

Quando si ha a che fare con qualche sacerdote avvilito, perchè forse il mondo l'ha tradito, dire: " Guarda questa massima - Lascia ormai ogni desir terreno e datti al tuo Cristo in pieno! ".

Dire: “ Lui ti accoglierà, di ricchezze ti caricherà e vestito con la veste nuziale alle nozze eterne ti inviterà.

Dal tuo Dio non ti verrà mai nessun tradimento, ogni come fu il tuo comportamento; sempre ti aspetta; vicino ti desidera; guarda che armonia ti dà nell'Eucaristia!

Canta insiem con gli angeli le lodi al Sacro Cuore; che ti ama ancora il tuo Divin Maestro ti darà le prove “.

Proseguire: “ Non ti mortificherà perchè sei stato lontano, ma ti correggerà per le colpe che hai commesso e si mostrerà che tu li vada appresso.

E così, come a quello che mi ha dato uno schiaffo prima di innalzarmi in croce, prima di spirare gli ho rivolto il mio dire: " Vienimi vicino, che ti voglio guardare ancora in viso! " e così fu convertito.

La tua conversione sia nello starmi avvicinare e dirmi: " Voglio sempre insieme con Te stare! ".

A questo il Sangue mio tramutato in luce ti farà splendente più del sole; ti farà partecipare al Divin Convitto e così diventerai un figlio primo della Madre di Dio “.

E il Divin Maestro: " Accorgiti - comanda - risorgi - e le lodi a Maria Santissima porgi! I miei amici dal cielo di te protettori diventeranno e sulla via della santità te influiranno! ".

Se sapeste quanto pena hanno avuto i profeti per un comando dietro l'altro, con minacccia se non si faceva, se non si diceva, con una forza obbligatoria di obbedienza, imposta da Dio stesso, che è stato offeso dall'uomo stesso!

Il Sacerdote d'ora, per la nuova aurora spuntata, con a fianco nel ministero sacerdotale la Vergine Maria, avrà più facilità nell'eseguire tutti i miei comandi e desideri, dopo questo grande dono a voi fatto, cioè vi ho regalato per la vostra grandezza e decoro la Madre mia.

Mai invano si chiede alla Madonna. Dal momento che si scrive è già avvenuto; dopo, un pò per volta, deve essere saputo.

E' un preludio che va avanti: pregare il popolo ed anche gli altri miei rappresentanti, finchè, invece di essere in tanti, ci saran tutti, come a far l'Olocausto ci saran tutti, come a Tutti applichiamo la Redenzione.

**Quando il Deposito arriva al Capo della Chiesa non è più una cosa preparatoria, per introdursi, ma una cosa unita nella nuova vita che ho portato nel compiere l'Olocausto: tutto è fatto. Dopo va applicato.**

 All'inizio il Mistero aveva paura, perchè gli parlavo di procreare: procreare,, Che? E qui si spaventava... era procreare la mia Parola viva di vita.

Ognuno ha il suo compito da svolgere: il ministro ha il suo; chi è religioso viva la sua donazione più stretta; per chi poi si vuol dirigere da sé, molte umiliazioni di più da soffrire, si ricordi, che c'è.

Le vergini la loro donazione, non guardando al mondo, a quello cui invita, perchè è lusinghiero, è traditore.

Chi deve agire con Me diretto, ha a che fare con Me stesso.

Per chi è chiamato alla famiglia, la Madre Vergine su di lui vigila; ma ognuno deve sapere che deve avere del mal fare la briglia.

Perchè Chi comanda e chi dirige tutto, è Dio.

La scala musicale, e sono gli angeli, canta le lodi a Dio; e così i favori la Madre concede, perchè arredano le opere dei fedeli; e per una preghiera che i fedeli fanno, ne fanno sette di più gli angeli e ne ragalano.

A chi è da Dio lontano, gli angeli vanno appresso e l'amor di Dio gli stan cantare, a cedere, se a Gesù si stanno avvicinare.

 Vivere insieme con Me, minuto per minuto, in ogni istante della vita, pensando che si è sotto la stola della Vergine Maria, perchè alla Madre di Dio preme questa pace, che deve vivere il ministro interiormente, per manifestarla esternamente e darne a tutti quelli che ne abbisognano, mostrando che di questa se ne gode e se ne ha possesso.

Questo è il primo accesso che occorre agli altri, per conoscere il mio Ritorno!....

.... la fiducia in Dio; vivere insieme con l'Uomo-Dio; far conoscere a tutti che si è entrati nel grande festino del Trionfo della Croce, per il rialzo e per l'applicazione a tutti della Redenzione e del restauro del Segno al Sacerdote.

Chi dicesse che la Redenzione del Sacrificio è sufficiente ed è finita lì, allora il ministro è finito ed è scaduto.

Io invece son tornato per chi il Segno Sacerdotale vuole avere in eterno, e viene restaurato; e così si fa insieme con Me l'Olocausto.

La Moralità

 Io non posso permettere neppure una imperfezione ed i miei comandi sono irremovibili.

E' su questo punto che l'uomo un pò fa bene e poi si sta sbagliare; così, dopo di questo, domanda perdono e si sta raddrizzare.

E' per quello che il sacerdote è sacerdote in eterno, perchè deve, quello che insegna, replicarlo secondo i bisogni, le necessità dei tempi, che mai cessano i miei comandi, perchè tutti il sacerdote deve guidare alla patria beata.

Ecco che c'è subito il sacerdote, che deve richiamare e pregare per il popolo e spettar sempre la conversione, in somiglianza a Me, che apposta son venuto per i lumi a voi cedere e rendere coraggio,col Cuore della Madre Immacolato, che vi affianca nel vostro apostolato sacerdotale.

Io col mio clero ho un'intimità tale che nessuno può spezzare; e se nessuno in mezzo a noi due si vuol far entrare, le cose velocemente e rettamente staran andare.

Sono stato al campo assieme al Mistero; ho bagnato i fiori della Santellina; sono stato a festeggiare il posto ove è calata la Madre di Dio, perchè abbia ad affiancare il suo clero, così da poter con Lei salvare il mondo. Sono stato anche al Mistero....

 Il male viene dalla libertà dell'uomo ed il soffrire, adesso, è necessario, intanto che sto costruire; questo dolore vale per fare convertire le genti peccatrici.

Giacchè il male che si fa da voi è veduto, portate le anime alla riparazione, perchè non son sordo Io, nè Eucaristico nè da Ritornato.

Dite spesso davanti alla Eucaristia:

 " Quanto mi rincresce che ti stan offendere! Se potessi subito riparerei e fermerei...

Ti amerò Io per chi ti offende; farò riparare per chi sta profanare!

Ti pagherò col pensare sempre a Te!

Ti consolerò per chi ti odia, nel trasgredire la tua legge ed i tuoi comandi; e noi ci assicuriamo ai tuoi Angeli.

Nella fedeltà, nel servirti ti amerò e ti farò amare:

e Tu abbi pietà di chi ti offende e stalli fermare! ".

Se questo farete, vincitori vi troverete ed insieme con Me vincerete.

Non c'è altro da fare! La desolazione è entrata nel tempio: è colpa anche dei teologi e moralisti, che fanno la legge larga.

**La Legge di Dio non porti il timbro comodità, ma verità e necessità**

 Se il popolo peccati non farà, anche tutto il resto accomodare si starà.

Vestitevi - copritevi - non denudate il corpo: questo sia il discernimento dell'odierna pentecoste.

Bisogna parlare chiaro e giusto; così si raddrizza il fusto. Non preoccupatevi, se la moglie del sindaco non lo vuole !!!

Non denudatevi, o bestie con due gambe appena; andate che fate pena.

La nudità è quello che oscura e fa perdere la fede... Se si incomincia questo a predicare, posso aiutare; dire: “ un pò di decoro spirituale per il corpo, che è tempio dello Spirito Santo; non la casa del demonio “.

La Pentecoste porta il discernimento, porta questo fuoco di restauro, per poter questa forza tradurla in amore ed in istruzione, perchè è proprio per questo punto che non va avanti l'Opera Mia in chi si dice che è al servizio di Me...

Non conoscere che l'uomo è superiore alle bestie; che è tutto a somiglianza di Dio; che ha solo due gambe per guardare in alto; è il re del creato.

Il corpo non va denudato; è tempio dello Spirito Santo. Ecco la causa della mancanza di fede. E la disonestà, su tutti i rami, fa perdere il senso di Dio. Ecco che il mondo ha subito uno sbandamento; anche nella fedeltà coniugale, tradimento nel giuramento, nelle promesse fatte a Dio; e questa oscurità, non essendo combattuta e rigettata, il mondo ha detto che nella morale e nell'abbigliamento tutto è permesso, che conta niente, che non è peccato.... ma una conseguenza della naturalità fisica: altro che mistica.

Farlo e non farlo è un conto; predicarlo è un altro.

Se la fede abbia a ritornare, bisogna che il popolo abbia a capire che i comandamenti sono dieci, tra cui vi è il sesto e il nono e tutti gli altri.

Paghiamo tutti assieme di togliere l'oscurità del mondo, perchè Io possa dare luce, perchè sono il Padrone del mondo.

Quando la Luce, che dà lo Spirito Paraclito alla Chiesa, si incontra con la mia Parola viva di vita, il fuoco produce incendio e vitalità, per cui occorre una parola viva di vita per dare sicurezza di questa mensa della Divina Mia Sapienza.

In tutto il mondo, e sono il Padrone del mondo, non prendevo un posto così adatto per stare nascosto, ad aspettare che veniste voi Me a cercare.

La Pentecoste deve avere il suo piano per riceverla: aspettarla nell'altezza della divina scienza, per poterla, questa Sapienza, congiungerla con la mia, e che la Chiesa, risuscitata senza essere mai morta, la vita di Cristo in sè viva.

E' la Chiesa che ha angustia per la mancanza di Me, che sono il suo Sposo, per le alte mura che i peccati han fatto, perchè non si accorgesse che son Tornato, per la miserabilità con cui mi presento, per il luogo umile che ho scelto, per lo Strumento che a loro sembra che non abbia nessun merito, perchè voglio spiccare che son Cristo Re Ritornato con l'Arco Trionfale.

Il mondo è peccatore; la Chiesa è stata anche lei ferita, e per questo in agonia, ad aspettare l'ira di Dio.

Altri han sempre dovuto tacere, ed eran in autorità, per l'amore alla carità, per non rompere l'amore fraterno, finchè è giunto questo tempo che luce fulgida al mio clero rendo.

Non si può camminare nella via che è oscura ed è stata danneggiata; bisogna voltarsi verso levante, chè si deve sollevare chi geme e piange.

Come si deve fare? Rivolgere un cenno alla gioventù, ed anche a chi l'età ha, che hanno sentito una volta la verità.

Dire: “ Se volete che il Signore ci benedica e non abbia il mondo, che è in tramonto, a far crollare prima del tempo, stiamo alla sua legge e alla sua dipendenza.

Incominciamo su ciò che si può dare buon esempio e che il popolo ha diritto; capiranno che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo; perché, per il peccato della disonestà, Dio ha distrutto ancora l'umanità, salvando solo l'Arca di Noè.

Siamo fedeli alla Legge del Sinai, applicando i Sacramenti, e così viene di amore la legge della corrispondenza, e sarà a tutti i nostri fratelli di provvidenza “.

 La libertà è la persona che può fare il bene e il male; ci sono in lei due correnti contrastanti, perchè si è su terra di esilio, di penitenza e della caduta, portati qui per il castigo del peccato originale. Per questo son venuto anch'Io a potere morire, ed istruire, per redimere, e così il mio appoggio ed il mio amore offrire.

Ma chi vuol vivere nella tentazione, si sta creare la dannazione, se non fosse la misericordia di chi si sacrifica insieme con Me, che mi sono sacrificato perchè quelli della tentazione si siano emendati.

Ma dopo che Io ho fatto il giudizio al clero, ognuno di quello che si sognava di dire, credeva il mondo istruire: ecco il peccato della superbia, non volendo nè leggi nè superiori.

Così si è commessi una quantità di errori: si dice il male al posto del bene; si dice così di fare esperienza.

Nelle sedi spiritistiche, il demonio già nel secolo scorso, diceva: " Denudate il popolo, ed abbiamo vinto! La fede si perderà! ".

E così è capitato. Se son venuto Io, è perchè era necessario.

 La SS.ma Trinità ha in sè un trattato di Dio***:***le Tre Persone Una non è l'Altra, ma Ugual Santità, Ugual Volontà in un'Unica Autorità, in Armonioso Amore; una Personalità Unica,Divina, Trina, di Vitalità Viva, Operante, Irradiante; in questa armonia di volontà, di sapere e di volere, fu creata l'Anima del Verbo, per cui furono fatte tutte le cose, per dopo creare l'uomo, fatto a somiglianza e ad immagine di Dio.

L'uomo ha il capo che può guardare in alto, in basso; la volontà, simbolo della Santissima Trinità, come la volontà di Dio, da cui furono fatte tutte le cose.

L'uomo fu creato per dare onore al suo Creatore e godere di Lui: al Padre il Volere; al Figlio il Potere ed il Volere dare per farsi amare; lo Spirito Santo di dar la Forza così da completare l'uomo per avere discernimento di dare a Dio ciò che Gli spetta e ciò che Gli appartiene; e come le Tre Persone sono in un Amore Unico, così l'uomo deve contraccambiare al suo Dio Creatore, Redentore, Santificatore l'amore, la coerenza e la costanza, per raggiungere l'eterna con Dio alleanza; e partecipare e così vivere l'amore di Dio.

 La Creazione è Amore.

 La Redenzione è l'attestato dell'Amore.

 Lo Spirito Santo è la Forma e la Luce di conoscere l'Amore di Dio, per contraccambiarlo, perchè l'uomo fu creato per amore, servire Dio e goderlo in eterno.

Ecco perchè parlo a Bienno, anche per binare: me ne sono andato e me ne sono anche tornato invitando l'uomo a vivere e ad profittare della Redenzione, perchè in grazia e in merito al battesimo arrivi al Giudizio ed aver pagato fino all'ultimo centesimo, perchè al di là c'è la giustizia, mentre sono venuto per mostrare il mio amore e perché, chi mi avesse offeso e non mi avesse conosciuto, abbia dolore.

Da Redentore faccio sfoggio nel mio Ritorno e nel celebrare da Eterno Sacerdote.

E così mi mostro al celebrante, al confessore, all'evangelizzatore come faccio a giudicare, come devono i popoli istruire e farmi amare, per poter nel giudizio dire: " Di voi son contento ed il premio eterno vi rendo! ".

Una persona, quando dà segno di pazzia, si spoglia. E' segno che è pazzo il mondo e che è al tramonto, se la gente fa così oggi in terra di esilio, che è tutta immodesta.

La persona deve essere coperta, per non essere come gli animali.

Oggi vedono, nella più bassezza, la bellezza.

La carità esiste solo con la verginità. La carità ci può esser anche naturale; ma non può durare, se non ci sono gli altri che stanno in alto nella Chiesa di Cristo; altrimenti cessa, dopo un pò.

Il pane si avrà sempre, ma dalla Provvidenza di Dio e dal lavoro dell'uomo.

Non bisogna avere paura di non aver il pane per vivere, se si sarà puri.

E' stato l'Arcangelo Michele a buttar fuori Adamo ed Eva dal paradiso Terreste. " Fino all'ultimo centesimo pagherai, finchè come all'origine ritornerai! ": disse Dio nei confronti dei progenitori.

Sai chi è vecchio? Lo è specie il mio rappresentante, che mi ha voltato le spalle: questi sono i veri scheletri che fanno paura alla gente.

La Madre li perdonerà, ma la penitenza anche in terra di esilio fare si dovrà.

 Matrimonio: “ oh che bellezza! “: si dice ; invece di dire: “ che responsabilità! “ - Nella padronanza sulla generazione, che credono di avere, si rovina tutta l'umanità; e per mancanza di non voler essere istruiti, in qualunque delitto si è periti.

Ecco il peso dell'umanità, di cui è caricata terra di esilio.

E su questi passi, che vocazioni devono venire? Invece spunteranno uccisioni, ladroneggi, odi, disonestà, da far venire oscuro tutta la terra di esilio.

Il segno della croce deve padroneggiare, se questa pazzia deve spazzare, se la Madre con voi deve questo rimediare.

La Modestia! Insistere molto nell'evangelizzazione; se il mio ministro lo ripeterà, lo capiranno.

Chi scandalizza su questo è chi va in chiesa, e ferma l'apostolato e l'evangelizzazione.

Gli abitanti della Palestina, le donne tutte erano con le maniche lunghe, con pizzo, oneste; solo che portavano ampie scollature. Solo la Madonna era accollata, tanto che nascondeva perfino la sua bellezza.

Marta e Maria portavano vestiti molto scollati ed eleganti; ma stando vicino a Gesù, capirono la modestia ed imitarono la Madonna.

Vi richiamo ancora l'ordine della Massoneria del 1800: " Denudate il popolo e la fede se ne andrà!".

La Semplicità

 Io sono tale e quale. La semplicità è una virtù tale, che è l'ingannatrice dei maliziosi, dei perfidi e dei bugiardi.

La semplicità adorna tutte le altre virtù; è figlia dell'umiltà ed ha per padre la santa verginità; per cui tutto crede e spera, nella luce che ha; è fidente; vede le cose giuste, senza ombra: gode di questa semplicità, che è verità.

La semplicità è maestra di verità; e chi dice la verità con semplicità, viene accettato perchè non c'è nessuna finzione; non adopera il proprio io, ma gode di presentare Dio.

La Semplicità non conta su se stessa, ma sulla valluta della virtù; e luce, chi è semplice, ne avrà sempre più, perchè la semplicità gli crea la luce, perchè vive in verità, l'adopera e con Dio veramente coopera.

La virtù della Semplicità viene dalla Sapienza di Dio: ecco gli Angeli creati dall'Ingegno e dalla Sapienza di Dio: che semplicità nelle ispirazioni. Quanta semplicità nell'accompagnare Lui.

Quanto è semplice a fare capire all'uomo, quando ha sbagliato. Perchè l'angelo prende possesso, cioè accompagna la persona quando questa è già battezzata, con impegno da Dio di non abbandonarla. Non la schiaffeggia se sbaglia, ma l'avvisa e le fa capire che è cattiva.

I fanciulli ne godono di questa semplicità e subito credono e sono pronti ad accettare le verità difficili della fede: è la semplicità che nella loro innocenza lavora.

Ecco perchè ho detto: " Se non diventerete come fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli! ".

Ecco che quando l'anima mi vede al giudizio, se è nera e ne ha ancora da scontare, retrocede ad imbiancare; per cui non può unirsi a Me ed entrare nel Giudizio, se non è come quando è partita da Dio.

La semplicità è la semenza della bontà; si adatta alle circostanze; non si esalta, ma la sua condizione ama.

La semplicità è serena come il cielo azzurro e stellato; la semplicità è un dono che parte dall'umiltà, dalla bontà della vita.

Chi fa male è preoccupato, la semplicità ha perduto; appena la riacquista, avrà di nuovo della Grazia di Dio la vista.

La semplicità fa conoscere senza difficoltà cosa è la Grazia Santificante, per conservarla e per amarla.

La semplicità è in coerenza con la bontà; la bontà è un attributo divino e chi, nella semplicità vive, unito al suo Dio si starà trovare, perchè la menzogna in lui non potrà entrare.

La semplicità fa diventare pittori, e così si pittura il disegno di Dio, che Dio ha sulla persona che vive la semplicità.

E così Dio aiuta, perchè viene subito capito dalla creatura che non va nel difficile....

Chi mortifica il proprio io ha la semplicità: perchè la semplicità è la sorella della concordia e della fratellanza.

La semplicità non si lascia prostrare dalle tribolazioni, non è coerente alla turbolenza e si fida della Divina Provvidenza.

Valente è la semplicità, perchè viene dalla Sapienza di Dio; e coltivata, fa i santi, fa dei veri araldi del Re.

La Pazienza

 E' il rinnegamento di se stessi per mantenere la propria facoltà di pace, di essere gente paciera: si farà nella pace il possesso delle vostre anime. La propria volontà, unita alla mia, mostra, della pace propria ed altrui, la via.

Ognuno che vive in questo mondo ha bisogno di pazienza; ma questa si deve portare per virtù, non solo per necessità di cose; ed allora amore a Dio nel sopportare tutto ciò che sta per capitare, mettendo ed assicurandosi che è permissione di Dio per mettere in prova la nostra virtù, perchè è a far la volontà di Dio che si merita e che non si può sbagliare. La propria volontà, di ognuno, viene assicurata in ciò che è in unione con la volontà di Dio, pronti ad accettare tutto ciò che sta avvenire, ora per ora, giorno per giorno. E quanti meriti, a far così, si sta accumulare, e quanta pace da godere, trovandosi in unità con di Dio la volontà.

In questa sta la santità.

 La pazienza genera la perseveranza e sta nella conoscenza di Dio, saper Chi è, conoscere il suo amore, saper trovare gioia nel stare a Lui vicino; così non disgustarLo, non offenderLo. Così si apre la porta ad ognuno del proprio cuore, perchè Dio abbia a regnare, e su questo è basata la continuazione di saperlo sempre amare, servirlo e, se si sbaglia, starsi pentire.

Perseveranza vuol dire anche sapere il perchè si deve continuare sulla via, che è la giusta: così si arriva alla meta.

Dunque bisogna cercarla questa grazia della perseveranza; e così mai stancarsi di battere la strada retta, di chiedere la luce e la forza e la conoscenza di quello che si fa e si opera, e quanto a sè e agli altri giova.

La perseveranza è la prova che si ha conosciuto ciò che è bello, ciò che è grande e ciò che è utile, ciò che ci porta al Sommo Bene, che è operare per il bene, compiere il bene e continuare a fare il bene.

Ci vuole anche la preghiera perseverante, per poter perseverare nel bene; confidenza, fidanza, non creder di riuscire da soli.

L'umiltà è un mezzo di raccomandarsi a Dio per perseverare, raccomandarsi alla Madonna perchè ci aiuti e agli angeli custodi perchè ci abbiano ad accompagnare, per non retrocedere e commettere il male.

Un mezzo per perseverare è pensare frequentemente alla presenza di Dio, che scruta la mente ed il cuore, e che niente è nascosto a Lui: ma tutto è presente e di tutto si rende conto. Ci conviene così non agire per farla franca, ma domandar subito perdono.

Il Distacco

 Lavorate come se sempre si stesse; con distacco, come se si dovesse partire subito: ecco che tutto vale in penitenza.

Tener tutto da conto per dovere, come se subito si dovesse partire per più venire; come quando in Palestina son passato davanti ad una grande estensione di terreno non coltivato, e siccome avevo dato là l'acqua per miracolo, là zampillava e in tre parti l'ho data: il terreno prometteva fertilità.

Il giorno dopo, passando da quella parte, c'erano parecchi che la volevano spartare; ed Io lor ho insegnato: “ in parti uguali “.

Il più giovane aveva 23 anni e disse: " A me datene di più, perchè sono il più giovane ed è facile che campi più degli altri! ".

Io allora: " Sì, te ne do tre quarti di più; ma tu domani mattina sarai trapassato! ".

Allora questo è rincasato; e come gli avevo annunciato, è capitato.

A spartare si continuava; il cadavere si guardava: questo è il perno che là ho lasciato; ed oltre di quel posto me ne sono andato.

 Le tre morti improvvise avvenute ad Oggiono, ( Dicembre 1976 ), è per dire di star sempre pronti, ed anche come vittime, perchè il mondo è senza Dio.

Dio vuole il distacco; vedete: sono Io che comando. Bisogna incominciare sulla via giusta della evangelizzazione: la preghiera mattutina secondo il proprio stato e secondo il proprio tempo libero, perchè della giornata non si sa se si arriva a sera; perché, per questo, finora l'oscurità ha imperato.

E' tutto amore, perchè questa terra di esilio si deve lasciare, per insegnare a vivere come se si dovesse sempre stare come lavoro; e con distacco, come se subito tutto si dovesse lasciare.

La Devozione

 E' attaccata alla riverenza, alla preghiera, alle cose sacre e alla tendenza al bene; e sarebbe questa un parafulmine per non deviare; è star sulla linea giusta del servizio di Dio.

E questo avviene a replicare la preghiera, le opere buone; così ( la devozione ) si dice al sacerdote a cui si porta un devoto rispetto, amore per il ministero, perchè si riceva del bene sommo, che non tutti possono dare.

Devozione vuol dire tutto vero; e ha a che fare, devozione, con la parola Amen, che vuol dire: " Ho capito, attraverso l'amore di Dio, che è tutto vero quello che dice ed insegna il suo sacerdote! ".

“ Così sia ”:è meno espressivo; “ Amen “: indica sicurezza nella fede, cioè che è una cosa che viene da Dio; ma è sicurezza, benchè passi attraverso il suo ministro, che la insegna, e tramite la Grazia che si ha nel ricevere i Sacramenti; ed a pregare si arriva a dire che è così.

E quando sono in tanti ad essere devoti, Io sono anche capace di fare un miracolo di far credere e di convertire chi anche non ne vuol sapere.

La devozione è necessaria per il ben vivere e per poter dire: " Ho dato a Dio ciò che gli spetta, perchè Lui mi ritorni, sui miei bisogni, la Provvidenza “.

Devozione vuol dire pregare per non deviare, essere devoti ma mai dimenticarsi che si è di Dio, che si è cristiani tanto sul sacrificio, nel dovere, sul lavoro, tanto nel sollievo: che non ci sia niente che compromette il Cristiano, che fedeltà a Dio ha giurato.

La personale devozione vuol dire dedicarsi per non da Dio allontanarsi; non vuol dire fare un pò di male e contar su alla Madonna qualche cosa; giurare di cambiare e poi fare ancora...

Un conto è la fragilità umana, che tante volte porta alla umiltà; un conto è invece il metodo di vita e di vivere.

La persona devota è colei che non dimentica mai quello che è, la responsabilità che ha, gli impegni che si son presi; e sta attenta a ciò che dà divieto, per non perdere ciò che aveva acquistato, tenendo un equilibrio filosofico, che della vita è lo scopo.

Devozione alla propria famiglia; al proprio buon nome: non è superbia quella!

Anche il mondo si è " sfasciato " di Dio, perché, pur di guadagnare, non si ebbe paura di fare compromessi.

Ciò che ha rovinato il mondo, sono state le comodità ed il curare troppo il corpo, per cui questo ha comandato all'anima, perchè sono assieme.

Pensate quello che voi state operare nell'ascoltarmi. E' come trovarsi sul Sinai a dare di nuovo la Legge raffinata, con un dramma di felicità per l'amore di un Dio in Trino che dà.

Mi mettete in condizione di aspettare il popolo al ravvedimento, alla contrizione; e così partecipate con Me, che sono il Creatore, ad aspettare a dare la sentenza, finchè il popolo a Me è favorevole, cioè alla Legge e che la plebe si mostri coerente alla Chiesa mia docente.

Ma perchè questo avvenga, bisogna sapere quello che Io dico e perchè mi sono fermato da Emmanuele; ed intanto che voi scrivete e mettete le cose in fila per poter capire, Io sto operare. Ad ogni pagina che voi scrivete, la firma metterò e dopo, quando al tempo prefisso la mostrerete, vedrete, avrete l'improvvisità di chi dirà:

 " Qui è Dio che dà! ".

Se una cosa non la si vuol dire, si tace; ma se si dice, dirla esatta!

La Modestia

 Occorre sempre salvarla: è qui l'oro della mia religione.

Quando l'uomo ha peccato ed è andato nel mondo animale, si è vestito.

Occorre vestirsi sia d'estate che d'inverno; leggero o pesante, a secondo che occorra, ma sempre vestirsi, per salvare la modestia.

Proprio per la mancanza della modestia, l'ira di Dio ha mandato il diluvio a distruggere il mondo e togliendo tutte le bellezze della terra, sconvolgendo tutto e tutte le precedenti proporzioni: tre volte, ora, mare ed una volta sola, terra.

Guardate le nuove creature del Terrestre, sono vestite. E voi?

Adamo ed Eva si sono nascosti, perchè non avevano le vesti; ed ora si va in chiesa, ai Sacramenti , denudati, credendo di essere indulgenziati.

L'immodestia è un passo per far scoppiare l'ira di Dio, come la bestemmia, perchè si provoca la concupiscenza e qualunque licenza.

La Massoneria, ve lo ripeto, anni addietro, diceva: " Lasciate tentare che il popolo si denudi, che l'abbiamo già vinta: perde la fede! ".

Avvertire le mamme per la grave responsabilità che hanno...; purtroppo sono contente e si pavoneggiano ad essere nude.

Pregare di sentire la voce della coscienza; vestirsi bene secondo il proprio stato, ma con modestia.

E voi ministri miei, ricordatevi che siete dei fioristi. E la vostra grandezza è nell'essere figli reali di Maria Immacolata Vergine Sacerdote, che in questa nuova creazione presenta voi, e siete tali; gemelli a Me, come se foste nati da Maria stessa.

E vi mette, la Vergine Maria, in una prigionia, di non poter scappare, perchè dei doni preternaturali vi vuol caricare.

Come si fa a scendere da tale altezza?

Lei si accontenta che abbiate Me ad amare, che in tutto vi starò aiutare e proteggere; tiene su voi l'occhio fisso; ed il suo ministero sacerdotale col vostro vuol frammischiare, perchè giudicati già vi trovate.

Adesso si ha appena da meritare.

Deve brillar la castità in ogni stato, in ogni tempo, in ogni ora del giorno, perchè alla presenza di Dio ci si sta trovare.

Innalzate la mente a ciò che è puro e più bello; a ciò che è giusto e pulito; a ciò che è virtuoso: è così che il giovane, l'adulto, chiunque sia, vivrà gioiosamente; ed il male si abbasserà, quando il bene si conoscerà.

La Giustizia

 Deriva da Giudizio di Dio, ed anche da Grazia, gioco di Dio!

Vuol dire anche un'opera già giudicata, già passata in controllo; giustizia vuol dire anche equilibrio di tutte le cose: un pensiero equilibrato, un equilibrio nel sentimento, che non ha ombra di deficienza; vuol dire una cosa già passata a controllo, che si deve mettere così in esecuzione.

Giustizia vuol dire operare in verità, agire in verità, da cui tante volte deriva di voler dare correzione per emenda, per squilibrio di rispetto di se stesso e degli altri; una cosa già misurata, tanto se è in pagamento come se si rimane in debito, perchè ne risulta così il merito.

La giustizia è una virtù, perchè aggiusta ciò che è sbagliato; deve essere ritenuto una gioia per chi viene difeso e per chi viene punito.

Ecco perchè Io lascio fare al Cuore Materno la parte giudiziaria, per non essere incolpato che la potenza e la giustizia non ho adoperato.

La donna la sto adoperare, perchè anche lei abbia il suo contributo a pagare, per nel premio all'uomo a pareggiare; che è ver che Eva ha tentato Adamo, ma Cristo non si può tentare e tanto meno da nessuna donna mi lascio comandare.

Sol la Madre sto ascoltare; però, se mi cercano cose che a Me piacciono, ascolto; altrimenti faccio a modo mio.

Ieri, 22.12.76, si sono fermati davanti alla porta della casa di Alceste i bimbi dell'asilo a cantare e a dire la poesia di Natale.

Una donna, vicina di casa, ha detto: " Hanno voluto fare gli auguri natalizi a Gesù! ".

Cristo è stato a guardare con amore!

La Povertà

 La povertà, cioè il distacco dai beni!

Si intende la povertà priva di litigi, priva di ingiustizia; e mette l'uomo sul giusto di ottenere d'essere contento del proprio stato; e così vive in gioia, in tranquillità, perchè Dio non abbandona chi si fida e chi confida e chi in Dio tutto spera.

Non è di non pensare ai propri interessi, che è dovere, ma non dare tutta la vita per accumulare denaro, forse anche in modo non giusto, dimenticando la formazione religiosa dei propri figli, perchè l'amore e l'attacco alle cose materiali allontanano dall'amore di Dio, perchè si dà il proprio amore non a ciò e a chi appartiene, ma a cose che si dovranno presto lasciare e si sta in questo modo se stessi ingannare.

Questa è una lezione e riflessione salutare, che molto bene alle anime può fare, agli individui, rettificandosi le intenzioni; ed è proprio questo di cui ha bisogno la generazione: di un pò di mortificazione, di non dare al proprio corpo tutto ciò che vuole, che danneggia anche la salute.

E questo spirito di povertà ha molto a che fare con la sobrietà, con la temperanza, di dare la valluta che ogni azione merita, che sia unita non appena per il corpo, ma anche per l'eternità.

Lo Spirito di povertà fa l'uomo felice, contento; e quando viene l'ora da questo mondo di partire, che si deve lasciare anche il proprio corpo, per andare al proprio Dio, si abbia a dire:

 " Son pronto! Sia fatta non la mia ma la tua volontà! ".

Ecco il merito dello spirito di povertà! E pensare ch'è tutto di Dio ciò che si ha e si possiede, dando valluta che si deve essere del godimento del paradiso gli eredi.

Più si rinuncia ai beni terreni, più ci si arricchisce dei beni Celesti.

Lo spirito di povertà, preso nel suo punto giusto, aiuta l'uomo a formare della sua famiglia un forte nido, che santifica il suo lavoro per il dovere che ha familiare, che anche la fatica è spirito di povertà, obbedendo a Dio che ha detto: " Lavorerai ed il pane guadagnerai! ".

E la Madre di Dio la sua benedizione sulla famiglia farà scendere ed i nidi familiari della benedizione di Dio godranno.

 La Madre, quando mi ha fatto la tunica, in Palestina, non mi ha messo su la tasca. Per questo voleva che soldi non ne tenessi; fui delle cose del mondo privo.

Ho usufruito solo di un asino, che poi ho trovato: tutto quello che ho fatto allora è in coerenza a quello che faccio qui.

Ho tutto creato, eppure, quando son nato, nemmeno un abitato avevo per Me preparato.

Tutto per insegnare che un giorno si dovrà tutto lasciare e solo le buone opere si potranno con sè portare.

Dunque occorre lavorare, non oziare, perchè non sarebbe giusto che uno dicesse: " Io non voglio lavorare, perchè tanto dovrò morire! " e così intanto dagli altri si fa mantenere e sta poltrire e poi dire: " Questo sarà voto di povertà! ".

Sapete che la virtù non è questa, ma nel ben fare!

Piuttosto, ognuno nel proprio stato, il proprio contributo deve dare, sull'esempio di Me, quando nella via pubblica passavo beneficando, insegnavo e consolavo; e così tutti quelli che mi han seguito e che ho incontrato, ho sempre beneficato ed il popolo che mi è stato più vicino mi avrà riconosciuto come l'aspettato Messia.E così ho preparato il popolo, per poter che alla fondazione della mia Chiesa, avessero gli apostoli dei seguaci, proprio perchè furono da Me istruiti e beneficati, lasciando tutto dopo a loro di continuare.

Su un alto poggio e su un clima più alto è quella che ora da Creatore sto preparare, per di nuovo al clero rinnovato tutto consegnare su ugual fondamento, su ugual base, regalando da Gloriosa, per appoggio e per protezione, la Sacerdote Mia Madre.

Non può il Pontefice dire che Lui è la Madre di Dio; come non può Maria Santissima dire che è il Pontefice.

Così tutti, anche gli altri, al proprio posto, trafficando i talenti dati; e i popoli alla religione di Cristo saranno attirati.

 Lavorare per dovere, come se si dovesse sempre stare; distacco, come se si dovesse tutto subito lasciare.

Guadagna per l'eternità, chi capace di far questo si sta trovare.

Se tutti quelli che a Me si son donati, camminassero su questi passi, vedreste il mondo starsi cambiare ed il santuario ad empire e i sacerdoti stare a sentire.

Questo avverrà in avvenire: che son venuto a celebrare si starà capire.

Siccome voi state Me procreare Eucaristico, è vostro dovere procreare e procurare chi mi sta ricevere e chi mi sta amare.

Ecco che davver, a far così, una cosa sola con Me state diventare.

 Sulla povertà evangelica bisogna costruire, perchè il vergineo candore deve sull'autorità sacerdotale influire.

Invece di far sponda dell'amor di Dio, si è fatto sponda dei parenti, finchè i parenti non sanno più che cosa fare.

E' l'attacco che ha fatto cadere Adamo ed Eva; ha fatto stimare in modo assoluto ciò che avevano avuto solamente in dono da Dio.

Ecco perchè alla Madre Vergine sono molto cari i religiosi, appunto perchè si sono privati di tutto, per arrivare carichi di meriti al giudizio e così far propizio, per tanti altri, Gesù Cristo.

Sarebbe come quando si cercava nell'antico: " Se prendo tanti giusti, risparmio il castigo! " Così è la preziosità dei religiosi, perchè essi sono e devono essere distaccati da tutto, tutto hanno lasciato per Dio.

Questo vapor acqueo sale e poi si rovescia sulla terra, in beneficio agli abitanti di questa terra; così avverrà, quando la massa insieme prega ed in mezzo c'è chi, di tutto ciò che è stato creato, è slegato; costui porta in alto la supplica di tutti; e se in mezzo a quelli che dicono: " Aiutaci! ", vedo dentro il giusto, Io non posso dar rifiuto.

 La santa povertà fa contatto con l'essere tutti di Dio: in Lui tutto possedere e per Lui tutto lasciare, con retta intenzione, per piacere a Dio ed aiutare i propri fratelli, pronti, alla chiamata al giudizio, tutto lasciare, senza rammarico ed arrivare al proprio Dio, cantando le lodi insieme con gli angeli: ecco la felicità della Santa povertà.

Avere e non godere; e chi non ha niente, niente pretendere. E le alte vette dell'amore di Dio salire, senza più scendere.

Esempio: Alceste ha guadagnato la sua casa e l'ho mandata a pagare l'affitto.

 La vera povertà attacca a Dio; il distacco è fidarsi di Dio: e tutto insieme, prende la via per rovesciare la grazia al popolo.

La vera povertà fa perno sull'obbedienza, che deriva dall'essere distaccato da tutto, anche da se stesso, e vedere in chi comanda i disegni di Dio in Lui.

Siccome si è rotto tutto, bisogna stare attenti. Vedete cosa ha fatto la massoneria: ha caricato di benefici il clero ed intanto ha assorbito tutti i beni della Chiesa; ed han detto al popolo: " Avete visto che i preti si sono messi bene, case confortevoli, con tutti i servizi? ".

Hanno fatto propaganda, per buttare a terra il prete, mettendolo in cattiva luce, soprattutto verso l'operaio.

Hanno perso il senso della povertà.

Io non pretendo una povertà squallida, ma una povertà onorifica e di contentarsi del necessario...

La Fede

 La fede fa superare ogni croce. La fede ha in sè una vita di verità, che dà la bontà in ogni calamità.

La fede è la padrona dell'uomo, in chi la possiede, in chi la riceve e accetta questo dono, per cui è eccitato alla speranza, ed Io accendo ed incendio questi di carità, che può riscaldare tutta l'umanità.

Chi vive di fede è l'uomo più felice e più fedele e siede davanti a Me Eucaristico, che è più che avermi visto.

La fede deriva da fedeltà: ecco la grazia che dà. Chi vive di Fede, di tutto si accerta; chi non la possiede, stia all'erta, perchè potrebbe avere la sorpresa che le verità eterne sono vere.

Vedete il Vangelo di Giovanni che incomincia: " In Principio era il Verbo... " Eco che l'anima del Verbo fu creata.

Così Cristo, nella sua manifestazione, siccome qui ( a Bienno ) ha avuto principio l'umanità decaduta, così ebbe principio per pria la coppia, che ha riveduto la terra di esilio.

E siccome in principio c'era il Verbo, così per dare principio alla Chiesa mia, nella vita pubblica a Bienno sono venuto, poi Roma ho riveduto, e a Bienno ancora dopo sono venuto.

Allora annunciavo che ero nato e che in Palestina sostavo; era l'ultimo anno della vita pubblica; poi sono morto e risorto; ed ora annuncio alla Chiesa mia che son tornato, ed ancora Bienno è nominato.

L'uomo che si fida di Dio, vive in sè Dio; e chi completamente in Lui si abbandona, Cristo tutte le sue facoltà a questo ministro dona.

Chi ha la facoltà di far Dio ne usi, trasporterà i monti e ne fermerà i fiumi; fermerà l'uragano della materialità e cambierà in bonaccia la tempesta sedata.

Trasporterà i monti; pompeggerà il ministro ed attirerà i colti e farà inginocchiare davanti alla verità del vangelo gli scienziati, riconoscendosi, nel vantarsi di ciò che hanno, che l'han fatta da stolti.

Il ministro in avvenire può diventare taumaturgo, proprio perchè la Madre di Dio col suo chiaro farà scomparire le tenebre dello scuro.

Il popolo farà questo, userà questo linguaggio: " E' passato il temporale, ora viene la bonaccia; ringraziamo la Sacerdote Immacolata! ".

Son stato percorso e fermato qui in Bienno; e ora si sono dimenticati e sono per loro un pò disperso; quando si accorgeranno, già agganciato sarà da Me il battello; ed una altezza giusta avrà già raggiunto, per chiamare tutti al Divin Culto, senza che nessuno multo.

Vado avanti come le stagioni: ora, il primo dell'anno, impongo agli italiani di fare alla Chiesa mia nessun danno, se la bandiera vuole sventolare insieme con quella papale; altrimenti farà una figura mondiale.

Il maligno, oggi, ha graffiato tutto il suo intimo; e così ha chiamato in aiuto la Madre di Dio il sacerdote.

Giustizia

 Fidatevi di Me, fidatevi della mia Madre, fate quello che potete e lasciate fare a Me insieme con voi; e il risultato sarà l'Olocausto, che è fare Me insieme con voi, perchè son tornato.

 Giustizia deriva da giudizio di Dio; è anche gioco di Dio, la Giustizia; vuol dire anche un'opera già giudiziata, già passata in controllo; giustizia è anche equilibrio in tutte le cose: chi è giusto ha equilibrio sul sentimento, ha un pensiero equilibrato che non ha ombra di deficienza, cioè ha un pensiero già passato a controllo, che si deve metter in esecuzione. Giustizia vuol dire operare in verità, agire in verità, da cui tante volte deriva anche voler dare correzione per emenda, per mancanza di rispetto a se stessi e agli altri. Una cosa già misurata, tanto se è in pagamento, quanto se si è in debito, è giusta, perchè ne risulta così il merito. La giustizia è una virtù, perchè aggiusta ciò che è sbagliato; deve essere ritenuta una gioia per chi vien difeso e per chi vien punito: ecco perchè Io lascio fare al Cuore Materno la parte giudiziaria, per non essere incolpato e la potenza e la giustizia ho adoperato.

La donna la sto adoperare perchè anche Lei abbia il suo contributo a pagare, per il premio, pareggiandola all'uomo. E' vero che Eva ha tentato Adamo, ma Cristo non si può tentare e da nessuna donna Io mi lascio comandare; solo la Madre sto ascoltare; però se mi cercano cose che a Me piacciono li ascolto, altrimenti faccio a mio modo.

Obbedienza

 Non sa, l'obbedienza, che eccellenza ha? Porta la pace, fa grande, senza responsabilità, ma grandezza da Dio si ha. L'obbedienza è la più grande autorità che ci sia, specie nel ministro, che nell'obbedire rimane superiore a chi comanda; molto in somiglianza alla Sacerdote Madre che ha detto il Fiat, perdendo l'uomo il suo istinto del comando per essere ancora più alto.

Chi obbedisce mette i miei sudditi in ascolto; sarà così anche ora: se chineranno il capo al mio Ritorno, ad aiutare sono pronto.

 L'obbedienza sta sopra a qualunque penitenza fatta di propria volontà. Pensate come faccio con Alceste: le dico: " Cercami questa cosa che te la concedo! "; e quindi non la sua volontà ma la mia, ed Io posso dire che ho obbedito, è la corona del vincitore. E' il suddito obbediente superiore del suo superiore, perchè per amore di Dio sta in sottomissione. L'obbedienza è la fornace di tutte le altre virtù, perchè chi è capace di fare sparire la propria volontà e far quella dei suoi superiori, sarà capace di vincersi anche in ogni altra cosa; e l'obbediente è da Dio sempre e in tutto amato. L'obbediente vive in serenità, perchè nessun capriccio da soddisfare ha ed è senza responsabilità.

Ecco il pagamento primo di chi ha obbedito:chi è in obbedienza si trova sempre in giovinezza; e trovandosi sempre sottomesso, lascia agli altri di portare della responsabilità il fardello. Chi obbedisce è scapolo dei suoi capricci e vive della libertà dei figli di Dio; chi segue l'obbedienza, che è la condottiera e che conduce alla Sapienza di Dio, proprio Mi può raggiungere, Mi può godere, perchè può vivere del mio sapere. L'obbedienza è la regina della virtù, perchè, ad essere tale, tradir non si può Gesù.

La scena dell'obbedienza è speciosa, è gloriosa, perchè la sua volontà intera a Dio dona; l'insubordinazione ha portato lo sconvolgimento in tutto il mondo, mentre la sottomissine alla volontà di Dio porterà pace e sollievo in ogni nido, tanto religioso, come familiare. Chi china il capo alla volontà di Dio, può entrare in pieno in questo auspicio di Sapienza, di bontà e di santità di Dio in Trino. Il Patto che fu bruciato, ma che portò a compiere il Primo Olocausto, portava il Titolo " Via, Verità e Vita! ". Cristo operante col suo rappresenante, vita divina con la sua Chiesa che ha fondato, unitiva.

E così ogni guerriero priva.

L'Angelus

 A dir l'Angelus le cose verranno ancora sul dritto; altro che non dirlo. Siccome in sè il Rosario è la preghiera del popolo, è taumaturga perchè contiene le preghiere evangeliche e i misteri di Cristo e di Maria. Basta che la devozione tocchi il cuore e non stanchi.

Se è tutte le sere che si dice, bisogna essere brevi e semplici e dirlo così come è. Cantar le lodi a Dio e a Maria, è già segno di credenza.

La disonestà, la bestemmia e l'odio, fanno venire l'ira di Dio da distruggere il mondo. Venendo a fare l'Olocausto e a non rimanere vittima Io, l'Eucaristia diventa soave e attraente, perchè in amore la croce si tramuta; e l'Eucaristia non sarà più muta, ma con forti attrazioni e ispirazioni, perché, a consacrare insieme con Me, l'Eucaristia è potentosa, è producente e l'amore di Dio nei cuori accende.

Si calmi e non pianga il mio clero che, a esser venuto, non è un rovescio di fortuna, perchè gli regalo tutta la pronta mietitura, che fino alla fine del mondo dura.

Il candore verginale della Madre di Dio farà conoscere ed ascoltare ed accogliere la verità: questo sia il frutto della verginità e dell'immacolatezza di Maria SS.ma. Stendi, o Madre, la tua stola sopra il ministro, perchè sia davvero un tuo figlio primo e gemello del tuo Cristo.

La mia parola diviene effervescente, va fuori il contenuto, perchè non ho nessuna misura e tanto meno clausura, perchè deve arrivare fino ai confini della terra questo amore sconfinato che sempre all'uomo ho portato, avendolo redento e prima creato.

La Preghiera

 La preghiera è la partecipazione all'amor di Dio; è la manifestazione che si è di Dio; è dire a Dio che si è dei suoi e: “ di aiutarci in tutto Tu puoi “.

La preghiera fa chinare Dio su chi prega, e mostra a questi che Egli sta ascoltare e che in mezzo si sta a trovare, e pace e contentezza dona a chi sa pregare.

La preghiera, la penitenza e il digiuno, perchè eleva a Dio, distaccano dalle cose e si è cari a Dio.

La preghiera è l'unione con Dio; è far Dio prigioniero; è obbligar Dio ad ascoltarci e così esaudirci.

Dio, tramite chi prega, lo fa simile a Lui che prega; ecco che l'Eucaristia è il sostentamento dell'anima che la riceve. E' Lui là ad aspettare: " Statemi a ricevere e statemi ad amare, perchè senza il vostro amore e senza il vostro cuore non posso più stare ".

 La preghiera è un germe di onnipotenza. La preghiera innalza l'uomo e l'avvicina a Dio. Tramite la preghiera e mediane il Rosario, si eleva anche l'umanità. Il Rosario è il perno della preghiera familiare.

La preghiera scorta la strada erta che va in Paradiso, perchè la preghiera è al posto del Sacramento della Penitenza, perchè chi prega sarà anche mortificato e continuerà a fare bene i suoi doveri.

La preghiera è la sera del peccato ed è l'aurora della giornata, perchè così viene tutta a Dio data.

La preghiera è una moneta che occorre all'uomo, per essere aiutato dal suo Dio. Così Lui lo sta questo moltiplicare e in grazia a ritornare.

La preghiera vocale porta alla preghiera mentale ed abitua la lingua ad onorare Dio e chiedere aiuto e si prepara a non commetter peccati con la lingua, nè di mormorazione nè di calunnia; e si ripara per chi non adopera la lingua a servire Dio ma ad offenderlo; per quello che si deve pregare con la mente e col cuore.

 Se si prega si riconcilia il popolo con Dio e gli uomini tra loro, e in più si accende una prima luce di sentirsi cristiani.

Prima Gesù vuol essere pregato e poi Lui si china su di noi.

La preghiera è l'ossigeno che porta a ben operare e al discernimento di ciò che si deve fare. La preghiera è l'ossigeno della vita cristiana.

 La Prima Pentecoste è scesa in forme di lingue di fuoco, e gli Apostoli, illuminati e rivestiti di questo fuoco di amore, hanno convertito la generazione. Ecco la preghiera vocale, detta e ripetuta, che invita a meditare. E a parlare con Dio mettere tutto l'ardore di chi contraccambia, al suo Creatore, l'amore. Adoperando così la lingua, si abitua la persona a dire la verità, ad analizzare quello di cui sta a parlare e a mantenere l'equilibrio col proprio fratello, che sia coerente alla preghiera, alla supplica e a ciò che a Dio si è chiesto.

E in questo modo diventa preghiera ogni detto, ogni sacrificio, ogni lavoro, e diventa, per sè e per tutti, tutto di decoro. Se così si dovesse vivere e si pensasse, nella preghiera, con Chi si sta a parlare quanto si starebbe ad imparare per poter ad altri insegnare. E questo equilibrio filosofico porterebbe il fuoco dell'amor di Dio in mezzo al proprio prossimo.

Quando pregate a questo concatenamento pensate e così di sempre pregare con la mente e col cuore ci si potrà pronunciare.

Rettificare le intenzioni. Con Dio l'unione, che già col Paradiso si è in comunicazione. Questo vi propone e insegna l'Immacolata Vergine Sacerdote

( Dalla Scuola 10.10.75 ).

 La Preghiera è l'ossigeno. Chi si è donato a Me e non prega, non può avere la luce e non può passarla quindi agli altri. Ecco perchè occorrono le persone che pregano sempre: le claustrali e le contemplative, per dare l'ossigeno agli altri che non possono pregare.

Ecco perché, chi non pregava, tentava di distruggere le claustrali; tentava di non far fare il ringraziamento alla Comunione. E così, a far da soli, si è perduto per via tutti i doni.

Il ministro, anima donata, è fatto per il servizio primo di Dio, per cui non mancherà verso il suo fratello. Sempre per Amore.

 La Preghiera su tutte le occupazioni tiene il posto.

La Preghiera è il mare dell'ossigeno, per respirare, come il sereno del cielo, per chi mi rappresenta; e per chi deve inculcare ed insegnare il bene agli altri, la preghiera occorre in abbondanza, altrimenti in tutto si sbaglia; non si può stare a quell'altezza ad insegnare.

Il Sacerdote è l'uomo di Dio per primo, se vuol, dopo, l'amor che porta a Dio, rovesciar sugli altri, per poter portare tutti al Sommo Bene.

Si deve partire da Cristo per portare tutti a Cristo. La carità fa venir più vivo lo spirito di preghiera, perchè la carità ha per madre la giustizia, quel dare a Dio ciò che aspetta a Dio e al fratello ciò che abbisogna per portarlo a Dio.

Come il ministro lo posso Io riconoscere, se mai vicino a Me lo sto a trovare? Dove salvezza potrà trovare se non in Me Eucaristico, che sono il suo fratello maggiore?

Vi dico: " Fatemi l'onore che merito, per potervi dire un giorno - E' vero che vi ho tanto regalato, ma è anche vero che mi avete tanto dato! ".

Se davanti a Me Eucaristico questi scritti mediterete, il perchè che ve lo dico ed il bene che vi voglio, capirete.

Voglio elemosinare chi Mi sta amare, perchè vi voglio pagare. E' Amor di pazzia, avendo Io la Personalità Divina. E' Amor di Creatore e di Redentore. Così sempre e ovunque Mi troverete dolce Giudice e voglia di venir con Me avrete, e gioiosa la vostra vita sarà; e molta invidia avranno quando nel nuovo bastimento vi vedranno.

I seggi sono numerati e già assegnati, e non saranno usurpati.

 La preghiera è l'ossigeno, è aria pura, con cui si può guarire da ogni malattia. E' una continua medicina che risana le ferite delle imperfezioni; è la fioritura più bella che si può presentare a Dio, per far che Lui a questa contraccambi tutti i doni necessari per poter osservare la legge, data sul Sinai a Mosè, confermata e perfezionata e dalla Chiesa mia insegnata.

 Proprio per la supplica ed impetrazione sono stato a ritornare e ancora questa, la preghiera, che ha in sè l'amor di Dio, lo spirito, in cerca della Verità e che implora le grazie a chi solo può fare, apre il cuore di Cristo alla misericordia, alla condiscendenza, di cui il Creatore ad ascoltare e beneficare la sua creatura non può far senza.

 Questo per pria lo dico a chi mi rappresenta, perchè è a loro che consegno il popolo da Creatore, da Redentore, e da Legislatore. Ecco quello che ho detto: " Chi vuol venire con Me, prenda la sua croce e mi segua...! ".

E ora invece dico: " Chi vuole accanto a Me stare, ne deve far uso dei palpiti del mio Cuore e con questo nell'insegnare vittoriosi si staran trovare, perchè quello che Io sto insegnare ha in sè il miracolo, e così oggi lo chiamo: " la festa del Tabernacolo! ".

 La preghiera è armonia celestiale,di cui a capo deve trovarsi chi mi sta a rappresentare, perchè prima di tutti, nel seme dell'Anima del Cristo sono stati presenti, prima degli Angeli.

Tutto a pro, in risorgimento, della mia Chiesa.

La Preghiera è quella scintilla che riscalderà il mondo dell'infinito Amore di un Dio, che attira le grazie e le beatitudini di Dio.

Quando si ha la Madre Sacerdote che pensa, di preoccupazioni i ministri di Dio devono trovarsi senza.

La preghiera è una scintilla di fuoco continua: chi prega è la legna, che attira su di essa il fuoco. La preghiera è il fiammifero che accende e fa allegro il focolare, dove si sta abitare.

Dove c'è il focolare acceso, è segno di vita e di pace; e ognun che volesse entrare si può riscaldare.

 La preghiera può essere vocale, che deriva dall'invocare; la preghiera mentale; la preghiera personale; la preghiera liturgica; la preghiera in massa, ed è quella particolare che è propensione a questa. Perchè c'è chi prega continuamente o frequentemente per preparare la preghiera pubblica: ecco il Sacerdote che questo incarico ha assunto. Nessuno può riuscire, se non il ministro che pria sta intervenire. Ecco perchè la preghiera pubblica deve essere indirizzata dal Sacerdote, non da una donna o da una suora perchè egli consacra e ha il deposito della Sapienza Divina.

 La Preghiera liturgica, siccome viene direttamente insegnata, inculcata dalla Chiesa, ha il merito trino. La Preghiera col popolo ha doppio merito, e così anche chi si trova a pregare in due o tre.

La preghiera, vocale e mentale delle persone consacrate, ha un merito speciale tra l'anima e Dio.

Questo amore produce che Gesù abbia a convertire gli altri; per questo amore così sentito, così vivo, da convenienze umane è privo.

Così è di tutto quello che la mamma ha ammassato in cielo. Un fuoco si eleva e così Dio cede, concede e nei bisogni della sua Chiesa interviene. Viene riassunto in questo: " O Gesù di Amore acceso - non ti avessi mai offeso - Ti ringrazio che hai acceso il Roveto - Fai conoscere la comunicazione fra terra e cielo “.

 La Preghiera è la sera del peccato, ed è l'aurora della giornata, perchè così viene tutto a Dio data. La Preghiera è una moneta che occorre all'uomo, per essere aiutato dal suo Dio. Così Lui la sta, questa, a moltiplicare ed in grazie la sta ritornare.

La Preghiera vocale porta alla preghiera mentale ed abitua la lingua ad onorare Dio, a chiedere aiuto e si prepara a non commettere peccati con la lingua, ad onorare Dio, mai ad offendere.

Per quello, che si deve pregare Dio con la mente e col cuore; con la mente, quando ci si accorge che non si può fare, ma che si vorrebbe, ( Faceva così Montini: quando da segretario era costretto a scrivere cose non giuste, diceva: " Son qui a tradirti, o Cristo! " ).

Il Rosario

 Il Rosario è una catena d'argento che incatena il popolo cristiano alla religione di Cristo, che è oro. Il Rosario è quello che porta il cristiano in alto, i propri sacrifici e il proprio lavoro; e offrendo tutto nell'Olocausto, viene la vita del cristiano accetta a Dio. E così testimonia che la religione fondata su Gesù Cristo è Opera Divina, perchè attira il cristiano, specie che prega e recita il Rosario, e porta all'Eucaristia.

 Lo aiuta a conoscere il Ministro di Dio che è l'uomo dal comando dall'alto, per convertire la gente.

 Così con la recita del Rosario si invita la Madre di Dio ad essere la protettrice delle famiglie, la maestra materna della fanciullezza; ed essendo la Madre di Gesù Cristo e primi, i Sacerdoti, figli suoi, sono restaurati, e devono col popolo dare la lode a Lei che le spetta, perchè abbia a portare alla vera Chiesa ogni nato e a far di terra di esilio, dopo il Ritorno di Cristo, un giardino di devozione mariana ed una attrazione all'Ostia Consacrata come cibo di sostentamento, e come adorazione e amore a Gesù nel Sacramento; e così avere la gioia di servire e far servire Dio, prima di raggiungere il completo premio.

 Il Rosario è un proemio; è un attestato, che si può star vicini a Dio; è una patente di ricorrere in ogni bisogno alla Madre Celeste; è un ornamento voluto da Dio, perchè possa, nella sua passione per le anime, di ogni dono abbellirle, tanto che la Madre del Rosario, nelle apparizioni sue, ha sempre mostrato perchè sia recitato; vero disinfettante per tener indietro le eresie e per essere sicuri di essere assistiti da Lei nelle malattie e in fin di vita, con le grazie che partono da Lei per tutti, specie di chi con l'invocar, l'ama e che la vuole per Madre Universale, Sacerdote e Immacolata.

 Ogni grazia al popolo sarà da Lei data. Oggi specie di queste ce n'è una nevicata, per la vincita completa che è stata presentata.

 Il Rosario è il segno che valuta ogni bene e arriva alla banca della Sacerdote Immacolata, che Lei moltiplica i meriti, i sacrifici e poi si diventa, di tal Madre, figli.

 E sotto tale stendardo di tale Aurora Mariana, la purità sarà valutata. E così per chi si prepara al matrimonio, sarà per lo sposo e per i figli suoi decoro e non imbroglio.

 Ecco, la recita del Rosario penetra in ogni famiglia, attira alla Madre di Dio ogni individuo, preparandolo così ad ascoltare il rinnovato ministro, attirando ad assistere all'Olocausto, poichè venga conosciuto che Cristo è Ritornato e così il mondo venga beneficato.

Il Rosario attira le grazie e molto è efficace per la conversione dei peccatori e la perseveranza dei giusti. Il Rosario è una preghiera feconda di ogni bene: ha in sè molte indulgenze, che la Chiesa ha applicato anche per le anime che si trovano a purgare perchè avevano peccato. Il Rosario è lo splendore del mondo, perchè è basato sul Mistero dell'Incarnazione.

 Rivestitevi della veste del Santo Rosario, che la Madre mia vi coprirà col suo manto. L'Ave Maria sia insegnata e praticata, e l'umanità sarà dalla Madonna a voi portata e sarà salvata.

Voi recitate il Breviario; le anime tutte, specie le vergini, il pugnale ( = Rosario ), e su questa tavola, ( il bene messo a disposizione della Madonna ), vinceremo.

Guardate che sto per far venire il sereno.

 La ripetizione dell'Ave è importante, perchè non vada fuor di mente chi si è e chi si deve rievocare, perchè tutta dipende dall'Incarnazione la salvezza del mondo. E la Madonna è la Madre di Dio e della Chiesa.

Il Santo Rosario, l'Ave Maria ripetuta, fa venire di virtù una fioritura e incatena la famiglia alla Vergine Maria, che è Madre e Regina universale, la Piena di Grazia, che grazie di ogni sorta può dare, e far amare il bene e schivare il male.

E chi prega e a Lei si raccomanda, alla Madre di Dio si attacca; e così gode fiducia e pace, sapendo che Lei è potente sull'Onnipotente. Chi fa questo lavora per sè e per i propri fratelli, per le famiglie e per gli individui, perchè nei bisogni la Madre di Dio è sempre intervenuta.

Ora, chi a Lei si affida e confida, sarà caricato di provvista e di luce e di vita spirituale, con fare la grazia di Dio mantenere, perchè Lei è la Madonna della Mercede.

Volete vedere chi è che cede e a chi la luce di venire qui concede?

Sappiate che nelle vostre preghiere ascoltate siete.

Una visione di Alceste.

 Il Rosario ha fatto miracoli in questo mese.

In visione, Alceste ha visto la Chiesa come incarcerata in un carcere con parete di cristallo e posta in una buca profonda.

Poi tante corone del Rosario che scendevano dall'alto come tante funi.

I nemici della Chiesa non hanno dato importanza alla cosa, vedendo che si trattava solo di corone del Rosario ed hanno lasciato fare.

Ma queste corone ad un certo punto hanno preso la Chiesa prigioniera e l'hanno innalzata, tirandola fuori dal buco.

Il significato: il Rosario, specie nel mese di Maggio, salva la Chiesa. È l'opera della Madonna.

La recita del Santo Rosario, e il sacrificio dell'altare,

è quello che ha attirato a farmi Ritornare

al posto di distruggere il mondo.

Il Rosario è una strada che mantiene sulla retta via

colui che vuol vivere la legge mia.

Così questa catena porta alla Chiesa;

la devozione alla Madre mia porta a Me Eucaristia.

In questo intreccio di preghiere e di supplica,

è avvenuta la mia seconda Venuta.

In principio ho detto: " Se non ci fosse stato chi recitasse

il Rosario e chi offrisse il sacrificio,

il mondo sarebbe stato distrutto e finito dall'ira mia,

perché senza questa preghiera, questa partecipazione

al colmo della devozione e della verità della Redenzione,

più una persona sarebbe rimasta sopra il globo;

se non venti persone e sarebbero anche morte di spavento,

in seguito, a trovarsi sole nell'oscuramento.

Se tanto il Rosario è quello che sprona Dio a pazientare,

sprona Dio a concedere grazie tramite la Madre,

anche se non stan meritare, anche materiali,

per poter che abbian a risorger nel loro campo spirituale.

Il Rosario fa conoscere la Santissima Trintià,

fa conoscere in Divin Figlio,

dà luce di poter comprendere lo Spirito Santo;

e con la preghiera del Gloria, dà

anche al Padre onore e gloria.

Il Rosario porta a meditare i misteri

e così meditare il Vangelo.

E mette in posizione il popolo di ascoltare volentieri

e di ricavare frutti dalla predicazione evangelica.

Il Rosario è una linea retta

che avvicina all'Eucaristia, a Dio, ad osservare la legge;

e poi, i suoi devoti, la Madonna protegge.

Il Rosario regge le altre devozioni,

accompagna alla virtù liturgica,

perchè queste ripetizioni dell'Ave Maria

forman di ogni devozione l'armonia.

Il Padre Nostro, insegnato da Cristo, viene recitato:

chi è che deve dubitare che a dirlo

non acconsenta ai bisogni dell'uomo, Dio?

Il Rosario è una ghirlanda,

tra cui in mezzo si mette tutti i propri meriti;

e la Madonna mette dentro anche Lei i suoi,

li moltiplica a favore di chi recita il Rosario:

di più che vuoi?

Il Rosario è una catena che porta in alto

tutti i sacrifici e tutto il ben fare:

così l'Olocausto di questo fuoco il bene lo può abbellire

e la Madre di Dio lo sta offrire,

perchè il Figlio di Dio in terra di esilio

sta costruire il Coro Virgineo.

I Rosari sono le corde delle campane,

che chiamano al sacrificio incruento,

che è diventato Olocausto,

e così vien dal popolo considerato questo.

Capite, quindi, come alla Madre di Dio è caro il Rosario.

La Corona è la difesa della Chiesa sposa.

E' il ricordo del Fiat, che ha detto la Vergine Maria,

perchè Cristo discendesse l'Anima dal cielo in terra;

e così per la seconda volta il dragone l'ha perse.

Tutte le persone ossesse rompono e stracciano la corona del Rosario:

è segnale che il Rosario è la morte delle opere diaboliche;

è la perdita dello spirito del male,

se tanto lo sta odiare.

Il Rosario è quello che consola il cuore, pensando

che sta in cielo, che ascolta, la Madre Sacerdote.

Il Rosario è il fiore, che accompagna dalla primavera della vita

fino al tramonto, della raccolta;

che adorna tutte le opere buone che si è compiuto,

perchè a recitare si ha tenuto.

Il Rosario è il piedestallo del Roveto ardente, che mai si consuma,

che ci distacca un pò da terra,

e di tanti meriti ci dà la Provvidenza.

La Corona, specie in punto di morte, ci imprigiona,

così al Giudizio veniamo assistiti e difesi dalla Vergine

Maria, perchè si è suoi schiavi;

e per i sacerdoti si rovescian sulle anime che hanno guidato

e che hanno bene insegnato.

Se in tutto il paese ci fosse solo il parroco, che recita

il Rosario, è sicuro che quel paese viene salvato.

E' così per qualsiasi altro sacerdote.

Il Rosario è il pugnale che uccide le passioni

ed è l'arma che vince ogni battaglia.

Guai, chi contro il Rosario si scaglia.

Il Rosario è il panorama della Chiesa di Cristo;

 è la risorsa del tribolato.

Chi recita il Rosario è un vero apostolo,

che salva il peccatore.

Il Rosario deve essere la salvezza del mondo,

se l'Olocausto deve essere del sacerdote il trionfo.

Così si fa chinare il Padron del mondo sopra le genti,

fidenti ed oranti, con a capo i miei rappresentanti.

Il Rosario è il martello del Vizio,

è un anticipo di Paradiso;

è farsi, Madre propria, la Madre di Dio.

Il Rosario è il capolavoro dell'Immacolata,

che tanto l'umanità ha amato.

E' la catena che porta in cielo,

perchè obbliga la famiglia a ricorrere a Dio,

a rifugiarsi nei templi di Dio.

La preghiera del Rosario la santa Madre ascolta:

e a concedere le grazie è pronta.

Il Rosario è un roseto fiorito,

che sale al Paradiso senza spine,

perchè da queste preghiere vengono tolte.

Il Rosario è un reticolato,

così Dio di castigare è impossibilitato.

Il Rosario è una tenda fitta,

attraverso cui nessun malanno lascia passare la Vergine Maria.

Il Rosario è il decoro della società battezzata,

se altri debbono attirare nell'altezza e starli insegnare,

se le lodi a Dio anche loro devono dare

e la Madre li abbia a beneficare.

Il Rosario è la Preghiera del cristiano,

è la veste nuziale del Segnato,

se deve essere riconosciuto dall'individuo

che è ministro di Dio.

Giacchè il rappresentante di Cristo

è la simpatia della Vergine Maria:

perchè non devono diffondere l'Ave Maria?

Ciò che si ama sta a cuore,

che volete bene alla Sacerdote Madre

datene le prove.

In chi mai volete confidare in questo scompaginato sinistro,

se non nella speranza della Madre di Dio?

Il Rosario è il rasoio del vizio,

è il fiore che mai appassisce,

è la speranza dell'innocente,

è l'aiuto della famiglia,

è il conforto della anime al tramonto.

Il Rosario è della verginità il trionfo,

perchè Dio per questo

a far lo sconto è sempre pronto.

Il Rosario è il simbolo dell'assistenza di Maria sul mondo.

Il Rosario è tondo, non ha mai fine.

Benedizioni delle corone

La Benedizione della Madonna, a mezzogiorno.

L'Angelo, con la bandiera gialla pontificia, porta qui nell'Ospizio un nuovo indirizzo, che dà al ministro la Madre di Dio. Quando incomincia l'Olocausto col segno della Croce sarà mescolata la sua benedizione, che in questo giorno fecondo è stato dare con potere, con volere e con amore di Dio, perchè si abbiano ad innalzare le menti, spalancare i cuori verso il proprio Creatore, per dar bando agli errori.

Così questo Ottobre, che sta per incominciare, sia una vera apertura per la virtù pura e per l'introduzione del S. Rosario, per far che il Papa venga consolato, sapendo che l'Eterno Sacerdote nella sua Chiesa è Ritornato.

Sicurezza e segnale è l'Olocausto.

( 29.9.75 ).

 La Sacerdote Madre, allargando il manto ed elevando la sua stola da Sacerdote e Madre di Dio, alla benedizione domenicale dà l'avvio. E richiama il sacerdote all'Ospizio, specie i divulgatori della devozione e della recita del Santo Rosario, disponendo così l'individuo ad accostarsi a Gesù Sacramentato; benedicendo così ogni figlio primo ed ogni nido, nidi verginali, nidi familiari; e col canto del " Laudate pueri Dominum ", richiama al loro Dio tutti gli uomini.

Chi ha portato la benedizione è l'Angelo Michele, che ha deposto la pergamena sopra le corone: chi reciterà il S. Rosario con queste, rimarrà in lor la benedizione.

( 23.12.75 )

 La Sacerdote Madre, salendo sopra il carro di Elia, dà la benedizione domenicale per festeggiare la Natività, insiem con la risurrezione, da parte del clero, dell'Opera mia viva di vita.

E questa benedizione della Madre di Dio darà frutti copiosi sulla famiglia, sulla fanciullezza, sulle persone adulte che verso il Santo Rosario si stanno incominciare, imprigionando così la famiglia umana, che tanto è amata dalla Vergine Sacerdote Immacolata.

Benedice con lo scettro la Sacerdote Ausiliatrice, come quel giorno che è calata all'Apidario, dando il suo sfoggio paciero e vittorioso.

Chi entrar qui osa? Chi oserà, contento per sempre si troverà

( 29.12.75 )

Alceste ha sentito la voce diretta della Madonna e si è sentita male.

La Sacerdote Madre, alzando la mano materna benedicente su queste armi di difesa contro gli assalti diabolici, così si pronunciava:

 " Da Maestra, perchè Sposa dello Spirito Santo Io mi trovo. Do lanci di luce sui maestri e sugli scolari, per poter loro, già restaurati, con Me nobilitare la stirpe, e la nuova generazione trovarsi viva per la giusta catechesi. Rendendosi conto del perchè furono creati e sono redenti, per trovarsi sulla via sicura, per arrivare alle felice vita della vita futura.

Sia di consolazione questa mattina, sera del mondo, perchè avete tra voi il Padrone del mondo “. E mentre benediceva, il Bacino d'Unzione scendeva in questa mattiniera primavera, che deve essere paciera.

S'accosta l'Eterno Sacerdote e così celebra.

( 27.1.76 )

 Dall'Astro la Sacerdote Vergine Immacolata così si pronunciava: " Se queste adopererete, non costaterete sera, perchè il mio potere di misericordia e di alleanza verso l'uman genere impera “.

A quello che ti chiediamo sii propizio, o Maestro Divino! A questo, l'Eterno Sacerdote ha chinato il capo ma non ha parlato.

A voi non viene detto nè quello che han cercato nè il perchè han chiesto. Quando questo avranno ottenuto, sarà da voi saputo, perchè lo studio è splendente e non è oscuro.

C'è chi giura fedeltà e grazia di essere tale avrà.

( 24.7.75 )

 Quando la celebrazione mattiniera stava per terminare, il bacino d'unzione saliva; l'Angelo della Fedel Socialità Eucaristica dava incenso davanti al Ritornato, e così le parole della Sacerdote Immacolata così arrivavano. E il quaderno, dove sono scritte le Comunioni color fuoco è diventato, intanto che la pura Eva parlava.

" Benedico le corone in croce greca, e così, tramite le preghiere, la parola viva di vita del Figlio si spiega.

Dallo Spirito Paraclito queste son bagnate, e a chi le starà adoperare grande appoggio staran dare a chi deve celebrare ed evangelizzare. La Madre universale mi sto trovare ".

( 8.8.75 )

 Appena tornati nell'Ospizio, ben si mostrava la Madre di Dio sul nuovo trono, composto di fuoco di Spirito Santo, per il nuovo tempio, a benedire, a consacrare lo studio chiesa, rimanendo benedetto tutto ciò che c'è di religioso e gli oggetti che si adoperano e che sono occasione di portare amore, fede, attrazione, verso il Salvatore, dicendo:

 " Questa benedizione imprimo per ordine dell'Eterno Padre e dello Spirito Santo, perchè sia riconosciuto il Divin Figlio, con promessa che, sulla famiglia verginea fondata da Cristo, vigilo ".

Era vestita tutta di bianco, con stola ai lombi, con croci greche stampate d'oro, come quel lontano cinque Agosto, che si proiettò sul posto del Compiuto Mistero, scomparendo così, allora, nella fitta nevicata in forma di croci greche e di stelle.

Questa benedizione della Vergine Immacolata Sacerdote molta luce ai ministri rende e parte del castigo meritato sospende.

( 10.9.75 )

 Salendo, il trono era avvolto dalla quercia mariana, tutta lucente, intanto che impartiva e ripeteva la benedizione data alle corone: " Benedico queste corone, traccio su lor il Segno della Croce, imprimendo - Venga, Gesù il tuo regno -; benedicendole di acqua lustrale, uguale a quella che adopero a battezzare. Per chi le adopera sono dotate di un sacramentale. Va,, questa mia benedizione, intrecciata con quella del Sacerdote, perchè la luce verginale deve avvampare.

 Arriva l'Angelo Raffaele e mette a posto lo scettro, poi se ne va ad Oggiono. In ugual tempo, alzando, la Madre di Dio, all'Astro spento, la mano destra impartendo la benedizione sui vessilli della vincita con la sconfitta della bestia del Mare, inculcando di chiedere grazie con la preghiera dell'Ave, ( le parole pronunciate, in oro, nello Studio-Chiesa sono segnalate ), così si definisce:

 " Chi chiederà e fiducia avrà - grazie e miracoli riceverà - perchè nessuna forza diabolica può spezzare la corona dell'Ave ".

( 23.2.76 )

 " Ho costretto la Madre, avendo Io imposto le mani a questi strumenti di preghiera, di nuovo a benedire e la sua impronta materna a lasciare, per far che la preghiera giunga all'Eterno Padre e vengano allietate dall'Arco Trionfale ( = Amor di Dio ).

E' un premio, perchè viene scoperto di Dio il genio. ( Gesù ha messo tre dita sulle corone ). Così la corona dà lume di luce al popolo, che la dice ".

L'Ave Maria è ancora quella che ricorda l'Incarnazione, l'inizio della Redenzione. Tutte le altre vie sono errate: siccome col Fiat della Madre sono venuto al mondo, così, solo tramite la Madre, si arriva a Me, che sono il Padron del Mondo.

Siccome a combattere la Madre di Dio si è andato in fine, così con questa realizzazione di devozione si porterà a Dio tutta la generazione.

Per il mese di Maggio.

 Non aver paura della ripetizione, perchè deve essere ripetuta la devozione. Ripetendo, ci si fa convinti e si prende gusto a dire il Rosario, e fa presa sul popolo.

Nella predicazione: " Dire tutto quello che vi ispiro. E avremo spavento di contento, per i frutti che si vedranno. Ora si sentono finiti, senza aver incominciato, perchè non si incomincia così “.

( 1.3.76 )

 Primo Sabato del mese - pomeriggio

Così l'Immacolata Sacerdote si esprime, nel dare la benedizione alle corone.

 " Dopo aver messo in esecuzione la vincita, ottenuta al di là di questa terra di esilio, ora, invece, benedicente, una facoltà apostolica sto rendere, che giorno per giorno crescerà e la grande vincita in atto si vedrà,rimanendo i ministri restaurati compatti col Divin Figlio Ritornato e con Me, nel trionfo del mio Cuore Immacolato. E così lancio il Segno del riscatto, dicendo:

" Vi amo, vi ho amato e in eterno vi amerò. Son posta da Dio per la conquista universale ".

A questo, un grande Arco dell'Alleanza l'Angelo dell'Annuncio ha lanciato e tutto viene realizzato.

L'Arcangelo Michele ha tracciato un Arco Trionfale e ha portato la benedizione della Madonna, dicendo: " Che il dir del Figlio sia proficuo, sia definitivo, sia attivo e sia di sconfitta al maligno ".

E' la nuova autorità che dà, con la nuova stola, la Madonna ai sacerdoti.

" Il potere che ho di Re di Israele cedo ed imprimo altro; e nel Crocefisso che rappresentate, possono la morte del Cristo vedere per la Redenzione applicata a tutti “.

“ Quanto mi siete costati! Un nuovo regalo vi ho portato, e uniti a Me miracolo farete ".

( 6.3.76 )

“ La vita sacerdotale deve sbocciare dall'Apostolato della carità di Cristo stesso; così sarà efficace il dire, l'insegnare, l'operare e il bene fare, e le fatiche di merito Io le starò moltiplicare e contenti vi starete trovare.

Di aprire il mio cuore per tutti far rientrare, perchè nessuno di quei che voi istruite, alla Parata Finale abbia a mancare, per beati starsi in eterno a trovare.

Saremo presentati come gli Evangelizzatori della nuova elevazione Sacerdotale, per far che nessun vivente a godere Dio abbia a mancare “.

( 27.8.75 )

 L'Angelo Michele, in foggia di vincita, vicino a Cristo; scende dal cielo una verga settiformale e con il volo l'Angelo custode del Padre Putativo.

Porta una pergamena con sù la benedizione della Madre di Dio, benedizione nel 16° anno della sua venuta all'Apidario, di purificazione un vero sacramentale per chi la starà adoperare, in più di quella che la Chiesa sta concedere per il potere a Me dato di Re di Israele. Nello sfasciarsi la verga, l'Angelo ha sparso dappertutto l'acqua lustrale, di quella che la Sacerdote Madre adopera per battezzare.

In ugual tempo arriva l'Angelo Sacario, con tutta la schiera che l'ha accompagnato nel portar via le Ostie Consacrate e nel deporre la vuota coppa sopra la tavola tonda, fatta di luce.

Il Michele getta una manata, dentro, d'incenso, ( pensate che è a Me appresso ), poi mette sopra la pergamena.

Le scintille della verga settiformale accendono la benedizione ed anche l'incenso; e questo, in abbondanza, viene gettato sopra gli individui che abbisognano e che chiedono.

Michele ha detto che bisogna adoperarla contro la forza del demonio.

" Nella potenza di chi ci ha redento lascia questa persona e va negli abissi, per intercessione della Madre di Dio, Vergine e Sacerdote; per la vincita fatta, abbi, o maligno, la tua sconfitta ".

Amore alla preghiera.

 Sentire il bisogno di Dio è già una grazia che percorre la persona; e questo bisogno può anche trasmetterlo e darlo ad altri, perchè il bisogno di Dio fa diventar santi, fa riconoscere chi si è e Chi è Dio e che non si può stare senza di Lui.

Così porto la creatura a ringraziare il Creatore, a chiedere aiuto e a mai starsi dimenticare quanto la Madre di Dio vi sta amare.

La mia Madre vuole che sugli alti seggi il clero abbia a collocare: la debbo ascoltare?

Vedete che la mia Madre sta anche a comandare, ed Io sono obbediente; allora onore a Lei statele rendere.

 Ho visto –fa dire Gesù ad Alceste - un sacerdote che, essendo legato alla parrocchia, anche se in crisi, non se la sente di andar via; e la preghiera lo aiuta a superare la crisi, perchè la preghiera fatta non va mai perduta.

Io guardo la preghiera come la si fa, e la speranza e la fiducia che ci si mette e la pretesa che si ha da Dio, anche se non si ha nessun merito; e se non do quello che si chiede, do altro.

Suggerimenti:

 Al " Dio sia Benedetto! " - aggiungere:

* Benedetto il tuo Preziosissimo Sangue tramutato in Luce per la conversione di tutte le genti.
* Benedetto lo Spirito Santo Paraclito che dia Luce alla Chiesa e a noi.
* Benedetti i due Sposi Vergini e Sacerdoti.
* Benedetto Iddio, ora e sempre!

Nell'offerta dell'Apostolato della preghiera, sostituire la parola " Sacrificio " con " il Mistero Eucaristico della tua Venuta! ".

La preghiera, la lode a Dio, se non è accompagnata da piccole rinunce fatte per amore, non dura, perchè non si trova in posizione di dare prova che si ama Dio.

L'amore è fatto di piccole rinunce e piccoli sacrifici, per conoscere e far contenta la Madre di Dio; così è anche di Chi ci ha creato: un uomo così grande, così eccelso non c'è, eppure son le piccole le cose che vuole Cristo Re.

Quando si vuole l'aiuto del Signore, occorre fare qualche sacrificio, qualche piccola rinuncia che fa bene anche alla salute; soprattutto i figlioli, come i fidanzati e li prepara ai propri doveri.

Guardate al fuoco di Elia che è sceso ad incenerire, perchè la sua preghiera partiva da Dio e arrivava a Dio; così è per essere ascoltati nella preghiera e per fare che le opere di misericordia corporali e spirituali, esercitate, portino in sè l'amor di Dio, per poter sollevare doppiamente l'individuo, aiutarlo ed elevarlo.

Se invece si incomincia dal fratello, escludendo Dio, si diventerà ciechi e più niente si vedrà ed incapaci ci si troverà, come uno che non ci vede ed accende la lucerna e la mette sotto il letto: può tenerla anche spenta, che tanto non serve a niente.

Questo è quello che è successo e che il maligno ha insegnato: accendere il cero e poi coprirlo, per fare che si vedesse appena l'ombra; e così chi era in autorità non vedeva il male che si faceva, finchè ora la vera luce dal cielo scende e conto se ne staranno rendere, e chi ha sbagliato dirà: " Mi pento! ".

Questo è quello che avviene e mai più avverrà in futuro

Preghiere e salmi adatti al terzo tempo

 I salmi della domenica ai vesperi; e i salmi dei vesperi della Madonna.

Il salterio del nuovo tempo è il Rosario: c'è l'Ave, il Gloria, il Padre Nostro, l'Annuncio dei Misteri, cioè tutto il Vangelo.

Questo istruisce e salva.

I Salmi sono dei preti; gli altri non capiscono; e siccome i salmi sono fatti per l'antico, più che si va avanti e più non si capiscono.

 Insegnare quello che ho insegnato Io. Non indarno mi sono fermato con gli Apostoli nella mia vita pubblica; ho dato i Sacramenti, figure autentiche: e tutto per insegnare.

Al colmo dell'amore ho istituito per voi l'Eucaristia, di cui,con il morire in Croce, ho dato la prova; sono anche risorto e mi sono agli Apostoli mostrato, per far vedere che sono vero Dio ed anche Uomo.

La Pentecoste anche questo darà: si capiranno anche i salmi a tenore di questo tempo, senza guardare ai tempi passati in cui il Signore trattava in altra maniera.

Adesso occorre pensare che il mio Cuore è spalancato e fu ferito, e col rifiuto fu fessato un'altra volta, ma anche questa seconda ferita, col venire a scrivere, è guarita. Col dire nella Messa per “tutti “, Io applico la Redenzione ad ogni nato; e dalla seconda ferita guarita è scaturito il Nuovo Sacramento, cioè il Connubio Verginale, che viene additato col mio Ritorno in quello che dico e che si scrive: " Beato quello che per il suo Cristo vive! ".

Siccome nel redimere, ho redento anche la donna, anche lei deve dare un amore a Me, coerente, necessario, perchè il mondo venga tutto evangelizzato; così Io la sto restituire al popolo lasciando all'uomo il comando.

Allora verranno le vocazioni tante e belle: per ora non andare in cerca, ma istruire i genitori.

La preghiera delle rogazioni

 Rogazioni deriva anche da Rogo: " fuoco di amore di Dio, che si incontra con chi fa penitenza “. Non è importante quanto fa la creatura, ma l'intenzione di fare, di operare, sempre basati sull'amore che a Dio si sta portare; e a questo Dio viene incontro e fa quello che Lui può fare da Padrone del mondo, dicendo: " Mi avete cercato e ho dato! ".

Così è stato quando sono ritornato: mi avevano cercato un aiuto, quello politico, che Io ad accordare non sono uso, perchè troppo poco e parziale; e allora son tornato e offro di regalo quello che Io ho portato.

Le anime che frequentano i Sacramenti non vanno nei gironi, ma al Carcere. La coltivazione religiosa nelle famiglie di qualunque ceto, perchè il ministro può guidare tutti, è una coltivazione sulla via della santità ed è proprio la missione prima che il Sacerdote ha.

Quanto è necessario che il popolo preghi per il suo sacerdote; e quanto è necessario che la massa dei sacerdoti preghi e si aiutino così i sacerdoti, a vicenda, per far che la generazione si emendi: dove c'è il sacerdote, non interviene direttamente Dio.

 La preghiera costringe Dio ad aiutare, e la persona si mette in posizione di fare buone azioni: l'operaio di fare il proprio dovere; il padrone di pagare la mercede; lo scolaro di non sprecare il tempo, di studiare e stare attento, per imparare; il maestro di insegnare; e il sacerdote di vivere la sua vita come se si trovasse a celebrare all'altare; e l’anima Vergine donata a starsi sacrificare e tendere a scomparire, se in unione a Gesù Eucarestia deve vivere.

In questo modo il popolo starà capire e si starà convertire. La vita normale in questo modo si deve spiegare.

E' inutile smattarsi la testa, quando non è a posto la testa, con ragazzi, che mai si staran risolvere e mai niente staran rendere ma tutto a confondere.

 La preghiera è una catena tra la Chiesa militante, purgante, trionfante e docente, perchè anche tutti i suffragi passano attraverso la Chiesa docente.

Il ministro benedice perchè è il pastore delle anime: è l'autorità della propria arte che si esercita; e la vostra è l'arte di Dio: è l'arte delle arti; e chi questa arte possiede, ed è prete, può risolvere qualunque problema, perchè il Redentore in tutto vi impegna.

Quando si serve il Creatore, ne hanno profitto tutte le creature: ecco allora le opere di Dio santificate e durature.

Chi è capace di starmi amare e di farmi amare, già un abitatore del paradiso si sta trovare.

Vivere per Cristo, in unione con l'Uomo-Dio, vivere per far conoscere il Redentore, è già godere la beatifica visione.

Bisogna sempre pregare con la mente ed il cuore, cioè mai dimenticarsi della presenza di Dio, dicendo a Me, ed Io ascolto: " Mi fido di Te e non di me! E in questa fidanza mi metto a fianco alla Sacerdote tua Madre! ".

Sterilità di bene per chi non prega per le anime che sono in pena.

Un seme è necessario perchè l'uomo venga salvato; la penitenza purifica; l'amore santifica.

 L'Angelus è un preludio di verità, per cui anche l'alto Mistero, che ho Compiuto, si capirà; se non lo si può dire in compagnia, lo si dica da soli; così potrete diventare della mia statura, a far maffia.

Innalzando, al mattino, la mente a Dio con la preghiera, si incomincia tutti i giorni ad essere cristiani, per esserlo sempre.

Così, durane la giornata, si vive in unità con Dio, perchè è il primo pensiero: e così sarà accetto il lavoro, l'ufficio, l'insegnamento, chi insegna e chi impara, chi va a giornata e chi sta trafficare; la preghiera deve essere la consigliera per tutta la giornata, ogni che arte si sta esercitare.

La preghiera non ferma nessun traffico; e secondo il tempo, il dovere e la mansione che si ha, a tutti è di prima necessità.

Preghiera vuol dire anche prefazione; significa anche rivolgersi per pria a Dio, a Lui spetta; e dell'appoggio in tutto accerta.

Non c'è niente da giuntare ma tutto da guadagnare; rivolgere spesso il pensiero a Dio e dire qualche preghiera, altrimenti ogni mestiere ed ogni professione, che si esercita, si vive in sera.

Non è giusto dire che non si ha tempo. Ognuno dia quei minuti che può, secondo l'occupazione che ha. Mai tralasciarla la preghiera, si danneggia la persona, perchè rimane distaccata dal suo Dio, perchè è un conto essere percorso da Dio ed un conto è trattare insieme con Dio.

Chi non ha questo stile di preghiera ed ama questa volontà, è piuttosto perverso, perchè anche solo a pensare si può pregare la Madre mia, la Quale può far felice ogni vita, in ogni condizione, sia malato, sia sano, sia giovane che vecchio, sia carico di famiglia che libero; vi deve occorrere, per aver luce e consolazione, la Vergine Maria.

Aggiungete anche: " Mai c'è stato nessuno che si è pentito d'essersi rivolto nei suoi bisogni ed affanni alla Madre di Dio! ".

Questa è la medicina più sicura, per fare guarire dalla dimenticanza e dall'accidia, chi non vuol ricordarsi che non dura sempre questa vita; è abbastanza breve, anche se lunga.E di questo dono della Madre, che Gesù ci ha lasciato, come rifugio e come ricovero nei bisogni, starne approfittare perchè Lei è la Madre Universale.

Non dimentica nessuno; non fa differenza per nessuno; ha il Cuore spalancato per tutti, tanto che vuole dispensare della Redenzione a tutti i frutti.

Il ministro, con accanto la Madre mia, e così lo ama di preferenza, si assicura che avrà in sè la mia potenza, potrà usare della mia onnipotenza, potrà nutrirsi della mia onniscenza.

La preghiera è la regina del potere, che fa venire Cristo a noi vicino ad ascoltarci e così insieme risolvere qualunque problema.

Per poter che l'uomo sia vicino al suo Dio, vedetemi in quell'unità, in quel nascondimento, in cui mi trovo nell'Eucaristia.

L'Eucaristia è una vera pesca che raccoglie tutti e che tutti vuol consolare, perchè l'Uomo-Dio ha voluto in questo Sacramento di Amore per tutti i secoli restare.

Ecco quanto il ministro, che si è stato a Me donare, mi sta abbisognare.

Vedete che, con tutte le Celebrazioni che ho fatto, ho solo comunicato quella del Mistero.

Gli angeli, quando ho consacrato più tanto particole, le han portate sugli altari: ho comunicato il mio ministro, che di niente l'ho privato ma che di tutto sarà regalato.

E' la Sapienza dell'Uomo-Dio, che questo è stato fare, per potere il mondo continuare e nutrito da Gesù Eucaristico star terminare.

Eco che la paternità sacerdotale è universale, proprio per la parola che nel consacrare stiam dire: " Per tutti! "; è l'estensione dell'Olocausto, è l'elevazione della Celebrazione, è l'immensità della potenza della Consacrazione per altezza, per estensione e per l'amore irraggiungibile del Creatore.

Creo, procreo e sto fabbricare: di tutti i colori ne son stato fare.

 L'Olocausto è il miracolo più grande che poteva far Cristo: la Risurrezione è grande, l'Olocausto è immenso, perchè è stato un continuare sulle opere immense di Dio.

Così il sacerdote, facendo questo insieme con Me, guadagna la mia fisonomia, perchè si diventa figli primi della Vergine Maria, come fossero appena nati nel sacerdozio: questo rinnovo fa ognuno nuovo.

Questa consolazione e questa manifestazione di verità, lo state meritare, se volete con gioia e con gaudio star il Sacerdozio continuare.

Questa mia Opera, più che passa il tempo, più diventa gioiosa per il Segnato, perchè la deve godere la sua nuova situazione, essendo adombrato dalla Grazia Nuova che dà al clero il Nuovo Sacramento, per poter arrivare a quell'innalzamento che ognun veda che è osservato da voi per pria il Primo e Massimo Comandamento: " Amerai il Signore .... "

Ma tutto quanto avviene, ad amare per pria e sommamente l'Immenso.

Preghiera per le anime consacrate, davanti al SS.mo Sacramento.

 “ Gesù Eucaristico, poichè per Te viviamo e a tua disposizione siamo, accetta i sentimenti dei nostri cuori; dà lezione di correzione confrontandoci con Te, se trovi in noi qualche cosa che ti fa dispiacere, perchè vogliamo essere, nel mondo, a disposizione in tutto, per Te, le pioniere.

E giacchè ti amiamo con amore di preferenza, perchè sei Figlio di Madre Vergine e Lei la Madre di Dio, in mezzo a questi due Cuori di Gesù e di Maria deponiamo i nostri dolori, le nostre fatiche, i nostri desideri e fa che siano, per Te, i nostri cuori, sinceri.

Purificaci col tuo amore; fa che abbiamo a vivere alla presenza, in ogni azione in cui ci troviamo, in unione a Te Sacramentato.

Fa che ogni palpito del nostro cuore sia nulleo per gli altri, ma sia sempre per Te, o Dolce ed Umile nostro Re!

Fa che impariamo da Te Eucaristia l'amore al nascondimento, al distacco dalle cose terrene; e che ogni affetto ad ogni pensiero sia tutto in direzione e nell'altezza, per essere sempre più degne di accostarci alla tua Sacra Mensa.

Giacchè Eucaristico Tu vivi per noi, in contraccambio vogliamo vivere sempre per Te.

Siccome Tu hai fondato la Chiesa, fa che nessuno le abbia a fare offesa; e noi, vergini a Te consacrate, per far che il ministero sacerdotale dia frutti copiosi di conversioni, noi ci diamo in immolazione ed ogni nostra offerta sia come una continua e perenne adorazione “.

 Il ministro è fatto per Dio; e la preghiera porta il ministro in altezza ed in autorità; e quando si è rivolti a Dio, poi si può avere in sè l'infallibilità, perchè quello che vuole Dio e quello che è bene e male si sa.

Come si deve insegnare a pregare.

 Questo dovete spiegare: che l'Eucaristia rappresenta la Passione e la Morte, ma che bisogna tener presente che quelli di Emmaus mi hanno alloggiato la sera e nello spartare il pane, cioè nel consacrare, mi hanno constatato Chi ero e che ero risuscitato.

Lor si sono comunicati e da questo si può spiegare che Eucaristico, sebbene nascosto, mi trovo risorto, per questo atto che ho compito di Resurrectio et Vita.

Così bisogna iniziare la vita mia da Risorto; così le grazie che concederò molta luce daranno; non aspettare che nessun altro vi abbia a dire che questa vita Eucaristica son stati scoprire.

Nell'invitare a pregare, si dica che non è la morte ma è un ricordo; e che si chieda le grazie ed i favori da Risorto, perchè l'Eucaristia non dà morte ma vita, non dà mestizia ma allegria e dà esempio ed invita a vivere in Grazia di Dio, ad amare Dio sopra tutte le altre cose e a chiedere ogni grazia che vi sarà concessa, perchè alla richiesta Io corrisponderò, ciò che mi sarà chiesto concederò e che son davver risorto da morte mi mostrerò.

Così nella vita gloriosa, contemplativa, ognuno potrà ricevere vita nuova duratura, anche se non si potrà dire apertamente della mia Venuta.

Guardate cosa dite dopo aver consacrato: " Mistero di fede!... Annunciamo la tua morte .... " , ma c'è anche la Risurrezione; e questo si può dire: " Ricordo della morte, proclamando la risurrezione!".

Allora si proclama proprio questo, indicando la vivacità di Me Eucaristico e questa vita non più terminerà; ed anche nel godimento in questo Sacramento mi godranno, perchè risorto e salito al cielo mi constateranno.

Siamo già ad un punto giusto parlando di risurrezione, perchè la Pasqua vuol dire passaggio, impronta di pace, che solo Io nel Sacramento di amore la posso donare.

Nè un momento cessa la vitalità eucaristica, ma ogni giorno viene esaltata e si tratta di vitalità sempre più innalzata nel compiere con Me l'Olocausto.

L'occhio di Dio darà ciò che ha ed il popolo si sveglierà dal letargo dell'attacco; alzerà il suo occhio in alto e vedrà che il mondo darà sol preoccupazioni ed ingratitudine e solo Dio fà consolazioni, e accertamento di appoggio e di unione.

Come è bello campare con sol di Me starsi fidare; tutto da Me star aspettare e aver la Madre di Dio tutta per voi.

Un dono così grande non potevo a voi dare, cioè la Madre mia starvi consegnare.

Fatevi vostro quello che mi ha detto l'Apostolo Vergine nell'incontro con Me, quando era già risuscitato, che mi ha baciato in fronte e non è che mi abbia venduto; ma ha manifestato il bene che mi aveva portato, dicendomi: " I Sacerdoti amanti del Cuore Materno sono pronti! ".

Questo è avvenuto nella parrocchiale di Bienno, nella festa di SS. Pietro e Paolo, per manifestare come stava per diventare l'era che stava per incominciare. Alla Pentecoste occorreva l'Immacolata Vergine Madre dell'Eterno; così occorre Lei a voi in questo tempo di letizia e di risurrezione, regalando a voi il suo vergineo candore.

" Tu da Risorto, è l'Angelo della Verginità - il mio cuore hai; a Te lo dono e più mai lo cercherò, perchè sempre tuo ministro con Te sarò! E così sia! ".

Perchè mi ha detto questo l'angelo? Perchè vuole suonare la marcia regale in vostro onore, in questo giorno di risurrezione e di ritorno, che è la vera festa della salvezza del mondo.

Non ho lasciato scrivere sul libro della vita, nell'alto Santuario sopra l'altare; ma voi avete scritto al posto dell'Angelo della verginità: la preferenza su di voi è stata ordinata e voluta dalla Sacerdote Vergine Immacolata.

Agli angeli ho preferito i ministri, perchè voi potete essere da tutti visti.

Lor mi serviranno perchè sono i vostri servi fedeli, cantori e sinceri, che vengono dai cieli per la grande Comunicazione aperta, perchè l'Eterno Sacerdote Trionfatore si trova in compagnia del Sacerdote.

E' ver che non tocco terra, ma la temenza in tanti serra: non sentono vicino a lor la mia presenza.

Essendo venuto, e non sapendolo, s'accorgono di una distanza vuota e privi della Divinità.

Li sto costringere, finchè abbiano a far l'atto di umiltà e dicano: " Sei Te che sei venuto! Il Fiat diciamo! "

Subito sentiranno la mia vicinanza e che Io sono del sacerdozio ministeriale in alleanza.

Sapete che quello che era prima è così ancora. Pregate senza mai cessare e Dio in aiuto starete constatare.

E' preghiera anche il lavoro, ma la vera preghiera fa al lavoro decoro; perchè la preghiera è innalzare la mente a Dio, un ringraziamento, un dar a Lui ciò che Gli appartiene, e poi chiedere appoggio ed aiuto, che sarà avuto.

Promettete questo a chi invitate a pregare: che saranno esauditi in ciò che sarà di lor profitto, perchè Dio vede il cuore, vede tutto e può concedere tutto; vedrete di questo insegnamento lo spirituale frutto.

La preghiera è la regina, perchè obbliga Dio a dare ciò che si cerca; può diventare una prepotenza che fa concedere, ciò che avrebbe dato più tardi, a questo, per l'insistenza.

Per ognuno la felicità sta nel proprio stato di vivere, le promesse che a Dio ha fatto, senza cedere a nessuna lusinga diabolica, senza cercare nessuna scusa vana: ma qui occorre pregare.

La preghiera mantiene la direzione, dove si vive e per Chi si vive, per cui ogni opera diventa viva e di inganni diabolici priva.

La vita eterna di Dio è tutta in relazione con la creazione che Lui ha fatto, di una penetrazione individuale di unità, col motto: " Dio sempre regnerà! "- Chi con Me non vuol regnare, sappia che è un inganno; si deve disingannare.

La preghiera, mi ripeto, è la direzione con Dio; ogni opera, ogni pensiero, ogni desiderio, deve essere unito alla direzione, che, nello sforzo di potere eseguire gli ordini di Dio, porta alla gioia e alla consolazione, anche se c'è in mezzo un pò di dolore.

Ecco perchè che il sacerdote che non prega, è finito; è fatto apposta per iniziare ed indirizzare individui a Dio; se Lui non è di Dio, indirizza gli uomini al Caos, che non esiste, ma che fa tutti e tutto precipitare.

Non avvilire, perchè Dio tutti i cuori sta scrutare ed in un colpo solo può tutto accomodare.

Cercate a Me tanto e tutto, che accoglierete dell'albero il frutto.

La preghiera mattiniera

 Aiuta e dà sollievo nel lavorio della giornata; dà l'impronta al principio della vita di ognuno; e siccome si è creati da Dio e a Dio bisognerà ritornare, ogni giorno si volti il pensiero verso il proprio Creatore e Redentore: chi fa questo, anche a nome di tutti gli altri, prepara a sè e a tutti l'ingresso per il cielo.

Guai se qualcuno, per la propria scarsezza di amore verso di Me, rimanesse indietro e si lasciasse passar avanti dai neo battezzati e da quelli che solo in tarda età arrivano alla Chiesa a ricevere il Battesimo.

Una voce misteriosa, che a tutti giova senza dire, partirà da Me Eucaristia e colpirà quelli che erano venduti alla massoneria.

Questi la Madre di Dio li chiama a sè vicino, perchè sono i più bisognosi e scioglie queste scene, per cui il demonio si era impadronito delle loro anime.

Sciolte che sono queste, la Chiesa si può innalzare, per mostrare contro quale autorità si sta combattere e offendere, perché, senza l'angelo delle tenebre, l'uomo si può ravvedere e può vedere.

La virtù ha il suo posto di onore; mentre il vizio lo racchiuderà in sè e scaccerà dall'anima la benedizione della Madre di Dio; mentre il ministro rinnovato, con l'assoluzione, polverizzerà l'opera del maligno.

 L'orazione è quella che fa diventare preghiera ogni azione, sia fatta al mattino sia al tramonto del gionro.

La perseveranza nella preghiera è fedeltà a Dio, per cui si può ottenere tutto ciò che si vuole; e a continuare a fare orazione, si purificherà ogni azione e l'anima salirà la via della perfezione.

Nella fedeltà e nella continuità dell'orare, sboccialo spirito di preghiera, che fa parte del dono dello Spirito Santo della Pietà; per cui si lavora anche per i propri fratelli, perchè si attira anche su di loro la benedizione dal cielo.

Ho dato l'esempio quando ho insegnato la preghiera domenicale, quando con gli apostoli in domenica, dopo aver pregato, siamo andati a compiere delle opere di carità: insegnare a chi niente sapeva; a raddrizzare le idee; far camminare per la via diritta... Così le persone, introdotte nello spirito di preghiera, attireranno su sè e su tutti i doni di Dio, e daranno alla evangelizzazione mondiale l'invio.

Vedete che nell'Eucaristia sto aspettando quel minuto in cui l'individuo passi a Me accanto, per delle grazie caricarlo.

Non vedete che gli angeli della seconda vincita stanno implorare davanti a Me Eucaristia, che il ministro abbia a risentire della mia vita divina, per infonderla in tutti gli altri, perchè loro sono i miei rappresentanti?

I frutti della preghiera sono questi: prima è la consolazione che si trova a pregare; è il frutto di star con Me amare.

Secondo, è ottenere quel che si cerca e la vitalità che in questo Sacramento sto dare ed esaudire quelli che stan pregare e consolare quelli che di croci sono caricati.

E viene da questa eco che Io faccio capire che anch'Io l'ho portata la croce, finchè son morto conficcato, ma poi sono risuscitato.

E' la sorte che capiterà a te, se vorrai godere in eterno insieme con Cristo Re.

Intanto statti consolare, a farmi a Me nell'Eucaristia compagnia.

 Poichè c'è nell'uomo la libertà, il ministro deve portare l'uomo ad amare Dio; e così innalzare la mente a Dio, e costringere Dio a dire all'uomo: " Stammi servire ed amare, che ti starò pagare! ".

Ecco il ministero sacerdotale!

Chi vuol accontentare le passioni e non dire che è sbagliato: ecco che la superbia in lui ha regnato.

Insegnare al popolo che la Madre mia fu scelta per la sua umiltà e così Dio ha adoperato la sua verginità; che Gesù Eucaristico questo sempre insegna con l'esempio e con il fatto che Lui sempre si trova nel tabernacolo.

Con la pratica dell'umiltà sono sbocciate le grazie divine e, con lo studio, i grandi ingegni, sempre riconoscendo, presto o tardi, hanno compreso che sopra di loro c'è Dio.

A Me preme l'istruzione del popolo, breve e sicura; anche alla preghiera, che duri, per mantenere la fedeltà e la perseveranza, perchè è così che il cristiano si può chiamare, perchè deve vivere di quello che è.

Chi prega ed è devoto, è superiore in virtù agli altri; e quello che più colpisce è che, chi fa il bene, è anche umile, perchè questo assicura col suo buon esempio la riuscita, e sarà capito.

 Pregare vuol dire supplicare; rompere la giustizia con la penitenza: se Dio benedice la campagna, è segno che è contento.

Quindi le rogazioni sono un chiedere le benedizioni sulla campagna. Siamo al centro del Sacrificio, che diventa Olocausto: e loro, alle altezze, si senton morti non vivi, perchè del mio Ritorno privi

Ecco la necessità di sapere la verità, di non escludere prima di sapere, di sforzarsi di non dire che non è vero e non voler sapere, perchè è contro l'idealità di chi è in autorità: ecco che è scaduto.

Mentre chi è al posto, quando si chiama una persona, vuol sapere tutto: qui invece si scarta tutto.

Preghiera per le anime consacrate.

 O, Madre di Dio, Tu che sei la Sposa dello Spirito Santo, infondi nelle anime di ciascuno, soprattutto nella persona consacrata a Dio questo spirito che vivifica, che rinforza e che santifica, e che la verginità tua, a Dio data, sia una forza misteriosa in noi, per non cedere mai a qualunque lusinga, e invece sia per vivere nella vittoriosa tua impresa, o Vergine Sacerdote Maria.

Lo Spirito Paraclito sia diffuso ed infuso nel sacerdozio ministeriale, con a Capo il Sommo Pontefice della Chiesa da Cristo fondata e che vada incontro all'arrivato glorioso Monarca.

In questo modo tutta l'umanità sarà salvata.

Il momento è solenne, perchè il mio dire non è più in germe, ma è spazioso, operante; ed oggi c'è chi ha capito chi sono e piange.

La preghiera del Sacerdote

 Chi non può celebrare al mattino, ugualmente il suo pensiero deve essere rivolto ed unito a Dio, sapendo che un momento o l'altro della giornata si celebrerà, e così in unità con l'Uomo-Dio si troverà.

Questa elevazione della mente a Dio, prepara alla preghiera vocale: e così diventa una contemplazione, per cui si rinforza in Dio il sacerdote.

E' per questa primizia, perchè è di Dio e dà il buon giorno a Dio, che si trova sempre pronto ad essere in qualunque azione, in qualunque occupazione e professione, sacerdote, perchè ogni suo fare e dire ha merito, come fare orazione.

L'esposizione del ministro, che è tale, è celebrare per pria all'altare; trovandosi sempre vivo e pronto in Cristo, non può sbagliare il ministro.

Elevando la mente ed il cuore alle altezze dell'amor di Dio, come diventa piccolo il mondo che pensa solo al materiale e si ferma come se tutto lì si stesse trovare, dimenticando il valore del Soprannaturale.

Ogni cosa al proprio posto: ciò che occorre per vivere, ciò che è necessario per guadagno e per assicurarsi la beata eternità; così, uniti gli uni e gli altri è di necessità.

Sarebbe come che uno, per temenza di sbagliare,dicesse che ora è meglio che mi uccidano. Occorre invece il discernimento, capacità, abbandono in Dio, unione con Dio, per cui non ci si può più separare; così si ha capacità di vedere il Sommo Bene e quello che produce il male, per poter anche agli altri insegnare.

 L'uso delle giaculatorie, in sostentamento continuo; dirle anche solo con la mente; non lasciar passare ora, ma guardate il firmamento, specie quando leva il sole, e col sole sollevate il pensiero a Dio: ecco l'insegnamento, per sè e per i sudditi, del ministro.

Lui, il sole, per se stesso tiene il suo giro, finchè tramonta ed ha i suoi raggi benefici: così deve essere il ministro per il suo Dio.

E' un trasmittente e deve dare ai sudditi di questo basso globo la luce di Dio, aumentando in ognuno la vitalità che l'uomo ha, perchè composto di anima e di corpo; e la Grazia deve mantenere in vita spirituale l'uomo: ecco perchè il ministro deve essere possessore di Grazia in abbondanza, per agli latri passarla e ridarla, se l'hanno perduta, con l'assoluzione. Il ministro di Dio deve abbondare di ciò che è luce soprannaturale, perchè ha tutti gli altri da saziare.

La preghiera mantiene questa corrispondenza con Dio, che è il Datore, per provvedere ad ogni cuore, per saziare ogni uomo che ha bisogno, per essere pronto a soccorrere chi muore, perchè non abbia senza la Grazia a trapassare: la preghiera continuata realizza la vita divina nel ministro, perchè la deve passarla in ogni bisogno, in ogni occasione e trovarsi pronto ad ogni situazione.

La preghiera è quella che assicura che questa comunicazione dura, e che non viene tagliata, se non dal ministro che con la sua dignità l'ha dimenticata.

La preghiera è la calamita per avere in sè la vita soprannaturale ed è di prima necessità, per chi a Dio si è stato donare.

La vita sacerdotale è donata a Dio per donare a chi ne ha bisogno: donarsi per donare a chi ne ha necessità; ed Io, che son l'Uomo-Dio, adopero il ministro, perchè non manchi Dio ad ogni individuo; non manchi Dio a nessuna creatura, come Grazia di Dio, come assoluzione delle proprie colpe, come insegnamento, come Eucaristico nutrimento.

Con la preghiera, che realizza la sua unione con Dio, il sacerdote si deve trovare sempre pronto a fare Gesù Cristo.

Chi non tiene la preghiera come una necessità e non la pratica, assicuro che ha fallimento e non trafficherà il dato talento.

Se il ministro mio desiderasse essere sempre a disposizione ed in funzione, ma per obbedienza e per condizione questo desiderio non potesse realizzare, si consoli perchè è come se lo realizzasse, perchè il desiderio verrebbe in azione se avesse libertà: ecco che uguale paga Dio dà.

Voi siete religiosi: si dica il Rosario in chiesa; se siete impegnati, ditelo da soli: si ha ugual merito.

Ma se uno abitualmente fuma la sigaretta, guarda la televisione, pensando che: “ quando ho tempo e voglia lo dirò... “, questo tradisce il suo Segno; non è di precetto dire il Rosario, ma lo diviene di necessità perchè il popolo ha bisogno della Madre di Dio e quindi tocca al prete dare la Madonna al mondo.

Guai se mancasse il ministro a far abbondare queste grazie della Madonna, perchè è Lei la piena di Grazia.

Il breviario del popolo è l'Ave Maria; è il Breviario, il Rosario, delle famiglie, dei singoli individui, da mettersi alla sequela della Madonna, per essere svegliati a lasciarsi istruire dai miei rappresentanti, che fanno Me stesso.

Come ogni sacerdote deve stare unito a Me con la mente e con il cuore, mattino e sera, nell'orazione, così ogni cristiano deve innalzare la sua mente a Dio.

E' tutta buona la preghiera, secondo che contiene l'istruzione, ed i posti dove ci si trova: ma che nessuno sia dimentico del suo Dio e della Madre di Dio.

Ci sono anche gli amici di Dio che sono i Santi: coltivare, in modo che il popolo abbia devozione verso di questi, perchè nè Cristo nè la Madre mia non si offendono, se vi aiutano a comprendere e a mantenere anche solo un principio di fede, per poi crescerla, perché, se la fede è morta, nessuna autorità religiosa viene scorta.

 A chiedere aiuto a Dio continuamente, si prepara ad insegnare e a compiere il ministero sacerdotale; così anche il fedele sarà assiduo ai suoi doveri religiosi, per poter comprendere quello che il ministro insegna ed avere attrazione e sentire il dovere di accostarsi ai Sacramenti.

Così la voce della coscienza si farà viva, e l'uomo sentirà, quando cadesse in peccato, il peso di non aver in sè la Grazia; e con la preghiera e col pentimento la riacquisterà.

E' un continuo lavorio: sempre preparato deve essere il ministro, e sempre il popolo deve essere pronto ad ascoltarlo, se la Redenzione, se la festa del Trionfo della Croce, si deve realizzare con tutte le anime da salvare.

La preghiera è la mente, il cuore della vita; la lode che si dà a Dio, sia in ringraziamento, sia di riconoscimento, sia di supplica per ricevere.

Chi a una persona cerca, in fondo pretende, anche se lo fa con tutta delicatezza; ecco preghiera cosa vuol dire: vuol dire anche pretendere da Dio. E se dal proprio Creatore non si pretende niente, l'uomo andrà a finire ad essere un niente e a concludere niente.

Vedete che per potere regalare, in terra son stato scendere e questi insegnamenti rendere.

Cercate ed otterrete; nel chiedere siate prepotenti e così farete cedere l'Onnipotente.

 Se per aver chiaro mi pregheranno, Mi scopriranno ed aiuto avranno; perchè non sono mica tornato a far vendette, nè ingratitudini, ma son venuto in forma nascosta e coperta; e sol con la preghiera e la retta intenzione possono intendere che sono l'Eterno Sacerdote.

Non si può dire che questo sia una colpa, perchè chi prima non mi ha scorto può essere stato una forma di penitenza, perchè la grazia ed i miracoli si ottengono con la preghiera e la penitenza.

Lo spirito di preghiera sostituisce la penitenza; conoscendo Dio e portarmi amore è già vivere la contemplazione, di cui l'orazione mentale è di unione e di unità sacramentale.

Nel Sacrificio Incruento, come si trattava di Croce e di pagamento, la penitenza era l'aggiornamento, giorno per giorno. Mentre, ora, nella festa del mio Ritorno, l'amore e la preghiera saldan il conto.

Siccome si è in terra di esilio ogni giorno dà la sua sofferenza, e la preghiera aiuta ad offrirla a Dio, mescolandola con l'orazione e così diventa tutto amore.

Chi volesse ostinarsi a fare e a dire qualunque penitenza, ma non vogliono accettare la Divina Sapienza, ditegli che Cristo di questi fa senza, perchè del proprio io fan la scelta.

 La preghiera oggi è la forza astrometrica che sospende la distruzione, che Dio potrebbe fare, per l'infedeltà del popolo verso il suo Creatore, Redentore; e nelle vicende che avvengono abbiano a sentire la padronanza e la voce di Dio. Lasciare fare a Dio; più è a conoscere Dio.

E' amore a non farmi vedere, altrimenti vi uccido, cioè faccio senza di voi; ma invece voglio con voi starmi arruolare, fratelli gemelli star diventare e nell'altezza insieme con Me starvi portare.

Dire, in avvenire, fino alla fine del mondo: " Cristo stiam di nuovo fare! " Per questo motivo chi non vuol fare questo, se ne deve andare, perchè il mondo tramite il sacerdote dovrà di nuovo santo diventare.

 Nella preghiera non essere egoisti: si prega per i bisogni di tutti, specie dai più buoni ai più cattivi, perché, intanto che si vive, si può sempre sbagliare e retrocedere.

E chi sbaglia può sempre pentirsi, ravvedersi e ritornare a Dio.

Chi vive per un'idea e un altro per un'altra, stia dell'idea della verità, che sempre il suo alto posto manterrà.

Questa padronanza sul mondo ha sempre esercitato Dio, dal momento che l'ha creato; dunque verrà mai questo negato, perchè durante i secoli mi sono mostrato e mi mostrerò, sia con la bontà che con la potenza, perchè l'uomo senza il suo Dio non può stare.

Ecco che per farlo buono e perchè abbia a dare lode a Dio, ho popolato il terrestre, perchè questo basso globo un giorno abbia a salire e in amicizia con Dio a finire.

Questa è la storia che si realizzerà col lavorio continuo, insegnando, invitando e spiegando chi è Dio, chi è il Redentore, chi è il Padrone assoluto di tutte le cose; e così il popolo potrà raccomandarsi, potrà amarmi, ricevermi nel Sacramento di amore e contraccambiare al Redentore.

La preghiera è l'ornamento che fa spiccare la lucidità del Segno Sacerdotale rinnovato; è una preghiera anche questa: " Voglio trovarmi con Te, Cristo, mattina e sera. Il mio appoggio deve essere Te, Vergine Immacolata: che io mi trovi sempre in mattino e non veda mai sera! ".

Lo spirito della preghiera è pareggiato alla grande penitenza dei Santi e degli anacoreti, che hanno fatto nell'era cristiana.

Ho detto anche, quando ho preso i fanciulli in collo: " Se non diventerete come questi fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli ! ".

E tutti devono diventare uguali nell'innocenza, senza peccato.

 La preghiera è quella che segna che si conosce il Benefattore, il Dator di ogni bene; e che fa conoscere alla creatura se stessa, ciò di cui abbisogna e che non può arrivare al fine senza l'aiuto di Dio, e non può risolvere nessun problema senza rivolgersi a Dio con la preghiera.

E più la preghiera si affratella all'umiltà, più l'aiuto che chiede avrà; perchè la preghiera ci avvicina a Dio, sia la preghiera di ringraziamento sia la preghiera di lode a Dio e di riconoscimento, sia l'invocazione per ricevere ciò che abbisogna.

Chi ha spirito di preghiera comincia ad usare l'umiltà verso il Datore di ogni bene; comincia a vedere che si sta abbisognare di Dio, e così l'umiltà comincia ad usarla con chi supremazia ha.

E nel pregare e nel ricevere favori, si può usare l'umiltà anche con chi ci sta attorno, con chi ci stiam intrattenere, confrontando che anche Dio ci è stato sempre compatire ed aspettare e ci ha regalati di doni senza meriti; così invita ad essere generosi col proprio fratello.

La preghiera è l'elevazione della mente a Dio e così l'invocazione orale manifesta la vita interiore, il proprio amore che si ha per il Redentore; la preghiera fervorosa che si fa, ci preserva dall'illusione della propria capacità: ecco l'umiltà, perchè si ha bisogno; ed in questo, la preghiera, anche verso i Santi e verso la Madonna si spiega, facendo caro dell'amicizia che questi amici di Dio hanno in possesso; e della potenza della Madre di Dio verso il Divin Figlio, sicuri che a Lei pregare non sarà vano, dire l'Ave, sperando oltre la speranza: questo è umiltà.

E' l'umiltà che dà la capacità della potenza di Dio, che può fare tutto quello che vuole, e che ha detto: " Pregate e sarete ascoltati; picchiate e vi sarà aperto; cercate e troverete! "; e siccome è un insegnamento dato, va ascoltato e va adoperato: anche questo è una obbedienza ed uno stimolo alla umiltà, sia pure nel bisogno; sono tutti mezzi di santificazione.

La preghiera ci lega a Dio; l'umiltà fa chinar Dio su chi lo prega: ecco che tutto insieme si lega.

Anche quello è ben detto: “ chi prega si salva; chi prega ottiene la grazia necessaria per praticare la virtù e schivare il vizio: la preghiera sforza Dio a concedere ciò che si chiede “.

La vostra preghiera deve essere costante, implorante, fiduciosa; l'umiltà, dello spirito di preghiera, è la padrona.

Lo spirito di preghiera porta all'unione con Dio, a vivere di fiducia in Dio; sentendomi amato e pregato, pago come a digiunare a pane ed acqua, come a fare delle grandi penitenze, perchè anche la preghiera è un mezzo, con l'aiuto di Dio, di astenersi dal peccato.

Come la penitenza doma la carne, la mortifica, perchè non abbia a ribellarsi il corpo all'anima, così la preghiera, unendo l'uomo a Dio, spingendo l'uomo ad amare e a pregare Dio, non può costui andar contro Dio, anche se lo prega, se lo ama e si aspetta da Lui ogni bene.

La preghiera è necessaria a tutti secondo lo stato, la condizione e la donazione.

Un operaio che va a lavorare, in via comune dice le sue orazioni o brevi o misurate; completerà sul lavoro, con la retta inenzione.

Una madre di famiglia, nelle sue occupazioni, più pregherà e più i suoi doveri farà. Ma la vergine donata e consacrata deve avere nella preghiera il suo vitto, il suo sostentamento, perchè arrivi a quell'amore di Dio, che lo stato che ha abbracciato aspetta.

Per questo lo stato, la strada, la via della perfezione è necessaria a non appena guardarla, ma salirla, altrimenti tradisce la sua donazione; perchè chi entra in qualche congregazione, ha l'inclinazione alla regola che ha dato il fondatore o la fondatrice; ecco che per questa via della perfezione si sta salire attraverso tutti i viottoli che conducono a salvezza, che imbocca nell'altezza una via unica, quella del raggiungimento della santità, che richiede lo stato e la propria vocazione: così era nello scopo del fondatore.

 Il ministro di Dio, se non prega, se non pensa al suo Dio perde il titolo di ministro di Dio, dell'Altissimo. Diventa una persona che fa da sè, senza indirizzo; non sa nè chi è nè dove va: ecco l'importanza di risvegliare continuamente la propria vocazione, la propria donazione e di rivivere con la presenza di Dio la propria scelta, svilupparla, per raggiungere il fine proprio e altrui; e siccome Cristo è morto e risorto per tutti, così il ministro, oltre ad essere perfetto Lui stesso, deve portare a perfezione chi sta avvicinare, con la competenza che viene dalla Divina Sapienza.

Deve essere competente di santità e di virtù, chi Cristo Eucaristico sta rendere.

Perchè non si dovrà profittare del dono dell'Altissimo, del timbro, per essere tutto e solo di Cristo?

Perchè svanirsi, in tante cose inutili e dannose? Apposta a svegliare sono tornato e nel santuario gli angeli le lodi hanno cantato, per completare il ministro che deve fare Cristo.

Ecco il perché, dove di trova l'Eucaristia, gli angeli danno continuamente armonia: per far che il popolo, specie il ministro, senta la vivacità che l'Eucaristia dà.

Se gli angeli danno lode a Gesù nel Sacramento di amore, non dovrebbe trovarsi in prima fila il sacerdote, che ha a disposizione questa angelica servitù?

 Ricordatevi che, in avvenire, scappar da Me il clero non potrà più. Con catene d'oro gli angeli vi stanno avvolgere e la Madre così vi sta sotto la sua stola accogliere; e questo stendardo, della Vergine Maria, sarà visto nel sacerdote, fotografia vivente della Personalità mia Divina.

Le madri vogliono mettere in mostra i loro figli, e così è anche della Madre mia: voglio che il ministro sia visto proprio quale è, Gemello di Gesù Cristo.

La Madre mia ha accettato allora col Fiat la sua missione; ha accettato ora, dal cielo, a mettersi in moto per salvare il clero.

La preghiera è l'arma di difesa del nato; il recipiente per ricevere le grazie; la preghiera, ben fatta, sprona il proprio io a fare la volontà di Dio.

La preghiera mostra la propria incapacità e la podestà di Dio: questa è verità, ma infonde nell'uomo l'umiltà.

Quando si vede cadere quelli che sono in alto, tremare e pregare, non criticare.

Riconoscersi incapaci di fronte ad una forte tentazione e vincetevi con la preghiera.

 La preghiera è l'uomo che offre a Dio e Lui accetta come fosse un bisognoso: ecco quanto Dio è buono.

Perchè l'uomo non vorrà, pregando il suo Dio, farne uso della bontà del suo Creatore?

Perchè voler resistere al suo amore?

La preghiera prepara grazie; la preghiera che si fa, sarebbe come uno che stende una grembiula bianca a prendere i frutti che scendono dalla pianta, cioè è obbligare Dio e la Madonna a dare grazie.

E' costringere Dio a voler essere amati, uno per uno; essere presenti in Dio; e così, quando la massa si trova presente a pregare, anche miracoli Dio sta dare.

La Madre dell'Altissimo questo sta insegnare, perchè lo abbiate a divulgare, ma mai stancarsi di insegnare; non vedete in questo nessuna inopportunità, perchè ad insegnare e a far questo si dà sfogo alla propria umiltà, e si dichiara la necessità che di Dio si ha.

Vedete in quanti modi sto il popolo, a venire a Me a chiedere, invitare, nel Sacramento dell'altare?

E' un continuo invito: chiedete e vi darò; apposta per consolare, in questo Sacramento di amore vi invito e sto. Cercate quello che vi occorre in questo viaggio, sia lungo o corto, verso l'eternità: il mio aiuto mai vi mancherà.

Non fermatevi in basso; al più nel mio Cuore riposatevi, che caricati di doni vi avvierete di nuovo verso la meta meravigliosa, che l'eternità felice vi dona.

Vedetemi nell'Eucaristia, come quel tale, che al crocicchio della via chiede e tende la mano al passante; mentre Io Eucaristico vi dico: " Son qui ad aspettarvi per dirvi: chiedete ed il mio Cuore nel vostro rovescerò ed un cuor unico con voi diventerò “.

Questa è la pazzia, che possiede la Personalità Divina di Me nell'Eucaristia.

Chiedete e vi darò; anche se ciò che vi occorre, già lo so.

Se chiedete voglio abbondare; tutto ciò di cui abbisognate sono pronto a voi dare, tanto che Gesù Eucaristico a tutti si vuol dare!

**Pregate sempre. Fate uso della preghiera mentale, vocale.**

Coltivate lo spirito di preghiera, che si ottiene ad adoperare questo mezzo continuo di replica, finchè si sente di non poter far senza. Poi mettete l'intenzione di pregare per tutti, di pregare per chi ha più bisogno, di pregare per il clero, per la gerarchia ed il Pontefice, pregare per tutti quelli che fanno il bene; pregare perchè la pace regni nelle famiglie, trionfi nella società, nella Chiesa internamente ed esternamente; pregate perchè il peccatore si converta e viva; pregare sempre con la mente e con il cuore: e così Io che sono l'Amore Infinito, avrò per tutti compassione ed ascolterò questa invocazione.

Non guardo la pochezza di chi prega; ma guardo a chi è capace di elevare la sua mente ed il suo cuore e raccomandar tutti a Dio, perchè da Dio tutti furono partiti: ecco l'invocazione dei miei amici, i Santi. Ecco il voler unirsi alla Madre mia e voler tutto quello che si può volere da Lei: un mezzo sicuro per non essere delusi.

Lasciar pregare, senza pettegolezzi... sarebbe meglio far questo.... far quello .... ; mentre si può fare e l'uno e l'altro. Mai è tempo perso,né è mai vano l'aver pregato.

Chi prega ottiene: è anche una mansione quella di trovarsi sempre in comunicazione, con la preghiera, col proprio Creatore.

Chi ha questa vocazione, frutterà sul popolo, frutterà nell'evangelizzazione di chi sta predicare e di chi ha dei doveri gravi da esercitare.

Questo bisogno farlo come vocazione, che certamente non impedisce nessuna azione, perchè fa divenir preghiera anche quella.

Con la preghiera si ottiene tutto ciò che è utile all'anima e fa retrocedere la guerra e porta a Dio la generazione.

Pensate: quante persone faticano, soffrono e non mettono queste azioni di sudore e di fatica in fila con la preghiera, per meritare; ed arrivano in fin di vita tribolati, senza ricordarsi che erano cristiani, affaticati perchè di Dio si eran scordati.

In questa era del trionfo della Croce, tutte le mattine il ministro questo tenga presente e dica: " Di chi tribolando si stan di Te scordare, noi per loro stiam pregare! ".

Vi accerto che in questo tempo di festino, ritorneranno per tempo a Dio: ecco la preghiera.

Il ministro, che fa questo, ripara, se il ministero sacerdotale di queste anime non se ne è stato curare.

Ecco che tutte le mettiamo nell'esercito di Cristo Re, a viaggiare tutti insieme verso l'orizzonte sconfinato, di cui Dio ci annuncia: " Vi amo e vi ho sempre amato! ".

Al mattino, dite così:

" Cuore Divino di Gesù noi ti offriamo, insieme col Cuore Immacolato di Maria Sacerdote Madre della Chiesa, in unione al mistero Eucaristico del tuo Ritorno, le preghiere, le azioni, le pene di questo giorno di tutti gli abitanti del mondo, in riparazione di tutti i peccati, in onore della Triade Sacrosanta, con la luce settiformale " .

Le cose grandi avvengono nel silenzio, come sta ed opera Gesù nel Sacramento.

In questo modo sarà conosciuto il Mistero Compiuto, Cristo Venuto, la Madre Sacerdote all'Apidario con la sua Calata Mondiale.

Più le persone stan nascoste, più le da valluta; anche se nessuno lo sa, nel mio Cuore son notate, perchè a Me si son consacrate.

Al Giudizio particolare non ho bisogno di testimoni che Mi dicano questo ho fatto e questo non ho fatto. Io mi presento ad accogliere, perchè sono Io Eucaristico, perchè è l'amore che impera; ma l'anima che non si sente degna è portata lontano, finchè diventa biancha e tutta purificata.

Solo la preghiera è utile al clero.

Che può fare bene al clero, è solo la preghiera, perchè il clero ha la testa dura e non ascolta nessuno, se non il suo Cristo.

E non hanno torto i miei ministri, perchè sentono la superiorità del Segno.

Ora, in questo tempo di confusione, è successo come se uno sta in casa e al primo che passa chiede di dirgli quello che deve fare. Questi, sentendosi così importante, conta su un pò di tutto.

Ecco cosa è successo tra il mio clero e i laici: il clero che chiede il parere ai laici; loro che devono dirigere tutto!

**La preghiera** ( commento al Siracide 35, 15-22 )

 ( commento al Luc. 18, 9-14 )

 E' una figura precisa del vero volto del Cristo. La preghiera, da qualunque sia fatta, è riconoscere Dio, anche se quel che si chiede, la richiesta, è materiale.

Qualche volta Io questo ascolto subito, per poter dopo elevare. Dio è l'Immenso, ma è Infinito anche nell'amore, perchè di ogni sua creatura è il Creatore.

Vedete che per beneficare, nell'antichità, dicevo ai profeti quello che dovevano offrire e i templi di innalzare, perchè il popolo a Dio dovrebbero pensare; e così correre, pregare e cercare e mettere in prima fila: " Gesù ti sto amare! ".

Molto mi piace, in questo modo, sentirmi unito e capito nella mia bontà. Ecco il perchè che Eucaristico l'Uomo-Dio sta: per addomesticarsi con tutti, perchè ognuno possa a Lui andare ed Io posso tutto l'amore ed i benefici nell'uomo, che ho creato, rovesciare.

Sulla via spirituale la preghiera è il lavorio più grande e necessario che ci sia, per ottenere tutto quello che si vuole dalla Personalità mia Divina.

Tener da conto: cercate tutto quello che vi occorre; non stancatevi che otterrete ed il mio Cuore Infinito conoscerete.

Anche per una volta sola che si prega, vi dico che vi ho sentito; ma voglio essere continuamente pregato, per poter che, chi ottiene, abbia a dire: " Un pò ho guadagnato, ma fui ascoltato! ".

Son Io che ho insegnato a pregare; non l'ho fatto indarno perchè ho sempre ascoltato e sempre ascolterò, e quel che chiedete darò.

Vedete, in Palestina, quanta compassione che ho avuto per ogni sorta di male e di tribolazione.

Sempre cresce la mia vigilanza su chi è più bisognoso; su chi poco di fortuna ha avuto, per chi ha più poca salute, per chi è abbandonato, per chi ha nessuno... si ricordi che ci sono Io Eucaristico e la Madre mia; è si può dire, di " pronto soccorso " la preghiera, da qualunque sia fatta, specie nella comunità, insieme con la Chiesa, che deve essere sempre maturata con la preghiera personale, per essere di buon esempio alla preghiera comunitaria.

La preghiera è la comunicazione, con cui si mette l'uomo col suo Dio; e tutti possono avere questa udienza, dir quello che si vuole, in qualunque lingua e dialetto, che da Gesù sempre è capita, e si può tenerla lunga come si vuole, perchè Cristo insieme è .

Vi amo; e, scusate, voglio essere riamato. Non vi pentirete e malcontenti di Me mai sarete.

E' a trovarsi insieme col proprio Maestro, con la barba bionda, che conta,cioè in autorità che mai tramonterà.

 La preghiera deve essere umile, confidente, ardente; deve svolgersi sul dare onore e gloria a Dio, giacchè permette e vuol essere pregato.

Mettersi a pari ad amarlo ed essere da Lui amato; non far confronti di credersi superiore agli altri; trovarsi prepotente con l'Onnipotente: allora Io vi scavalco e chi è più bisognoso, più umile e più afflitto, ascolto.

Potente diviene la preghiera di colui che, offeso dal suo fratello, prega per quello, volendo che Dio ugualmente conceda anche a lui.

Questa preghiera è forte in Dio e larga viene la misericordia divina su chi prega per chi l'offende.

Non sia la preghiera di giudici verso gli altri, condannando chiunque,e voler essere soli con Dio; mentre, sapete, che ho detto: che quando due e più pregano e si trovano uniti in preghiera, lì c'è Dio.

E chi prega in comunità, e anche personalmente, uguaglia il merito, anche se prega da solo, perchè si fortifica nella preghiera coi fratelli.

Chi prega raccomanda il proprio fratello; lo cita davanti a Dio, e Dio sa tutto, perchè chi fa questo cita anche se stesso, perchè non si può mormorare insieme con Dio.

La preghiera deve essere sincera, piena di amore; e se ci fosse anche qualche sproposito, è forse più meritoria, perchè Io guardo il cuore, l'intenzione, l'amore anche per le anime.

Chi per questo lavora ogni suo apostolato indora, perchè per le anime che vengono aiutate e per questo amore salvate, la Vergine Madre, che è l'oculista, apre la vista al ministro, di vedere in tutto e da per tutto il loro Cristo.

Spiegare questo anche ai giovani, tanto chi studia come chi lavora: oltre alla paga che possono prendere, di tener utili questi meriti per il paradiso, non giuntano niente per terra di esilio.

Eccitarli alla preghiera e abituarli, specie al sabato, a qualche piccola mortificazione in onore alla Madonna, per prepararsi alla festa domenicale.

Invogliarli a fare qualche piccola rinuncia, per dare il piccolo obolo al contributo del tempio, alle missioni e a qualche opera buona, proprio per una piccola rinuncia, un fioretto in più.

Quando si ha di andare a meditare, ad imparare a ben pregare e a ben vivere, escogitate una piccola mortificazione di gola, che una vita più spirituale dona: del profitto, anche nella predicazione, si avrà la prova.

Quando si ha qualche tribolazione, per riuscire nella propria missione, accettarla come penitenza, per poter Cristo degnamente rappresentare. Le istruzioni non saranno vane, come pure i fioretti; piccole cose, che allungano la vita e che fan vivere più sani e più pronti, e limpidi saranno insieme con Me i conti.

Io vedo che voi, ne avete responsabilità tanto o poco, nel purgatorio non volete andarci; allora stiamoci amare che Io vi sto accontentare.

Mai temere di non ricevere quello che state cercare, anche se lo sto ritardare.

Più vi prolungo a concedere, voi di chiedere non state mai cedere, finchè Io mi deciderò e più di quello che mi avete cercato vi regalerò. Chi potrà prendere misura all'Infinito? Chi potrà misurare l'immensità della potenza di Dio in Trino? Chi vorrà dubitare che lo stia dimenticare, mentre così nel mio Cuore vi state trovare?

Ripenso ora a quel giorno del 5 Agosto, in cui nevicava sul posto del Ritorno ed in mezzo alla neve si vedeva la Vergine Sacerdote Immacolata, Madre dell'Emmanuele, vestita di candida veste, con la stola ai lombi, con tre croci greche, che si proiettava per mostrare che era il Trionfo della verginità, perchè voleva salvare tutta l'umanità. Ad un punto, la neve in fiocca di stelle ancor cadeva, e così la Madre del cielo più si vedeva. Perchè questo?

Perchè è riservato alle anime consacrate e alle anime sacerdotali, se vogliono a tutti insegnare la via del cielo.

Ecco un segno di padronanza della Sacerdote Immacolata: intanto che facevo il giudizio al mio clero, Lei di scorta avevo.

E quella stola la portate anche voi, perchè avete scritto: guai a voi se fate dei torti alla Madre di Dio.

Questa apparizione era al posto del Mistero, perchè faceva intendere che era necessario quello che Dio diceva e voleva: che era necessario il celibato ecclesiastico come legge divina; ed annunciava il trionfo della verginità perchè Cristo popolava il Terrestre, come ha creato i progenitori, perchè era necessario se si doveva salvare e convertire tutto il mondo e così battezzare tutti ove non arriva il ministro e dare il merito al ministero sacerdotale, per farlo alto e grande e così poter conoscere sempre più l'amore che al sacerdote porta la Madre di Dio, perchè Lei, essendo nata senza il peccato Originale, è una nuova creazione.

Il ministro col Segno Sacerdotale, che è Segno dell'Infinito, è un'altra creazione e così può intendere e rendere profittevole per sè e per gli altri l'amore materno che porta l'Immacolata Sacerdote, tramite il vergineo candore e trovarsi così in comunicazione tra il paradiso e l'ufficio divino.

Pensate che è Madre della Chiesa; che ha l'incarico della universalità della evangelizzazione.

E' Lei che tutti battezza; è Madre universale; è la Regina così del mondo intero: è l'Imperatrice del Vergineo Impero.

In avanti, in questo convito di festino, sarà fecondo e bene capito il vostro apostolato, e con l'insegnare e col parlare profitto tutti ne avranno, quelli che vi avvicineranno.

Se qualcuno con voi si dovesse lamentare, perchè voi avete parlato in filosofia, ( apertamente, la verità nuda e pura ), invece che in teologia, ( discorsi elucubrati e confusi ), dite così: " A mali grandi, medicine forti; ad errori grossi, verità senza copertina: questa è la più bella e migliore medicina! ".

La preghiera è la giovinezza sacerdotale, che non lo lascia mai invecchiare;per cui questa mantiene all'altezza il sacerdote in ogni suo dovere.

E' sicuro che viene protetto da Dio, perchè onore e gloria a Dio ha dato, e nell'apostolato sacerdotale proprio per questo viene assicurato; e se le cose e le richieste non matureranno subito, state certi che nulla andrà perduto.

Dunque, se dico che vi sostengo, tra i miei vi elenco ed assieme con Me vi trattengo.

Spiegazioni dell'invocazione: AMEN

 Credere ed operare su ciò che si crede, e così si realizza la parola Amen, che vuol dire: faccio il bene per amore.

Amo il mio prossimo e lo soccorro, perchè voglio bene a Te o Cristo Re.

Amo il mio fratello perchè creato anche lui da Te, Sommo mio Bene e do a Te tutte le mie pene.

Amen vuol dire arruolarsi all'Amore Infinito e dar giuramento su ciò che nel bene operare Dio sia visto.

Amen vuol dire la manifestazione del vero, del giuramento di come si vive; è propiziatorio per tutti, proprio perchè si devono realizzare, in tutto il mondo, della Redenzione i frutti.

Amen è la conclusione di ogni preghiera, che manifesta che è vera.

Amen vuol dire anche che la persona, che così si espone, crede, opera e vive l'amore che dice: e così, convinta, se sbaglia, la mancanza che compie è da lei vista.

L'Amen è la realizzazione di ogni orazione e di ogni azione di chi sa che serve il Creatore, che ha diritto di essere pregato, che in ogni opera, sia anche materiale, si sta Dio servire, perchè Lui così dispone, e si fa onore ad ognuno nella sua vocazione.

Questo impegno sacerdotale, che in tutti i secoli il clero ha dimostrato, mi ha costretto, mi ha invitato e così son tornato.

Invece di dare un fermo nell'era cristiana, si realizza tutto nel mio Ritorno; ed in questo mio soggiorno, nel compiere l'Olocausto, viene applicata ad ogni nato la Redenzione, per cui nella felicità Eucaristica verrà spento ogni abitante del mondo.

Guardate, gemelli miei, che facciamo cedere anche gli uomini più colti, perchè per gli errori sono rotti i ponti. Che si abbiano a vedere i ministri miei, siano pure sudati e faticati, che in cerca di Me sono andati, per trovarsi ancora sull'alto monte ove ho scelto gli apostoli e al popolo ho proclamato le Beatitudini, per essere rappresentanti miei ancor veduti.

Perchè i modi di conoscermi, che hanno usato in questi tempi passati, sono scaduti; perchè confusi,i sacerdoti, non voglio più che siano veduti.

Il Santo Rosario

 La devozione più necessaria per il popolo è il Santo Rosario, perchè contiene i misteri della Santa Fede, e così la mantiene.

I misteri sono un continuo credo, una continua professione di fede, e questa porta a comprendere, ad assistere e vivere il Mistero Eucaristico; ed è una bella preparazione ed un ringraziamento degno, per aver fatto partecipare al Trionfo, diciamo ora, della Santa Croce.

Il Santo Rosario è un mezzo comune, popolare per portare all'Eucaristia: la gente che fa l'uno, fa anche l'altro; se non fa l'uno, non fa neppure l'altro.

Il Santo Rosario porta il significato e l'avvenimento dei misteri della Santa Fede, cioè la Venuta e la vita di Cristo; c'è il Pater che ho insegnato; c'è il Gloria alla SS.ma Trinità; c'è l'Ave dell'Annuncio, con la supplica che si fa alla Madre di Dio...

Do ancora un'altra interpretazione, per compire tutto: la preghiera del Rosario simboleggia anche tutte le altre preghiere, salmi, preghiere di invocazioni, di ringraziamento, per cui vuol dire incatenamento che non si può spezzare.

Poi un altro significato: tutti i sacrifici fatti da tutti i cristiani, dai ministri che hanno insegnato, da color che offrono a Dio tutto ciò che capita in una giornata, sia che piaccia sia che addolora: ecco a compirsi la corona.

La preghiera è il principio; la continuazione è arrivare alla conclusione; e la corona del sacrificio, dell'unione con Dio, del lavoro che si compie, di tutte le opere buone formano le tre corone che diventano una sola: così la Chiesa Mistica mia Sposa vola, perchè quello che insegnerà il popolo apprezzerà e farà.

E' per quello che la croce greca sopra il vostro capo dall'Angelo fu portata; significa anche che il mondo verrà tutto evangelizzato, proprio perchè son tornato; e voi mi avete raggiunto, perchè mi avete cercato.

Il Rosario procura le famiglie cristiane; procura alla Chiesa famiglie credenti: ogni conversione è favorita dalla corrente Mariana del Rosario.

Ho presentato, nel primo tempo, la giustizia; nel secondo tempo, il Sacrificio; nel terzo tempo, spicca l'amore, perchè è il trionfo della Croce. Più è ammettere che sono Io. E son venuto soprattutto a risuscitare i sacerdoti, perchè loro risuscitano prima, perchè prima sono risuscitato Io.

 La devozione alla Vergine Maria per voi completa sia; però bisogna sempre incominciare con la preghiera: parlare con la Madre di Dio; chiedere anche l'impossibile, finchè si viene a comprendere che non è a sufficienza.

La preghiera intercede; e la Madre nel concedere e nel dare dice anche quello che sta pretendere nel rendere, nell'acconsentire a quello che si chiede, un contraccambio sempre a pro dell'uomo, in terra di esilio.

" Ti regalo - dice ma ti richiamo a questo e a quest'altro! Ti ascolto, ma voglio che ai tuoi doveri sii pronto.

Ti do delle grazie provvidenza, ma che abbia a mantenerti in Grazia, perchè non si sa quando da questa terra di esilio si deve partire, per non trovarsi in punto di morte dei falliti.

Anche se tutto si deve lasciare, sappi che le opere buone ti stanno accompagnare ".

C'è anche questo: per il bene fatto e per gli altri implorato, in mano alla giustizia di Dio, sia pure per purificazione, si viene contraccambiati e dei suffragi degli altri imbiancati; e così restituiti e tante volte dalle pene liberati, perchè nessuna differenza, nessuna ingiustizia avviene al di là, ma una giustizia di amore, una penitenza di purificazione, che li fa lucenti come quando l'anima al corpo si è unita, perchè la beatitudine non sarà più finita.

Si può pensare, perchè è doveroso, anche al materiale, ma con misura e giustizia dare a Dio ciò che gli è dovuto; dare a se stessi il necessario; dare al proprio fratello bisognoso ciò che si ha e di cui lui manca. Nessun rammarico allora si avrà, quando si trapassa, perchè tutto ciò che è materiale si lascia e solo le opere buone ti accompagneranno.

Dare questa visione di verità al popolo e così capirà dove la vera devozione alla Madre di Dio sta; quali grazie agli amici di Dio si devono cercare, quali miracoli si debbono attendere da Gesù Eucaristia: vivere in Grazia di Dio la propria vita.

Trovarsi in pace con Dio, il resto lo concede in sovrappiù, anche se permetto che si abbia a chiedere, specie alle famiglie, per ravvivare la fede nei bisogni.

La Madre di Dio è proprio tale, specie coi suoi devoti, in special modo coi sacerdoti che devono influire sul popolo; anche se, quando uno ha mancato, la Madre è proprio quella che aiuta ad aver dolore delle colpe.

Aiuta il confessore a dare i giusti consigli; premunisce il penitente perchè non abbia a cadere ancora: deve essere la famiglia sacerdotale con la Madre mia una cosa sola, perchè Lei tutto il lavorio da Gloriosa a lor dona.

 Il Rosario è quello che contiene i misteri della fede e la Redenzione: è lo specchio della salvezza universale.

Ripeto, il rosario contiene le verità della fede; contiene la creazione, la Redenzione, i mezzi indispensabili per ricevere la Grazia; meditando ed imitando i misteri, c'è tutto lo specchio della vita cristiana.

Il Rosario, chi ben lo comprende e lo medita, e, in pratica, il rosario porta i frutti della corretta vita, che tramite il ringraziamento, il chiedere ed il retto operare da vero cristiano, l'uomo lo può mostrare e meritare.

Il Rosario porta i misteri della fede, con la preghiera che dimostrano Dio Padre, Figlio e Spirito Santo; la potenza e la bontà di Dio in ogni azione, che con retta intenzione fa il cristiano e così collabora alla propria ed altrui conversione e perfezione.

Rende meriti il nutrirsi, il riposare, il sollievo, oltre il merito che ha il lavoro: lavoro sotto tutti i punti di vista considerato, come il lavoro intellettuale, il lavoro manuale, il lavoro dell'ingegno e dell'operare.

Chi è vero cristiano ed ama questa preghiera, sa ricavare dal S. Rosario la gioia della vita cristiana, la facilità e la consolazione di vivere facendo in tutto la volontà di Dio, come la famiglia di Nazareth ci ha insegnato; famiglia sacerdotale e verginale, che a tutto il mondo ha dato, nel nascondimento, uno stupendo esempio.

In ogni mistero del Rosario c'è di Dio l'ingegno, che di salvezza è pegno.

All'Annuncio, il Fiat: ecco pronta a far la volontà di Dio la Vergine Maria.

La visita a Santa Elisabetta: la carità fatta al bisogno; e così richiama non appena il bisogno materiale ma anche chi ha bisogno del soprannaturale, di essere ministri solleciti per i bisogni materiali e spirituali del popolo.

La Nascita di Cristo nella Stalla, perchè nessuno l'ha alloggiato: e il Padre Putativo e la Madre di Dio questa umiltà nel silenzio han sopportato.

Non si sono avviliti; non si sono fermati ma nel servizio divino da quel momento del rifiuto han dato l'invio, dando tutto, aspettando niente dal mondo per servire il Padrone del mondo: nelle tribolazioni, tenga ognuno, questo, in conto.

La presentazione di Gesù al tempio: non ricusò la Madre di Dio qual era; lo mostrarono Simeone e la profetessa Anna; ma la Madre in silenzio ed il Padre Putativo della sua volontà si mostrava privo. A Dio l'aveva donata e non più la richiedeva: già in fase, la famiglia di Nazareth, a pagare e riparare il peccato di Adamo e di Eva, era.

Nobiltà sacerdotale, che aspettan che Dio li abbia a pagare, anzi per l'umanità volevan dare.

Veri Ministri, Questi, di santità, che custodivan il Figlio di Dio con la Divina Personalità.

Gesù Ritrovato nel Tempio: molto disturbati eran, specie Giuseppe, che custode del Figlio di Dio era.

Ed Io ho risposto: " Non sapete che devo tendere alle cose che spettan al Padre mio? "

Qui andiamo alle sollecitudini di Marta, quando voleva che Maria Maddalena la aiutasse. Non scarto che le faccende si debbano fare, sono necessarie: ma si tratta di non perdere il fine primo.

Chi è sacerdote e direttore, deve pensare anche alle cose materiali: ha merito di vita eterna. Però non si deve pensare solo a quelle e fermarsi solo a quelle: si fa per dovere; si fa con precisione.

Chi pensa a Dio prima, le fa anche meglio, le fa più da furbo, perchè Io sulle cose materiali ho uno stile ebreo e sono Dio.

Invito ad essere così anche il ministro: di non perdere di vista la donazione a Cristo ed il perchè che il sacerdote è ministro di Dio. Tutte le altre cose, necessarie relativamente, si devono fare e pensare, senza detrimento del ministero proprio sacerdotale.

Rosario deriva da roseto, dalle piante di rose, che ne continua a dare di ogni grandezza e di ogni specie, di ogni fattezza e di ogni colore. Questo è quello che il rosario può dare: ecco il pugnale, che tiene lontano lo spirito del male.

Il Papa del Rosario, fu il Papa grande, quello che aveva messo in fine al Sacrificio Incruento le tre Ave Marie, la Salve Regina, gli oremus, per tener lontano il demonio.

Così il Papa ha portato nella Chiesa una forza vitale di grandezza e di autorità: è segno che il rosario l'autorità non la toglie, ma la dà.

Che paradosso sarà mai, chi dice di amar Dio ed ha fastidio la ripetizione dell'Ave? Gli pesa che Io sia nato e che Io abbia Redento; perchè non voler sentire che l'Uomo-Dio, tramite il Fiat, son stato Redimere?

E' segnale che non si è neanche cristiani, che si ha rinunciato a ciò che si ha giurato.

Vi insegno da chimico, come son Io: quando vedete che qualche sacerdote ha bisogno della Madre di Dio per le illusioni che si è fatto, sia colpevole o no, obbligatelo a dire tre Ave Maria assieme; che gli dia luce, come l'ha avuta Lei, di sentirsi ministro di Dio, proprio perchè l'Immacolata ha detto il Fiat.

 Il rosario è l'unità con lo spirituale; e chi ha questa elevazione, perchè recita il santo rosario, non potrà finire male, perché, se trapasserà, avrà chi per lui starà pregare.

Il Rosario è la catena che fa giungere i suffragi alle anime in pena, perchè è la carità fraterna tra la Chiesa purgante e la Chiesa militante.

Chi non ha carità verso le anime in pena è segnale che non vive la fratellanza ed anche le altre devozioni non avranno il fondamento nè dell'amore di Dio nè dell'amore del prossimo.

L'Ave Maria è la via che conduce al cielo, tanto è vero che l'ha tracciata l'Angelo quando ha annunciato Maria.

L'Angelo ha annunciato; lo Spirito Santo ha operato. Così è ora nella parola del ministro con la Personalità Divina del Cristo.

Anche nella predicazione, quando si è devoti del Rosario, non si sa l'effetto che fa e dove arriva la parola di Dio: chi avvicina le anime a Dio è l'Ave Maria.

Chi non si avvicina alla Madre di Dio non potrà dire che è giunto a Dio; ma vi giuro che se crede di essere andato avanti, è illuso.

Se non fa uso della Creatura più cara a Dio, mai più giunge a Dio.

Maria è il mezzo più veloce per giungere a Dio; il mezzo più sicuro di vivere la perfezione; e se Lei ha potuto giungere a tale altezza, perchè tramite Lei non potrà arrivare il ministro, che ha il comando di Gesù Cristo?

E giacchè Lei lavora per far la dote al sacerdote, il sacerdote deve lavorare per far conoscere l'Immacolata Sacerdote, che già è un punto giusto dell'Apostolato sacerdotale, che non potrà fallire, perchè Lei è la via sicura, tramite cui, al paradiso può arrivare qualunque creatura. Chi non si sente spinto ad avvicinarsi alla Madre di Dio, a sentirla affettuosa, vicinissima all'uomo, alle miserie umane, alle debolezze quotidiane che l'uomo può incontrare e per cui può fallare?

Il compatimento materno può portare al ravvedimento e all'emenda: difficile arrivarvi di Lei senza.

Rovinando il Rosario, che deve tutto il mondo incatenare, perchè porta i misteri della Santa Fede, il cristianesimo diventa vago: vedete che il Vangelo porta il Mistero dell'Incarnazione, della Passione e della Morte e della Risurrezione?

Questa è la religione fondata da Gesù Cristo, che è il Redentore, il Creatore; e la recita del santo Rosario, per la ripetizione dell'Ave Maria, vien replicato l'annuncio ed il Fiat; e nei misteri viene realizzato il principio del vangelo, che può essere facilmente spiegato e dal popolo inteso; occorre al popolo una garanzia per introdurlo nella verità spiegata e data dal ministro: ecco l'Ave Maria.

C'è anche il Pater Noster, da Me insegnato; c'è il Gloria, in onore e a gloria della SS.ma Trinità... per cui si vedrà nel popolo che la religione di Cristo è divina e verità; e chi scarta questo, si trova nella nullità.

Il mistero della Incarnazione è una fase dello Spirito Santo; è un mistero in cui Dio dà la Sapienza Increata; è un gesto di Dio-Amore, che vuol dire un germe che ha in sè l'uomo dell'ingegno di Dio, che si sprigiona nel Segno Sacerdotale del ministro.

Ecco che è proprio del ministero sacerdotale la Sapienza che sto dare, la manifestazione del Segno dell'Umanato Verbo; perchè il Segno Sacerdotale è fatto dall'ingegno di Dio, mentre l'uomo è fatto dall'amore: così attraverso il mio ministro manifesto il mio divin Ingegno.

Benedizione delle corone

 Scendendo la mia Madre dal cielo al posto dove è risuscitata, salendo sul Bacino di Unzione su cui è Calata all'Apidario, così dice: " In sette verghe settiformali benedico, simbolo delle sette spade che mi hanno trafitto il Cuore. Offro questo a voi per consolazione, riparatevi sotto la mia stola sacerdotale per far che le vostre preghiere e suppliche siano accette al Divin Figlio; così quello che chiederete otterrete e i suoi beniamini diventerete; ma siete anche miei: a voi mi affido, per convertire scribi e farisei! ".

N.B. tutte le corone benedette dalla Madonna procureranno quello che la Madonna ha promesso.

( 29.3.76 )

 E' stata data una corona benedetta dalla Madonna a P. Carlo, don Amintore e a P. Gianluigi; e nel consegnarla Gesù dice: " E' una congiunzione che equivale al giuramento. E' come l'anello di uno sposalizio. Bisogna incominciare sul giusto, perchè bisogna raddrizzare ogni fusto. Siccome il ministero sacerdotale è un intreccio della personalità umana con la divina, ha poteri il mio ministro, da cui non si distingue chi è che opera, ma si dà la vita.

Ecco perchè la mia Chiesa si chiama Mistica Sposa di Cristo. Il nome è femminile, perchè i ministri sono tanti con Gerarchia: il Capo e tutti i membri! ".

( 3.5.76 )

 La Madre cede, col chiarore dell'Arco del suo potere di Re di Israele passando sulle corone; ma poi arrivando al ministro, questa luce della sua potenza a voi la dà, raccomandando di adoperarla con bontà.

“ Quelli che riceveranno le corone, saranno benigni verso i ministri e spinti alla devozione mariana e capiranno che li amo.

Suscitare in quelli lontani una sete di Dio e sentire che son lontani da Dio, per aver voglia di tornare.

Il mio potere di Re di Israele è per suscitare il Santo Timore di Dio in chi ne ha bisogno: lo capiranno “.

( 17.5.76 )

 In presenza di Cristo Ritornato, l'Angelo che l'ha consolato nel Getzemani, attraverso la Comunicazione scende nell'Ospizio e porta la benedizione, che ha impartito dal Vergineo Impero la Madre di Dio.

E così questo, con la verga settiformale, scrive e lascia l'impronta, sopra le corone e le persone, che così stanno entrare, lo stemma di San Bernardino da Siena.

Tre dita della Madre Sacerdote, che dall'alto si rispecchiavan, davan al ministro facoltà di autorità e di potere insieme a valutare le preghiere, a chi adopererà le corone di congiunzione e di ringraziamento, per l'opera che ha compiuto oggi nella sua Chiesa Cristo stesso.

La Madre così è intervenuta, portando sopra le tre dita, simbolo che Lei è centrifica alla SS.ma Trinità; e così presenzia per la luce settiformale in terra di esilio a pro dei ministri.

Così come ha fatto alle nozze di Cana, dove Io quasi l'ho rimproverata e poi l'ho ascoltata.

Così faccio ora: Lei già testimonia con la sua benedizione questa Venuta, e non è ancora saputa; e così mi costringe ad anticipare e far comprendere che son stato tornare.

Come posso fare a non obbedire e così non invitar altri all'obbedienza? Così in anticipo devo dare questa provvidenza della divina mia scienza sul punto che Son Venuto.

( 3.6.76 )

 “ I raggi del mio Cuore su di voi sono imperativi, per far che le benedizioni, che impartite, abbiano impresso il mio viso materno; e così dal mio ausilio accompagnati, tutti gli strumenti di preghiera siano benedetti e portatori di pace siano i vostri detti.

La carità sia il vostro emblema; la verginità mia nella vostra si stia rispecchiare, perché, ovunque vi troviate, la pace abbia a scoppiare.

E così sia tale! “.

( 22.6.76 )

 Si aperse il cielo e tramite la Comunicazione è sceso l'Angelo che ha consolato il Divin Maestro nell'Orto del Getzemani; e con una verga settiformale per ordine della Madre ha tracciato sopra le corone, un pò in rialzo, tre croci greche, come quelle che porta la Madre Vergine Sacerdote sula fascia Stola, che ha ai lombi, dicendo: " Questa è la benedizione che costì ho portato per ordine del Cuore Immacolato. Che questi mezzi di preghiera non stiano a riposare, ma starli adoperare.

Io sto più tanto sul Terrestre, ma sto vigilare, perchè la Madre copiose grazie vuol regalare.

Questi canti e suoni continueranno là sul Terrestre, per festeggiare le nozze di diamante di Cristo con la Chiesa Sposa! ".

Tutto per il ministero sacerdotale consolare: non indarno con Me state celebrare.

( 12.7.76 )

 Avete costretto l'Angelo, che per decoro presiede davanti alla Montagna, a portar giù, tramite la Comunicazione, un'ampolla piena d'acqua benedetta dalla Madonna. Fu sparsa sopra con luce, per cui chiunque adopererà le corone potrà vedere ed avere desiderio di essere istruito dal prete.

Appena metà di quell'acqua ne ha versato; l'altra metà, ha detto, che l'ha rovesciata nel carcere del purgatorio: è l'indulgenza applicata per questa giornata, dopo essere stati assolti; e così avete beatificato le anime in pena.

La Madre mia per questo si metterà tra il clero in scena!

( 3.9.76 )

 Questa benedizione, che stende la Madre di Dio, è portata qui dall'Angelo; come quel giorno in cui Michele ha scacciato satana dall'Apidario. Così ora la Madonna benedice da Imperatrice: qui, da artista e da specialista per la conquista.

E' a portar le anime a Dio che vale.

Vera manna celestiale, ogni tenebra starà sparire se con la Madre Sacerdote si starà istruire.

( 3.10.76 )

 Dando una solenne benedizione la Madre di Dio, con assoluzione ed indulgenze plenaria a pro ed utilità della autorità riacquistata dalla Chiesa, dal Monarca fondata, traccia con lo scettro il segno greco, dicendo: " Con la famiglia sacerdotale e verginale mi metto in impiego, invitando il Divin Figlio a salire sul mondo nuovo vergineo! ".

( 4.10.76 )

 Una nuvola di fuoco è scesa dalla Comunicazione tra terra e cielo; e circondando ciò che si deve benedire, si è rispecchiata in mezzo la mano materna, tracciando su tutto e tutti il Segno Greco,

E così mi spiego: " La Benedizione dell'Acceso Roveto a voi cedo e concedo, ed eredi del mio apostolato sacerdotale mondiale faccio voi diventare, perchè figli miei primi vi state trovare, perchè fedeltà al mio Divin Figlio dovete giurare.

La stola mia vergine vi sta coperchiare “.

( 18.10.76 )

 L'Angelo Raffaele, portando di luce fulgida un gagliardetto, che portava l'effige del Santuario, l'interno; e toccando il pacchetto, la Madre di Dio: " Ognuno è mio! E chi ha bisogno diventi alla Grazia di Dio vivo! Aumento la potestà al sacerdote, perchè possa averne profitto tutta la prole! ".

E Cristo: " Che echeggi ovunque sul basso globo la voce materna; e ne faccia uso della Grazia che Lei dona e spande e che sia vigile l'uomo all'ascolto: sia tolta ogni cecità e sordità! ".

( 31.10.76 )

 La benedizione sta in questa domanda: " Devo dire a Cristo di stare ancora in terra di esilio o che ritorni al Coro vergineo?

Quello che voi volete, Io lo farò! Questa è la benedizione che per la mia mondial Calata a voi do! Stendo la mano destra: impedisco bufera e tempesta! ".

L'Angelo che tende alla terra ha portato dal cielo, attraverso la Comunicazione, un acquasantino e mi ha invitato a guardare giù: e bene era vista la mano della Madonna con l'anello uguale a quello che porta Cristo, che segna la Sapienza di Dio!

( 14.3.77 )

 E' venuto l'Angelo Viaggiatore; è venuto dalla tromba che si apre dal Paradiso, quando parla la Madonna; aveva in mano una busta da lettera, ma sigillata; ed ha passato la busta su tutte le cose da benedire e poi ha detto:

 " La Benedizione che vi offre la Madre è marcata dal numero tre; tutto a pro di voi tre (Corrado, Amintore, Pierino ).

E' stata tolta questa busta con dentro il foglio dal libro della vita, dalla pagina tre: ha un indirizzo che non può andare perso!

Ecco quanto amore ha riservato e riserva per voi la Madre di Dio!

Per questa sera addio! ".

E l'Angelo è passato sù: era quello che teneva le Tavole della Legge all'Apidario ed è quello che ha tolto il fiorellino e ha dato il candelino ad Alceste!

Voi siete in tre: son Dio in Trino anche Io!

 La virtù dell'umiltà fa posare, in chi la pratica, l'occhio di Dio; e la castità perpetua fa nascere la passione di Cristo, che quasi un suddito si è Lui stesso visto.

Questo è quello che mi ha trattenuto in terra di esilio di distruggere questo globo, perchè i simili a Dio trovo.

Questo gioco dell'Eterno Sacerdote dà ristoro ad ogni focolare, perchè senza l'amore di Cristo non può questo mondo durare.

Il Santo Rosario, l'Ave Maria ripetuta, fa venire di virtù una fioritura ed incatena la famiglia alla Vergine Maria che è Madre e Regina Universale, la Piena di Grazia, che grazie di ogni sorte può dare e far amare il bene e schivare il male.

E chi prega e a Lei si raccomanda, alla Madre di Dio si attacca, e così gode fiducia e pace, sapendo che Lei è potente verso l'Onnipotente.

Chi fa questo, lavora per sè e per i propri fratelli, per le famiglie e per gli individui, perchè nei bisogni la Madre di Dio è sempre intervenuta.

Ora che è la sua Era, la misericordia di Dio impera; e chi a Lei si affida e si confida, sarà caricato di provvista e di luce e di vita spirituale, con forza la grazia di Dio a mantenere, perchè Lei è la Madonna della Mercede.

 La preghiera dà la forza e la luce di come si deve vivere. L'Olocausto è una elevazione a Dio, per giungere per ringraziare Dio; e in tal continuo giornaliero ringraziamento, l'Eterno Padre viene ripagato d'aver lasciato venire il suo Figlio a compiere il suo ciclo in terra di esilio.

Bisogna pregare, perchè senta tutto il mondo la nostalgia di Dio.

La preghiera aiuta a capire; ci fa colti, la preghiera fa discernere il bene dal male, a starci pensare. E siccome sono in moto adesso gli angeli su questo globo, e son fatti dall'ingegno di Dio, possono regalare pensieri seri e possono far diventare l'uomo facoltoso di saper discernere il bene dal male, sullo spirituale e anche sul materiale e sociale.

Insegnare la disciplina, che è un sollievo; l'amore al proprio dovere, dando anche un sollievo, un divertimento: e così la vita diviene una consolazione, col constatare quanto col lavorare si sta acquistare.

E anche la preghiera sta acquistare, sia dalla Madonna che dai miei amici. Ecco i viottoli da battere per essere felici; ecco la vera vita passata nella preghiera, il dovere e il sollievo, che mostra che del tempo per il peccato c'è il divieto.

Nella conversione delle anime non si deve mai perdere la speranza; salutarle, anche se son cattive, le persone.

Lasciar libera la via di rientrare in sè; aspettare, raccomandandole, l'ora di Dio che suonerà, in beneficio del desiderio di salvare le anime da parte del ministro.

Aspettare ognuno al pozzo della lavanda e dell'emenda. Una bella volta, ci può essere anche l'emenda che fa bene a tutti, vedendo che ad una certa età si ricorre al Signore.

Ed è un esempio da dire ai giovani: darsi a Gesù quando si è ancora in fioritù e non da vecchi.

Questi esempi, visto anche dal popolo, di conversioni, quanto bene hanno fatto nei tempi passati; anche di fondatori, che non sono stati giusti in gioventù, ma che hanno ricuperato col buon esempio gli sbagli fatti: ecco che son stati scorgere che avevano sbagliato ed ecco che la Grazia in loro ha operato.